Anno 102 Numero 28

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 31 Gennaio 1968

Dopo la seconda giornata del dibattito sul Sifar

Vertice della maggioranza presieduto dall'on. Moro

Per preparare le dichiarazioni del governo a Montecitorio, il Presidente del Consiglio ha convocato a tarda sera Rumor, Piccoli e Forlani per la dc; Nenni, Tanassi, De Martino, Ferri e Tremelloni per il psu; Reale e La Malfa per il pri - Nel pomeriggio Saragat aveva ricevuto Moro, Tremelloni e il presidente della Camera

Il presidente del Consiglio risponde oggi sul luglio '64

(Dal nostro corrispondente) Roma, 30 gennaio.

Stasera improvviso «vertice» della maggioranza. Alla riunione, indetta da Moro, partecipavano i segretari e i capi dei gruppi parlamentari del centro-sinistra. Vi partecipavano anche l'on. Scaglia, ministro dei rapporti col Parlamento, e Tremelloni e Reale. Come sul Consiglio dei ministri di ieri, anche sulla riunione di stasera viene mantenuto un insolito riserbo. Non è però difficile capire che cosa accada. Il governo s'è trovato a dover fronteggiare alla Camera una situazione imprevista, più grave di quanto credesse; le rivelazioni di ieri, i dubbi che sono sorti e i quesiti posti da un *leader* della maggioranza come l'on. La Malfa, che coinvolgono responsabilità politiche, minacciano di porre il governo in condizioni di debolezza.

E' questo stato di cose che Moro ha creduto di dover fronteggiare. Di nuovo il governo ha rovesciato la propria strategia: ieri v'era stata la sorpresa della rinuncia alla nomina di un comitato di ministri per le indagini sul Sifar e il luglio del '64, stasera l'idea è stata invece ripresa. E' apparso che il governo non poteva presentarsi alla votazione senza niente in mano. Certamente Moro annuncerà domani che un comitato composto da lui stesso, da Tremelloni e da Reale, indagherà a livello politico. Forse annuncerà qualcosa di più, sul terreno immediato. Non deve rimanere la sensazione che il governo, «vittima designata» del complotto del '64, non possa o non voglia andare fino in fondo negli accertamenti e nelle misure necessarie.

V'è la speranza fondata che la situazione, logorata tra ieri e oggi da troppe cose, migliori nettamente. Il governo può riassumere un controllo ch'era divenuto difficile. Esso ha dalla sua la determinazione dei socialisti e dei democristiani di evitare comunque la crisi, ha una maggioranza fiduciosa, non dovrebbe aver niente da nascondere senza scrupoli che ormai appaiono a tutti superflui.

Ma sembra che vi sia una condizione: che non venga eluso il problema delle eventuali responsabilità politiche; e che, intanto, vengano chiariti subito alcuni inquietanti quesiti posti dalle rivelazioni dei giorni scorsi. L'on. La Malfa è fermo nell'esigere che si dica qualcosa sull'attività dell'on. Segni, che nel '64 era presidente della Repubblica. Il suo giornale, *La Voce Repubblicana*, scrive che tutto è inutile, e che il peggio è da temere, se non si risale alla «matrice politica» delle «indecisioni» di chi nel '64 osteggiava il centro-sinistra. E' il problema aperto. E tutto rimane affidato al discorso che il presidente del Consiglio pronuncerà domani pomeriggio.

E' in un clima di sospensione che termina una giornata cominciata con un annuncio inatteso: Moro si era recato al Quirinale. Al Quirinale si sono poi recati il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci e il ministro Tremelloni. Ma Moro aveva da manifestare preoccupazioni e amarezza per l'andamento del dibattito alla Camera, per le difficoltà emerse nel proteggere, in aula, il segreto militare. Al capo dello Stato, come capo supremo delle forze armate, Moro sottoponeva il problema della impossibilità della presidenza a garantire il segreto. E' ancora oggi la prova di quanto sia difficile stabilire dove sia il dovere del segreto e dove invece cominci l'omissione arbitraria. Niente si sa di ciò che è stato detto e stabilito.

Ciò che conta, ormai, è la «risposta politica» ai dubbi e ai quesiti da troppe parti avanzati. La situazione, al punto cui si è giunti, l'esige in maniera perentoria. Stanotte Moro prepara il suo discorso. Dicono che sia stanco e amareggiato. Come se egli fosse responsabile di ciò che accadde a suo tempo, deve parlare dei fatti e degli uomini che congiurarono contro di lui e il suo disegno politico.

Michele Tito

La Malfa alla Camera

«È vero che Segni volle i microfoni al Quirinale?»

Il leader repubblicano critica i tagli al rapporto Manes

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 gennaio.

Sulle vicende del Sifar il presidente del Consiglio Moro parlerà domani sera a Montecitorio. Oggi, seconda giornata di dibattito, nuove domande sono state rivolte a Moro e agli altri membri del governo, soprattutto da parte dell'on. La Malfa (pri) e dell'on. Giorgio Amendola (pci),

L'on. La Malfa, segretario repubblicano (Tel.)

mentre l'on. Ferri ha chiarito la linea del partito socialista.

La Malfa ha detto che il suo partito assumerà una posizione definitiva soltanto dopo aver ascoltato le dichiarazioni del governo su due punti essenziali: i microfoni al Quirinale e gli «omissis» del rapporto Manes. Circa i microfoni che, secondo voci finora non smentite, il presidente della Repubblica Segni fece installare, d'accordo con il Sifar, nel suo studio, per registrare le conversazioni che aveva con gli uomini politici consultati per la soluzione della crisi di governo, La Malfa ha fatto una precisa domanda al governo: «Chi ha ordinato al generale Allavena del Sifar di dichiarare al Tribunale che la questione dei microfoni al Quirinale è segreto militare? Si tratta di ben altro che di un segreto militare, e precisamente della soppressione di una fondamentale garanzia costituzionale».

Circa gli «omissis» del rapporto Manes, La Malfa ha dichiarato di «aver avuto paura, ieri sera, ascoltando le rivelazioni dell'on. Anderlini, sulla cui attendibilità non posso avere dubbi, poiché l'on. Anderlini ha chiesto di essere sottoposto ad inchiesta per dimostrare la verità delle sue affermazioni». *La cosa è gravissima, ha aggiunto La Malfa,* «poiché con la cancellazione di alcune circostanze si è cercato di alterare o di capovolgere l'andamento di un processo, con il rischio di far condannare un innocente e di far assolvere un colpevole. Questo è, senza mezzi termini, un reato».

Domandandosi chi ha proceduto alle cancellazioni, La Malfa si è chiesto se è stato un funzionario. «Ma anche se è stato un funzionario, la responsabilità politica è del governo, e il governo deve rispondere». *La Malfa ha espresso a questo punto la sua amarezza per il fatto che, nonostante continue assicurazioni dell'on. Moro, la relazione sui rapporti tra politici ed amministratori, questione chiave di tutti i recenti scandali, non sia stata ancora comunicata al Parlamento.*

Moro — E' pronta.

La Malfa — Sì, ma alla fine della legislatura.

Circa l'inchiesta parlamentare, La Malfa ha manifestato scetticismo: le precedenti inchieste, da quella su Fiumicino a quella sulla mafia, dimostrano che tali iniziative «più che accertare la verità, tendono a salvaguardare particolari ragioni politiche». *Comunque* «non è accettabile la tesi che l'inchiesta investa i nostri impegni con gli alleati atlantici: in questo caso si tratta soltanto di tristi vicende di politica interna». *D'altra parte, se è inammissibile un'inchiesta su tutto il Sifar, è invece legittimo che il Parlamento indaghi su una responsabilità specifica del Sifar, su fatti che già sono oggetto di indagine amministrativa e giudiziaria. Perciò, come chiedono i liberali, siano acquisiti alla Camera tutti i documenti e le relazioni utili, entro i limiti segnati dalle esigenze della sicurezza dello Stato o del segreto militare. In conclusione, i repubblicani riservano il loro giudizio, attendendo i chiarimenti del governo.*

Nuovi scontri verbali si sono avuti durante l'intervento dell'on. Amendola, il quale ha affermato che tutta la storia del Sifar cominciò quando il democristiano sen. Messeri rivelò di essere stato spiato dal Sifar durante una sua missione in America. All'inizio di tutto, secondo Amendola, «ci sono i contrasti interni della dc e losche faccende di commesse militari». *Il governo, ha proseguito, ha finora fornito versioni censurate degli accertamenti disposti,* «anche se ormai è tutto un segreto di Pulcinella e ogni cosa è venuta a galla grazie ad alcuni fascicoli illegittimamente conservati, e non distrutti, con i quali si cerca di operare ricatti per coprire le responsabilità della maggioranza».

Riferendosi alle riunioni degli ufficiali dei carabinieri col Sifar nel giugno 1964, Amendola ha detto che esse erano illegali, poiché i comandi militari e i ministri Andreotti e Taviani non ne sapevano niente. «Questo risulta dal rapporto Manes-Cigllieri che, cosa molto grave, è stato comunicato prima a Moro e poi a Tremelloni».

Moro — Sono cose che inventate voi.

Amendola — Ma lei conosceva o no il rapporto Cigllieri?

Moro — Voi ignorate la differenza tra verità e menzogna.

Partono grida dai settori comunisti, il presidente scampanella, Moro parla ancora: «Quello che dite è assolutamente falso e dimostra la vostra improntitudine».

Voce dc — Voi comunisti avete approvato e appoggiato la nomina di De Lorenzo a capo dell'esercito.

Amendola ha poi attaccato Nenni affermando che «la politica del minor male comporta continui cedimenti» *e invitandolo a parlare sui fatti che lo preoccuparono nel 1964.*

Nenni — Ho già fatto queste precisazioni, ieri e prima di ieri.

Amendola — Circolano copie di documenti ricattatori verso esponenti socialisti.

Nenni — Ho già detto ieri di non avere avuto contatti col Sifar.

Amendola ha detto che la spiegazione del 1964 va cercata a livello politico, cominciando col ricordare che Segni come Tambroni accettò i voti fascisti e poi dovette pagare questo appoggio.

Ferri (psu) ha ricordato il giudizio che dettero i socialisti nel 1964. «La situazione creatasi dopo la caduta del primo governo di centro-sinistra non fu una normale crisi. Le forze conservatrici cercarono infatti di produrre una inversione di tendenza, nei confronti dello schieramento politico-parlamentare uscito dalle elezioni e nei confronti delle stesse istituzioni democratiche. Si ironizzò allora sulle nostre preoccupazioni, si parlò di un nostro cedimento alla dc. E' chiaro invece che la nostra azione politica servì ad indirizzare la politica del governo alla difesa della democrazia e delle forze del lavoro».

Ferri ha aggiunto che allo stesso modo bisogna dare atto ai socialisti di aver intrapreso l'opera di chiarimento e di normalizzazione nei servizi di sicurezza, con l'indagine sull'affare dei fascicoli e con la destituzione del generale De Lorenzo dal comando dell'esercito. Quando Tremelloni fece il suo rapporto alla Camera, il psu ne fu soddisfatto e ritenne superflua l'indagine parlamentare. Poi, col processo De Lorenzo-L'Espresso vennero fatti nuovi, e il psu ritenne che bisognava attendere la conclusione dei nuovi accertamenti del governo prima di valutare la opportunità dell'inchiesta parlamentare. Ferri ha sottolineato che il ministro Tremelloni autorizzò De Lorenzo a querelare «L'Espresso», dimostrando così di volere il pieno accertamento della verità. «Certo, l'andirivieni del rapporto Manes non è commendevole, non dimostra molta coerenza nei militari. E quanto agli *omissis* chiariti ieri dall'on. Anderlini bisogna vedere quali criteri burocratici li hanno provocati».

Dopo aver respinte le accuse scandalistiche contro il psu, «alle quali va data una risposta politica», *Ferri ha detto che i socialisti, naturalmente favorevoli all'inchiesta parlamentare, ne hanno discusso con gli alleati di governo.* «Con ragioni alle quali non possiamo negare una certa obiettiva validità, la democrazia cristiana ci ha detto che volere l'inchiesta equivaleva all'apertura della crisi di governo». *Il psu, attraverso un dibattito travagliato e da tutti conosciuto, ha ritenuto che la crisi* «non solo avrebbe impedito ogni ulteriore accertamento della verità, ma avrebbe potuto avere conseguenze gravi, imprevedibili». *Perciò* «abbiamo sacrificato un interesse immediato ad un interesse più grande, che è quello dei lavoratori in tutta la vita del paese. Riteniamo comunque che per l'accertamento della verità non bastino commissioni burocratiche, sia pure ad alto livello, ma che il governo in prima persona deve fare l'indagine di carattere politico».

Dopo le dichiarazioni di Moro, domani sera, ci sarà probabilmente una sospensione giovedì per l'arrivo del cancelliere Kiesinger. In ogni caso dovranno esserci ancora le repliche dei deputati, quindi il voto sulle mozioni.

Fausto De Luca

Il vertice della maggioranza

Dichiarazioni di Nenni e Tanassi

Roma, 30 gennaio.

Nello studio del Presidente Moro a Montecitorio si è riunito un vertice della maggioranza. Oltre all'on. Moro, vi hanno partecipato: i ministri Scaglia e Tremelloni; Rumor, Piccoli e Forlani per la dc; Nenni, Tanassi, De Martino e Ferri per il psi-psdi unificati; La Malfa e Reale per il pri.

La riunione incominciata alle 20,30 è terminata alle 22,15.

Avvicinato dai giornalisti al termine dell'incontro, l'on. Nenni si è limitato a dire: *«Domani sera parlerà alla Camera l'on. Moro».*

L'on. Tanassi ha detto: *«Non c'è nulla da dire; se ci fosse qualche cosa da dichiarare, ve lo direi».*

«Ma ci sarà la crisi?».

Tanassi ha risposto: *«Se ci fosse la crisi, l'on. Moro andrebbe dal Presidente della Repubblica».*

Da parte sua l'on. De Martino ha detto che non vi saranno altre riunioni e che quella di stasera è stata conclusiva. *(Ansa)*

La sottoscrizione per la Sicilia ha raggiunto 426 milioni e mezzo

Continua la distribuzione degli aiuti da parte dei nostri inviati.

Vedere i servizi a pagina 2 e 3

I vietcong attaccano Saigon e le grandi basi americane

I guerriglieri entrano nella capitale dopo averla bombardata a lungo con razzi e mortai - Tentano di assalire il Palazzo presidenziale, la radio (che sospende i programmi), l'ambasciata degli Stati Uniti - Furiosi combattimenti in corso - Vietcong e nord-vietnamiti all'assalto di Da Nang (la più potente base del paese), Bien Hoa, Can Tho: distrutti 42 aerei americani

Tragiche immagini a Da Nang: un bimbo fugge terrorizzato passando accanto al corpo di un civile ucciso (Tel. AP)

(Nostro servizio particolare) Saigon, 30 gennaio.

All'alba di stamane (31 gennaio in Vietnam), per la prima volta dall'inizio della guerra, i «vietcong» hanno attaccato Saigon. E' stato un attacco massiccio, preceduto e accompagnato da un intenso bombardamento di razzi e mortai. Le truppe comuniste sono penetrate nella capitale, hanno assalito il palazzo presidenziale, l'ambasciata americana, i principali edifici pubblici. Tre ore dopo l'inizio del bombardamento, per le strade della città erano ancora in corso aspri combattimenti.

L'attacco alla capitale rientra nel quadro di una grande offensiva che i comunisti hanno lanciato ieri in tutto il Sud Vietnam. Contemporaneamente a Saigon, i guerriglieri e le truppe regolari di Hanoi hanno attaccato le più importanti città e le grosse basi americane. Molte di queste località erano già state attaccate ieri. Ovunque gli assalti comunisti sono stati accompagnati da violentissimi bombardamenti.

Tra i centri attaccati stamane c'è Can Tho, la più importante città nel delta del Mekong, 130 km a sud di Saigon; la base aerea di Bien Hoa, 32 km a nord della capitale; le installazioni dell'esercito americano a Long Binh; la base aerea di Ban Me Thuot; le capitali provinciali di Kontum e Da Nang; e, nella base militare di Da Nang (la più poderosa di tutto il Vietnam), un grande campo di elicotteri.

L'attacco contro Saigon è incominciato alle tre di notte con un violento bombardamento. I razzi e i colpi di mortaio sono caduti sul centro della città per oltre un'ora. Nello stesso tempo, squadre di guerriglieri, con l'uniforme delle truppe sudvietnamite, irrompevano nella capitale e attaccavano con i *bazooka*, le mitragliere e le bombe a mano i principali edifici pubblici.

Primo obbiettivo degli attaccanti è stato il palazzo presidenziale, dove hanno sede gli uffici di Van Thieu e del vice presidente Kao Ky. I grandi portoni dell'edificio sono stati fatti saltare con le bombe a mano; con i *bazooka* è stato colpito un palazzo vicino, in costruzione.

Altre squadre hanno assaltato la stazione radio governativa, che ha interrotto le trasmissioni; la sede dello Stato Maggiore sudvietnamita, del Quartier generale della Marina, tre residenze per ufficiali americani, l'ambasciata filippina e l'ambasciata americana.

L'offensiva su vasta scala era iniziata ieri. Le forze comuniste erano già penetrate a Da Nang, la seconda città del Sud Vietnam, e in altri sette capoluoghi di provincia di grande importanza; avevano inoltre attaccato quattro basi aeree americane, fra le quali Da Nang. Negli assalti contro gli aeroporti militari degli S. U. erano andati distrutti o danneggiati 42 aerei, tra caccia-bombardieri, trasporti, ricognitori ed elicotteri.

r. s.

ULTIMA ORA

L'ambasciata Usa perduta e rioccupata

Sanguinosi combattimenti

Saigon, 31 mattino.

Nel corso di violenti combattimenti iniziati nella notte, e protrattisi ben oltre l'alba, l'ambasciata americana a Saigon è stata conquistata dai «vietcong» e riconquistata dai «marines». L'edificio è stato attaccato coi «bazooka» dai guerriglieri verso le 7 del mattino, e occupato dopo sanguinosi scontri piano per piano, stanza per stanza. I «marines» sono passati al contrattacco verso le 8 scendendo sul tetto della sede diplomatica con una decina di elicotteri.

La lotta, durissima, è durata poco più di un'ora. Alle 9,05 (ora locale) l'ambasciata era di nuovo libera. Nei vari piani, ha detto un portavoce americano, sono stati trovati decine di cadaveri di «vietcong»; altri guerriglieri, feriti, sono stati fatti prigionieri. Al momento dell'attacco l'ambasciatore Ellsworth Bunker non era in sede.

I combattimenti continuano in vari quartieri della città e nelle vicinanze del campo di aviazione di Jan Sou Nhut. Secondo notizie non confermate, una formazione di guerriglieri starebbe marciando in direzione di Saigon, dopo essersi impossessata di alcune «jeep» della polizia militare americana.

(Associated Press)

Durante le operazioni di sgombero

Duello di artiglierie sul Canale di Suez

Gli egiziani (contrariamente agli accordi) scandagliavano le acque nella parte nord del Canale - Dopo vani avvertimenti, lo scontro: due carri armati arabi distrutti, feriti cinque soldati d'Israele - L'Onu impone la tregua

(Nostro servizio particolare) Tel Aviv, 30 gennaio.

Nuovo, violento scontro a fuoco sul Canale di Suez, all'altezza di El Qantara e di Ismailia. Il combattimento, durato un'ora e dieci minuti, dalle 10,20 alle 11,30 (italiane), è cessato per intervento del gen. Odd Bull, supervisore della tregua per conto dell'Onu. Gli israeliani, che hanno avuto 5 feriti, hanno distrutto due carri armati egiziani e danneggiato una motolancia. Non si conosce il numero delle vittime arabe.

L'incidente è stato provocato dall'inizio dei lavori per la riapertura del Canale in cui, dal giugno scorso, si trovano bloccate 15 navi di diversa nazionalità. Quattro lance egiziane, con a bordo una cinquantina di tecnici e marinai, stamane verso le 8 (italiane) hanno lasciato il bacino di Ismailia, sono entrate nel lago Timsah e si sono dirette verso il tratto nord del Canale per compiere dei sondaggi e individuare gli ostacoli sul fondo.

Il governo di Gerusalemme aveva fatto sapere che gli egiziani avrebbero dovuto limitare l'operazione di sgombero del Canale al tratto sud, mentre gli egiziani hanno insistito per poter compiere la stessa operazione anche nel tratto nord (tentativo che secondo Gerusalemme è contrario all'accordo di navigazione firmato l'estate scorsa).

Alle 6, circa un km a nord di Ismailia, non appena le lance hanno cominciato a navigare nel tratto settentrionale della via d'acqua, gli israeliani hanno subito protestato a voce, con megafoni: le imbarcazioni arabe hanno obbedito alle ingiunzioni invertendo la rotta.

Quattro ore più tardi gli arabi hanno tentato di nuovo di spingersi nel Canale. Gli israeliani hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici a scopo intimidatorio.

Dalla loro riva, gli egiziani hanno a loro volta aperto il fuoco con i cannoni e carri armati. Immediatamente sul Canale è divampato il duello delle artiglierie pesanti. Gli israeliani hanno centrato due carri armati arabi. r. s.

Attacco aereo su Ismailia (annunciano gli egiziani)

Sospesi i lavori nel Canale

Il Cairo, 30 gennaio.

Un portavoce ufficiale ha annunciato al Cairo che, mentre era in corso il duello di artiglieria attraverso il Canale, gli israeliani hanno lanciato un attacco aereo contro Ismailia. Il portavoce ha aggiunto che le batterie contraeree della città hanno aperto il fuoco contro un velivolo israeliano.

Un funzionario dell'Ente egiziano per il Canale di Suez ha dichiarato che *«è stato deciso di sospendere sino a nuovo ordine i lavori di sgombero del Canale».*

I siciliani commossi dallo slancio dei lettori

Cerchiamo di rispondere a qualche interrogativo

Perché non hanno reagito con accanimento al terremoto

In queste zone il terremoto è un incubo antico - I nervi vanno a pezzi e soprattutto si avverte l'inutilità di ogni sforzo contro la furia della natura - Le zone colpite erano abitate in prevalenza da vecchi, donne e bambini - Soprattutto a questa povera gente mancano la fiducia e la speranza

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo**, 30 gennaio.

I primissimi giorni dopo il terremoto mi trovavo a Milano e quindi ho potuto constatare direttamente le reazioni dei milanesi alla notizia della sciagura che aveva colpito la Sicilia. La prima sensazione fu di doloroso, angosciato stupore.

Tuttavia col passare dei giorni e col susseguirsi delle notizie, quegli stessi che seguivano commossi la tragica vicenda, pur continuando a dare ai siciliani tutta la loro solidarietà spirituale e materiale, hanno cominciato a porsi alcune domande. A Milano per esempio — e credo anche a Torino, a Venezia, a Firenze, ecc. — ci si chiedeva perché mai i terremotati avessero tanta paura ad entrare nelle case in muratura requisite dalle autorità; perché mai gli scampati, a differenza di quanto era successo a Longarone o in altre catastrofi non cercavano i loro morti fra le macerie.

A Firenze e nel Bellunese, durante le alluvioni del 1966, si era vista gente che cercava di svuotare la propria casa dall'acqua o dalla melma col solo aiuto di un barattolo o di una paletta. Era uno sforzo evidentemente inutile, e tuttavia rivelava una disperata volontà di lotta, un'invincibile resistenza contro la natura scatenata. Perché in Sicilia non accadeva altrettanto? Domande logiche, interrogativi naturalissimi per chi considerava la cosa da mille chilometri di distanza, senza conoscere a fondo quel che era avvenuto in Sicilia. Anch'io me ne ero posto qualcuna, senza riuscire a trovare immediatamente la risposta. Ma oggi, dopo dieci giorni trascorsi nelle zone terremotate passando in continuazione da un villaggio all'altro, in continuo contatto con questa povera gente cui non è rimasto assolutamente più nulla, credo di poter rispondere.

Cominciamo dalla prima, la paura del terremoto, il rifiuto di por piede in qualsiasi costruzione in muratura. Chi ha sentito il cupo boato — un rumore quasi uguale a quello di un aereo a reazione — che precede la scossa; chi è stato sepolto dalle macerie o peggio ha avuto sepolti i figli o i fratelli; per settimane e settimane, spesso per mesi non può più contare su un sistema nervoso normale. «*Dormivo in camera mia con mia moglie e i miei figli quando all'improvviso ho avuto l'impressione che crollasse il mondo* — mi raccontava un muratore di Alcamo —. *Nel soffitto si è aperto un crepaccio largo un metro e forse due attraverso il quale si vedeva il cielo. Poi, non so come, si è richiuso a tenaglia. E' rimasta soltanto una fessura larga due dita. Signore mio, come volete che io possa tornare a dormire lì con le mie creature?*».

Qualcuno potrà obbiettare che a Milano, una quindicina di anni or sono, si verificarono alcune scosse di terremoto, e tuttavia il giorno seguente la vita riprese quasi regolarmente. Ma le scosse milanesi furono molto meno forti e furono poche, mentre qui hanno distrutto completamente numerosi centri abitati e, dal 14 al 28 gennaio, si sono ripetute settantanove volte. E poi i milanesi, la gente padana in generale, sanno per esperienza, che nella loro pianura i fenomeni sismici sono deboli e rari; mentre qui il terremoto è incubo antico.

Perché non cercano i loro morti? A Gibellina, a Montevago, attratto da qualche povera immagine o da qualche patetico oggetto, ho provato a sollevare i massi di tufo che li ricoprivano parzialmente. A gran fatica se ne possono smuovere due, tre; poi si rinuncia con la schiena rotta. E i cumuli di macerie alle volte sono alti sei o sette metri. Ma poi la realtà è un'altra. Le vittime che appartengono a un nucleo familiare sono state quasi tutte recuperate. Padri e madri, fratelli e sorelle hanno indicato il punto preciso ai vigili del fuoco e questi, lavorando instancabilmente con le loro macchine e i loro attrezzi, hanno finito prima o poi per trovare le salme.

E ancora. Perché i senzatetto non vengono impiegati, dietro congruo compenso, nei lavori di demolizione? Ho posto personalmente questa domanda all'ispettore dei vigili del fuoco, ing. Riccardo Sorrentino. Si è messo le mani nei capelli e mi ha spiegato che i lavori di demolizione sono difficili e pericolosi, possono essere eseguiti solo da squadre specializzate che debbono servirsi di determinati strumenti e seguire regole ben precise. Nella fase attuale servono solo i genieri e i vigili del fuoco, gli stessi soldati delle altre specialità sarebbero inadatti. Adibire a questi lavori poveri braccianti sfuggiti al terremoto, inesperti e parzialmente ancora in stato di choc, sarebbe criminoso.

Infine l'ultima domanda, quella che nel Nord si sente ripetere con maggiore insistenza. Perché questa gente di fronte al terremoto non ha reagito con lo stesso accanimento, con la stessa caparbietà dei fiorentini o dei bellunesi di fronte all'alluvione? Perché a diciassette giorni dalla catastrofe, attorno alle case rimaste in piedi, nei centri colpiti meno gravemente, non si vedono ancora quel fervore di attività, quell'industre lavorio che sono indispensabili ad ogni ripresa? Il terremoto non è l'alluvione: quella, pur terribile e rovinosa, colpisce una volta sola; questo si ripete per giorni e giorni. Nessuno è in grado di stabilire quando le scosse saranno cessate definitivamente. E abbiamo già detto anche che la popolazione di queste zone è composta in prevalenza da donne, vecchi, bambini perché gli uomini validi sono quasi tutti all'estero, emigrati. Ma la ragione fondamentale di questa relativa abulia, di questo attonimento che immobilizza uomini e donne nelle tende, è di natura psicologica.

Per cominciare a ricostruire, per riprendere la lotta a maniche rimboccate, occorrono due cose: speranza e fiducia. Se ci sono, si può lottare contro l'alluvione con barattoli e palette, si può tentare di vuotare il mare con un cucchiaino. Se non ci sono, anche i bulldozer e le ruspe servono a poco.

Gaetano Tumiati

Nel campo che abbiamo adottato dicono «Siete arrivati primi in un momento tragico»

Riconoscenza nella tendopoli di «La Pietra» per i nostri lettori: «Non vi rendete nemmeno conto dell'importanza che ha avuto per tutti noi non sentirci soli e abbandonati» - Sussidi per 4 milioni e 320 mila lire a 121 famiglie rifugiate a Mazara del Vallo - Alimenti e altra merce per un milione ai cento profughi di Cinisi

(Dal nostro inviato speciale) **Mazara del Vallo**, 30 gennaio.

E' stata una giornata intensa. Stamane, partendo da Palermo, avevo al seguito un autocarro della Fiat filiale con il carico destinato al centro profughi di Cinisi. Abbiamo consegnato al magazzino del centro, presente il vice prefetto di Palermo, dott. Pindaro, i seguenti alimenti per bambini: 120 scatole di pantolac, 200 di dodelac, 500 di omogeneizzati, 110 di pelargon, 200 di bradieton, pastina tipo zero e semolino; inoltre per gli adulti c'erano: 100 bagnarole di plastica, 1000 pacchi di detersivo, 1000 di candeggina, mille saponi per bucato, 1000 rasoi di sicurezza con pennelli, lamette e sapone da barba, 1000 saponette, 1100 dentifrici e altrettanti spazzolini da denti. Il valore di tutta questa merce si aggira sul milione. Sono stati gli stessi uomini del centro ad aiutarci a scaricare l'autocarro. Le mamme, attorno, ci ringraziavano per gli alimenti dietetici.

Una scolara di Camporeale, Maria Galuzzo, ci ha consegnato, per tutti i bambini delle scuole di Torino che inviano i loro risparmi a «La Stampa», *una poesia. Ricorda Camporeale quando era piena di vita (oggi è un paese deserto con abitazioni cadenti) e così conclude:* «Paura di mai più tornare - sulle tue strade - fra le tue mura amate. - Tu mi desti la culla, - pur mi darai la bara? - Quale incertezza amara!». - «Oh paesino, caro paesino mio, - viver fra la tua gente, - tornar fra le tue mura, - a me conceda Iddio. - Camporeale, rimani il pensiero mio; - da lungi ti saluto, ma non so dirti addio».

Lasciata Cinisi, ho fatto una seconda tappa ad Alcamo. Da tre giorni avevo in un angolo della camera d'albergo un grosso pacco. Il signor Felice Gentile, via Silvio Pellico 17, me lo aveva inviato da Torino per i terremotati di La Pietra. Signor Gentile, il suo pacco è arrivato a destinazione. L'ho consegnato personalmente al sindaco di Poggioreale, Giovanni Maniscalco, che si è commosso a leggere il biglietto che lei aveva messo tra la roba: «Non siamo siciliani, e sebbene pensionati, vogliamo anche noi contribuire a riparare dal freddo qualche povera famiglia con questi indumenti. Non possiamo fare di più. Un anziano Fiat, la moglie e la nipotina Nadia che ha voluto per forza aggiungere un pezzetto di torrone, dei giocattoli e delle matite».

I profughi di «La Pietra», *che avevo adottato a nome dei torinesi nei primissimi giorni, ora stanno meglio. Sono raccolti nelle tende allestite nel campo sportivo di Alcamo. Tutte le tende sono dotate di brandine e stufette. Nelle cucine lavora un capo-cuoco volontario, che ha prestato servizio in grandi ristoranti svizzeri. Le terribili giornate trascorse nel campo di* «La Pietra» *sono un ricordo lontano. Sui volti della gente è tornata la fiducia. Ora non si deve deludere la speranza, che queste popolazioni hanno vivissima, di una pronta ricostruzione dei paesi d'origine, che i militari attualmente stanno spianando a colpi di dinamite. Tanti profughi che avevo incontrato nel terribile fango del campo di* «La Pietra» *mi hanno riconosciuto ed hanno voluto ancora una volta ringraziare tutti i torinesi:* «Siete arrivati per primi, in un momento che per noi era tragico. Non vi rendete nemmeno conto dell'importanza che ha avuto per tutti noi non sentirci soli e abbandonati».

La meta di oggi era Mazara del Vallo. Siamo arrivati tardi, dopo un viaggio difficile, su strade di campagna assai disagevoli. A Salemi, ad esempio, siamo stati costretti ad una lunga deviazione. Qui i militari stanno demolendo almeno un terzo delle case della città, dichiarate pericolanti, e gli sfollati raccolti nelle tendopoli superano i dodicimila. Mazara del Vallo è un grosso paese marinaro, con quarantamila abitanti. La sua economia è basata su una flotta di trecento pescherecci (la più forte d'Italia) e sulla coltivazione della vite e dell'ulivo. «I disoccupati *— mi spiega l'assessore alle Finanze, dott. Frazzetta —* sono circa tremila, perché gli agricoltori e gli impresari edili, in seguito al terremoto, non si azzardano più a far spese per coltivare i campi o ad investire danaro nella costruzione di abitazioni». *Terrorizzati per il terremoto che sbriciolava interi paesi, giunsero a Mazara, nelle primissime ore dopo la catastrofe, colonne di profughi da Gibellina, Poggioreale e Salaparuta. Ora sono circa tremila, suddivisi in 495 nuclei familiari, sistemati in quattro grandi scuole e assistiti con ogni cura.*

Oggi la «mia squadra» era composta dall'autista Chiavetta, dal fotografo Sole, da tre funzionari de «La Stampa» *e da una laureanda in lettere, la signorina Aurora Lenzi, che ci ha coadiuvato come volontaria, nella stesura delle ricevute. Abbiamo consegnato sussidi per 4 milioni e 320 mila lire a 121 nuclei familiari. Domani torniamo.*

Sergio Devecchi

Uno dei nostri inviati assieme a Francesca Palermo ed Antonino Ferro, i due giovani profughi di Gibellina che si sono sposati ieri a Mazara del Vallo (Telefoto)

Militari del Genio piazzano l'esplosivo in prossimità di una casa semidistrutta (Tel. Associated Press)

«Il Giornale di Sicilia» su gli aiuti de «La Stampa»

Palermo, 30 gennaio.

«Il Giornale di Sicilia» — il più importante quotidiano dell'isola che viene stampato a Palermo — scrive stamane nel suo articolo di fondo: «*Che cos'è questo paese dove in una sola città (Torino) un grande giornale ("La Stampa") riesce da solo a raccogliere oltre 400 milioni di pubbliche sottoscrizioni (molte umilissime), sempre "da solo", in onta alla burocrazia e alla ufficialità imperante, distribuisce direttamente il denaro ai bisognosi? Come non apprezzare, — ma anche restare pensierosi — di fronte a tante altre iniziative private, mentre si è incapaci in forza di pubblico potere di arginare persino il lacrimevole esodo dei profughi verso l'Italia centro-settentrionale e l'Europa?*».

L'«operazione dinamite» si è iniziata a Gibellina

Fatte saltare pareti pericolanti

Gibellina, 30 gennaio.

(g. t.) Alle 17 di oggi le squadre di artificieri del Genio hanno posto le prime cariche di dinamite a Gibellina ed hanno fatto saltare le pareti e i pinnacoli maggiormente pericolanti. L'«operazione dinamite» continuerà domani e si protrarrà per alcuni giorni.

Potranno fare il viaggio di nozze con la somma ricevuta da «La Stampa»

Sono un giovane di Castelvetrano ed una ragazza di Gibellina - Si sposano oggi e partiranno per la Liguria dove contano di stabilirsi - Consegnate 200 mila lire - Altre 200 mila lire ai genitori di una sposina di 17 anni morta con il marito (lavorava a Torino alla Fiat) sotto le macerie - Nella tendopoli di Campobello e a S. Ninfa abbiamo distribuito complessivamente 3.600.000 lire

(Dal nostro inviato speciale) **Campobello di Mazara**, 30 gennaio.

Ogni tendopoli rispecchia, ma in misura esasperata dalla catastrofe, uno squarcio di vita, con molti affanni e qualche gioia. Oggi, ad esempio, una squadra de «*La Stampa*» girando fra le tende a Campobello di Mazara, ha lasciato un dono nuziale ad una scampata di Gibellina che andrà sposa domani e un segno d'affetto ai genitori straziati di un'altra ragazza di Gibellina, morta con il marito sotto le macerie, tre giorni dopo le nozze.

Due storie parallele, ma in assurdo contrasto: protagonista il terremoto. Chiediamo, come sempre, di incontrare i congiunti delle vittime. E la signora Dina Antonini, impiegata comunale, indica una tenda chiusa. Sdraiata per terra sulla paglia, c'è una donna che piange. E' Antonina Mangogna, la madre della sposina scomparsa. «*Non vuole stare sulle brande* — spiega il marito, Giuseppe Bonanno — *perché hanno le molle e, muovendosi, mia moglie prova la tremenda sensazione del terremoto*».

La loro figliola aveva diciassette anni e mezzo, si chiamava Anna Maria, era bellissima e buona. S'era sposata con Nicolò Pace operaio della Fiat a Torino, tre giorni prima del sismo e, felici, i due ragazzi avevano fatto il viaggio di nozze a Palermo: quarantotto ore. Erano tornati sabato 14 a Gibellina, ospiti del padre dello sposo. Dopo la prima scossa della notte di lunedì 15, i genitori di Anna Maria erano corsi a supplicare che tutti fuggissero da casa Pace. Ma nessuno volle muoversi. «*Siete paurosi*», dissero. Venne il tremendo sussulto delle 3,02 e l'abitazione crollò, seppellendo i due sposini e gli altri familiari. Anche il padre dello sposo e un fratello sono morti: uniche superstiti la madre e una sorella del giovane. Diciamo qualche parola di conforto, consegnando 200.000 lire.

Poco più in là, un'altra tenda: c'è gente lieta che si affaccenda attorno ad un tavolo di rustiche assi. Alcuni scherzano con un giovane: «*Quel ragazzo domani sposa una profuga di Gibellina*», dice la nostra accompagnatrice. Lui è Filippo Baiano, di Castelvetrano. Lavora da muratore a Spotorno (Savona) dove intende stabilirsi dopo il matrimonio. La sua fidanzata, Angela Ricca, è a Mazara del Vallo per provare un abito bianco offertogli da un comitato femminile.

L'arciprete di Gibellina, don Pietro Inzerillo, benedirà l'unione domattina «*alla matrice*» (cioè la chiesa madre), sostiene il padre della ragazza. «*No, qui al campo*», ribattono altri. Non è previsto alcun viaggio di nozze: mancano i mezzi. Provvede «*La Stampa*» con duecento mila lire. «*Andremo in Liguria e a Torino per ringraziare il giornale*», dice raggiante Filippo; e aggiunge: «*E la sorpresa più bella che potevamo aspettarci alla vigilia delle nozze*».

Prosegue la distribuzione. In un'altra tenda, una nenia penosa di donne: piangono un morto, secondo l'uso siciliano. Antonina Tarantola, 76 anni e le sue quattro figlie non sposate. «*La polmonite me l'ha ucciso*», dice l'anziana signora, alludendo al marito, Antonino Palermo, ottantenne di Gibellina spentosi ieri alla tendopoli di Campobello. E' anch'egli vittima del terremoto: «*Era forte e gagliardo a Gibellina*», singhiozzano le figlie. Offriamo una somma, ma soprattutto molta solidarietà, a nome dei lettori.

Prima di andare a Campobello, dove domani proseguirà la ripartizione delle offerte, eravamo stati ancora a S. Ninfa, fra i sinistrati che alloggiano nelle tende alla stazione vecchia. Sul piazzale molti operai costruiscono le prime baracche. Ma c'è fango dovunque, e la semplice cerimonia ha luogo nientemeno che in uno spiazzo antistante una stalla piena di mucche, suini e pecore. Anche qui c'è una donna in gramaglie, Marianna Santangelo: ha trentacinque anni, ma sembra vecchia. Nel terremoto a S. Ninfa ha perso il marito, Francesco Glorioso, la madre Rosa Di Leonardo ed ha avuto una figlia di quattro anni gravemente ferita. E' madre di altri tre figli, uno dei quali ospite dei Salesiani di Palermo. Breve consulto fra i membri della squadra e rapida decisione: 300.000 lire. Gli altri applaudono: «*Siamo tutti disgraziati, ma questa donna lo è più di tutti. Avete fatto bene*», dichiara per tutti Ignazio Messina, invalido di guerra. Consegniamo altre somme a un'ottantina di capi-famiglia.

Oggi abbiamo distribuito, complessivamente, tre milioni e 660 mila lire: una cifra modesta perché il viaggio di trasferimento è stato lungo ed accidentato.

Lamberto Furno

Il ministro Restivo elogia la sottoscrizione del giornale

Ieri, a Contessa Entellina (Palermo), abbiamo distribuito altri 2 milioni e 850.000 lire a 114 capi-famiglia: in complesso sono stati consegnati 13 milioni e 500.000 lire a 598 nuclei familiari

(Dal nostro inviato speciale) **Contessa Entellina**, 30 genn.

Il ministro dell'Agricoltura, Restivo, è tornato oggi nei centri dei paesi colpiti dal terremoto. E' stato un giro compiuto senza formalità per avvicinare la gente e conoscere le sue necessità specie in questo momento così doloroso. Il primo paese toccato dal ministro è stato Contessa Entellina — un paese di 2700 abitanti a 78 km da Palermo — dove oggi abbiamo completato la distribuzione degli aiuti in denaro raccolti dai lettori de «*La Stampa*». «*Nella sciagura che ha colpito la Sicilia* — ci ha dichiarato il ministro — *commuove profondamente la solidarietà che da ogni parte d'Italia è venuta per la povera gente di questa zona della mia isola, ma una iniziativa che tocca in modo particolare il nostro sentimento è la sottoscrizione de "La Stampa", tanto più che ad essa partecipa un numero volerosissimo di cittadini ciascuno dei quali, anche nella modestia delle sue possibilità, intende dare un apporto generoso per venire incontro al disagio di queste genti.*

«*Questa adesione plebiscitaria esprime nel modo più efficace il sentimento della comunità nazionale e lo spirito di fratellanza che lega tutti gli italiani*». Nei suoi contatti con gli abitanti il ministro ha riaffermato l'impegno del governo di elargire la somma di 500 mila lire ad ogni famiglia che ha avuto la casa distrutta o inabitabile.

A Contessa Entellina i funzionari del nostro giornale hanno ultimato la consegna degli aiuti in denaro. Sono stati distribuiti due milioni e 850 mila lire, ripartiti tra 114 capi famiglia e due Istituti religiosi che raccolgono bimbi orfani o abbandonati. Il primo è retto da quattro suore brasiliane di rito orientale le quali hanno cura di venti quattro bambine; l'altro, dalle suore di Santa Chiara, raccoglie invece una ventina di maschietti. I due istituti non hanno sofferto per il terremoto, ma vivono di carità. Alle madri superiore i funzionari de «*La Stampa*» hanno consegnato centocinquantamila lire ciascuna: «*Che i torinesi siano benedetti. Li ricorderemo tutti nelle nostre preghiere*», hanno detto.

Tra ieri ed oggi sono stati distribuiti complessivamente a Contessa Entellina tredici milioni e 350 mila lire a 598 capi-famiglia, per un totale di oltre duemila persone. Sono sfilati dinanzi a noi, uno alla volta, accettando con molta dignità quelle somme modeste.

Oltre che a moltissime persone la cui casa è crollata o è inabitabile, la solidarietà dei nostri lettori è andata al manovale quarantaquattrenne Antonio Tumminello, padre di dieci figli di cui due gravemente ammalati; all'ex carabiniere Dante Bertieri di quarant'anni, sposato, padre di un figlio e affetto da un tumore al cervello. Siamo andati anche a trovare a casa Michele e Francesca Loja, coniugi di 86 e 96 anni sono gli unici che non hanno voluto abbandonare il paese.

Gianfranco Franci

La tragedia dei bimbi vittime della catastrofe

Decine di piccoli soffrono feriti o mutilati negli ospedali di Palermo - Oggi porteremo loro l'aiuto dei nostri lettori

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 30 gennaio.**

Nella sorte dei bimbi siciliani travolti dal dramma del terremoto spicca la figura di una scolara di Gibellina, Eleonora Di Girolamo di 8 anni, detta «cudduredda».

Le mamme italiane videro alla televisione la povera piccina nelle braccia d'un soldato che la estraeva dalle macerie 72 ore dopo il disastro, e restarono in ansia per la sua sorte. Si salverà? «Cudduredda» fu riportata a Gibellina e seppellita in una fossa provvisoria su cui l'altro ieri è stato deposto un fascio di fiori bianchi e «una rosa rossa con le sue spine» come volevano le scolare d'una città emiliana, Correggio.

Molte decine di bimbi feriti o malati sono stati portati negli ospedali di Palermo. Vediamone alcuni nella loro casa del dolore: l'ospedale dei bimbi. Ecco, in due lettini, Vincenzo Di Prima e la sorellina Vita Maria, 7 e 11 anni, di Santa Ninfa. Sono stati operati entrambi alle gambe e ai piedi: Vita Maria è appena uscita dalla camera operatoria dove ha subito un secondo intervento. I medici hanno dovuto amputare a tutti e due le parti anteriori dei piedi.

Accanto a loro la mamma Ninfa Bianco, non si dà pace: «*Stavano fuggendo* — dice — *e i ragazzi erano già usciti in un'auto, avevano il corpo nella macchina e i piedi ancora fuori quando crollarono i massi che li straziarono. Poveri figli miei che saranno segnati tutta la vita!*».

In un'altra stanza uno scolaro di 8 anni, Vincenzo Mancuso, da Alcamo, ha il volto sfigurato da larghe ustioni. Ma le ferite più gravi le ha alle mani ed ai piedi. Era in una tenda quando un lumino appiccò il fuoco al materasso, e tutto fu in fiamme. Distrutte le poche cose salvate dalla casa distrutta e ferito anche il padre del piccolo Vincenzo.

Una nidiata di bimbi corre nel corridoio dell'ospedale. Fra loro ci sono quattro fratelli di Montevago. Si chiamano Caterina di 4 anni, Grazia di 6, Francesco di 11, Maria di 16. Tutti in cura per malanni non gravi. Una bimba silenziosa se ne sta appartata: è Marianna Sciortino di 5 anni. Chi la raccolse fra le macerie di Santa Margherita Belice l'ha riconosciuta, ma non si hanno notizie dei genitori.

Sola all'ospedale, c'è anche una bimba di 3 anni, Rosa Ambrogio, da Montevago. Il padre è ricoverato in casa di cura, la mamma deve essere in qualche accampamento, non si sa in quale. Ogni fanciullo ha la sua storia, i suoi malanni, la sua croce. Ma in una stanza, sola, seduta su una sedia indifferente a tutto, vediamo una donna di 65 anni, Giuseppa Armato. Ha perduto sotto le rovine della sua casa a Montevago cinque persone: due figlie nubili, una sposata, il genero e un nipotino. «*Siamo rimasti vivi* — dice — *io e mio marito di 71 anni e un nipotino di 5 anni, Nicola Crifati*». Il bimbo è nel corridoio con una suora che cerca di distrarlo.

A questi protagonisti di penosi episodi e agli altri bimbi delle zone terremotate, ricoverati nell'ospedale infantile, porteremo domani un aiuto e una carezza a nome dei lettori de «*La Stampa*».

Ettore Doglio

La sottoscrizione ha raggiunto 426 milioni e mezzo

Ieri abbiamo raccolto lire 15.557.450 - Il lungo elenco delle scuole - Lettere di ringraziamento delle autorità siciliane per l'aiuto pronto e urgente portato ai profughi dai nostri inviati

Scuola elementare Coppino v. C. Colombo - Torino 1.072.005
Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Cuneo (L. 1.100.310 - 7° elenco):
Cassa di Risparmio di Cuneo 1.000.000; Alunni della 1ª C della scuola media «M. d'Azeglio» e la loro insegnante di lettere - Cuneo 25.510; Alunni delle scuole elementari di Margarita (CN) 14.500; Gli studenti del Liceo Linguistico di Cuneo 30.800; Coniugi Montano (Cuneo) 5000; L. T. - Cuneo 10.000; Donatella - Cuneo 1000; B. M. - Roccabruna (CN) 3000; N. N. - Cuneo 5000; Bessone Pietro - Cuneo 5000; Un pensionato - Cuneo 500.
La S.A.F.E. S.p.A. ed i suoi collaboratori 600.000
Concerie Italiane Riunite - Torino 500.000
Scuola elementare P. Baricco e succursale Mirafiori Sud 570.000
Società Italiana Trasporti Ferroviari Autoveicoli Spa SITFA - Torino 300.000
Impiegati Società Italiana Trasporti Ferroviari Autoveicoli Spa SITFA - Torino 23.500
Scuola Media Statale Cavallermaggiore - Moretta (Cuneo) 105.000
Insegnanti e alunni scuole elementari di corso Vercelli - Torino 280.000
Fabrizio P. e G. M. 100.000
Insegnanti e allievi della scuola elementare del Villaggio Dalmazia di Novara N. Tommaseo 51.110
Istituto Leonardo Da Vinci 223.950
Liceo Scientifico G. Ferraris - Torino (2° vers.) 160.000
Presidenza, insegnanti, alunni, personale della scuola media G. Lagrange 122.575
Presidenza, sanitari, amministrazione e dipendenti Ist. Chir. Ortop. Regina Maria Adelaide 113.100
N. A. insieme con Tintina di Bordighera e Gianni Giov. di Torino 112.000
Scuola elementare Guido Gozzano - v. Bernardino Luini n. 123 - Torino 111.110
Naugatuck - Rumianca S.p.A. e suoi dipendenti [illegible]
Allievi, collaboratori, insegnanti e direzione dell'Ist. Maria Vittoria [illegible]
Direzione e dipendenti Gallino e Poggio S.p.A. - Super Tex 100.000
Generaltubi di Gilli Giuseppe [illegible]
Somma raccolta per iniziativa del Consiglio di Valle della Valchiusella, Vico Can. in tutti i comuni della Valchiusella (L. 848 mila 560):
Comune di Traversella 100.000; Comune di Trausella 31.000; Comune di Brosso 29.000; Comune di Meugliano 23.100; Comune di Alice Superiore 31.000; Comune di Pecco 2500; Comune di Lugnacco 63.500; Comune di Issiglio 50.500; Comune di Vistrorio 85.600; Comune di Vidracco 111.500; Comune di Vico Canavese: Capoluogo 125.650, Fraz. Drusacco 76.000, Fraz. Novareglia 43.500, Fraz. Inverso 62.300, Varie 5410.
Offerte pervenute tramite la Cassa di Risparmio (L. 339.100):
Alunni, Preside, Insegnanti, Segretario e Bidelli della Scuola Media Statale «A. Gioanetti» di Vinovo e sezione staccata di Candiolo 171.500; Maestranze S.p.A. Perseghini Annibale, Lusignano d'Albenga 42.000; Dr. Gianfala Antonino Ulzio 8000; Scuola Media Statale «Giovanni XXIII», Barge 112 mila 600; Lova Edoardo, Azeglio 5000.
Offerte pervenute tramite l'Agenzia Distribuzione di Asti (7° versamento lire 238.000):
Da parte dei Professori e studenti della Scuola Media Statale di Asti «A. Gatti» 200.000; Dipendenti Provveditorato Studi Asti 26.000; Ercole Giovanna e Michele 10.000; Torino Aldo Asti 1000; Pajno Vittorio Asti 1000.
Scuola Media Statale «A. Manzoni» di Torino (lire 19.200):
Classe 1ª C 18.200; Prof. Ronco M. 1000.
Da parte del Personale Insegnante e non Insegnante e degli Allievi della Scuola Media Statale di Cossato 209.570
Scuola Media Leonardo da Vinci, Asti 125.000
Il Personale Insegnante, subalterno e gli Alunni della Scuola Media Statale «G. B. De Rolandis» di Castell'Alfero 63.500
N. N. 50.000
Associazione «Amici di Castelnuovo» (L. [illegible]):
Dr. Ottino Carlo 50.000; Cagliero Massimo 30.000; Mosso Tommaso 20.000; Savio Luigi 10.000; Quaglia Carlo 10.000.

«Scuola Media Statale» Castellazzo Bormida (Al) in memoria della «Prof. Marchisio Maria Angela immaturamente scomparsa» 107.300
3 N. 50.000
Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Novara e Vercelli 200.000
N. N., Milano 150.000
Insegnanti e Alunni Istituto Statale Professionale Alberghiero 118.335
Personale della Camera di Commercio I A.A. Cuneo 100.000
Scuola elementare Convitto Nazionale «Umberto I» 94.435
Direzione e allievi collegio «Bertano» Favria Can. 81.000
Impiegati e operai Argenterie del canavese Loranzè 80.000
Famiglia C. V. 50.000
Colorificio Sampò - 50.000
E. B., Ciriè 50.000
Francesco e Teresa, Genova 50.000
Professori e allievi Ist. «S. Luca» Moncalieri 50.000
Famiglia Chiarenza, Bordighera 50.000
Un gruppo di amici di Carmagnola 43.080
Direzione didattica «F. Rignon» - via Massena 39 - (L. 335.650 - 3° vers.):
Classe 1ª masch. A 24.500
» 1ª masch. B 10.250
» 1ª masch. C 8.300
» 2ª masch. A 8.100
» 2ª masch. B 13.000
» 2ª mista C 6.200
» 3ª masch. A 20.600
» 3ª masch. B 10.300
» 3ª mista C 1.000
» 4ª masch. A 22.500
» 4ª masch. B 17.000
» 4ª mista C 6.500
» 5ª masch. A 16.000
» 5ª masch. B 6.800
» 5ª mista C 8.450
» 1ª femm. A 7.700
» 1ª femm. B 4.500
» 2ª femm. B 7.500
» 3ª femm. A 8.000
» 3ª femm. B 21.000
» 4ª femm. A 18.400
» 5ª femm. A 6.700
» 5ª femm. B 34.850
Direttore ed Insegnanti 47.500
Gli insegnanti e gli alunni della Scuola media «Edmondo De Amicis» di Luserna S. Giovanni (To) per gli alunni dei luoghi terremotati 80.000
Ferrovieri del Deposito Personale Viaggiante di Chivasso 66.200
Molino Emilio - Gruppo Spedizione Rotazione National Zeitung Basel (Suisse) 51.355
Insegnanti e scolari di Valle Sauglio di Trofarello 36.450
Alunne classi 5ª B e D e 4ª B scuola «C. Battisti» 43.500
Preside, professori, personale e classi della Scuola Media Statale «Giambattista Vico» di Torino (L. 356.950):
Classe 1ª A 17.000
» 1ª B 25.500
» 1ª C 10.270
» 1ª D 15.550
» 1ª E 14.850
» 1ª F 16.550
» 1ª G 10.860
» 1ª H 13.450
» 1ª J 7.610
» 2ª A 14.350
» 2ª B 25.000
» 2ª C 4.800
» 2ª D 12.000
» 2ª E 13.500
» 2ª F 9.420
» 2ª G 13.790
» 2ª H 23.000
» 3ª A 0.500
» 3ª B 15.000
» 3ª C 7.000
» 3ª D 14.500
» 3ª E 15.700
» 3ª F 9.300
Preside e Professori 40.450
Scuola Media Statale «Clemente de Ferrari» di Chivasso e sezione staccata di Casalborgone 205.760
Ospedale Dermatologico S. Lazzaro - Torino 130.000
Corpo insegnante e allievi del Liceo Ginnasio «G. B. Bodoni» - Saluzzo 107.000
Alunni classi 1ª C, 1ª J, 3ª C 3ª J - Scuola Media Campi - Cremona 75.000
Professori, personale, alunni Scuola Media di Montà (Cuneo) 51.710
Scuola Media Statale «Piero Gobetti» - Beinasco 110.000
Léon Constantin - Paris 100.000
Ditta Co.Me.T. 100.000
Consorzio Torino-Rivoli esercizi autofiloviari 100.000
Clienti Istituto Bancario San Paolo di Torino (L. 70.500):
Classe 2ª G - Scuole elementari G. Ferraris - Vercelli 16.500; Patti Brusa Jolanda Graziosi - Novara 10.000; Colombo Rosa - Torino 1000; Cisarò Rosa - Torino [illegible]; Un gruppo di operai - Grugliasco 10.000; Pedoglia Virginia - Varallo 1000; Pasticceria Fiorio - Varallo 5000; Daniele Carmelo - Cuneo 5000; Biglioli - Cuneo 20 mila.
Da Chiaiamberto (L. 17.500):
Chiariglione, Albergo Posta 5000; Chiariglione, Albergo Fiorito 1000; Gagliardi, Albergo Alpino 1000; Rosa Chiariglione 3000; Pecchio E., panetteria 1000; Perucchietti M. 500; E. Ercoli, pensionato 1000; C. Ercoli, pensionata 5000.

«Per aiutare una vecchina siciliana vendo un caro ricordo di famiglia»

Ieri sono giunti a «La Stampa» — da 880 sottoscrittori — altri 15.557.450 lire per le popolazioni della Sicilia colpite dal terremoto. Il totale complessivo delle somme finora versate al nostro giornale (e in gran parte già distribuite direttamente alle famiglie sui luoghi del cataclisma o consegnate al prefetto e al sindaco di Torino per il sollecito soccorso ai profughi) è quindi salito a lire 426.484.020.

Le lettere di ringraziamento da parte delle autorità della Sicilia — e la commossa gratitudine dei beneficiati — confermano che la nostra iniziativa, per quanto modesta, è non meno efficace delle provvidenze di carattere collettivo adottate dagli enti pubblici. Chi ha perduto la casa, le suppellettili, la merce del piccolo negozio, il bestiame che costituiva l'unica fonte di reddito, non ha bisogno solo di viveri, coperte, indumenti, una tenda che lo ripari dalle intemperie. Le cinquanta o le centomila lire che riceve da «La Stampa», senza formalità burocratiche, non risolvono la situazione ma infondono speranza nella ripresa. Consentono a tanti sventurati di procurarsi ciò che non otterrebbero altrimenti, perché nelle zone terremotate arrivano cibo e materiali d'ogni genere, ma «non si vive di solo pane». La solidarietà si può esprimere in tanti modi: quello che è ormai una tradizione dei nostri lettori è stato sempre particolarmente apprezzato per la tempestività che lo caratterizza.

Prima di accennare alle offerte più significative pervenuteci ieri, riportiamo la lettera di una saluzzese che si firma semplicemente Lina: «Ho venduto una vecchia spilla d'oro, caro ricordo di famiglia. Il ricavato è stato disastroso: tremila lire, prendere o lasciare. Sono poche, lo so. Ma se serviranno a dare qualche tazza di caffè in più, o un paio di pantofole calde ad una vecchina (tipo quella che non voleva salire sull'ambulanza della Croce Rossa), io sarò felice. Tu che hai il cuore grande come l'infinito, sono certa non riderai della mia trovata. Quando la presente sarà in tuo possesso, mentre alla sera sentirò accanto a me il respiro calmo del mio bimbo potrò recitare in pace il *Padre nostro*».

L'offerta più ingente consegnata ieri agli uffici de «La Stampa» proviene dal Circolo didattico «Michele Coppino» di Torino: 1 milione 72.005 lire. Notevole il contributo (570 mila lire) della «Baricco» e succursale di Mirafiori; anch'esse torinesi. Sempre nell'ambito della città, generose offerte dalla Media «Giovambattista Vico» (356.950 lire), dalla Direzione didattica della «Rignon» (un secondo versamento di 335 mila 650 lire), dagli insegnanti e alunni delle scuole elementari di corso Vercelli (280.000 lire), dall'istituto «Leonardo da Vinci» (223 mila 950 lire), un ulteriore versamento dal Liceo scientifico «G. Ferraris». Citeremo ancora la media «Lagrange», l'istituto «Maria Vittoria», l'istituto alberghiero, le elementari «Guido Gozzano» e il convitto «Umberto I».

Tra le scuole di altri centri — impossibile elencarle tutte, le accomuniamo nel «grazie» a nome delle famiglie siciliane che usufruiranno del fraterno aiuto — vediamo il Liceo di Acqui, l'istituto «S. Giuseppe» di Moncalieri (2° vers.), le medie di Castellazzo Bormida, di Castell'Alfero, di Vinovo (e sezione di Candiolo), di Barge, la «Gatti» di Asti, quella di Cossato, la «Leonardo da Vinci» di Asti, quella di Luserna S. Giovanni, di Portacomaro, eccetera. Presenti nella quotidiana gara di solidarietà anche gli scolari e insegnanti di Valle Sauglio (Trofarello), della minuscola frazione Tornetti di Viù, le elementari di Cessole, Antignano, Villafranca Piemonte (frazione San Nicola), Cantalupo d'Imperia, Cantarana, il Civico istituto musicale «Bruni» di Cuneo, il collegio «Bertano» di Favria Can., il «San Luca» di Moncalieri, la media «Clemente de Ferrari» di Chivasso (e sezione di Casalborgone), il Liceo-ginnasio «Bodoni» di Saluzzo, la media «Campi» di Cremona e quella di Montà d'Alba, la «Gobetti» di Beinasco e numerosi altri istituti pedagogici piccoli e grandi, come la media di Cavallermaggiore-Moretta e la scuola ortopedica calzaturiera «Cottolengo» di Torino, i cui allievi sono tutti poliomielitici o sordomuti.

Tra le centinaia di altre offerte, ieri abbiamo ricevuto un milione dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, 848.560 lire dal Consiglio di Valle della Valchiusella (raccolte tra i vari comuni montani della zona), 600 mila dalla «Safe» e suoi collaboratori, 500 mila dalle «Concerie italiane riunite». 300 mila dalla «Società italiana trasporti ferroviari associati», 200 mila dal Collegio notarile dei distretti di Novara e Vercelli, notevoli contributi dalla presidenza, sanitari e personale dell'istituto chirurgico-ortopedico «Maria Adelaide» di Torino e dall'ospedale dermatologico «San Lazzaro» della stessa città, dal personale della Camera di Commercio di Cuneo, dall'associazione «Amici di Castelnuovo».

Roca 5000; N. N. 5000; Luca Massasso 5000; Maria e Carlo 5000; G. F. 5000; Ardissone Pietro 5000; Forno 5000.
Coniugi Amedeo e Anita in memoria di Federico 5000; In onore di S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni XXIII, Gardino 4000.
Celestino, Vincenza, Giovanna 4000; Che Papa Giovanni XXIII assista i miei figli - Beppe, Anna, Franca, Ronna 3000.
A. P. 3000; N. N. 3000; L. C. 3000; Enrico 3000; Roberto 3000; Con affetto sincero, D. C. 3000; Osterreichische Landerbank - Wien c/ Johann Prokop 2800; N. N. 3000.
In memoria dei miei morti, Morra Esterina 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Morra Esterina 2000.
Teresa 2000; Vercella Guido 2000; Pensionata 2000; Povero pensionato, E. B. 2000.
Paolo e Gina 2000; Accornero Pietro 2000; N. N. 2000, A. P. 2000; N. N. 1500.
Gli alunni della Prima Liceo (sez. A) di Acqui Terme 30.000; Ist. S. Giuseppe, Moncalieri (2° versamento) 25.000.
Alcuni studenti della scuola di Amministrazione Industriale di Torino 24.600; Gabriella Martini 20.000; Mariella e Anna 20.000; E. M. 20.000.
Scuola «Giacosa» classe 3ª E 10.150; Ufficio Vendite Ebrille 16.000; Personale del reparto approvvigionamenti F.S. Torino 10.000.
N. N. 15.000; I.M.R., Genova 15.000; Una pensionata 15.000; In memoria di un caro defunto 11.000; In memoria del caro Gino 10.000; Fino e Mariola in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000.
Massimo, Gina e Mario 10.000; N. N. 10.000; Tina e Piero Lione 10.000; N. N. 10.000; L. e V. B. 10.000; N. N. 10.000.
Massimo Molino 10.000; Piero S., Aeroporto Caselle Adv 10.000; M. V. 10.000; Dr. Piero Piovano, Strevi (AL) 10.000.
N. N. 7000; Coniugi Saracco 6000; Cravero Acone 6000; Alunni e insegnante classe 3ª maschile C, scuola «F. Sclopis» 5500; Uno studente 5500.
Bertolina 5000; Nina e Gigi in memoria di Giovanni XXIII 5000; M.F.T.B. 5000.
N. N. 5000; N. G., Ormea 5000; Daniela 5000; Carola C. M. 5000; Timo Giorgio 5000.
L. C. 30.000; A. M. C. 30 mila; Christine 30.000; Papà Dino Giovanni 30.000; Amelia Cona Chiappa - Biella 25.000.
Lorenzo-Michela-Cristina e Nonna 20.000; Miranda 15 mila; Alessandra e Luigi 15 mila.
I dipendenti ufficio raggruppato C. B. M. - V. Maria Vittoria 18, Torino 14 mila; Cristina, Marco, Augusto e Vittorio con nonno 10.000.

N. N 10.000; Bruni 10.000; Silvana-Maria Cristina-Anna Maria e Giacomino in memoria di Nonna Maria 10 mila.
N. N. 10.000; N. N. a suffragio del marito 10.000; A. P. 10.000; Carlo e Nuncella - Alassio 10.000.
In memoria di Andrea per la protezione dei figli e nipoti 6000; Personale Osram - Torino 8000.
Scuola elementare di Bussoni (Torino) 6500; Fr. Pr 6000; F. C. 5000; Gilda 5000; Per un orfano 5000; N. N. 5000.
Virginia Ambrosio 5000; N. N. 2ª offerta 5000; Dotto Mariuccia 5000; Faustina Del Pollone e Tecco 5000.
Impiegati Poste - Rubiana 5000; I ragazzi della V mista di Lanzo Torinese con solidarietà ai ragazzi siciliani 5000.
In memoria di Serra Antonio 5000; Edda e Sergio 5 mila; Peruch Antonietta ved. Napolioni da Polcenigo (Pordenone) 5000.
Nonna Rosa L. 3000; W B. 3000; Classe V A Gabelli 3000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII due pensionate Maria e Lucia 2500.
F. R. Gaeta 30.000; Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia 20.000; Cristiano Roma 20.000; Operai Sigma [illegible].
Condomini e inquilini di C. Spezia 29-31-33 15.000; Civico Istituto Musicale - Cuneo [illegible].
Danila 15.000; Insegnante e alunni scuola di Cantarana (Asti) 15.000; In onore di S. Maria delle grazie e del Papa Buono Giovanni XXIII - N. N. 15.000.
N. N. 13.000; Carlo, Anna e Isabella - St. Vincent 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII Francesco Colombini - Savona 10.000.
Giuliana e Armando 10 mila; M. A. G. Acqui Terme 10.000; Famiglia Rizzi 10.000; Fam. Martinetto - Agliè 10 mila.
Piera e Giuse 10.000; Maria Laura in memoria della mamma 5000; A. S. 5000; Per la guarigione di Enrico 5 mila.
Il piccolo Livio e genitori - Agliè 5000; Lyda e Pinuccia Asti 5000; Tatoni - Torino 5000.
Dina 5000; C. C. Sarezzano 5000; E. P. B. 5000; Franco e Sandro - Milano 5000; Garino Giacomo 5000.
Dr. Eugenio Beer - Netro (Vc) 25.000; 3° liceo scientifico statale classe 1ª O 14 mila 550; N. N. Ventimiglia 10.000.
L'incasso dell'incontro di calcio tra «Rivarolo» e «Lanzo» di domenica scorsa 10.000; F. C. Busto Arsizio 10.000.
Famiglia S. Gribaldi 10 mila; Rose Marie C. Champoluc 5000; In memoria della Nonna Rosina 5000; N. N. 5000.
Gian Luca e Rossana Asti 5000; In suffragio dei nostri defunti famiglia Ciocca Vasiero - Salbertrand 3000; B. P. R. 3000.
Bottale Giuseppe - Acqui Terme 3000; N. N. per una «Vossia» siciliana - Saluzzo 3000; Dr. Mario Tocci - Pretura di Tortona (AL) 3 mila.
Garino Giancarlo 3000; Pellizzoni Sergio - Parma 3 mila; T. L. 2000; Carmen e Tino 2000; Gennaccaro Angelo Cavaglià 2000.
Caterina Vercelli 2000; Da Ciriè con una carezza Una sposa 2000; M. C. Modena 2 mila; A. B. 1500. Mauro 1500.
In memoria di Papa Giovanni XXIII G. C. 1000; G e P. 1000; Pensionato Enrico Caravaglio di San Giusto 1000; N. N. D. 1000; C. e T. 1000.
Giugni - Roma 30.000; Biandrate F.lli e dipendenti, Valenza 30.000; Gianni e Alice Rapallo 20.000; R. C. Alessandria 15.000.
Scuola Media Valfrè Classe III C 13.000; In onore dei propri defunti Oreste e Beatrice 12.000.
A. Z. - Alassio [illegible]; Vanni Gallarato - Borgo S. Dalmazzo (CN) 10.000; Balsanelli Ing. Mario 10.000.
In memoria del mio caro Aldo Liuba Velsi, Ivrea 10 mila; Caretta Colli - Oleggio 10.000; F. D. Casale 10.000.
F. A. Genova-Pegli 10.000; N. N. Genova 2000; A. C. Genova 3000; Piergiulio Bonifaci - Genova 2000.
Invocando l'aiuto di Papa Giovanni XXIII e S. Giovanni Bosco S. G. S. 3000; In ricordo del nostro caro papà - famiglia Magnetti 2000.
Due pensionati 2000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII due pensionati di Almese 2000; V. R. In memoria dei genitori 2000.
Carmelina Zerilli - Giaveno 3000; Enrico Pastore - Sanremo 2000; Due sorelle pensionate 2000; Paola Ettore 2000.
N. N. 2000; Lorenzo e Maurizia in memoria di Iside Garella 2000; Due pensionati Rosa e Renzo 2000; Famiglia Picciriello 2000.
N. N. da Novi Ligure 2000; Rosita 2000; Adriana Monte - Alba 2000; Bagater Rudolf Sv. Kriz (Santa Croce) Trieste 1000.
Un torinese 1000; Alessandra B. 1000; Un pensionato che si vergogna del suo troppo misero obolo 1000.
In memoria di Papa Giovanni XXIII - Alessandria 1000; Penengo Remo - Canelli 1000; Martina Carlo - Canelli 1000.
Quattrone 1000; Piero di Benedetto 1000; N. N. 1000; Sergio e Rosanna 1000; Franca 1000.
Cavagna Maria ved. Rossetti 1000; Alunno I F scuola «Giacosa» 1000; Proserpio 1000; Germano e Renzo 1000.
Caldera Carolina come segno di gratitudine verso un'amica siciliana che da più anni mi aiuta ed assiste con tanto sacrificio, abnegazione ed affetto 500; Un pensionato 500; N. N. 500.
Nina e Gianfranco in memoria di papà 5000; D.P.M. 5000; L. D. 5000; Un invalido 5000.
Anna Conti, Dormelletto (No) 5000; Per grazia ricevuta F. T. e mamma 5000; Lidia in ricordo del babbo, Ivrea 5000.
«Torrefazione Monteferrario», Ventimiglia 5000; E.G. in memoria del fratello alpino caduto a Nikolajewka (Russia) e del suo cappellano, amico fraterno Don Pierino 5000; In suffragio dei miei cari, una pensionata di Nichelino 5000.
Antonio Luglio 5000; Marco e Paola di Chiavari 5000; Gigliola e nonna, Biella [illegible]; L. M. P., Bra 5000; Dina e Paolo 5000.
Frugarolo in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per una bimba che si chiami Maria, Maria e Maurizio 5000.
Maria e mamma in memoria del caro Elvetico 5000; N. N., Torino 5000; Barolo Mario 5000; Pensionato Sappa in memoria di sua moglie 5000.
La piccola Barbara 4000; Il personale della stazione F.S. di Vergnasco (Vercelli) 4000; Renato Greppi, Pettinengo 4000.
Classe 1ª G scuola «F. De Sanctis» (L. 18.400):
Patracchini Carla 745; Lentini Silvana 355; Bara Annarita 3000; Riposio Donatella 5000; Cilonna Angela 500; Bologna Giovanna 2000; Alessio Franca 1000; Riccardi Angela 200; Bussa Franca 600; Aires Laura 500; Sandri Mara 500; Punginelli Nadia 500; Terzuolo Laura 2000; Picatto Maria Rosa 1000; Lo Bue Franca 500.
Una francese di stirpe italiana R. Roquefavour par Ventabren 25.160; Classi 1ª e 3ª F scuola «Giacosa» 25.000.
Maison Cazes Marius de Sete (Herault) 25.000; U.S.R., via Bologna 23 Torino 20.000; Paola e Andrea 16.000; La Classe IV Femm. C Scuola Elementare «G. Allievo» 17.500.
Scuola Gabelli 5ª m D 16.000; Gli alunni della 1ª C Scuola Media «S. Valfrè» 16.000; Umberto Pierri, Valangin 15.220.
Classe II G Scuola Media «G. Pascoli» 15.100; Tre italiani all'estero fedeli lettori de «La Stampa», Clermont F. 15.000.
Fratelli Carli 12.500; Scuola Gabelli 4ª m B 10.690; Renato e Cicci 10.000; Famiglie Cerutti - Di Fazio Metz 10.000.
In memoria di Nonna Elisa 10.000; N. N. 10.000; G. V., Bruxelles 10.000; Bruno Zehnder Bellinzona (Ti) 10.000.
Renata e Athos 10.000; N. N. 10.000; Alberto e Giovanna 10.000; Famiglia Zanotti in memoria di Maria Beltrami Castelli 10.000.
Scuola Gabelli 2ª m B 6700; Scuola Gabelli 2ª m D 8000; Scuola Gabelli 1ª m E 6500; S. M. Roquefavour par Ventabren 6290.
Scuola 2ª A Scuola Media Statale «A. Corelli» [illegible]; Alberto e Marina 5000; Gilli Francesco 5000.
N. N. 5000; N. N. [illegible]; Stefano e Rita 5000; Famiglia Riscadina 5000.
Alla memoria di Papa Giovanni XXIII Carlo Rebuffo, Livorno 2000; Alla memoria dei miei cari defunti, Carlo Rebuffo, Livorno 3000.
N. N. 3000; N. N. [illegible]; Famiglia Bagliani Vassallo 3000; Capio Diego, Biella 3000; N. N. 3000; Rosario Chiarelli, W. Barmen 56 (Germany) 3000.
I.G.E.S. 3000; Paola Gariglio, Biella 3000; In memoria del marito caduto in guerra sul Carso B. P. 3000; Caponetto R. [illegible].
N. N. 3000; Una torinese a Verona in memoria di sua madre 3000; Enzo Bisso, Recco 3000; G. Arrobbio, Borgiallo [illegible].
Todi Rosa e Mario, Sanremo 3000; Lena Alessio 2000; Bentivoglio Alba 2000; Melloni Gabriella, Marrara (Ferrara) 2000.
Piero B. 2000; N. N. 2000; Un invalido di guerra, Bordighera 2000; Marisa - Paolo Pavia 2000; Paolo e Maria Cristina [illegible].
F. M. 2000; Coniugi Borra 2000; N. N. [illegible]; Gay Marco, Oulx 2000; Sparacio Salvatore Alberto 1000; N. N. 1000.
Petricca 1000; Michela e Mariella 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Giovannino 1000.
N. N. 1000; Denardus B., Venegia 1000; Biandino Olderigi 500.
A. B. G. 30.000.
Gruppetto Clienti del Bar di Via Chiesa della Salute [illegible] - Fronte Marus (Lire 30.000):
N. N. M. 2000; Della Toffola 1000; D'Antonio 1000; Mura 1000; Angelo 1000; N. N. [illegible]; Alfonso 1000; Benedetto [illegible]; Renato 1000; Moro 1000; Tonino 1000; Franco C. 500; Carlo 500; Raffaele 500; Giorgio 500; Glauco 500; Sandro 300; Osvaldo 200; Ilario 200; N. N. 100; P. O. A. Cassetta 1350; N. V. 3350.
Alasonatti Mario 20.000; Giuseppe Gay - Cavallo - Nizza Monf. 20.000; Coniugi Sodi Insegnanti a Medea - Algeria 20.000.
N. N. 10.000; Isabello Cesare 10.000; La classe IV Maschile A - Scuola Elementare Lombardo Radice 8425; N. N. Dame di Pontarlier 8000.
Gli Scolari della piccola frazione Tornetti di Viù con cinquecento lire della piccola Cristina per sentirsi vicini ai loro amici siciliani 8 mila.
Alunni e insegnanti della scuola elementare di Cessole (Asti) 15.800; Famiglia Brezzo Albino - Cessole d'Asti 500.
Fam. Ciriotti Renato - Cessole d'Asti 500; Fam. Fintini Silvio - Cessole d'Asti 500; Fam. Brondolo Giovanni - Cessole d'Asti 500.
Fam. Negro Undecimo - Cessole d'Asti 5000; Fam. Cavallo - Cessole d'Asti 5000; In memoria di Giovanni Gariglio - Borgo d'Ale [illegible].
Bossolono Bruno 5000; Enrico Meazzoni - Ge-Sampierdarena 5000; Sodi Angela - Insegnante - Andrate 5000; Isabella e Silver Leonardi 5000.
Michele e Pina 5000; N. N. Torino 5000; N. N. 5000; Massimo, 3 anni, per un suo coetaneo 5000.
Anna e Ettore 5000; D. E. in onore a Papa Giovanni XXIII [illegible]; Alessandro - Alpignano 4000; Ninetta e Giuseppe 4000.
Pietro e Tina [illegible]; N. N. Montaldo Torinese 4000; Gismondi Emilio - Krenztal (Germania) 4000.
Scuola elementare di Cantalupo - Imperia 4000; E. A. Exilles (To) 3000; Maria Giusta 3000.
In suffragio di Maria Fiore Martinetti 3000; Giacomo Vercelli emigrato a Montreal (Canada) tramite il sig. Riccardo Cavallo di Cessole (Asti) 2765.
Luigina - Rodolfo - Caselle Tor. 2000; Arrighi Edoardo - Carmagnola 2000; N. N. 2000; Simone Margherita 2 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000.
Aresca - Settimo 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Enzo 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.
Scuola media statale «G. Parini» - Portacomaro (Asti) 36.550; Scuola elementare di Antignano d'Asti 15.100. N. N. 15.000.
Maestranze della Cartotecnica Chierese (2ª offerta) 14.885; Alunni scuole elementari di Cinaglio (Asti) 12.800.
Classe III maschile B scuola «G. E. Pestalozzi» - Torino 11.500; Insegnante V. Pizzi e alunni classe III m. F scuola Gabelli 10.400; G. Za. 10.000.
F. A. M. E. 10.000; A ricordo del nonno - Paola 10 mila; N. N. 10.000; Il personale dell'agenzia postale di Coassolo Torinese 10.000.
Anna Brusa - Domodossola 10.000; Famiglia Pane 10 mila; Il piccolo Gregorio Borgo 10.000.
A ricordo dei loro amatissimi genitori - Anna e Guido Movilli - Alessandria 10.000.
In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria del nostro presidente Kennedy - W. M. 10.000.
N. N. in memoria di Nucci 10.000; Con tutto il cuore un pensionato - Sampierdarena 10.000; Fabrizio e Flavia - Pinerolo [illegible].
G. C. Genova 10.000; E e L Rosso e C - Torino 10.000; Miranolo Ormea - Sanremo 10.000; Marcarini Massimo 7500.
Personale Ufficio P. T. - Germagnano 6000; La scuola pluriclasse di Villafranca Piemonte - Fraz. S. Nicola 6000.
Griffa Lorenzo - Giaveno [illegible]; Personale P. T. di Bricherasio 5500; G. e S. Ivrea 5000; Borghese Mariliena - Bricherasio (To) [illegible].
Arnaldo Pietro Angela e Claudio - Nizza Monf. 5000; In memoria del padre Vittorio e Angela Grella [illegible].
Un pensionato che ha vissuto durante il terremoto del 1908 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.
Pensionato C. C. D. 5000; Salvatori Vincenzo - Mestre 5000; Piero e Sara 5000; In memoria di Barbara 5000.
R. F. H. 25.000; N. N. 25.000; N. N. 30.000; Una pensionata 10.000; N. N. 10.000.
Rinuccia 10.000; Un vecchio pensionato, Ge-Pegli 10.000; Vacca Giovanni Maria 10.000.
Donatella e Maurizio 10 mila; Pina e Gianni 10.000; N. N. 10.000; Classi I e II scuola elementare di Grangia Avigliana, Ins. Lia Claudia 8500.
N. N. 6000; N. N. 5000; In onore dei miei defunti M. D. M. 5000; Alessandro, Arecco e famiglia 5000; N.N. 5000.
G.T.V. 5000; Fratellini Luca e Marco 5000; Pietro e Maria P., pensionati 5000; Famiglia Russo [illegible].
A. V., in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Scuola speciale A. M. Dogliotti, aula B 3650; Marisa in memoria del padre 3000.
N. N. [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. Challant S. Victor 3000; Paolo Carlo Andrea 2000; Quarà 2000.
Sorini Nicola 2000; Nonna Franca 2000; Massimiliano e Corrado, Gavinelli (No) 2000; Giovanna Zavaglia 2000.
Annamaria e Matilde 2000; N. N. 2000; Due P. T., Biella 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Centini Ermanno, Marina di Massa 1500.
Gabriella 22.000; Fede Lucia Romy Alberto 20.000; N. N. 15.000; Scuola «Gozzi» Classe 3ª femm. 11.000; Genio e Lucia [illegible].
In memoria di Maria Cita 10.000; Faccenda Giovanni, Novara 10.000; Classe 4ª femminile A scuola «Pestalozzi» 9700.
Classe III maschile C, Settimo Torinese, I Circolo 9000; 3ª maschile C Settimo Torinese, I Circolo 8000; Scuola «Gozzi» classe 4ª maschile 7000.
Classe 3ª masch. C scuola «A. Gabelli» 6700; Alessandra in memoria del nonno Carlo [illegible].
In onore di S. Rita una mamma 5000; In memoria di Erminia 3000; D'Alessandro 2000.
N. N., Asti 1500; Una piccola pagnotta 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII G. e T. 1500; Una pensionata 1000.
Stefano B. 1000; Un pensionato O. G. 1000; N. F. in ricordo della mamma 1000; Vairo 1000; N. N. 1000; Una pensionata [illegible].

M. G. 500; Onore a S. Antonio 500; Per le anime abbandonate 500; Un pensionato B. L., Borgaretto 500.
Classi I-II-III-IV maschili, II e IV femminile, Scuola S. Santarosa, Alessandria 40.000; Dino Grasso, Genova 30.000; Paola Boetti e Salvagno Maurizio e Domenico in onore di Papa Giovanni XXIII 15.000.
Alunne della classe I elementare «Scuola S. Santarosa», Alessandria 11.500; Scuola elementare Duccio Galimberti, classe V femminile A 11.050.
N. N., Pinerolo 10.000; Angela ed Enzo 10.000; Antonella e Elena 10.000; Silva, Annamaria e Assunta 10.000; Rosetta Guadagnini, Torino 10.000.
Famiglia Fontana in ricordo del suo Domenico 10.000; Carmen Scano 10.000; Baroni, Carcare (Savona) 10.000; Rosazza Zemira, Biella 10 mila; L. L. 10.000.
Classe I femm. G scuola «G. Allievo» 9150; I nove alunni della scuola elementare di Campiglia Cervo (più un piccolissimo) ai bimbi siciliani 7500.
N. N. Albenga 7000; Anna, Sandra e Carlo Selago, Noventa (Vicenza) 7000; Gruppo di alunni della III O Ettore Morelli e professore [illegible].
Una studentessa torinese a Tucson, Giuliana Ferreccio (10$) 6200; N. N. 5000; Nandino, Alberto, Carletto, Dindina e la nonna 5000; Una nonna di Giaveno 5000; Littie Chiara, Liegi 5000.
N. N. 5000; Dott.ssa Velleda Tamietti, Venaria 5000; P. A. 5000; Fico Cleto, Pettinengo 5000; Adele e Maria 5000; Famiglia Gili 5000; Federico e Angiolina 5000.
Scuole elementari, Piovà Massaia 5000; N. N. [illegible]; Chichi Rubino, Saluzzo 5000; Z. G. 5000.
Paolo e sorelline, Peveragno (Cuneo) [illegible]; Laicardi Domenico, Vicoforte Moline 5000; N. N. 4000; Famiglia Poracchia, Villafalletto (Cuneo) 3000.
Da Genova N. N. in suffragio dei suoi morti 20.000; Chiara e Giulio 20.000; Emanuele 20.000; Gli alunni della Scuola Elementare di Peveragno, S. Margherita (Cuneo) 14.500.
Burberi Lina, Firenze 10 mila; Gonella e Somà, Saluzzo 10.000; G. V. e T., Torino 10.000; Forni Pietro, Novara 10.000; Jose Gimero Palacios 10.000.
Insegnante e alunni classe 2ª maschile A scuola Silvio Pellico 30.000; Dipendenti Celestri S.p.A., magazzino di Regina Margherita 28.150.
Gruppo giovanile Circolo Calabrese 25.000; Personale Opera Pia Lotteri 20.100; Il personale e Clienti dell'Hotel Villa Igea, Diano Marina 20.000.
Scuola Pestalozzi, insegnante e alunne classe 2ª femm. B 20.000; Scuola ortopedica calzaturiera «Cottolengo», allievi poliomielitici e sordomuti 13.600.
P. e R. Z. 11.000; N. ed E. F. 10.000; Prof. Dr. Angelo Vaccaro 10.000; N. N. 10.000.
Silvia e Cristina 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Elena e Piercarlo Sandri 10.000.
C.D.F.U. 5000; Manuela e Maurizio Subba in memoria del nonno Pietro 5000; P. G., corso Re Umberto 42 5000.
N. N. 5000; N. N. 5000; Virzi Domenico 5000; Una pensionata, F. M. F. 5000; Coppo Giuliana 5000; Ania Stagno [illegible].
Antonello e Giuliana 5000; M. M. 5000; Cecilia, pensionata, Sanremo 5000; Flora e Maria [illegible].
In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3000; Rossella Cancelliere 3000.
Alcuni alunni classe III - Borgonuovo di Banchette 31.600; N. N. 20.000; N. N. 15.000; L. F. in memoria dei suoi cari 10.000; M. P. 10 mila.
Classe III femminile A - Chivasso 10.000; Rosina e Clorinda Luigi - Saluzzo 10 mila; Giorgio e Patrizia 10 mila.
I nipoti Tosto in memoria dello zio Antonino 10.000; Famiglia Gandini 10.000; Costantino Piazza 10.000; Pina Accursio Gallo 5000; A. Z. [illegible].
M. V. 3000; Sapone Giuseppe 2000; R. M. 2000; N. N. 2000; L. V. B. - Cuneo 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.
Vecchia pensionata [illegible]; Giuliana 1000; Coscia Luciano 1000; Giulio e Rosanna 1000; Anna Rosa ed Enrico 1000.

Totale L. 15.557.450
Totale preced. » 410.926.570
Totale gener. » 426.484.020

CRONACA CITTADINA

Abbiamo consegnato 20 milioni alle autorità

Aiuti dei lettori de «La Stampa» per i profughi giunti a Torino

Il Prefetto ha distribuito sussidi da 3 a 15 mila lire nei quattro accantonamenti della città - Oggi la stessa distribuzione in provincia - Il Sindaco ha deciso di aiutare le famiglie che con disagio e sacrificio ospitano i sinistrati - Ieri 194 arrivi dalla Sicilia

Dopo l'ondata di domenica e lunedì, l'afflusso dei profughi dalla Sicilia è apparso ieri un po' rallentato. Al «Centro» di Porta Nuova, dove dalle 7 del mattino alle 24 si prodigano funzionari del Comune, assistenti sociali, crocerossine, agenti della polizia ferroviaria, ne sono stati registrati 194.

Grave e difficile lo sforzo che gli enti pubblici devono affrontare per garantire ai sinistrati che non hanno appoggi in città l'assistenza completa e a tutti gli altri un aiuto immediato per la sistemazione presso congiunti o compaesani. Nell'intento di sostenere le autorità nel loro eccezionale impegno, e nella certezza di interpretare la volontà dei lettori, «La Stampa» ha accolto l'appello del prefetto e del sindaco. Sabato abbiamo consegnato un primo contributo di 10 milioni al dott. Caso; uguale somma abbiamo portato ieri mattina al prof. Grosso che ci ha scritto: «Ringrazio di cuore «La Stampa» per la pronta risposta al mio appello. I dieci milioni saranno impiegati con quella diretta tempestività che caratterizza le distribuzioni che questo giornale fa del generoso concorso dei suoi lettori».

Con i fondi versati al prefetto, l'Ente comunale di assistenza insieme con l'assessore Ada Sibille ha effettuato ieri una distribuzione di sussidi in denaro nei quattro accantonamenti torinesi. Altrettanto verrà fatto oggi nei posti di raccolta della provincia: Cuorgnè, Pont, Pinerolo. Come abbiamo pubblicato, la persona singola riceve 3 mila lire, 5 mila le famiglie di due persone, 7 mila quelle di tre, 10 mila se i componenti sono quattro e 15 mila da cinque in su.

Il modesto contributo servirà alle piccole cose necessarie per chiunque abbia lasciato in fretta la casa. A tutto il resto, cioè vitto e alloggio, provvede il Comune con la Prefettura; per il vestiario la Croce Rossa. L'assistenza sanitaria è gratuita, così quella farmaceutica: a carico della città o delle mutue per gli aventi diritto.

Il sindaco ha riunito alle 18, nel suo ufficio, il vice-segretario del Comune dott. Ferreri, assessori e funzionari che si occupano dell'assistenza ai profughi, per decidere la migliore utilizzazione della somma offerta dai nostri lettori. Ci ha detto: «*Abbiamo stabilito di soccorrere con aiuti in denaro i profughi ospiti dei congiunti. Decine e decine di famiglie, con slancio e sacrificio, hanno accolto nelle loro case gente sventurata che non ha più nulla. Aiuteremo il loro coraggio a superare momenti ardui, nella speranza che a poco a poco la situazione si normalizzi*».

Ai profughi che hanno trovato asilo in alloggi, spesso già affollati e sempre molto angusti e modesti, l'Ente comunale di assistenza ha già consegnato — per conto della Prefettura — 10 mila lire a testa fino a un massimo di 70 mila lire per ogni famiglia. La Croce Rossa ha fornito brandine, materassi, lenzuola, coperte e vestiario.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle 9 in poi per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

* *

I quattro centri di raccolta della città ospitano attualmente 457 persone: altre 115 a carico del Comune sono in alberghi torinesi e 63 in alberghi fuori città. Negli alloggiamenti di Cuorgnè, Pont, Pinerolo, vivono 173 sinistrati.

Ieri il Prefetto ha visitato gli alloggiamenti di via Ormea, di via Druent e il Centro di Porta Nuova. A tutti i profughi ha rivolto parole di conforto. Era accompagnato dal capo gabinetto dott. Marini e dall'assessore Sibille.

Sono in corso di allestimento l'ex ricovero Eca di Castelvecchio a Testona (100 posti), altri due piani dell'ex colonia di Druent (115 posti), un locale di raccolta a Rivoli per ospitare le famiglie attualmente in albergo.

* *

Proseguono le iniziative a favore delle vittime del terremoto. Il presidente della Società sportiva «Pro Grugliasco», Giancarlo Biasci, ci ha comunicato che il Consiglio direttivo ha deciso di devolvere alla sottoscrizione de «La Stampa» l'incasso della partita di campionato dilettanti di IV categoria che si giocherà domenica alle 14,30 sul campo comunale tra la «Pro Grugliasco» e il Rivoli. «*All'incasso aggiungeremo la somma raccolta tra i soci*».

La ditta di calzature Franco, via Cavour 72, ha recapitato al giornale due colli di scarpe perché siano distribuite tra i terremotati siciliani. Abbiamo messo la offerta a disposizione della Croce Rossa, che continua a raccogliere vestiario. Le patronesse raccomandano: «*Soprattutto biancheria, occorre per tutti: bambini, uomini e donne*». I magazzini della Croce Rossa si trovano in via Verdi 9 e in via Bologna 171.

* *

Sono rientrati dalle province del terremoto sei vigili del fuoco, quattro dei quali contusi nei recenti crolli di Gibellina; Novello Pastorelli ha una gamba ferita. Altri sette vigili con un sottufficiale partiranno stasera con il treno delle 23,15 per i campi base di Santa Ninfa e di Castelvetrano.

* *

All'Astanteria Martini è morta ieri, di broncopolmonite, Antonina Leone, 71 anni, da Corleone. Giunta otto giorni fa dalla Sicilia, dopo disagi e terrori, la donna era stata accolta in casa del nipote Mario Botto, via Vigliani 197. Era febbricitante, ma credeva di rimettersi presto in forze con le cure assidue del medico. L'altro giorno, improvvisamente peggiorata, ha dovuto essere trasferita in ospedale. A nulla sono valse le cure.

Proposte della Facoltà di legge per ridare pace all'Università

Il Consiglio dei professori, nell'attesa della riforma, ritiene possibile assecondare, nei limiti delle leggi, ogni iniziativa degli studenti per perfezionare la loro preparazione - Ma è necessario il ritorno alla normalità
La magistratura: 8 mandati di comparizione per il reato di occupazione

Il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza ha approvato ieri all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Facoltà di giurisprudenza, attraverso un ampio esame di tutti gli aspetti della situazione determinatasi in questi ultimi tempi nell'ambito delle Facoltà umanistiche torinesi, auspica anzitutto che in sede parlamentare la riforma universitaria possa attuarsi in modo da consentire aperture idonee a rendere più efficaci le strutture ed i metodi di insegnamento. Per intanto — fermo restando, quale ineliminabile postulato della libertà di insegnamento, il dovere e il diritto dei docenti di svolgere nei corsi quanto è richiesto dai piani di studio e dall'esigenza di una adeguata formazione dei discenti — la Facoltà ritiene possibile, nel quadro della legislazione vigente, assecondare ogni iniziativa che sia autentica espressione del desiderio degli studenti di approfondire, completare e comunque perfezionare la propria preparazione anche in settori specifici.

«E lo ritiene possibile, attuando la già deliberata istituzione di orientamenti o gruppi di materie atti a divenire oggetto di libera opzione da parte degli studenti a cominciare dal terzo anno di corso; aumentando, attraverso modifiche statutarie (da chiedere entro il 31 marzo p. v.), il numero delle materie complementari e adottando per l'insegnamento di queste il criterio della rotazione; coordinando più strettamente i programmi dei corsi; compilando l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche così da eliminare vuoti e dispersioni; utilizzando in modo sempre più intenso l'opera dei liberi docenti, degli assistenti ed eventualmente dei borsisti; ricorrendo alla possibilità, offerta dai vigenti ordinamenti e della quale la Facoltà si è già servita, del raddoppiamento dei corsi; e, infine, trasformando una parte delle lezioni in esercitazioni, seminari o gruppi di studio, anche allo scopo di una migliore valutazione finale degli studenti.

«A quest'ultimo riguardo, la Facoltà riconosce che i gruppi di studio, da più parte auspicati, possano, se rettamente intesi, essere atti a sviluppare la preparazione individuale e lo spirito critico dello studente; ed è quindi propensa ad intensificare, estendendoli alle materie che vi si prestano, esperimenti di questo tipo, tenendo conto anche delle esigenze degli studenti lavoratori. Per la realizzazione ed il funzionamento di tali gruppi, gli studenti formuleranno di volta in volta una serie di proposte di argomenti che a loro appaiano di particolare rilevanza, sulle quali, sentiti gli assistenti interessati, sarà operata la scelta definitiva.

«Affinché tutto quanto sopra abbia modo di concretizzarsi, la Facoltà ritiene ovviamente necessari il rispetto della legalità e della civile convivenza democratica, il ritorno alla normalità, la rinuncia ad atteggiamenti che, lungi dal proporre costruttive riforme, tendano unicamente a distruggere le attuali strutture. In tale atmosfera — prima ancora che la riforma che si attende dal Parlamento chiami all'autogoverno universitario i rappresentanti di quelle forze (professori incaricati, assistenti, studenti) che oggi ne sono escluse — si renderà immediatamente possibile una funzionale convergenza di dette forze, cioè una convergenza che tenga conto della competenza, delle mansioni, dei doveri e diritti dei vari partecipanti. E' questa l'unica via per un fruttuoso dialogo permanente in grado di condurre alla instaurazione di una vita accademica nella quale tutti i protagonisti siano chiamati a collaborare serenamente in un clima di reciproca fiducia e fattiva cordialità».

* *

La Procura della Repubblica ha notificato otto mandati di comparizione ai «capi» delle agitazioni di Palazzo Campana: Francesco Audrito, Laura De Rossi, Carlo Donat Cattin, Sergio Piazza, Maurizio Vaudagna, Guido Viale, Diego Marconi, Luigi Bobbio. Dovranno presentarsi al magistrato il 5 febbraio per rispondere di occupazione di pubblico edificio, turbativa delle lezioni e recidiva. Luigi Bobbio è imputato anche di violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Altri mandati di comparizione saranno notificati nei prossimi giorni contro i 400 giovani che hanno occupato Palazzo Campana.

Ieri un centinaio di studenti si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro. Al termine hanno approvato una mozione in cui chiedono al rettore di riaprire Palazzo Campana e si impegnano a non turbare gli esami e le lezioni. In compenso rivendicano: l'autorità revochi i provvedimenti disciplinari, riconosca l'assemblea come organismo rappresentativo degli studenti e sospenda le lezioni per tutto il periodo delle trattative.

Oggi alle 15,30 l'assemblea alla Camera del Lavoro eleggerà i delegati che dovranno andare dal rettore. Gli studenti hanno anche indetto per domani alle 15,30 in piazza Carlo Alberto una manifestazione di protesta contro «*i recenti episodi di repressione avvenuti a Torino, Pisa, Padova, Firenze*». Inoltre hanno dichiarato uno sciopero degli studenti torinesi, compresi quelli medi per domani e venerdì.

Un gruppo di giovani delle facoltà scientifiche aveva chiesto al preside di sospendere le lezioni per tre giorni. Ieri il consiglio di facoltà ha deciso che «*sabato 3 e domenica 4, sabato 10 e domenica 11, le aule magne degli istituti di chimica e fisica siano aperte agli studenti iscritti alla facoltà di scienze, perché possano discutere i loro problemi*». La facoltà «*auspica che a conclusione di questi lavori vengano elette commissioni con le quali i professori desiderano aprire il colloquio su questioni relative ai singoli corsi di laurea*». Alle 10 è in programma un'assemblea nell'aula magna di fisica. Assemblea alle 15 anche per medicina nell'aula magna di fisiologia.

Da alcuni giorni è a Torino un funzionario del Ministero. Ieri si è interessato anche dei procedimenti giudiziari.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,9
MINIMA — 2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,2; pressione 747,7; umidità 65 %; cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso; nebbie in pianura. Temperatura a Caselle: massima + 9,2; min. — 4,8; media + 0,8

IN 6ª PAGINA:
Richiesti 15 anni per il dott. Cicero
IN 18ª PAGINA:
Morte di 3 donne

In una moderna fabbrica di Borgaro

Incendio in una conceria Danni per mezzo miliardo

Le fiamme, provocate da un corto circuito, devastano 5 forni elettronici: sei mesi per sostituirli

Una nuova conceria, la più grande d'Italia, costruita a Borgaro è stata gravemente danneggiata da un incendio. Appartiene a una società per azioni, con sede a Zugliano in provincia di Vicenza. Da un anno è stata dotata di una modernissima «linea di lavorazione» per spruzzare, essiccare e conciare le pelli: cinque forni controllati elettronicamente, del costo di 50 milioni l'uno.

I forni sono stati installati al secondo piano. Qui, cinque minuti dopo mezzogiorno, si è sviluppato ieri l'incendio. Le cause non sono state ancora accertate: si pensa ad un corto circuito. Un operaio ha scorto il riverbero delle fiamme dietro i forni e ha dato l'allarme. I dipendenti stavano uscendo per la fine del turno, ma nell'ampio salone — lungo 120 metri e largo 25 — c'erano ancora una sessantina di operai.

Invano hanno cercato di contrastare il fuoco. Esattamente in due minuti il locale si è riempito di un fumo denso, irrespirabile, mentre le fiamme divampavano violente. Gli addetti al servizio antincendi non hanno potuto raggiungere gli estintori, perché anche nel deposito dove erano conservati l'aria era irrespirabile.

Si è telefonato ai vigili del fuoco, mentre si sgomberava anche il terzo piano: nuvole di fumo nere avevano invaso le scale, una quarantina di operai hanno dovuto superare la cortina tossendo, con gli occhi che bruciavano.

I vigili del fuoco hanno impiegato due ore a domare l'incendio. Il bilancio dei danni è grave: due forni completamente distrutti, insieme con 100 mila pelli di vitello; gli altri tre danneggiati, il soffitto del reparto pericolante. Totale: mezzo miliardo. «Il peggio — dicono i dirigenti — è che occorrono più di 8 mesi per la consegna dei nuovi forni: un lungo intervallo in cui saremo costretti a sospendere il lavoro».

Incontro di consiglieri dc dopo il caso del prof. Mina

Un viaggio a Roma per consultare i dirigenti nazionali

Lunedì sera dopo la lettura dei verbali di inchiesta sui segretari del prof. Mina, il sindaco ha concesso un rinvio di una settimana per le controdeduzioni dell'assessore, ma gli ha sospeso la delega e vietato l'accesso agli uffici municipali. La comunicazione scritta è stata inviata ieri al prof. Mina, che a quanto sembra intenderebbe invalidarla. L'assessore contesta anche la validità della commissione d'inchiesta.

Il segretario regionale della dc dott. Calleri e il segretario provinciale comm. Fiore si sono recati a Roma. Pare siano andati a sottoporre il «caso Mina» ai dirigenti nazionali del partito. Rientrati a sera, hanno riferito l'esito della loro missione agli assessori e ai consiglieri della destra dc. Fino a tarda ora la riunione era ancora in corso.

Fitta nebbia, visibilità dieci metri, gravi incidenti

Groviglio di veicoli sull'autostrada Cisterna carica di benzina si rovescia

A Borgo d'Ale: coinvolti tre autocarri e undici macchine, alcuni feriti - Il traffico deviato fino a tarda notte - Analogo incidente a Brandizzo - La polizia stradale segnala i pericoli con torce a vento e megafoni

Groviglio di veicoli sull'autostrada per una serie di tamponamenti causati dalla fitta nebbia. Traffico interrotto al mattino sulla corsia per Milano, tra Brandizzo e Chivasso, su quella per Torino il pomeriggio tra Borgo d'Ale e Cigliano. L'incidente più grave è accaduto qui verso le 17,30. Un'autocisterna carica di benzina si è rovesciata ed ha sparso parte del carburante sull'asfalto; nello spazio di 150 metri si sono tamponati tre autocarri e dieci macchine.

Sono da poco passate le 17. La visibilità è a meno di 10 metri. La circolazione è difficile e pericolosa. Un autocarro della Sami di Milano guidato da Aldo Paccosi si ferma sulla corsia riservata al traffico lento. Pochi minuti dopo giunge l'autocisterna della ditta Actis di Torino. Il guidatore, Giovanni Franzato, che ha a fianco Luigi Michelis, vede le luci rosse quando le ha quasi davanti al parabrezza. Frena, sterza violentemente, ma la fiancata destra del veicolo striscia contro quella sinistra del camion. La motrice dell'autobotte si ferma sulla corsia di sorpasso, il rimorchio si rovescia. Centinaia di litri di benzina escono a fiotti da uno dei portelli, che i camionisti riescono però a chiudere ermeticamente quasi subito.

Mentre compiono questa operazione (è passato forse un minuto dall'incidente) sentono uno schianto. Un'auto guidata dal torinese Emilio Avidano, via Genova, è finita contro il rimorchio rovesciato. L'automobilista innesta la retromarcia e si libera dal groviglio. Nel frattempo giunge un autocarro della ditta torinese Armando Mottura, via Aosta 18. Il guidatore, Mario Serra, 35 anni, via Pergolesi 140, frena, ma va a urtare contro lo spigolo sinistro del cassone del camion milanese. La cabina si sfascia, il camionista rimane illeso.

Si cerca di segnalare il pericolo. Ma prima che si possano disporre torce e pile, giunge il fragore di un altro schianto. Una «124» frena e sbanda, una «500» la tampona ed è a sua volta tamponata da una macchina straniera. Danni alle carrozzerie ma, per fortuna, nessun ferito. Anche qui si cerca subito di segnalare il pericolo. Forse intravede qualcosa Francesco Zanzico, che sul suo camion è diretto a Torino proveniente da Brindisi. Cerca di fermarsi, ma appena rallenta si incastra sotto il cassone una vettura francese guidata da Prevoslav Hucicovic.

Nel groviglio finiscono una «124» di Novara guidata dall'ing. Emilio Stavelli, una «2300» di Vercelli, una «124» di Roma, una «Giulia» di Modena al cui volante è il cantante Abramo Cerfoglio (in arte Raoul Pisani), 30 anni, e ancora una «Giulia» di Genova con a bordo tre industriali: Franco Fochi, 51 anni, di Genova, Salvatore Ena, 35 anni, di Cagliari, Fortunato Ottorino, 45 anni, di Vicenza. Questi tre vengono portati all'ospedale di Chivasso: il più grave è l'Ena, che guarirà in 20 giorni. Il cantante viene accompagnato al Maria Adelaide di Torino. Egli era diretto in quell'ospedale per visitare la madre del presentatore Nunzio Filogamo ricoverata in seguito ad una caduta in casa. Guarirà in 12 giorni, ma dovrà rinunciare ad alcuni contratti che aveva con sale da ballo torinesi.

La polizia stradale al comando del cap. Cirmigliaro accorre da Torino, il traffico viene deviato sulla provinciale. Gli agenti guidano gli automobilisti impartendo gli ordini con i megafoni a transistor. Non si accendono le torce a vento per via della benzina sparsa sull'asfalto. Intanto si fa arrivare un'altra autocisterna e si cerca una pompa per travasare il carburante rimasto nell'autobotte. Le operazioni sono proseguite fino a dopo mezzanotte.

Già dal mattino tre squadre della «Stradale» guidate sempre dal capitano Cirmigliaro avevano raggiunto l'autostrada poco oltre il casello di Brandizzo per una serie di tamponamenti provocati dalla nebbia. La visibilità era quasi nulla. Contro un camioncino sbandato sulla corsia verso Milano si sono schiantate una decina di macchine. Sul posto passava il maggiore Ralteri della «Stradale», diretto a Novara. Ha dato l'allarme. Gli agenti, che indossavano impermeabili gialli per rendersi più visibili, e agitavano torce a vento, hanno chiuso la corsia al traffico. Due soli feriti lievi: Domenico Trumpio, 21 anni, e Umberto Sichlando, 40 anni, di Chieri. Una quarantina di automobilisti, viste le difficoltà, hanno rinunciato a proseguire. Gli agenti li hanno incolonnati e scortati, sempre facendo strada con le torce a vento e impartendo ordini attraverso i megafoni, verso Torino. Al casello di Settimo brillava il sole.

Nei punti peggiori la polizia stradale avvertiva con il megafono gli automobilisti

Ferì il marito a coltellate condannata a 2 anni e 8 mesi

Seminferma di mente. Il litigio per la busta paga. Prosciolta la figlia per amnistia

Amelia Zanatti in Lessio, 47 anni, accusata di tentato uxoricidio, è comparsa ieri in Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Toninelli). Il 2 ottobre scorso ebbe un furioso litigio col marito, Guerrino. I rapporti tra i coniugi erano tesi da tempo: lui le rinfacciava di spendere troppi soldi per bere, lei pretendeva che il marito le desse tutta la busta-paga, dicendo che aveva bisogno di denaro per le figlie, Ines e Flora.

Quel giorno il Lessio fu investito dalla donna: «Dammi tutti i soldi che hai se no ti ammazzo». Seguì una colluttazione, durante la quale la moglie afferrò due coltelli dal tavolo della cucina e colpì l'uomo all'impazzata. A questo punto Ines, 17 anni, che stava guardando la tv, intervenne in difesa della madre sferrando alcuni pugni in testa al padre. Ma, secondo i referti medici, il Lessio fu ferito alla schiena anche da un colpo di forbice che gli sarebbe stato inferto dalla figlia. Per questo anche Ines è comparsa a piede libero in Assise.

Amelia Lessio, giudicata seminferma di mente, ha già trascorso due anni in manicomio. La Corte l'ha condannata a 2 anni e 8 mesi, di cui due condonati, più un anno di casa di cura. Per la figlia ha stabilito di non doversi procedere per la sopravvenuta amnistia. Difesa avv. Negro.

Nuovo primario al «Martini»

E' il prof. Grattarola vincitore del posto di neurologo

Si è concluso ieri all'ospedale Martini il concorso per la copertura del posto di primario neurologo, reparto di nuova istituzione che dispone di circa 60 letti. In base al giudizio espresso dalla commissione, presieduta dall'avv. Dardanello, è risultato vincitore il prof. Felice Grattarola, assistente del prof. Torre nella clinica psichiatrica universitaria.

Sciopero in Comune e Provincia

Oggi per 24 ore - Nella nostra provincia riguarda 10 mila dipendenti - Assicurati i servizi essenziali: stato civile, funerali, controllo della viabilità e dell'illuminazione - I bidelli delle scuole non lavorano - Continua l'agitazione nei telefoni statali

I dipendenti degli enti locali oggi sono in sciopero per 24 ore. L'agitazione nazionale è indetta dai tre sindacati Cisl, Uil e Cgil per sollecitare il governo la definizione di alcuni problemi economici e normativi. Nella nostra provincia i dipendenti di enti locali sono circa 10 mila: 7 mila al Municipio di Torino, 1100 alla Amministrazione provinciale, 100 al Consorzio Antitubercolare, 100 all'Ente comunale di assistenza, 1300 nei 315 Comuni della provincia.

I sindacati hanno esentato dallo sciopero parte del personale dei Comuni per garantire i servizi essenziali. A Torino potranno lavorare i dipendenti interessati al soccorso dei terremotati. Ecco la situazione degli altri servizi.

Cimiteri — Gli addetti ai funerali, compresi gli inumatori, prestano servizio. Tuttavia non è improbabile che alcune sepolture provenienti da fuori città siano rinviate di un giorno per mancanza dei documenti necessari.

Stato civile — Sono assicurati i certificati di morte. Solo due impiegati lavoreranno per gli atti di nascita. Chiusi gli sportelli dell'anagrafe.

Imposte di consumo — Uffici chiusi. Ai caselli del dazio presteranno servizio agenti della Guardia di Finanza. Ritireranno le bollette di accompagnamento delle merci introdotte a Torino. Serviranno alla Finanza per il pagamento dell'Ige. In seguito saranno utilizzate per la riscossione delle imposte di consumo.

Vigili urbani — I sindacati hanno autorizzato soltanto i «*servizi indispensabili per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini*». Ci saranno vigili addetti alla viabilità e vigilanza scuole. Si prevede che tutti i reparti funzioneranno anche se a ritmo ridotto. Chiusi gli uffici amministrativi.

Illuminazione pubblica — Il servizio per le strade sarà assicurato dal personale di guardia nella centrale di via Vigone. In caso di guasti interverranno squadre di tecnici esterne.

Spazzini — Sono compresi nello sciopero. Probabilmente non verranno rimossi i rifiuti dai mercati rionali e nelle strade.

Mercati generali — Sono autorizzati a lavorare 2 dipendenti addetti alle celle frigorifere.

Igiene — Funziona il pronto soccorso con la guardia medica e 2 ambulanze per turno.

Scuole — I dipendenti delle scuole direttamente gestite dal Comune secondo i sindacati dovrebbero scioperare. I bidelli sono stati invitati a «*consegnare le chiavi ai rispettivi direttori*». Anche gli addetti alla refezione sono interessati all'agitazione. Non ci saranno i corsi di nuoto.

* *

Lo sciopero a tempo indeterminato dei telefoni di Stato prosegue. Si parla solo con le città collegate in teleselezione e con quelle della rete di Torino e Milano i cui addetti sono dipendenti della Sip-Stipel. Il «14» assicura il servizio «salvezza vite umane» ed i collegamenti con le zone terremotate. Ieri il personale era leggermente superiore rispetto ai giorni scorsi: sul 15-20 per cento. E' stato possibile parlare anche con Roma, Napoli, Firenze. Si è trattato comunque sempre di casi gravi ed urgenti: comunicazioni di morte o notizie a parenti di persone ammalate.

Specchio dei tempi

Facile o difficile una laurea? - «Per diventare presto persone indipendenti, padrone del loro destino» - Una ammirevole cuoca con 13 ore al giorno di lavoro (già maestra, aspira alla laurea)
Non si mangia e non si parla, si guarda la tv - La ragazza di Jassy

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "*La Stampa*" la lettera del laureato disgustato dalla lentezza degli studi universitari ed accanto la descrizione del tragico suicidio dello studente del Politecnico a causa delle difficoltà incontrate negli studi. Allora, è facile o difficile arrivare a questa benedetta laurea?

«Padre di due studenti universitari, uno iscritto ad una facoltà umanistica, l'altro ad ingegneria, ho facile la risposta. Infatti, mentre il primo, con modesta fatica, si avvia rapidamente al traguardo, vedo che l'altro, pur essendo intellettualmente più dotato, prosegue il suo cammino con difficoltà. Vorrei dunque che l'ottimo dottore (in che cosa?) capisse e non generalizzasse.

«Non si può dire, dopo essere arrivati sul Rocciamelone, che scalare montagne è facile, dimenticandosi che anche il Bianco ed il Cervino sono montagne. Cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per mezzo di "*Specchio dei tempi*" vorrei dire qualche parola in merito alle agitazioni studentesche. Vorrei in particolare modo rivolgermi alla stragrande maggioranza di studenti che è stanca e stufa di questa situazione confusa e che vuole che la normalità sia ristabilita. A tutti costoro a cui io mi associo, vorrei dire: bisogna fare qualcosa, è tempo ormai che tutti noi studenti ci decidiamo a far sentire quale è realmente la nostra opinione.

«L'Università è da riformare, questo è vero, ma ciò si può attuare solo per mezzo di un dialogo aperto e di un rapporto sereno con i nostri professori: dialogo e rapporto che "si possono" ottenere se si evitano da parte degli studenti certe posizioni estremiste e, diciamolo pure, un po' assurde. Il voler spezzare i cardini su cui poggia l'intera struttura universitaria è una idea impossibile ad attuarsi perché presupporrebbe un piano di ricostruzione saldo e preciso e poggiante su basi ben sicure: questo non è il nostro caso attuale.

«Cosa credono di ottenere i nostri colleghi con i loro utopistici progetti di riforma? Per il momento si è ottenuto solo questo: la sessione degli esami di febbraio è quasi certamente perduta e se la situazione non si normalizza almeno entro marzo, perderemo l'anno intero.

«E' questo che vogliono i membri del "comitato di agitazione"? Se sì, vorrei che tutti i miei colleghi che ancora hanno un po' di buon senso riflettano e giungano alla conclusione che un anno è troppo importante per noi tutti, che non possiamo perderlo in questo modo e che è tempo di far prevalere la "nostra" volontà di seguire le lezioni, di studiare e di conseguire la laurea, la volontà cioè di *lavorare* seriamente per diventare al più presto degli esseri indipendenti, responsabili, unici veri padroni della propria vita e delle proprie idee. Sperando che l'invito rivolto ai miei colleghi non cada nel nulla mi firmo per un'eventuale pubblicazione».

Una studentessa del 3° anno di Lettere Classiche

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera in cui il dr. Enrico Arnibeni dichiara che "ora alla laurea arrivano non solo i brocchi ma anche i somari" e che nelle nostre Università si laureano "giovani" di 35 anni. L'accusa del dr. Arnibeni forse è giusta se colpisce coloro che, pur avendo tempo e denaro, sprecano gli anni più belli vivendo come eterni studenti universitari; ma credo che questa non sia la percentuale più alta. Oggi infatti, più che dieci o vent'anni fa, lo studente universitario va assumendo sempre più la figura di studente-lavoratore e non solo per motivi finanziari, ma anche perché studiare soltanto non lo soddisfa più. Vuole conoscere la vita, spesso anche nei suoi aspetti più umili svolgendo lavori non sempre corrispondenti al suo rango di studente.

«Può darsi che questi giovani non siano degli Einstein, ma definirli "brocchi e somari" mi sembra eccessivo. Anch'io forse arriverò a laurearmi a trent'anni, fors'anche a trentacinque, ma sarò contenta di avercela fatta. Penso che lavoro anche tredici ore al giorno (faccio la cuoca), qualche volta non ho voglia di studiare, ma quando mi metto lo faccio con amore. Non sono un somaro, ma un mulo per la mia testardaggine; però quando insegnerò, ai miei alunni non dirò solo chi era Manzoni o Leopardi, ma anche tante altre cose che ho imparato dalla vita e non mi vergognerò mai del mio titolo di studio. Cordiali saluti da una maestra sarda ventiseienne che spera di laurearsi in lettere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Acqui Terme:

«Sono una moglie che, sicura di interpretare il pensiero di altre spose o mamme, mi rivolgo a "*Specchio dei tempi*" per sentire l'opinione dei vostri esperti su un argomento che reputo interessante ed utile. E' sempre stato detto che leggere durante il pasto non è cosa che faccia bene, nuoce allo stomaco perché disturba la digestione.

«A questo brutto vizio di molti nostri uomini, che in quell'ora si privano del calore dell'intimità familiare offerta nell'ora dei pranzi nella parentesi di lavoro, un altro pericolo si è aggiunto. La nuova trasmissione televisiva che va in onda alle ore del pranzo del mezzogiorno che, se ottima dal punto di vista culturale, ha portato un altro serio inconveniente. Non si mangia e non si parla più. Non è mia intenzione fare il processo alla Rai, tutt'altro, ma desidererei sì conoscere l'opinione dei vostri collaboratori di medicina, e sapere se leggere, seguire morbosamente le trasmissioni televisive durante i pasti sia cosa che non può preoccupare o se può recare danno, complicazioni e disturbi per una buona digestione o complicazioni nel tempo. La stessa cosa anche per i bambini. Con infiniti ringraziamenti».

Lyuba Bencovich Barisone
p.zza S. Guido 20, Acqui Terme

Una lettrice ci scrive:

«Vi scrivo perché desidero che il mio indirizzo sia pubblicato nel vostro giornale. Vorrei corrispondere con dei giovani ragazzi e ragazze italiani di 16-17 anni.

«Gradirei corrispondere in lingua francese e fare cambi di dischi di musica leggera e di cartoline illustrate. Sono una ragazza di 15 anni ed abito nella città di Jassy in Rumenia. Se sarà possibile, io vi prego molto, proprio moltissimo di pubblicare il mio indirizzo sul vostro giornale. Vi ringrazio tanto, tanto».

Rădeanu Rusica
Str. Cuza Vodă n. 33 bis bl. C, 5 c: A, parter, ap. 3
Jassy - R. S. România

Arrestata una droghiera: nel negozio fornitissimo aveva solo merce rubata

In borgata Lesna - Anche le cantine piene di refurtiva per cento milioni - Altro fatto: scoperta in borgo Vanchiglia una banda di 6 quindicenni autori di 14 furti

La proprietaria di una moderna drogheria «self service» di borgata Lesna, al confine fra Torino e Grugliasco, è stata arrestata ieri dalla Mobile: aveva tre cantine e il negozio pieni di refurtiva. Si chiama Vincenza Audenino, 26 anni, via Palmieri 24, già nota alla Questura per essere stata più volte fermata dalla squadra del buon costume. Da mesi era divenuta titolare di una drogheria attrezzata e ben fornita. Gli affari prosperavano. I prezzi erano più bassi che negli altri negozi e questo attirava la clientela.

La Audenino non trattava con i normali fornitori. Per rifornire il negozio telefonava a due fratelli amici suoi: Antonio e Gilberto Fragomeni, 27 e 29 anni, via Monferrato 15, titolari di un ufficio di rappresentanza di generi alimentari di via La Salle 3 a Grugliasco. Gilberto era il più pronto ad accorrere. «Sono senza dadi per il brodo» diceva la donna e Gilberto giungeva nella notte con un camion carico di dadi, che scaricava in una delle tre cantine.

Delle indagini si è occupata la sezione furti del dott. Mangio. In una cantina del negozio sono state trovate parecchie casse di alimenti al plasmon, tre giorni fa nel magazzino della «Plasmon» in via Germonio 47 i ladri avevano fatto un bottino per 12 milioni caricando la merce su tre autocarri, uno dei quali è stato ritrovato presso la drogheria della Audenino. Un indizio che ha permesso di appurare la verità: tutte le scorte del negozio erano di provenienza furtiva. Otto camion della polizia hanno portato merce per oltre 100 milioni, in un magazzino della Questura. La Audenino è stata arrestata, i due fratelli sono fuggiti. Nel loro ufficio c'erano refurtiva e arnesi da scasso.

Vincenza Audenino, 26 anni

— Ancora un episodio di delinquenza minorile. Sei ragazzi sono stati arrestati, hanno confessato d'aver commesso 14 furti e gli agenti del commissariato Vanchiglia hanno recuperato molta refurtiva: radio, televisori, salumi, calzature, tabacchi, per parecchie centinaia di migliaia di lire.

L'altro ieri a mezzogiorno, in via Varallo, una pattuglia del commissariato nota un ragazzo che dorme in un'auto sgangherata. Si chiama Francesco Zara, 15 anni, via Cossila 21, confessa di essere scappato da casa e dice che l'auto appartiene a un amico: Vincenzo Coluccio, 19 anni, che vive solo in via Lessolo 6.

A casa del Coluccio, gli agenti trovano mucchi di refurtiva. «Me l'ha data — dice il giovane — un amico». L'amico è Stefano Carella, 17 anni, corso Belgio 11: anche il suo alloggio è pieno di oggetti rubati. E così quelli di Antonio Lepore, 16 anni, scappato dal «Ferrante Aporti»; di Bruno Laganà, 16 anni, corso Chieti 3 e di Giuseppe Letizia, 16 anni, via Andorno 28. Tutti ragazzi sbandati, che vivono lontani dalle famiglie, di furti e di espedienti.

Gli inglesi di fronte alla «sfida americana»

Accettano la massiccia presenza dell'industria statunitense con spirito realistico - Ma vedono con favore una comunità tecnologica europea, che rafforzi la posizione del nostro continente

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, gennaio.

L'Inghilterra è fatta di case, giardini, fabbriche inglesi, e di 1600 industrie americane. Questa cifra non deve impressionare: la situazione non è molto diversa nell'Europa continentale. In ufficio o guidando l'automobile, a colazione o sotto la doccia, gli inglesi consumano prodotti anglo-Usa. Il professor John Dunning, dell'Università di Reading, calcola che nel 1980 l'industria inglese sarà per il 20-25 % del capitale americano (capitale-denaro o capitale-tecnologia), nonostante i freni imposti ora dal presidente Johnson all'espatrio di dollari.

Ci sono già tutti i nomi famosi: Esso, Ibm, General Motors, Ford, Chrysler, Kodak, Du Pont, Procter and Gamble, Singer e così avanti, fino a Pfizer, Texas Instruments, Heinz, Goodyear, Quaker Oats. Un anno fa, quando la Chrysler assorbì la Rootes Motors, il controllo americano sull'industria automobilistica raggiunse il 55 %. E' un bene o un male? Come discutono gli inglesi su questo problema? Le opinioni sono discordi; ma in genere la mentalità britannica affronta la questione con pacatezza empirica, lontana dal modello di linguaggio De Gaulle-Debré.

«Piuttosto che un antagonista, l'investimento straniero dovrebbe essere considerato un ausiliario, tanto più prezioso in quanto esso solo consente di aumentare la quantità di lavoro produttivo e di avviare imprese vantaggiose». Non è Lord Rootes, che parla: ma Alexander Hamilton nel 1791, a proposito degli investimenti europei in America (allora soprattutto inglesi). Coloro che non temono «l'invasione» citano spesso Hamilton, aggiungendo che l'investimento americano ha portato non solo capitali, ma tecnologia, innovazioni manageriali, occupazione operaia, sterline per il fisco e anche ricerca scientifica: per esempio sembra che metà della ricerca pura compiuta dalla compagnia Gillette venga condotta oggi sul suolo inglese, mentre ogni azienda americana in Gran Bretagna spende per il capitolo «ricerca e sviluppo» più dell'industria inglese media. Del resto, subito dopo la guerra, gli europei si lamentavano a causa del famoso *dollar gap*, i nostri governi facevano a gara per avere investimenti Usa, il *premier* francese Michel Debré scriveva ancora nel '59: *«E' augurabile, in ogni caso, che le imprese americane, entrando nell'area del Mec, scelgano la Francia piuttosto che i nostri* partners», perché negli ultimi anni tali giudizi sono cambiati?

Altri rispondono che l'argomentazione lascia in ombra alcuni fatti importanti. Anzitutto l'espansione economica americana all'estero è diversa dai vecchi interventi europei in America, per un motivo essenziale: non si tratta di puri investimenti di portafoglio, ma di investimenti diretti, e spesso la competizione con le industrie europee non è alla pari. Le iniziative industriali Usa appartengono a compagnie di misure continentali, che traggono profitto da enormi economie «di scala» e possono investire immensi capitali nella ricerca, oggi fattore primo dello sviluppo: l'irruzione diretta della loro tecnologia è spesso schiacciante. Inoltre l'intervento si concentra al 75 % nei settori «chiave»: elettronica, chimica, meccanica. Da un lato, lo *choc* è utile. Ma d'altra parte può una società moderna perdere il controllo dei settori chiave della sua economia? Può accettare che decisioni vitali sull'indirizzo del suo sviluppo vengano prese non solo a Washington (per quanto può fare il Tesoro o il Federal Reserve Board), ma in New York, Chicago, Detroit, Los Angeles?

Queste domande somigliano ad altre domande: quelle avanzate dai gollisti. Ma le risposte inglesi, in genere, sono diverse. De Gaulle invoca il protezionismo e muove guerra al dollaro, ma nel luglio '64 ha accettato l'operazione General Electric - Machines Bull: e ha dimostrato che la Francia non poteva sostenere da sola un'industria avanzata nel campo elettronico. Avrebbe potuto rivolgersi agli inglesi, ma poco prima aveva posto il veto all'ingresso britannico nel Mec. Gli inglesi sono stati più prudenti, ma almeno finora hanno mantenuto le posizioni più importanti. In un rapporto della commissione di Bruxelles (29 settembre 1967) firmato anche dal commissario gollista, si legge: *«In alcuni settori chiave, come l'elettronica, le ditte britanniche d'avanguardia appaiono spesso più indipendenti nei confronti dell'industria americana di quanto siano le corrispondenti ditte del Continente»*.

Gli inglesi resistono, naturalmente, finché possono farlo da soli. Ma c'è un limite, oltre il quale non possono: e per questa ragione propongono al Mec di formare insieme una comunità tecnologica, in grado di garantire un mercato più vasto e promuovere la nascita di quei giganti industriali e tecno-scientifici, che sarebbero capaci di competere con quelli americani.

Chi si preoccupa di quanto potrà accadere in Europa a lungo termine, indica questa via; mentre il protezionismo e l'eloquenza anti-americana vengono giudicati francamente poco seri in Inghilterra. Se gli europei, in altre parole, avranno un'industria elettronica in grado di competere con l'Ibm, questa sarà una soluzione. Altrimenti, dopo tanti discorsi, sarà meglio comprare ordinatori Ibm fabbricati in Europa (ossia accettare l'invasione) piuttosto che comprarli dall'Ibm centrale e pagarli in dollari.

Anche la guerriglia anti-dollaro tentata dalla Francia appare mal concepita. De Gaulle ha imputato l'espansione dell'industria americana solo a cause finanziarie: in particolare al deficit della bilancia dei pagamenti Usa. E' celebre la metafora di Rueff, l'esperto finanziario più ascoltato dal generale: *«Se io convengo con il mio sarto che qualunque somma gli paghi egli mi restituisca il danaro lo stesso giorno sotto forma di mutuo, non trovo nulla in contrario a ordinargli più vestiti»*. Questi abiti non pagati, secondo Rueff, erano ditte come la Simca e la Bull. Dunque, se tali argomenti erano validi, bastava imporre a Washington la riduzione del suo deficit valutario per contenere l'industria americana all'estero: da qui la simpatia di De Gaulle per la «corsa all'oro» degli ultimi mesi e l'incoraggiamento a chiunque volesse colpire in qualche modo il dollaro.

Ma Washington ha reagito, come tutti sanno, limitando l'esportazione di capitali americani e le spese dei turisti all'estero. A questo punto, le industrie americane in Europa avrebbero dovuto trovarsi in difficoltà: e invece raccolgono capitali europei. Il fatto si spiega facilmente. Quando una industria possiede, per esempio, i circuiti elettronici miniaturizzati per produrre la quarta «generazione» di calcolatori, trova dovunque il capitale necessario. E' l'industria europea, dopo la risposta di Johnson alla guerriglia anti-dollaro, che sopporta il rischio della scarsa liquidità: un nuovo *dollar gap*. Quello di De Gaulle, come ha osservato in Francia il settimanale *L'Express*, è stato un «errore intellettuale».

Solo in diretti investimenti americani e spese di turisti, l'Inghilterra perderà quest'anno 240 milioni di dollari. La Francia perderà di più, poiché le restrizioni verso l'area del Mec sono più decise. De Gaulle, dicono in Inghilterra, non ha capito che l'America è un gigante troppo grosso: *«Voi la toccate appena, e trema tutta la terra»*. E tuttavia De Gaulle non vuole discutere sul modo di far crescere l'Europa.

Alberto Ronchey

La svolta cecoslovacca dopo la caduta dello «stalinista» Novotny

Praga ha scosso la tutela di Mosca seguendo da vicino l'esempio romeno

Per vent'anni il paese era vissuto sotto la disciplina sovietica, servendo la politica dell'Urss da Cuba al mondo arabo e forzando lo sviluppo dell'industria pesante - La guerra di giugno ha offerto il motivo della rottura: le pressioni del paese hanno impedito al governo di schierarsi con i russi contro Israele - Altro motivo di dissidio è la ripresa di rapporti, per ora economici, tra Praga e Bonn - La pianificazione sarà trasformata nell'interesse nazionale



(Dal nostro inviato speciale)
Praga, gennaio.

Da quando è stato giubilato per volontà del suo partito, Antonin Novotny non è più uscito dal castello di Hradschin, alto sulle colline di Praga. Dicono che l'ex padrone della Cecoslovacchia viva ora sotto rigorosa sorveglianza, ma la sua scomparsa dalla scena, certo, non suscita rimpianti. Era uno stalinista di salde convinzioni: e se non fosse stato per le pressioni dei suoi compagni, non si sarebbe neanche risolto, soltanto quattro anni or sono, a far abbattere la statua del despota russo, alta 15 metri, che dominava il centro di Praga.

Ammiratore di Stalin e dei suoi metodi, Novotny aveva però servito, quasi con lo stesso zelo, gli altri padroni del Cremlino, prima Krusciov e poi Breznev. Ora, però, questi suoi antichi meriti volgono in torto grave: per amor di obbedienza a Mosca — si dice adesso — Novotny ha sacrificato gli interessi del suo paese. Basta questa imputazione a definire il carattere della congiura di palazzo che si è conclusa con la «defenestrazione di Praga»: la Cecoslovacchia, la più ricca e salda provincia dell'impero fondato da Stalin, sente di poter fare a meno, dopo tanto tempo, della tutela di Mosca.

Partendo dai Balcani sempre in fermento per opera degli jugoslavi e dei romeni, la rivolta dei nazionalismi all'autorità della Russia ha ora investito la Mitteleuropa. L'emancipazione di Praga, di tipo romeno, è suscettibile di contraccolpi. A Varsavia, proprio in questi giorni, si parla d'un cambio della guardia che dovrebbe approfondire il distacco della Polonia dall'Unione Sovietica. A Berlino Est la posizione di Ulbricht, l'ultimo proconsole di Mosca, sta diventando, giorno per giorno, sempre più precaria.

All'aeroporto di Praga c'è spesso un intenso movimento di aerei siriani. Mi hanno spiegato che la Cecoslovacchia fornisce armi ed altri aiuti alla Siria in guerra con Israele. E' questo uno dei compiti che Mosca ha commesso ai cechi, i benestanti del campo socialista. Un'altra cura affidata ai cechi è quella di mantenere la linea aerea che unisce Praga all'Avana. La linea è dispendiosa, antieconomica, eppure — dicono i russi — non se ne può fare a meno: ché altrimenti i cubani resterebbero isolati dai loro lontani amici, i paesi comunisti. Nelle fabbriche e negli uffici di Praga ci sono poi state raccolte di fondi in favore degli arabi «minacciati da Israele».

La condanna di Israele, decretata da Breznev e subito sottoscritta da Novotny, ha però turbato le coscienze dei cechi suscitando fermenti in tutto il paese e scatenando, in alcuni casi, lo sdegno del pubblico. Le vicende di Israele, piccola nazione circondata di nemici, hanno subito rinverdito le memorie della Cecoslovacchia 1938, stretta anch'essa fra avversari potenti. Da queste analogie più morali che storiche, ha tratto motivazione la rivolta degli scrittori e degli intellettuali di Praga valorizzata, in un secondo tempo, dagli avversari di Novotny. Il regime è stato costretto a far marcia indietro. Lo ricordano tutti: mentre radio Mosca insisteva nella denuncia di Israele, la televisione di Praga finiva col chiarire che la vittoria degli israeliani nella guerra dei sei giorni era spiegabile con la loro superiorità militare e tecnica, non già con l'intervento degli imperialisti.

L'appoggio di Mosca ai paesi arabi ha provocato scosse violente in punti remoti dell'antico impero di Stalin: se a Praga — cosa del tutto certa — esso ha affrettato l'avvicendamento dei capi cechi di obbedienza sovietica, a Bucarest ha offerto l'occasione per definire meglio le posizioni della Romania, sempre più indipendente dalla Russia: fino al rifiuto di rompere i rapporti diplomatici con Israele opposto da Ceausescu alle direttive di Mosca. Per la prima volta, quindi, la linea romena ha trovato riscontro nell'Europa centrale.

Un altro motivo di conflitto con la Russia, comune ai due paesi, è stata la politica verso la Germania di Bonn. Lo scambio di missioni commerciali fra Bonn e Praga è stato per i russi una specie di affronto: non meno grave di quello subito in precedenza con la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bucarest e Bonn. Tanto più che la Cecoslovacchia, dopo il cambio della guardia, tende ora a stabilire rapporti di buon vicinato con la Repubblica Federale più disposta, secondo le ultime voci, ad accordarle un grosso prestito. Quando Ulbricht venne a Praga per rinnovare il trattato di amicizia con i cechi, si affrettò a spiegare che esso era uno strumento «per frustrare le mire espansionistiche dei revanscisti di Bonn». Gli fu risposto, in un documento ufficiale, che «l'accordo in questione non era rivolto contro alcuno Stato dell'Europa», quindi neanche contro la Repubblica Federale.

Al malumore di Ulbricht, interprete dell'atteggiamento sovietico, concorse un altro incidente. Fu quando egli chiese ai governanti di Praga di sorvegliare gli incontri fra quei tedeschi delle due Germanie che, nell'impossibilità di vedersi nella patria divisa, usano darsi convegno in territorio ceco. A quelle sollecitazioni i cechi risposero con severi commenti: «I tempi del Protettorato, si disse in quei giorni a Praga, sono finiti: Berlino non se ne rende conto».

Come nelle società primitive che si reggevano sulle caste, anche l'ordinamento dell'impero di Stalin stabiliva per i sudditi una rigida suddivisione delle loro industrie. Così, negli schemi di Stalin e dei successori, i romeni erano designati alle attività agricole, i cechi — più evoluti — ai compiti dell'industria pesante. Agli «ukase» di Mosca i romeni, nella loro rivolta, hanno reagito con un'industrializzazione del paese che segue ritmi tumultuosi, di tipo giapponese. I cecoslovacchi, da parte loro, hanno cominciato a fare l'inventario degli errori commessi dai vecchi dirigenti durante tutti questi anni: e, soprattutto, dei disumani sacrifici che il popolo ha dovuto sopportare finora per sostenere lo sviluppo dell'industria pesante, grato alla Russia, certamente, ma rovinoso per la Cecoslovacchia (sviluppo mostruoso ed antieconomico, come è dimostrato, fra le tante cose, dalla costruzione di acciaierie mai entrate in funzione).

Anche sotto questo aspetto le accuse mosse a Novotny sono state molto precise; ed un mutamento radicale della linea economica appare ormai scontato dopo l'ascesa al potere di Alexander Dubcek, nuovo leader del partito. Le insofferenze dei cechi per l'industria pesante esprimono la ribellione alle direttive economiche dettate da Mosca per i paesi socialisti: è la replica del caso creato dai romeni, ribelli all'avvilimento dell'agricoltura.

Israele, Germania, comunità economica: i motivi del dissenso con Mosca sono identici, a Praga e a Bucarest. Nella crisi dell'intero sistema si riflettono, amplificate, le difficoltà interne dei singoli regimi.

Massimo Conti

Attacchi a Novotny sulla stampa cecoslovacca

Vienna, 30 gennaio.

Il quotidiano del partito comunista cecoslovacco *Rudé Pravo* ha lanciato oggi una campagna per la democratizzazione della vita politica del paese, con un articolo che sembra preannunciare uno scontro aperto tra il nuovo segretario del partito, Alexander Dubcek, ed i seguaci del suo predecessore, Antonin Novotny, ancora molto potenti al centro e alla periferia. L'articolo è firmato da Vaclav Slavik, membro del Comitato centrale.

Novotny, relegato ai primi del mese all'incarico onorifico di presidente della Repubblica, viene bollato di stalinismo, anche se non viene nominato, per ovvio riguardo ad una persona che rappresenta, almeno formalmente, il paese. Ma l'articolo è esplicito al riguardo, quando afferma: *«I metodi nocivi, giustamente posti in relazione al cosiddetto culto della personalità, hanno danneggiato il partito ed il paese»*.

L'odierno articolo di Slavik tocca uno dei punti più delicati della vita del regime, e cioè l'opposizione massiccia degli intellettuali non conformisti e degli studenti, che ebbero tanta parte nella caduta di Novotny. (A. P.)

Il prof. Barnard invitato ad interpretare un film



Il prof. Barnard a Roma tra Rosanna Schiaffino e la Lollobrigida. A destra, il produttore Bini (Telefoto Ansa)

Roma, 30 gennaio.

Il prof. Christian Barnard, il chirurgo sudafricano che per primo ha compiuto trapianti di cuore su esseri umani, sarà probabilmente protagonista di un film sulla sua vita. Il film verrà diretto da Roberto Rossellini e prodotto da Alfredo Bini.

La notizia è trapelata la notte scorsa durante il ricevimento che Alfredo Bini e Rosanna Schiaffino hanno offerto in onore del chirurgo nella loro villa romana presenti numerosi esponenti del mondo cinematografico fra i quali Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Michelangelo Antonioni, Roberto Rossellini, Franco Zeffirelli.

Il regista Rossellini ha chiesto al prof. Barnard di interpretare se stesso nel film, tratto dall'autobiografia che il chirurgo sta scrivendo e dei cui diritti il produttore Bini sta trattando l'acquisto. Rossellini ha precisato che è indispensabile la presenza sullo schermo del famoso chirurgo, dato il carattere di «cinema-verità» che deve avere il film.

Oggi il professor Barnard si è incontrato, in una clinica romana, con un gruppo di medici e giornalisti. Egli ha dichiarato tra l'altro che l'attrezzatura sanitaria e la preparazione dei chirurghi in Italia sono tali che, in qualsiasi momento, potrebbe essere tentato anche da noi il trapianto del cuore. (Ansa)

Aereo atomico (ma senza H a bordo) si schianta ed esplode in Inghilterra

Morti 4 dell'equipaggio, due salvi col paracadute - Allarme nella zona per paura della radioattività: rassicurante comunicato del governo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 gennaio.

Uno dei bombardieri a reazione tipo «*Vulcan*», impiegati dalla Gran Bretagna per il trasporto delle sue bombe nucleari, è precipitato oggi a poca distanza da una fattoria del Rutland, la più piccola contea inglese, nella parte centro-orientale del paese. I due piloti sono riusciti a salvarsi lanciandosi con il paracadute: gli altri quattro membri dell'equipaggio sono morti fra i rottami. Un comunicato del ministero della difesa ha precisato che l'apparecchio era in un volo di addestramento e non portava ordigni nucleari, smentendo così la voce allarmante, subito diffusasi nella zona, che la sciagura avesse molte analogie con quella accaduta l'altra settimana in Groenlandia, dove un «B 52» americano s'è schiantato col suo carico di bombe H.

Il «*Vulcan*» si era levato nel primo pomeriggio dalla base della *Raf* di Cottesmore, e sembra che abbia avuto quasi subito noie ai comandi. Dopo pochi minuti di volo il gigantesco reattore sorvolava la campagna alla quota di appena quattrocento metri, forse in cerca di un atterraggio di fortuna. Un contadino che si stava avviando alla sua fattoria, Geoffrey Eayrs, ha seguito terrorizzato il dramma. *«Ho sentito l'aereo avvicinarsi con un frastuono impressionante* — ha raccontato — *e passarmi bassissimo sopra il capo. Ha quasi sfiorato la mia casa, dove in quel momento c'era mia madre che ha settant'anni. Poi ha compiuto una sorta di capriola nell'aria ed è piombato giù dritto, in un campo, ed è esploso. Non ne sono rimasti che frammenti e ho subito capito che lì in mezzo non poteva esser sopravvissuto nessuno. Dopo qualche istante ho scorto due paracadute scender dal cielo...»*.

I due piloti erano riusciti a lanciarsi per mezzo dei seggiolini eiettabili: uno ha toccato terra illeso, l'altro s'è fratturato un braccio ed una gamba. Ma i loro quattro compagni, nella parte posteriore della fusoliera, non disponevano dei seggiolini di sicurezza, ma solo del paracadute: e non hanno avuto il tempo di uscire. E' questo un punto che susciterà ora parecchie polemiche, perché già in passato gli esperti avevano fatto rilevare che sui *Vulcan* soltanto i piloti, nella eventualità di incidenti a bassa quota, hanno qualche probabilità di salvezza.

I bombardieri *Vulcan* a quattro reattori costituiscono il nerbo del *deterrent* nucleare britannico. Costano un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) ciascuno e furono i primi aerei a forma di «delta» ad entrare in servizio. Posso portare bombe H oppure missili «Blue Steel» aria-terra con testata nucleare. Oggi sono largamente superati. c. c.

Per ordine della magistratura

Sospese le recite di «Rita da Cascia»

Milano, 30 gennaio.

La commedia Rita da Cascia, *interpretata dalla compagnia di Paolo Poli, è stata sospesa per ordine della Procura della Repubblica di Milano, che ha ravvisato nello spettacolo il reato di offesa alla religione. La compagnia aveva debuttato ieri sera al Teatro Odeon, ed aveva in programma repliche fino a domenica.*

Prima di giungere a Milano, l'opera era stata rappresentata a Roma e quindi a Venezia; in questa città Paolo Poli era stato denunciato alla Procura della Repubblica per «vilipendio alla religione» e linguaggio osceno in luogo pubblico.

Gli accertamenti della magistratura veneziana si sono conclusi ieri, quando già la compagnia si era trasferita a Milano. Il fascicolo è stato quindi trasmesso alla Procura di Roma, dove lo spettacolo era andato in scena per la prima volta, e per conoscenza alla Procura milanese. Questa ha preso il provvedimento di far sospendere lo spettacolo; la decisione è stata notificata oggi al direttore del teatro ed a Paolo Poli, capocomico della compagnia. (Ansa)

E' previsto in 250 miliardi di lire

Il deficit dell'Inps per il 1968 non ritarderà le nuove pensioni

Alla fine dell'anno gli assistiti saranno più di 8 milioni - Per la riforma (i sindacati hanno chiesto un aumento del 15 % delle attuali pensioni) sarà necessaria una maggiore spesa di 580 miliardi l'anno Il disavanzo dell'Inam è stato di 165 miliardi nel '67 - L'Istituto conta di ridurlo a 90 miliardi nel '68

Quest'anno, per la prima volta, anche l'Inps avrà il suo bilancio preventivo. Le entrate sono previste in 3550 miliardi e questa valutazione — come ha detto il suo presidente dott. Fanelli — presume «un andamento economico nazionale notevolmente sano...». Le uscite sono preventivate in 3800 miliardi, per cui l'esercizio corrente si dovrebbe chiudere con un deficit di 250 miliardi. E' un disavanzo cospicuo, ma pur sempre inferiore di 17 miliardi a quello registrato nel 1967 e di 41 miliardi rispetto al 1966.

Benché non si conoscano ancora i dati relativi alle singole gestioni, è facile prevedere che le spese più ingenti saranno quelle per il pagamento delle pensioni e per la corresponsione degli assegni familiari. Soprattutto per le pensioni che alla fine dell'anno in corso dovrebbero essere più di 8 milioni, di cui sei milioni dell'assicurazione generale obbligatoria; 1 milione 660.000 della speciale gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri (sempre più deficitaria); 230.000 dell'assicurazione per gli artigiani e 160.000 di quella a favore dei commercianti.

Nei prossimi giorni i rappresentanti del governo e quelli delle organizzazioni sindacali dovrebbero riprendere le trattative per concordare la misura dell'aumento per le pensioni in corso e le modalità e i tempi di attuazione per la prevista riforma del sistema. Pare che per risolvere questi due problemi secondo le richieste dei sindacalisti (aumento del 15 per cento delle pensioni in corso e liquidazione di quelle avvenire nel rapporto del 70 per cento tra pensione e salario a decorrere dal 1970) si renderà necessaria una maggiore spesa di 580 miliardi all'anno. E che questa somma potrebbe essere reperita, secondo la speciale Commissione che ha valutato il costo delle migliorie, da restrizioni sugli attuali criteri pensionistici; da un maggior contributo dello Stato al Fondo adeguamento pensioni e da un aumento contributivo del 2 per cento a carico della produzione.

In ogni caso, e quali che siano la percentuale di aumento per le pensioni in corso e gli oneri derivanti dalla progettata riforma, la spesa per il pagamento delle pensioni finirà per essere superiore a quella preventivata, così come è probabile che aumenti anche il disavanzo previsto.

Ma il miglioramento delle pensioni è ormai indifferibile anche se deve essere attuato in un momento in cui vicende avverse e non prevedibili (come le ripercussioni per la svalutazione della sterlina e del terremoto in Sicilia) rendono più difficile l'assunzione di altri oneri da parte della produzione e a carico dello Stato.

Nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione dell'Inam (Istituto nazionale per le assicurazioni contro le malattie) ha approvato il bilancio di previsione per il 1968. Il disavanzo di esercizio, che è stato di 165 miliardi nel 1967, dovrebbe ridursi quest'anno a circa 90 miliardi, grazie al contributo straordinario disposto dallo Stato per rimettere in sesto alcune gestioni dell'assicurazione obbligatoria di malattia.

L'importo totale delle uscite è previsto in 1112 miliardi, di cui [illegible] per l'assistenza ospedaliera; 291 per l'assistenza farmaceutica e 180 per l'assistenza medico-generica. L'onere per la somministrazione dei medicinali assorbe quindi più di un quarto delle spese complessive dell'istituto: un'incidenza eccessiva a danno di prestazioni più importanti, come l'assistenza ospedaliera che potrebbe essere migliorata se il consumo dei farmaci fosse contenuto entro limiti più ragionevoli.

Sarebbe necessario un maggior senso di responsabilità, anche da parte degli assistiti, che invece manca e forse non solo da noi dal momento che il governo inglese — magari sollecitato dalle sue vicissitudini monetarie — ha creduto opportuno di ripristinare un contributo a carico dell'assistito: 190 lire per ricetta.

Osvaldo Paita

Non ancora certo l'aumento di un punto della contingenza

La decisione nei prossimi giorni

Roma, 30 gennaio.

Forse la contingenza aumenterà di un punto, ma non è ancora certo. Questa la situazione secondo le rilevazioni dei prezzi relativi allo scorso dicembre, esaminate oggi dall'apposita commissione, riunitasi all'Istat. Secondo tali rilevazioni il costo della vita ha fatto registrare nell'ultimo mese del 1967 una *«lievissima lievitazione dei prezzi, che compensa la flessione verificatasi in novembre»*.

Quindi l'indice è fermo sulla media raggiunta alla fine del trimestre compreso fra il 15 giugno e il 15 ottobre; tale media determinò lo «scatto» di un punto, con il conseguente previsto aumento dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura, nel trimestre novembre-dicembre 1967-gennaio 1968.

Per l'eventuale scatto di un punto nel trimestre febbraio-marzo-aprile, saranno determinanti le rilevazioni dei prezzi relative alla prima quindicina di gennaio. Queste rilevazioni verranno esaminate nei prossimi giorni dall'apposita commissione.

(Ag. Italia)

Reale conferma la volontà di abolire il delitto d'onore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

(g. g.) Il ministro della Giustizia, Reale, intervenendo nella discussione sul bilancio del suo dicastero alla commissione Giustizia della Camera, ha confermato — come ieri è stato pubblicato — che le modifiche al codice penale approvate ieri dal Consiglio dei ministri si riferiscono, tra l'altro, all'omicidio a causa d'onore che dovrebbe essere soppresso.

Reale ha sottolineato che le modifiche trattano 36 articoli del codice penale; ha ricordato che, fra l'altro, è stato proposto un aumento di pena (da 2 a 5 anni) per i responsabili di ratto a scopo di matrimonio e che la responsabilità dei complici non viene estinta se il rapitore sposa la ragazza che egli ha rapito.

Il ministro ha detto che si è proposta una diminuzione della pena sino ad un terzo per i colpevoli di piccoli furti. Nel concludere il suo intervento, Reale si è augurato che il Parlamento, di fronte all'importanza del problema, approvi al più presto il disegno di legge con queste modifiche al codice penale.

La cerimonia nella cappella di Porto Azzurro

Fenaroli (60 anni) condannato all'ergastolo sposerà una pettinatrice quarantenne di Lecco

Le pubblicazioni di matrimonio sono comparse domenica scorsa all'albo pretorio e nella chiesa di Olginate, un paesino del Lecchese - La futura sposa è Adalgisa Cagliani, nubile, nata nel 1928, che possiede un negozio anche a Milano - Sua sorella Giovanna (che da anni conosce la famiglia Fenaroli) è la tutrice del geometra



Giovanni Fenaroli (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 gennaio.

Il geometra Giovanni Fenaroli, di 60 anni — che sconta l'ergastolo nel penitenziario di Porto Azzurro per aver fatto uccidere il 10 settembre 1958, a Roma, la moglie Maria Martirano — ha deciso di sposarsi. Le pubblicazioni di nozze sono state affisse domenica scorsa nell'albo pretorio e nella chiesa di Olginate, un paese di 6000 abitanti a 7 chilometri da Lecco (Como). Dal documento risulta che *«Giovanni Fenaroli fu Quirino nato ad Airuno (Como) il 29 aprile 1908, vedovo, di professione geometra, residente nel penitenziario di Porto Azzurro (isola d'Elba)»* intende sposare entro i termini previsti dalla legge *«Adalgisa Cagliani, nata ad Olginate il 10 novembre 1928, nubile, di professione parrucchiera»*.

Questa notizia è stata confermata stasera dai parenti della futura sposa che, per sfuggire ai giornalisti e ai fotografi, si è resa irreperibile. La famiglia Cagliani — composta dalla madre, ottantenne, e da due figlie nubili, Adalgisa, di 40 anni, e Giovanna, di 34 — ha abitato ad Olginate, in via Marconi 15, fino a un anno e mezzo fa: poi si è trasferita a Milano in un elegante alloggio di via Brocchi 22. Ad Olginate l'ing. Giuseppe Fenaroli, fratello dell'ergastolano, possiede una villa e fin dalla gioventù è conoscente di Giovanna Cagliani al punto che, quando il geometra perdette, con la condanna all'ergastolo, tutti i diritti civili, Giovanna venne nominata sua tutrice. La sorella Adalgisa, per diverso tempo, si recò quasi ogni mese a Porto Azzurro per consegnare a Fenaroli il denaro, gli indumenti di ricambio e altri oggetti che il fratello gli inviava. Così sarebbe nata l'affettuosa relazione fra l'ergastolano e Adalgisa Cagliani.

La promessa sposa del Fenaroli è descritta come una donna bionda, dai lineamenti fini e di piccola statura. Adalgisa ha un negozio di parrucchiera a Milano in piazza Gobetti (la sorella, è a sua volta titolare di un negozio di profumeria, in via Carpi) ma ha anche esercitato per anni la professione di parrucchiera per signora nella propria abitazione di Olginate, facendosi una vasta clientela; da quando ha avuto la possibilità di aprire un negozio a Milano, sembra con l'aiuto finanziario dello stesso Fenaroli, molte delle vecchie clienti di Olginate vengono apposta a Milano per continuare a servirsi da lei.

A Porto Azzurro Giovanni Fenaroli occupa la cella n. 51 del secondo braccio degli ergastolani. E' un locale buio, stretto, con una grande finestra sui cortili interni e dove campeggia un grande ritratto di Maria Martirano, ma il geometra di Airuno vi passa soltanto il tempo strettamente necessario perché gran parte della giornata la trascorre nell'ufficio amministrativo del penitenziario, assorto in partite doppie e complicate registrazioni contabili. Questo lavoro in carcere gli rende circa 200 lire al giorno. Ma la somma egli l'integra con le 70 mila lire al mese che il fratello gli porta personalmente o gli manda attraverso Adalgisa Cagliani. Di questo denaro Fenaroli si serve per comprare riviste, giornali, sigarette (ne fuma 80 al giorno), scrive agli avvocati e agli amici e, infine, per fare il presidente del «Milan», una squadra di carcerati che partecipa al campionato interno di Porto Azzurro.

g. m.

ATTO DI PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

PORTO AZZURRO

SPOSO	SPOSA
FENAROLI GIOVANNI	CAGLIANI ADALGISA
vedovo	nubile
di professione già industriale	di professione parrucchiera
nato in Airuno	nata in Olginate
il 29 aprile 1908	il 10 novembre 1928
residente in Olginate	residente in Olginate
(Prov. di Milano)	(Prov. di Como)

Il presente atto di pubblicazione, del quale sono stato richiesto, è stato fatto in esecuzione degli articoli 93, 94 e 95 del Codice Civile; 112, 115 del R. decreto 9 luglio 1939, n. 1238, per l'ordinamento dello stato civile e 5 della legge 27 maggio 1929, n. 847.

29 gennaio 1968

Le pubblicazioni di matrimonio tra Giovanni Fenaroli ed Adalgisa Cagliani esposte ad Olginate (Telefoto)

Il penoso dramma di via Gioberti a Torino

Chiesti 15 anni per il medico che provocò la morte d'una donna con pratiche illecite

L'imputato, il dott. Michelangelo Cicero, è fuggito in Sud America - La vittima (quarantenne, madre di quattro figli) abitava a Valdellatorre - Fu sottoposta a intervento nello studio del sanitario ma 2 giorni dopo morì - Il dibattito prosegue stamane

Arrestati in aula il marito e l'«infermiera»

Quindici anni di carcere sono stati chiesti dal Pubblico Ministero — ieri in tribunale a Torino — per il dottor Michelangelo Cicero accusato di aver provocato la morte di una donna che egli aveva sottoposto a pratiche contro la maternità. Nel corso dell'udienza il P. M. Ferraro ha chiesto ed ottenuto l'arresto in aula del marito della vittima e dell'«infermiera» del sanitario.

Nel processo — cominciato alla terza sezione presieduta dal dottor Iannibelli — il principale imputato è il dottor Cicero, con studio a Torino in via Gioberti 25 ma il sanitario non è presente perché, subito dopo il tragico episodio, fuggì dall'Italia e riparò (a quanto sembra) nel Sud America. Con lui, ritenuto responsabile di aver causato la morte della contadina Felicina Zeffirio, quarantenne, sono imputati a piede libero il marito della donna, Vittorio Zeffirio, di 46 anni, la medicona Crocifissa Tagliareni, di 34, la cameriera-infermiera del dottore, Maria Seminatore, di 28.

La triste vicenda ebbe inizio il 5 ottobre scorso. Felicina Zeffirio, madre di 4 figli, abitante a Valdellatorre, attende un altro figlio: è preoccupata, non se la sente di affrontare una quinta maternità. Ne parla col marito il quale viene a Torino e conosce nel bar «Gianni» di via della Basilica Crocifissa Tagliareni. Questa, il 5 ottobre, combina l'incontro della Zeffirio col dottor Cicero. In via Gioberti 25, nello studio del medico, la contadina di Valdellatorre viene visitata e sottoposta all'intervento per interrompere la maternità. Il marito non assiste all'operazione, rimane al bar «Gianni».

Finito l'intervento, Felicina Zeffirio si sente male e la Tagliareni si offre di ospitarla nella sua camera di via Napione 45, dove abita sola da quando si è separata dal marito. Qui la contadina si aggrava: il marito telefona al dottor Cicero che le prescrive una dose di olio di ricino. Il giorno 9 le condizioni di Felicina sono gravissime. Con un taxi viene accompagnata in via Gioberti. Secondo intervento; la paziente peggiora, perde i sensi. Verso le 15 muore tra atroci sofferenze. Maria Seminatore, disperata, infila il cappotto e scappa: «Non mi vedrete più, è terribile tutto ciò!» grida fuggendo. Il dottor Cicero carica su una macchina il cadavere della Zeffirio, parte per Valdellatorre e poi, insieme col marito della contadina, si reca dall'ufficiale sanitario, dottor Rossi, sperando di convincerlo a firmare il certificato di morte per «cause naturali». Ma il dottor Rossi, insospettito, il giorno dopo riferisce ogni cosa alla Procura della Repubblica chiedendo che la salma sia sottoposta a perizia necroscopica. Di qui le indagini, la fuga del dottor Cicero, la cattura degli altri imputati, il rinvio a giudizio per «concorso in procurato aborto seguito da morte». Durante la fase istruttoria, Vittorio Zeffirio e Maria Seminatore furono messi in libertà provvisoria.

Ieri mattina, in apertura di udienza, il p.m. ha chiesto al presidente del Tribunale che fosse spiccato mandato di cattura sia per lo Zeffirio sia per la Seminatore. La richiesta è stata accolta: il primo, presente in aula, è stato subito dichiarato in arresto. La Seminatore si è presentata al pomeriggio ed è stata anch'ella arrestata.

Per prima è interrogata Crocifissa Tagliareni, ed è l'unica che ammette la sua colpa. Ha il volto seminascosto da un foulard scuro, lo sguardo spento.

Pres. — Perché ha presentato la povera Zeffirio al dottor Cicero?

Tagliareni — Perché lo conoscevo bene, ero in amicizia con lui.

Pres. — Lei sa che l'aborto è proibito?

Tagliareni — No, non lo sapevo.

Maria Seminatore ha negato tutto. Spettinata, la voce monotona, ha detto che lei era soltanto la donna delle pulizie e non aveva mai prestato il minimo aiuto al dottor Cicero in presenza della Zeffirio.

Pres. — Lei, signorina Seminatore, che titolo di studio ha?

Seminatore — Ho fatto i primi sei mesi della prima elementare e poi basta.

Ride, e con lei ride il pubblico numeroso.

Vittorio Zeffirio era affranto. Sembrava faticasse a sollevare lo sguardo, più di una volta è stato vinto dai singhiozzi che cercava di nascondere coprendo il volto con le mani. Ha rievocato la figura della moglie, il suo timore, anzi la sua vergogna di avere un altro figlio, i suoi approcci con la medicona e con il dottor Cicero. Ha ricordato il pomeriggio del 9 ottobre, quando la moglie gli morì tra le braccia, mentre il medico fingeva di telefonare a un'ambulanza finché si lasciò scappare questa frase: «Qui andiamo a finire tutti in prigione».

Al termine degli interrogatori, il p.m. dottor Ferraro ha formulato le sue richieste: 15 anni per il dottor Cicero, 6 per lo Zeffirio, 4 per la Tagliareni e la Seminatore. Quindi l'udienza è stata sospesa e rinviata a questa mattina.

a. r.



Crocifissa Tagliareni, a sinistra, al banco degli imputati a Torino con Vittorio Zeffirio, marito della donna morta, e Maria Seminatore, cameriera del medico fuggito

Deciso da tutti i sindacati

Continua lo sciopero dei telefoni di Stato

Oggi in agitazione panettieri ed enti locali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Lo sciopero dei telefonici di Stato proseguirà «ad oltranza». Così hanno deciso tutti i sindacati del settore, compreso quello di estrema sinistra che ne aveva previsto la sospensione alla mezzanotte di oggi, al termine di un incontro con le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil. Le organizzazioni hanno constatato la mancanza di qualsiasi fatto nuovo nella vertenza relativa alla cessione del «traffico» in teleselezione al gruppo delle società concessionarie a partecipazione statale. Hanno, quindi, confermato le istruzioni per la astensione generale dei telefonici, con la sola esclusione del personale tecnico della Sicilia.

Lo sciopero ha causato anche oggi il blocco totale delle comunicazioni interurbane tramite centralino sulle grandi distanze. Malgrado il funzionamento quasi normale della teleselezione, i collegamenti fra parecchi centri sono rimasti interrotti per diverse ore a causa dell'eccessiva richiesta automatica da parte degli utenti. Al contrario di ieri, le comunicazioni Sicilia-Continente si sono svolte abbastanza regolarmente.

Domani, oltre ai telefonici, sospenderanno il lavoro due categorie che assicurano servizi di notevole interesse per il pubblico: i 500.000 dipendenti dagli enti locali (comuni, province ed enti di assistenza) e i 50.000 panettieri. L'agitazione del personale degli enti locali è stata provocata dall'atteggiamento negativo degli organi competenti sui problemi economici e normativi della categoria.

Essi riguardano soprattutto l'adeguamento dell'indennità premio di fine servizio Inadel e la mancata convocazione della Commissione triangolare (governo, sindacati, associazione degli enti) incaricata di definire il conglobamento delle retribuzioni, la sistemazione degli avventizi e l'avvio della trattativa sul riassetto.

Per l'intera giornata, rimarranno paralizzati i servizi anagrafici, di nettezza urbana, di trasporto nelle località in cui sono gestiti direttamente comuni; servizi ridotti verranno assicurati negli ospedali psichiatrici, nelle farmacie comunali e in altri settori la cui attività è ritenuta «indispensabile». Nessun intralcio subiranno i trasporti urbani organizzati dalle aziende municipalizzate

In seguito allo sciopero dei panettieri, il rifornimento di pane potrà subire intralcio in parecchie rivendite. I sindacati proclameranno altre agitazioni a breve termine. Il lavoro dei panettieri — essi sostengono — è tra quelli peggio retribuiti, mentre è al tempo stesso tra i più pesanti e disagiati.

Vi sono, secondo le organizzazioni sindacali, problemi di violazione di leggi predisposte a favore dei lavoratori e problemi di arretratezza strutturale del settore ormai vecchio dal punto di vista tecnico-produttivo.

Una agitazione è preannunciata dai sindacati dei ferrovieri statali. Ne verranno stabiliti tempi e modi d'attuazione se entro domani non si registrerà qualche schiarita per l'inizio di concrete trattative a livello aziendale in merito alla riduzione e alla rivalutazione delle competenze accessorie. Il sindacato ferrovieri della Cgil ha invitato le tre maggiori confederazioni ad adottare le iniziative del caso, non escluso il ricorso allo sciopero di tutti i pubblici dipendenti, per sollecitare il governo a presentare al Parlamento il disegno di legge per l'attuazione degli accordi sul riassetto.

Una manifestazione nazionale degli statali dovrebbe, inoltre, essere indetta perché nel provvedimento sul riassetto sia inserita una apposita norma che rapporti la trattenuta di stipendio alla effettiva durata delle astensioni.

g. f.

Chiesto l'ergastolo a Palermo per il fuorilegge Cucinella

E' l'ex luogotenente del bandito Giuliano

Palermo, 30 gennaio.

La pena dell'ergastolo è stata chiesta per il bandito Giuseppe Cucinella, l'ex luogotenente del «re di Montelepre» Salvatore Giuliano. Il Cucinella è accusato di omicidi, sequestro di persona, rapine.

Il bandito venne arrestato nel 1955 ma compare soltanto in questi giorni, per la prima volta, dinanzi ai giudici della Corte di Assise per rispondere dei reati commessi nell'immediato dopoguerra. Il Cucinella infatti non venne giudicato assieme agli altri componenti della banda Giuliano al processo di Viterbo, poiché subito dopo la sua cattura dette evidenti segni di squilibrio mentale per cui fu sottoposto a perizia psichiatrica.

Sulle sue facoltà mentali sono stati dati dai vari periti pareri discordanti. Il p.m. dott. Saito, nella requisitoria, ha sostenuto che il bandito, seppure oggi non risulti nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, certamente quando commise i fatti era perfettamente padrone delle proprie azioni. Per i vari delitti addebitati al fuorilegge, il p.m. ha chiesto due ergastoli ed oltre cento anni di carcere. Il processo si concluderà domani dopo le arringhe difensive.

(Ag. Italia)

Alla Corte d'Assise di Genova

Condannato a 16 anni il giovane che uccise il padre col matterello

Genova, 30 gennaio.

(l. d.) La Corte d'Assise di Genova ha condannato a 16 anni di carcere e 3 di casa di lavoro, Giorgio Ferrera, ventiquattrenne, che la sera del 21 febbraio dell'anno scorso ha ucciso il padre, Eugenio Ferrera, di 66 anni, a colpi di matterello. La sentenza è stata emessa dopo due ore di camera di consiglio. Al giovane è stata riconosciuta l'attenuante del vizio parziale di mente, accertato dalla perizia psichiatrica.

Due disertori aggrediscono e rapinano un benzinaio a Ventimiglia: un arresto

Il gerente del distributore derubato di 30 mila lire e 13 mila vecchi franchi - I malviventi sono fermati dalla polizia stradale a Ceriale - Fuggono - Poi uno è bloccato in un vicolo cieco - Tentavano di espatriare

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 30 gennaio.

Il gerente di un distributore di benzina, stamane all'alba a Ventimiglia è stato stordito con un colpo alla testa da due banditi e rapinato dell'incasso. L'aggredito è il quarantasettenne Libero Alfonso; il bottino è stato di tredicimila vecchi franchi e 30 mila lire.

Uno dei malviventi è stato arrestato a Ceriale dalla polizia stradale. Si tratta del ventenne Antonio Barone, da Calatafimi, fuggito dal 67° Reggimento Fanteria Legnano a Montorio Veronese, dove prestava servizio militare. Il giovane ha confessato ed ha fatto il nome del complice, latitante, il ventunenne Salvatore Minervino residente a Napoli, anch'egli militare dello stesso reparto.

Erano circa le quattro quando in frazione Latte dove è il distributore della Shell, l'Alfonso vedeva giungere una «Giulia TI» con a bordo due giovani. Avvicinatosi alla vettura e avuto l'ordine di far il pieno di benzina, il gerente si apprestava alle pompe quando i due banditi scesi dall'auto, lo picchiavano, uno con un corpo contundente alla nuca, l'altro, con un violento pugno allo stomaco.

Accasciatosi semisvenuto l'Alfonso era trasportato, di peso, dai malviventi nel chiosco ove i due aperto il cassetto si appropriavano del denaro dandosi poi alla fuga verso il centro della città.

Ripresosi il benzinaio dava l'allarme; alcuni vicini avvisavano la polizia, mentre provvedevano a trasportarlo in ospedale dove era ricoverato per fratture e leggero stato di choc.

Scattato il dispositivo anti-rapina su tutte le strade della Riviera, poco dopo le nove di stamane due agenti della polizia stradale di Albenga notavano in prossimità dell'abitato di Ceriale una vettura dalle caratteristiche segnalate, con a bordo due giovani dal fare sospetto.

Alla richiesta di esibire la patente ed il libretto di circolazione, i due tergiversavano con una scusa, poi visto che la situazione si aggravava lasciavano l'auto e fuggivano inseguiti dagli agenti, ai quali si era aggiunto il comandante del distaccamento di Albenga, brigadiere Mercatelli.

Mentre uno si dileguava verso la montagna, l'altro si dirigeva nel centro di Ceriale. Gli agenti sparavano in aria diversi colpi di pistola, causando panico tra i passanti, alcuni dei quali, compreso infine quanto accadeva, si prodigavano nella caccia dei fuggitivi.

Mentre il giovane diretto verso la collina riusciva a far perdere le tracce, quello addentratosi nell'abitato, dopo aver tentato di fuggire prima in bicicletta, poi su un'auto dalla quale cercava di buttare fuori il proprietario, si dirigeva correndo verso un vicolo cieco, dove era bloccato e arrestato.

I due giovani, entrambi sotto le armi al 67° Reggimento Fanteria Legnano di stanza a Montorio Veronese, avevano abbandonato il proprio reparto giovedì 26 sera, dirigendosi in treno alla volta di Varese, con l'intenzione di espatriare clandestinamente in Svizzera.

Vista l'impossibilità del loro proposito, i due pensarono di andare in Francia. Domenica sera rubavano la «Giulia» parcheggiata in una via di Varese, e si dirigevano prima a Milano, poi a Genova ed infine a Ventimiglia, dove giungevano ieri alle 15 circa.

Dopo essersi recati sino al valico di Ponte San Ludovico, i due disertori rientravano in città girando per l'intera giornata, da dove si allontanavano diretti nuovamente verso la frontiera nella tarda serata.

Dopo aver riposato sulla vettura parcheggiata in un piazzale poco distante dall'abitato di Latte, trovandosi ormai a corto di denaro, decidevano allora di rapinare il benzinaio. Una vasta battuta è ora in corso nella zona di Ceriale per cercare di arrestare anche il Minervino.

s. m.

Pubblicazione ufficiale del governo

La Francia svela i segreti della potenza militare cinese

Sotto le armi 2.600.000 uomini; altri 200 mila in marina - Mille navi da guerra (ma solo 12 cacciatorpediniere), 35 sottomarini convenzionali, due lanciamissili, 2700 aerei da caccia, pochi bombardieri - Deposito di ogive nucleari, non mezzi per trasportarle - Pechino non è in grado di scatenare un conflitto con la previsione di vincere

Parigi, 30 gennaio.

Tigre di carta o tigre d'acciaio? Questa la domanda che si pone, nel suo numero di febbraio, la *Revue de Defense Nationale* edita dal ministero francese delle forze armate, in un articolo intitolato «La minaccia militare cinese».

Secondo la rivista, «*la tigre cinese, malgrado i suoi ruggiti, anche se non è del tutto una tigre di carta, non è ancora pericolosa e pronta a scattare dal suo covo*». L'articolista comunica quindi dati sulle forze di Pechino. Gli effettivi dell'esercito dovrebbero essere valutati tra i 2.250.000 e i 2.600.0000 uomini; di questi effettivi, 600.000 uomini sono concentrati nelle regioni costiere dell'Est e del Sud-est, davanti a Formosa ed alla flotta americana.

Mezzo milione di uomini sono incaricati della difesa di una zona, che si estende a sud della Manciuria, comprendente la regione di Pechino e lo Schantung, regione industriale ed estremamente importante dal punto di vista politico e strategico. Altri cinquecentomila uomini sono schierati nella regione che va dal Sinkiang allo Heilungkiang. Queste forze potrebbero essere eventualmente opposte ai sovietici o ai mongoli. Quattrocentomila uomini sono schierati lungo le frontiere meridionali, dal Pamir al golfo del Tonchino, dinanzi all'India e al Sud-est asiatico. Infine, 300 mila soldati sono concentrati all'interno della Cina.

La rivista afferma: «*Questo esercito possiede un armamento ormai omogeneo, quasi interamente di tipo sovietico e di fabbricazione cinese. Le possibilità dell'industria degli armamenti non sono trascurabili, ma risultano limitate qualitativamente e quantitativamente*».

Sempre secondo la *Revue de Defense Nationale*, la Marina cinese comprende 200 mila uomini dei quali 65 mila sono imbarcati su circa un migliaio di unità per un totale di 280 mila tonnellate. Le navi da guerra sono in maggioranza motovedette e navi di pattuglia. Ad esse si debbono aggiungere una dozzina di cacciatorpediniere, i più grandi dei quali (ceduti dall'Urss nel 1954-1955) non sono molto moderni.

La Cina dispone anche di 35 sommergibili convenzionali e di uno o due di tipo «G», lanciamissili in superficie, di cui si ignora quando saranno operativi. Quanto all'Aviazione, essa è forte di 2700 aerei, in prevalenza «Mig-17», «Mig-19» e aerei di intercettazione simili al «Sukhoi 7», che vengono tutti costruiti in Cina al ritmo di una ventina ogni mese. I bombardieri sono invece poco numerosi: si tratta soprattutto di «Il-28» a reazione, di vecchio modello e di fabbricazione sovietica.

Secondo l'articolista della *Revue de Defense Nationale*, gli osservatori ritengono che «*nel campo dei vettori, la Cina voglia saltare la tappa dei bombardieri, così come ha saltato quella del plutonio nel campo nucleare*». «*E certo* — aggiunge — *che la Cina dispone di una riserva di bombe e di ogive. Ma il problema dei vettori non è ancora risolto in maniera soddisfacente. Quando lo sarà, il divario fra la forza d'urto cinese e quella americana resterà sempre considerevole, se non aumentato*».

Dopo avere affermato che, pur disponendo di una debole capacità offensiva, l'esercito cinese costituisce una minaccia reale per i vicini della Cina, ma che non sembra che «*eventuali successi iniziali, anche facili, possano essere sfruttati militarmente nel caso di un allargamento del teatro d'operazioni*», l'articolista conclude: «*Dietro al clamore propagandistico di Pechino non vi è ancora una vera minaccia militare per l'Occidente. Tuttavia, la Cina preoccupa perché rappresenta un'altra minaccia, una minaccia per la pace del mondo. Un suo gesto, forse sconsiderato, può farla divenire il detonatore di un conflitto mondiale. E in tal caso essa farebbe del suo meglio per sedersi, come dice, in cima alla montagna e di lassù osservare, in basso, la lotta delle tigri vere*». (Ansa)

Cordiale saluto del gen. De Gaulle all'ambasciatore Usa

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 30 gennaio.

«*Se ci sono state talvolta, se ci sono anche ora, certe differenze di atteggiamenti, certe frizioni di sentimenti, il capitale d'interesse, d'attrazione, d'ammirazione reciproca comune ai nostri due popoli, che, in più occasioni decisive, ha pesato così felicemente sul destino del mondo, non deve essere intaccato*».

Con questo brindisi, pronunziato alla colazione che gli aveva offerto oggi all'Eliseo in occasione del suo ritorno in patria, dove è stato nominato sottosegretario agli Affari Politici, il generale De Gaulle ha salutato Charles Bohlen, che da più di cinque anni era ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Il brindisi di De Gaulle è stato molto amichevole, ma altrettanto [illegible] verso la politica mondiale di Washington. «*Senza dubbio* — ha detto — *può sembrare che l'amicizia fra l'America e la Francia subisca attualmente qualche prova. Ma nel corso della sua storia, lunga quasi duecento anni, non è la prima volta*».

Anche l'ambasciatore Bohlen, nella sua risposta, ha accennato alle divergenze franco-americane, ma per concludere: «*Ciò che importa, è di impedire a queste divergenze di influenzare l'opinione pubblica*». s. v.

Dodici giovani fermati e poi rilasciati

Universitari ed agenti contusi in scontri per le vie di Firenze

Tremila studenti sfilano in corteo per protesta contro polizia e carabinieri che erano intervenuti nell'ateneo occupato - In centro si siedono per terra e bloccano il traffico - Arriva la polizia: una jeep travolge e ferisce un giovane - Altri universitari e alcuni agenti contusi negli scontri

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 30 gennaio.

La tensione esistente da vari giorni nelle Università della Toscana si va aggravando. A Firenze, durante una manifestazione di protesta nelle vie del centro, si sono avuti oggi scontri tra polizia e universitari: uno studente, travolto da una jeep, è rimasto ferito: altri giovani e alcuni agenti di P.S. hanno riportato contusioni.

Per stamane alle 9,30 era stata indetta una riunione degli universitari nel salone di Sant'Apollonia, in via San Gallo, per concordare la linea da tenere nel corso della successiva manifestazione di protesta. Praticamente, l'assemblea si è conclusa con un niente di fatto per l'eccessivo numero di studenti che hanno ingolfato i locali rendendo quasi impossibile ai rappresentanti delle varie facoltà di discutere con una certa calma i temi previsti.

Alle dieci un corteo al quale hanno partecipato circa tremila studenti, si è mosso ed ha sfilato per le vie del centro cittadino. Numerosi cartelli issati dai dimostranti protestavano contro la legge per la riforma universitaria, mentre altri studenti distribuivano manifestini nei quali si riprovava l'intromissione dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza nell'ateneo fiorentino accusandoli di «*avere schedato centinaia di studenti trattandoli alla stregua di delinquenti sospetti, cosa alla quale neppure l'ottuso autoritarismo fascista era giunto a Firenze*».

La manifestazione ha ostacolato notevolmente il traffico, non soltanto nelle strade percorse dal corteo ma anche in quelle adiacenti. Polizia, vigili urbani e carabinieri hanno mantenuto l'ordine, vietando il traffico ai veicoli in tutte le strade limitrofe a quelle dove transitava il corteo. La manifestazione studentesca, svoltasi normalmente fin verso le 13,30, si è conclusa con una serie di incidenti assai clamorosi in piazza San Marco. Qui si sono radunati centinaia di universitari e studenti delle scuole medie. Alcuni vigili urbani sono intervenuti cercando di aprire un passaggio per due filobus, ma gli studenti hanno bloccato il traffico sedendosi in mezzo alla strada.

Dalla questura partivano alcune *jeep* che in piazza San Marco iniziavano veloci caroselli. Uno studente, travolto, rimaneva ferito in modo non grave. Altri giovani e agenti di polizia riportavano contusioni guaribili in pochi giorni. Due universitari sono stati trattenuti all'ospedale in osservazione. Verso le 13,30 l'ordine veniva ristabilito.

La polizia ha operato una dozzina di fermi: tutti comunque sono stati rilasciati dopo qualche ora, grazie anche all'interessamento personale del magnifico rettore, prof. Devoto.

Il Rettorato dell'Università ha diffuso un comunicato con il quale deplora che incidenti siano avvenuti anche nell'atrio dell'Università fra studenti e agenti di polizia, nel momento stesso in cui «*il rettore stava ancora intrattenendosi con i restanti membri della rappresentanza studentesca*». g. c.

Nervosismo e stanchezza al Senato per le Regioni

I commessi intervengono più volte per evitare incidenti

Roma, 30 gennaio.

(f. d. l.) Al Senato è in corso da stamane la seduta ininterrotta, ma vantaggi concreti contro l'ostruzionismo delle destre alla legge per le Regioni non sono ancora visibili. Di ininterrotto, peraltro, c'è soltanto l'aspetto formale, cioè l'impossibilità per la destra di presentare nuovi emendamenti. In concreto, c'è stata una sospensione per il pranzo, una per la cena e una per la notte.

La maggioranza ha dovuto accettare questo ridimensionamento dei suoi propositi in seguito alla minaccia dei liberali e dei missini di chiedere il trasferimento all'aula di tutti i disegni di legge che le commissioni di Palazzo Madama stanno esaminando in sede deliberante.

Tuttavia, nonostante le sospensioni per il riposo, il ritmo di lavoro comincia a provocare alcuni cedimenti. E' soprattutto tra i senatori della maggioranza e della sinistra che sembrano saltare i nervi. Il senatore democristiano Pezzini ha dichiarato oggi di non voler più girare in tondo, dal suo banco al corridoio del voto per respingere emendamenti «grotteschi» come quelli presentati da liberali e missini.

Più grave in assoluto dall'inizio della battaglia tra regionalisti e antiregionalisti l'incidente avvenuto a tarda sera. Era stato approvato l'articolo 3 e si era passati agli emendamenti aggiuntivi presentati dalle destre. I comunisti proponevano una divisione degli emendamenti in maniera da respingerne uno e bloccare tutti i successivi. Veronesi (pli) protestava. I comunisti si infuriavano. Maris (pci) scendeva nell'emiciclo gridando ai liberali: «*Non abusate della nostra pazienza*». Veronesi si appellava alla presidenza.

I commessi facevano muro a fatica. Veronesi gridava ai comunisti «*Non siamo più nell'Emilia del 1945*». In quel momento il comunista Brambilla, aggirando i commessi attraverso i banchi missini e saltando agilmente riusciva quasi a sfiorare il sen. Veronesi quando due commessi lo agguantavano a metà di un volo e lo bloccavano.

Cominciata la discussione sull'articolo 4, il vice Presidente Chabod ha fatto notare che secondo il regolamento i discorsi letti non possono superare il quarto d'ora. Veronesi (pli) ha replicato che la norma è caduta per consuetudine contraria. La questione è stata messa ai voti. Gava ha sostenuto che la norma del regolamento è sempre valida, e in tal senso ha deciso la maggioranza. Domani la seduta avrà inizio alle 9.

Dopo giorni di intense angosciose ricerche

Non c'è più speranza di salvare i marinai dei due sommergibili

Il francese «Minerve» (52 uomini) non è stato trovato: è ormai certo che a bordo ha soltanto dei morti (uno dell'equipaggio si è salvato grazie ad una sbornia. E' in carcere per punizione) - Nessuna traccia del «Dakar» israeliano

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 gennaio.

Non ci sono più speranze per i 52 uomini del sommergibile *Minerve*, che sabato scorso mancò all'appello al ritorno dalle manovre aeronavali al largo di Tolone. Si è rotto anche l'ultimo filo al quale si aggrappavano le famiglie dei marinai e tutti coloro che seguivano con ansia i tentativi per rintracciare il sottomarino. La massa metallica localizzata ieri a 125 metri circa di profondità al largo di Porquerolles non è il *Minerve*, ma un vecchio relitto lungo sessanta metri per otto di larghezza. La constatazione è stata fatta dal comandante Cousteau che si è immerso oggi a varie riprese a bordo del suo batiscafo «Sp 300», chiamato «disco sommergibile» a causa della sua forma.

Giunto sul posto la notte scorsa prima dell'una, il comandante Cousteau è sceso parecchie volte. Le ricerche sono state lunghe poiché la massa da identificare non era stata localizzata con precisione, e lo spazio da esplorare ha una lunghezza di diciotto chilometri fra il Capo d'Armes ed il Capo Cepet dove, anche stamani, un «contatto sonoro» con una massa metallica era stato registrato dall'apparecchio *Sonar*. Ora, i proiettori dello «Sp 300» hanno una portata di quattro o cinque metri soltanto durante l'immersione. Il batiscafo è stato dunque costretto a spostarsi continuamente, esplorando il fondo marino quasi metro a metro prima di imbattersi nell'oggetto da identificare.

Tutti i tentativi fatti durante la mattinata dallo «Sp 300» come dal «Telenauta», — l'apparecchio dotato di cinepresa che, dal fondo, trasmette le immagini fotografate — non hanno dato alcun risultato, ed il comandante Cousteau si è di nuovo immerso alle 15,30. Meno di due ore dopo, prima ancora di risalire alla superficie, ha trasmesso la comunicazione che la massa localizzata ieri non è quella del *Minerve*.

Crollavano così le ultime speranze, e le autorità responsabili decidevano che nessun'altra immersione sarebbe stata tentata nella serata. Anche gli aerei hanno interrotto le ricerche col calar della notte, e soltanto le navi grandi e piccole continuano a perlustrare la zona per cercarvi qualche relitto che possa permettere di localizzare presso a poco il punto in cui il *Minerve* è affondato.

Si ricomincia da capo, insomma, e le ricerche proseguiranno almeno sino a domani sera non più con la vana speranza di poter salvare dei marinai ma, soprattutto, per sapere come e perché il sommergibile è scomparso. Un tenente di vascello che l'ha comandato per ventidue mesi ha dichiarato che «*era un'ottima nave, le sue batterie erano nuove, non aveva ancora ricevuto i siluri e non si capisce quel che può essere accaduto*».

Attualmente, c'è una sola certezza: nel *Minerve*, ormai, non ci sono che morti. Anche se venisse rintracciato, le operazioni per riportarlo a galla sarebbero difficilissime, lunghe, e non si troverebbe neanche un superstite.

Nelle carceri militari di Tolone un giovane di vent'anni è scoppiato in lacrime quando gli hanno detto che non c'erano più speranze. Doveva imbarcarsi anche lui, infatti, sul *Minerve*, ma aveva preso una sbornia durante la libera uscita ed era stato incarcerato per punizione. Quelle lacrime andavano ai compagni scomparsi ma erano anche un ringraziamento al destino. l. m.

Una nave della marina militare francese cala in mare il «Telenauta», un apparecchio sottomarino che dovrebbe localizzare il sommergibile scomparso (Tel. Ansa)

Navi ed aerei di cinque Paesi continuano le ricerche del Dakar

Nicosia, 30 gennaio.

Continuano le ricerche del sottomarino israeliano «Dakar» nel Mediterraneo Orientale, sebbene le speranze di ritrovare in vita i 69 uomini dell'equipaggio siano ormai ridotte al minimo.

Le ricerche non hanno portato oggi nulla di nuovo, nonostante il lavoro senza sosta della flotta di 25 navi e dei 18 aerei, di cinque Paesi, mobilitati.

Le ricerche continueranno anche domani, con l'appoggio di nuove unità, tre cacciatorpedinieri della marina inglese, greca e turca. *(A. P.)*

Risponde a un annuncio galante e scopre che è suo padre a cercare una giovane amica

Vienna, 30 gennaio.

Un commerciante di Krems (Austria Inferiore) aveva avviato una corrispondenza amorosa con una ragazza, senza sapere che la sua corrispondente era la figlia.

L'intraprendente uomo d'affari, Hans K., di 46 anni, aveva fatto pubblicare in un giornale il seguente annuncio: «*Quarantenne con qualche filo d'argento nei capelli cerca teenager lieta di vivere per comune godimento tempo libero*». Ricevette circa venti risposte, una delle quali, di una signorina, Ilse, gli parve particolarmente «piena di promesse». Così, fece la sua scelta.

La signorina Ilse gli chiese una fotografia e Hans K. aderì prontamente alla richiesta. Attese 14 giorni. Poi gli arrivò una lettera di un avvocato, il quale gli rendeva noto che la signorina Ilse si chiamava in realtà Helga K., ed era sua figlia. Gli annunciava inoltre che la moglie, la quale aveva spinto la figlia a rispondere all'annuncio del giornale per tendere una trappola, avrebbe chiesto il divorzio. *(Ansa)*

Succedette al dott. Petrucci

Commissario dell'Onmi è incriminato a Roma

Ettore Ponti resse l'Onmi dal 1964 al 1966

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 gennaio.

Ettore Ponti, già presidente del Consiglio provinciale e già presidente del Comitato romano della dc, si presenterà sabato mattina dal giudice istruttore dott. Franco che lo ha incriminato per lo scandalo di cui è protagonista l'ex sindaco di Roma dott. Amerigo Petrucci. Deve difendersi soltanto da un'accusa: quella di interesse privato in atti di ufficio.

La Federazione provinciale dell'Onmi è stata sempre retta da un commissario straordinario indicato dalla democrazia cristiana romana. Dopo Urbano Cioccetti che fu eletto poi sindaco di Roma, dopo Amerigo Petrucci anche lui finito in Campidoglio sulla poltrona del primo cittadino della capitale, dopo Dario Morgantini che però si allontanò per contrasti da ogni attività politica, l'Onmi è stato retto da Ettore Ponti dal novembre 1964 al marzo 1966. Durante questo periodo — sostiene l'accusa — si è reso responsabile di interesse privato in atti di ufficio perché come commissario straordinario dell'Onmi ha invitato a fornire generi alimentari all'ente una società (Soc. C. L. M.) «considerata non idonea per non aver ottemperato agli obblighi contrattuali in occasione di precedenti forniture».

Ettore Ponti, si difende sostenendo che si tratta di una accusa completamente infondata. g. g.

L'attore Fresnay, a 71 anni colto da malore sulla scena

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 gennaio.

Per la prima volta negli annali del teatro parigino il sipario è calato a tre riprese nel corso di una recita per un malessere del protagonista, Pierre Fresnay. Lo spettacolo è stato poi annullato perché l'attore non era in grado di continuare. E' avvenuto ieri sera all'«anteprima» di *Le truffator*, di Jean Canolle.

Pierre Fresnay ha 71 anni ed è considerato, con Michel Simon, il migliore attore francese. Ma gli amici affermano che da un po' di tempo egli è molto stanco, e si dovrebbe riposare.

In *Le truffator*, Fresnay interpreta la parte di un napoletano che imbroglia i turisti, ed occupa la ribalta quasi senza interruzione per tre atti. Le prove, negli ultimi giorni, duravano sino a dieci ore, ed egli si prodigava senza tener conto del parere del medico. Ieri sera Pierre Fresnay era in scena da una cinquantina di minuti quando, improvvisamente, è rimasto a bocca aperta. Era pallidissimo, non riusciva più a pronunciare la battuta. L'incidente si è ripetuto tre volte, poi la recita si è interrotta. l. m.

I «Kammermusiker» di Zurigo per il Centro Culturale Fiat

Il pubblico torinese ha fatto ieri sera conoscenza con un nuovo complesso da camera, i «Kammermusiker» di Zurigo, invitati al Conservatorio dal Centro Culturale Fiat. L'organico comprende quattro violini, una viola, un violoncello e un clavicembalo, ai quali, occasionalmente, si è unito il cornista Barry Tuckwell, professore alla Royal Academy di Londra.

I musicisti hanno aperto la serata con uno dei più belli fra i *Concerti* di Bach, quello in re minore per due violini, archi e basso continuo, nel quale hanno dialogato come solisti Brenton Langbein e Angelo Maccabiani. E' seguito il *Quintetto* K 407 di Mozart per corno e archi, opera pervasa di serenità e umorismo e contenente nell'*Andante* centrale un bellissimo squarcio lirico. Il cornista Tuckwell ha sostenuto la sua impegnativa parte con brio, slancio e sicurezza di suono impeccabile.

Il concerto si è chiuso con il *Quintetto* d'archi op. 29 di Beethoven.

Il complesso, bene affiatato e guidato dal primo violino Brenton Langbein, è stato salutato da calorosi e insistenti applausi. vice

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Pittori di Puglia

Un bel manipolo di pittori e uno scultore ha mandato a Torino il Mezzogiorno italiano per la seconda rassegna di artisti pugliesi al «Piemonte artistico culturale», via Roma 268. Con pochissime eccezioni, che da parte loro non brillano per ardimento, sono quasi tutti fortemente radicati nella tradizione figurativa; e il loro colore — come in Ciardo, anziano maestro, nel patetico Cantatore, nel sensuoso Conversano, nel cordiale Montanari, nel tenero Marzano, nel costruttivo Conte — aderendo naturalisticamente alla realtà del motivo pittorico, tradisce il *raptus* di una specifica emozione che trasforma il dato veristico, soltanto «visivo», in una condizione psicologica. Questi pittori sono dunque in prevalenza dei sensitivi: diciamo meglio, dei «sentimentali».

Qualcuno invece si stacca da queste suggestioni istintive; per esempio l'estatico Speranza, alla ricerca di una purezza coloristica che confina con un candore *naïf* (e gli era affine, con le sue prospettive ribaltate, l'immaturamente scomparso l'anno scorso Giovanni Consolazione); e l'originale Picinni che rifiuta il paesaggio meridionale barattandolo con quello nordico, e lo ricama con piccoli grumi di materia cromatica ottenendo effetti di smalto *champlevé*.

Scrive il presentatore, De Paola, della mostra di Lucio Andrich nella saletta «Dantesca» della libreria Fògola (piazza Carlo Felice 19) che le figure di questo artista cadorino (è nato ad Agordo nel 1927 ed insegna nel liceo artistico di Venezia) gli richiamano «gli indimenticabili personaggi di Selma Lagerlöf». Egli [illegible] ai «Cavalieri» della *Saga di Gösta Berling*, ma subito osserva che i «cavalieri» di Andrich «hanno perso il moralismo, la lucentezza e la calligrafia che caratterizzarono la favola nordica». Tuttavia l'ispirazione favolistica è evidente nei raffinati fogli ad acquatinta dell'Andrich, sia pure ridotta a un segno tipicamente «moderno»; e perciò ci sembra che gli editori Fògola dovrebbero tenere d'occhio questo eccellente incisore per le illustrazioni d'uno degli splendidi volumi della loro collana per bibliofili.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via [illegible], [illegible] - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Regio): ore 21 precise prima di «La Bohème» di G. Puccini, Dir. Nino Sanzogno. E' gradito l'abito da sera. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.

Carignano: ore 21,15 I Gufi: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» di Lunari, con Brivio, Magni, Patruno, Svampa. Ultima recita. Domani ore 21,15 «La ragazza di Stoccolma» di A. Leto, con A. Giuffrè, P. Quattrini, M. Valdemarin, L. Trouché. Regia di R. Jacobbi.

Conservatorio - Unione Musicale (serie dispari): stasera ore 21,15 Quartetto Tatrai di Budapest. Musiche di Beethoven.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso». Regia di Luigi Lupi jr.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Lutero» di Osborne, Regia di B. Menegatti, Per abb. Jolly D. Prenot. tel. 879.342/3, ore 9,30 19,30.

Alcione: Riviste Dino Valdi - Viviana Larice; ore 16,15 e 21,15.

Maffei: Riv. Mario Ferrero «Volo 321 Torino-Roma» 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Complesso Los Santos. **Arlecchino**: chiuso. Riposo. **Augusteo**: ore 21 I Dedido. **Castellino**: ore 21 orch. Igor Mac. **Gaudio Danze**: 16,30-21 I Melodici. **Gay Sala**: 16,45 e 21 due Orchestre. **Giard. Belle Arti**: Boccaccio d'Andri. **Lo Roi**: ore 21 Don Miko. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 21 Discoteca, Domani ore 21,30 unica rappresentazione «Illuminazione». Sacrificio edilizio di Mario Ricci. **Principe**: ore 21 William e i Milord. **Trocadero**: ore 21,15 Renzo Bado.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club**: ore 21 novità. **S. Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom** (via Barge 10, telefono 331.040): Pleasure Machine.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a gogo più. **Caprice** (Secchi 16) om. dischi: 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6, 543.713). **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Selezione Grafica Internazionale (piazza San Carlo 175). **Al Bottebello** (via Goito 6, telefono 689.762): I Nostri Ieri. **Cavor** (Gall. Subalp., p.za Castello): opere recenti Hubert Clerissi. **Dantesca**: Lucio Audrich. Incisioni. **Nuova Codebò** - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Gisel** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20. **La Bussola** (v. Po 9): Pacini; opere '61-'67 strutture e luci 10-13; 16-20. **Narciso** (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini. **Piemonte Artistico** (v. Roma 268): 2ª rassegna di artisti pugliesi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La voci» «I confess» (Io confesso) di A. Hitchcock, con M. Clift, A. Baxter, K. Malden (Stati Uniti, 1953, minuti 95; ed. orig. senza didascalie).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30; 18,25; 22.
Astor: «Rivoluzione d'Ottobre», un film di Frederic Rossif.
Corso: «Professionisti per un massacro» G. Hilton, G. Martin, col.
Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» Gina Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
Doria: «L'harem» Carroll Baker, Moschin, Salvatori, tec. sc. Vietato 18.
Gioiello (tel. 500.760): «Otello» techn, scope, con Laurence Olivier, Maggie Smith, Frank Finley. Inizio film: 15,15; 18,40; 22.
Ideal: «Diabolik» con John Phillip Law, Marisa Mell, in technicolor.
Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, in technicolor, scope.
Metropoli: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «Il ladro di Parigi» tec. sc. Jean-Paul Belmondo, Louis Malle. Viet. 14. In. 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Conto alla rovescia» con James Caan, Joanna Moore, Robert Duvall, in technicolor, panavision.

Ariston: «Piano piano, non t'agitare» Tony Curtis, Claudia Cardinale, col.
Arlecchino: «Guerra, amore e fuga» P. Newman, S. Koscina, techn. sc.
Augustus: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. anni 14.
Capitol: «Faccia a faccia» colori, Gian Maria Volonté, Tomas Milian.
Torino: «Delitto in prima pagina» Dan Duryea, Herbert Marshall, Gale Storm. Apertura ore 10.

Alexandra: «Devilman Story» technicolor, scope, con Guy Madison.
Centrale-Excel (tel. 540-110). «Fuochi nella pianura» di Kon Ichikawa. Prima visione per Torino. Edizione originale con sottotitoli.
Colosseo: «Dove si spara di più» A. Grant, M. Quedra, P. Martinelli, scope, colori. Vietato min. anni 14.
Faro: «Devilman Story» technicolor, scope, con Guy Madison.
Fiamma: «Riflessi in un occhio d'oro» technicolor, scope, con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Vietato 18.
Hollywood: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Un italiano in America» A. Sordi, V. De Sica, a colori.
Maffei: «Volo 321 Torino-Roma» Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,30. Film: «Sexy proibito» techn. V. 18.
Massimo: «Il commissario non perdona» techn, scope, Gerard Barray.
Orfeo: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, E. Aulin. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.
Principe: «Privilege» a colori, con Paul Jones, Jean Shrimpton.
Statuto: «Il commissario non perdona» techn, scope, Gerard Barray.

Adriano: «Cat Ballou» technicolor, con Jane Fonda, Lee Marvin.
Alcione: «Amore all'italiana» Viet. anni 14 e Rivista D. Valdi - V. Larice: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Ray Master l'inafferrabile» Felix Marten, Liana Orfei, colori.
Regina: «L'indomabile Angelica» con M. Mercier, R. Hossein, technicolor.

Cravesana: «Guai con gli angeli» Rosalind Russell, H. Mills, colori.
Milano: «Sioux in guerra» col. «Pionieri ultima frontiera» col. Ap. 10.
Olimpia: «Sexy Show» col. Viet. 18.
Po: «Vento di terre selvagge» in technicolor, con Robert Mitchum.
P. Nuova: «Rasputin monaco folle» colori, C. Lee, e «Gangster contro gangster» J. Chandler, Apert. 10.
S. Felice: «Vento di terre lontane» G. Ford, E. Borgnine, Steiger, col.
S. Secondo: «La rivolta dei 7» colori, con Tony Russell, Helga Linè.

Delle Rose: «I tartassati» con Louis De Funès, Totò, Fabrizi.
Esperia: «Più micidiale del maschio» tech, sc. Koscina, Sommer. Viet. 14.
Giardino: «Come rubare corona Inghilterra» tec. sc. Boschero, Browne.
Mirafiori: «Sotto il tallone» Irina Demick, Lino Ventura. Vietato 14.
S. Rita: «Colpo grosso ma non troppo» scope, col. L. De Funès, Bourvil.
Vinzaglio: «Pagati per morire» scope, techn. S. Stafford, Jean Seberg.

America: «Non disturbate» techn, scope, Doris Day, R. Taylor.
Eliseo: «Thompson 1880» technic. G. Martin, P. Muller, Nank.
S. Paolo «America paese di Dio» tec.

Artisti: «Erick il vichingo» technic. scope, con Giuliano Gemma.
Belgio: «Destino in agguato».
Corallo: «Un marito per Cinzia» con Cary Grant, Sophia Loren, colori.
Eridano: «Principe della notte» con R. Stack, E. Sommer, a colori.
Oropa: «Trappola per 4» technic.
V. Veneto: «Moresque obiettivo allucinante» techn, sc. Lang Jeffries.

Astra: «Tecnica di un crimine» con R. Show, E. Sherry.
Baraini: «La guerra è finita» con Y. Montand, I. Thulin. Vietato 18.
Cibrario: «Bandido» R. Mitchum, tec. sc.; «Contrabbando a Tangeri».
Elios: «Arrivederci all'inferno» con S. Withman, J. Leigh. Viet. anni 18.
Massaua: «I giorni dell'ira» techn. sc. G. Gemma, L. Van Cleef. V. 14.
Odeon: «Se sei vivo spara» techn. T. William, W. Barnes. Vietato 18.
Star: «Grido di guerra dei Sioux» technicolor, H. Keil, J. Caulfeld.

Adua: «Giorni caldi a Palm Spring» technicolor, scope, Troy Donahue.
Ars: «Piccadilly ora X missione segreta» Hons Loter, A. Funès.

Aurora: «[illegible] di cera» sc. tech. P. Wimark, M. Johnson. Ap. 15,30.
Brescia: «A braccia aperte» techn. S. MacLaine, P. Ustinov. Viet. 14.
Falchera: «Le dee dell'amore» V. 18.
Maior: «Caro estinto» R. Morse, J. Winters. Vietato minori anni 14.
Nord: «Le bambole» con Gina Lollobrigida, Nino Manfredi.
Nuovo Fortino: «Quella terribile notte» con Annie Girardot. Vietato 14.
Oriente: «Missione Apocalisse» scope, colori, con A. Hansel.
Palermo: «Segretissimo» technicolor, scope. Gordon Scott, M. Konopka.
Sociale: «James Clint sfida Interpol» con Eddie Constantine.
Zenit: chiuso. Domani «Kriminal».

Cabiria: «Beau Geste» technicolor, G. Stockwell, D. Mc Clure.
Continental: «Il lago di Satana» con B. Steele, J. Karlsen, techn. Viet. 18.
Flora: «Preda nuda» techn. C. Wilde.
Italia: «Principe coraggioso» techn. scope. J. Mason, D. Paget.
Piemonte: «L'ultimo Apache» techn. Burt Lancaster J. Peters.
S. Carlo: «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, technicolor.
Spezia: «24 ore per uccidere» con Mickey Rooney, E. Parker. Ap. 15.

Diana: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» technicolor, con Mark Damon.
Dora: «Davy Crockett» techn. scope.
Roma: «Lilly e il vagabondo» techn.

Alba: «Marines all'inferno» con Jim Davis, Peter Fleming.
Ambra: «Gli inesorabili» colori, con Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Apollo: «La lunga marcia» Robert Hossein, J. L. Trintignant.
Edera: «Gioventù bruciata» techn.
Lucento: «Operazione Golden Car» techn. scope. J. Magnan, F. Barouch.
Lutrario: «Il marchio di Kriminal» scope, technicolor, con Glenn Saxon.
Splendor: «Ragazza yé-yé» technic. scope, A. Margret, T. Franciosa.

MONCALIERI

Italia: «Spara più forte» R. Welch, col.) domani «Il sorpasso» Gassman.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Teatro Nuovo: «La Bohème» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì). - Palazzo del Ghiaccio (30% alla cassa). - Ascensore Mole Antonelliana (30% alla cassa).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Difendiamo la vita».
13 —: «A tu per tu», viaggi tra la gente di Giorgio Vecchietti.
13,30: Telegiornale.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Tre donne, tre grandi battaglie», di Bonaventura Caloro. Prima puntata: «Enrichetta Beecher Stowe»; b) «Il fiore fatato», fiaba di cartoni animati.
18,45: «Borneo: le grotte degli antenati», documentario della [illegible] «Itinerari» di Tom e Barbara Harrisson.
19,15: «Sapere: Il pianeta Terra», a cura di Giancarlo Masini.
19,45: Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La carica dei Kyber», film di Henry King per la serie dedicata a Tyrone Power, con Terry Moore e Michael Rennie. Il film è ambientato in India, nel periodo vittoriano. Una guarnigione dell'Impero britannico è assediata da un gruppo di rivoltosi; un capitano di sangue misto, figlio di padre inglese e madre indiana, si traveste da guerrigliero e riesce a ottenere preziose informazioni mescolandosi fra i ribelli. Sarà la salvezza per tutti.
22,45: Quindici minuti con i Procol Harum.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
20 —: Braunschweig (Germania): Incontro di calcio Eintracht-Juventus per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Nell'intervallo (ore 20,45): Telegiornale.
21,50: «Solo West», con Bobby Solo.
22,30: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Barolini, Olmi e Pampaloni. Presenta Maria Napoleone.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Gare di sci a St-Moritz: salto; 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Il grande peccato», film di Richardson, con Yves Montand e Lee Remick; 22,05: Una valigia piena di canzoni.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (I [illegible] Elementare)
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,41 Periscopio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Claudio Villa
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano. Nell'intervallo (ore 15,00): Giornale radio
15,45 Parata di successi
16,00 Il programma per i piccoli: «La grande famiglia», con la partecipazione de «I Gufi»
16,25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico
17,00 Giornale radio
17,11 I giovani e l'opera lirica
17,40 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti. Ritratti di Giorgio Strehler e Michel Butor
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Per voi giovani. Selezione musicale presentata da Renzo Arbore
19,12 «Margherita Pusterla», romanzo di C. Cantù. Riduz. e adattam. radiofonico di Alfio Valdarnini - Terza puntata - «La congiura», regia di Carlo Di Stefano
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Jazz concerto
21,40 Concerto sinfonico, diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del tenore Petre Munteanu -
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta - Musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Giancarlo Vigorelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi delle ore 8,40 alle ore 11,15
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Il tulipano nero» - Romanzo di Alessandro Dumas - Adattam. radiof. di Margherita Cattaneo - 13º episodio
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta - Musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Mi invita a pranzo?
13,30 Giornale radio
13,35 Bacchetta magica: Enzo Ceragioli
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: Baritono Giorgio Loreto
15,30 Giornale radio
15,35 J. Brahms: Quattro ballate op. 10
15,57 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana - Negli intervalli: (ore 16,30-17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto
19,30 Radiosera
20,00 Partita di calcio «Eintracht-Juventus»
21,50 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Mozart, Bellini, Verdi, Puccini
10,30 Musiche di G. Gabrieli, N. Porpora
10,55 Schubert: Gesang der Geister über den Wassern op. 167, su testo di W. Goethe - Schumann: Der Rose Pilgerfahrt, op. 112, su testo di M. Horn, per soli, coro e orchestra
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,35 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik
14,30 Jan Krtitel Telar: Balletto a cinque
14,40 Recital del Duo Pierre Bernac-Francis Poulenc - Musiche di Poulenc su testi di Apollinaire ed Eluard
15,30 C. P. E. Bach: Concerto in mi bem. magg. per clavic., forteplano e orch. - Stamitz: Sinfonia concertante in re magg.
16,10 Compositori contemporanei
16,25 Fauré: Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pf. e archi
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 K. Stamitz: Orchesterquartett
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Haydn, Beethoven e Janacek
20,30 Sei partite di G. P. Telemann e dodici sonate op. 11 di B. Marcello
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita
23,00 Musiche di T. Brenet
23,30 Rivista delle riviste

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949

Mentre continuano le prove del Festival della canzone

Festosa eccitazione a Sanremo dei numerosi cantanti stranieri

Sembra contagiato anche Armstrong - La polemica della giapponese Yoko Kishi e l'esuberanza di Timi Yuro, italiana di Chicago - Bobbie Gentry fraternizza con il *partner* Al Bano

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 30 gennaio.

La febbre cresce. Sanremo diventa esclusivamente Festival della canzone: i muri sono tappezzati di manifesti con i ritratti macroscopici dei cantanti, nel primo tratto del Viale degli Inglesi, dalla passeggiata a mare all'ingresso laterale del Casinò, ci sono in permanenza due ali di folla che attende il passaggio dei divi. Nel primo pomeriggio questi pazienti, fedeli innamorati del mondo canterino, sono stati premiati: sullo spiazzo antistante l'ingresso una decina di cantanti, da Antoine alla Vanoni, dagli Identici alla Romeo, da Endrigo alla Goich, hanno posato a lungo per i fotografi. C'era anche la giapponese Yoko Kishi, che, per la circostanza, aveva indossato uno sgargiante chimono.

Folla paziente e fedele fino a un certo punto. Alle 17,30, quando Celentano è uscito dopo la sua prova, i *fans* si sono tramutati in orda; scatenati, hanno infranto i cordoni, si sono avventati sul loro beniamino per strappargli almeno un pezzetto della policroma giacca a righe da conservare come ricordo. Travolto, il cantautore milanese è stato salvato dalla polizia che lo ha riportato dentro in braccio.

Le prove in sala continuano secondo il rigido ruolino di marcia fissato da Ravera, ma con qualche assenza: Milva, Dorelli, Distel, la Kitt.

Armstrong non è più uscito dall'albergo da quanto c'è entrato domenica notte. Era spossato non soltanto per il viaggio dall'America all'Italia, ma per una lunga *tournée* negli Stati Uniti. Fino ad oggi si era fatto servire i pasti in camera, pur facendo sapere, attraverso i suoi portavoce, che non era ammalato: «*E' tutta una storia* — diceva — *quella delle pillole di cui mi imbottirei per stare in piedi: l'unica pillola che prendo è quella serale lassativa, come mi insegnò mia madre da bambino*». Dal giardino dell'albergo si sentivano giungere i suoni gutturali del suo canto.

Ma stasera Armstrong si è fatto vedere, è sceso a mangiare nel ristorante dell'albergo. Alle domande dei giornalisti, ha risposto di essere soddisfatto della canzone che gli hanno assegnato, e che tutti i motivi di Sanremo sono belli. Ed il vecchio Satchmo si è messo a canticchiare allegramente una canzone, in inglese, ma non era una delle ventiquattro del Festival.

Parliamo di altri stranieri, visto che sono la nota dominante di questo Festival. Yoko Kishi, la giapponese, 25 anni, bruna, il volto tra due parentesi di capelli nerissimi. Canta da cinque anni, ha inciso 300 dischi, che ha venduto in quattro milioni di esemplari. «*Non è vero che non riuscissi a imparare le parole di "Stanotte sentirai"*» dice, con un certo risentimento per la notizia che circolava. E in realtà la sua dizione è quasi perfetta, forse la sua voce lascia un po' a desiderare come potenza.

Timi Yuro, l'italo-americana che canta la canzone di Donaggio, *Le solite cose*, è un personaggio singolare, con una straordinaria carica di vitalità e simpatia. E' piccola, con rotondità che è accentuata dalla minigonna e da una tunica fasciante, il viso marcato da lineamenti forti e dominato da due occhi grandi, nerissimi e penetranti. «*La canzone di Donaggio* — dice — *l'ho ricevuta mentre ero in "tournée" nel Vietnam e quindi non ho avuto tempo di guardarla: soltanto tre giorni fa, prima di partire per l'Italia, ho aperto i fogli di musica e mi sono detta, non ce la faccio, non è possibile*».

E invece ce l'ha fatta. Ora è qui che prova, dapprima non sale sul palco, si mette a sedere in una poltrona di prima fila, dietro il maestro, e incomincia a cantare, prima piano e poi più forte. Il suo corpo è tutto teso, freme; poi si alza, ha bisogno di muoversi, di agitarsi, la carica che ha in sé è troppo forte. Ancora qualche accordo, nei punti più impegnativi, poi Timi Yuro sale sul palcoscenico: al microfono diventa tutta lei, con la voce scatenata, il volto teso, mani e braccia che si protendono e si contengono in uno sforzo continuo.

E' nata 27 anni fa a Chicago da genitori di Campobasso. A sette anni cantava lunghi brani della *Butterfly*. Il suo sogno era quello di diventare cantante lirica.

Bobbie Gentry, 35 anni, di Chickasav, nel Mississippi, bruna, alta, snella, fasciatissima di pantaloni neri. Canta *La siepe* come *partner* di Al Bano, ma mentre lui ci mette tanta irruenza, lei si profonde in una dolcezza che smorza un po' la canzone. Dopo la prova, i fotografi vogliono ritrarre Bobbie Gentry e Al Bano insieme. Loro due non si conoscono, si mettono a sedere su due poltrone vicine, lei pizzica la chitarra, lui le passa una mano sulla spalla, testa contro testa, sguardi che si cercano. Bobbie di italiano sa soltanto le parole de *La siepe*. Al Bano non conosce l'inglese e allora si parlano canticchiando insieme la canzone. I fotografi hanno finito, ma loro continuano a rimanere così, a lungo.

Remo Lugli

Radaelli versa 400 milioni per il Casinò di Sanremo

Sanremo, 30 gennaio.

Questa sera Ezio Radaelli ha versato presso la sede della locale Banca Popolare di Novara 400 milioni in contanti come garanzia delle sue disponibilità finanziarie. Entro domani consegnerà al sindaco di Sanremo la richiesta perché sia autorizzato il passaggio delle azioni dell'Ata, da lui acquistate, e quella per il rinnovo della concessione del Casinò di Sanremo per altri cinque anni.

Radaelli ha posto così in forma concreta la sua candidatura per diventare il maggior azionista della società che gestisce il Casinò di Sanremo e organizza il Festival della canzone italiana.



Il cantante francese Antoine con le tre ballerine che lo accompagneranno durante le sue esibizioni (Tel. Moisio)

IN «PRIMA» TORINESE AL GOBETTI

La ribellione e la stanchezza del «Lutero» di John Osborne

Lutero, un «arrabbiato»? Nel 1961, quando John Osborne presentò a Londra il suo dramma sul riformatore tedesco, la tesi era meno arrischiata di quanto oggi possa apparire. A soli cinque anni dal clamoroso esordio con Ricorda con rabbia, *sembrava inevitabile che il capofila degli «angry men» inglesi avesse riversato su Lutero la collera e la protesta di Jimmy Porter, protagonista di quella prima commedia.*

Ora, tolti di mezzo, con l'abolizione della censura, gli ostacoli che essa aveva frapposti, Lutero si rappresenta anche da noi. In ritardo, è vero, ma con il moderato vantaggio di poterlo collocare in una più esatta prospettiva. Questo Lutero è un ribelle, ha la rabbia in corpo ma Osborne, arieggiando deliberatamente le «chronicle plays» scespiriane e gli schemi epici di Brecht (che del resto si rifaceva volentieri anche lui agli elisabettiani), ha delineato una cornice storica che è sufficiente a non confondere il padre della Riforma con un giovanotto anticonformista del nostro tempo.

Se mai, si può rimproverare ad Osborne di non avere approfondito il personaggio. La vita di Martin Lutero è narrata in una serie di quadri che fissano i momenti culminanti di trent'anni di lotta contro i tre grandi suoi nemici: se stesso, Satana, la Chiesa romana. Assistiamo alla vestizione di Lutero, alla sua prima Messa, e ne ascoltiamo gli sfoghi mistici, le dispute con il padre minatore, e già piccolo capitalista, che si rifiuta di accettare quella vocazione. Ma degli uni e delle altre ci sfuggono i moventi più autentici. (Oltre a tutto, in questa edizione è stato tagliato il dialogo iniziale, piuttosto illuminante, tra il padre di Martino e un amico).

E, più avanti, da dove nasce e di che natura è l'ira furibonda di questo frate, contro il mercato delle indulgenze, contro la soggezione al Papato, un'ira che, dopo l'affissione delle famose novantacinque tesi sul portale della chiesa di Wittemberg, lo spinge a rifiutare la scomunica, a rompere tutti i ponti con Roma? La rivolta di Lutero è talvolta a vuoto: mancano gli antagonisti.

Attribuire una ribellione di così grande portata soltanto ai mali fisici, la stitichezza soprattutto, che affissero Lutero, ne immiserirebbe la figura. Eppure Osborne non sempre evita questo pericolo, anzi vi insiste con compiacenza (il suo protagonista ha sempre mal di pancia), anche se al terzo atto, davanti all'indifferenza con cui Lutero lascia massacrare i contadini che pure si erano sollevati in suo nome, accenna ad una interpretazione, parziale ma acuta, della Riforma intera na come di un movimento di enormi implicazioni sociali e politiche, oltre che religiose, ma quasi indipendenti dalla volontà del suo iniziatore.

Alla fine, Lutero si acqueta in una pigra esistenza borghese accanto alla donna che gli darà sei figli. E' il ribelle che torna all'ovile, come tanti «arrabbiati» di Osborne, ma è anche un riferimento al lassismo e alla sensualità del Galileo brechtiano. Qui, in una scena toccante nella sua semplicità — Lutero con il suo primogenito in fasce — si placano anche le furie di Virginio Gazzolo che indubbiamente non sbaglia impostando una recitazione convulsa e nevrotica, nonostante qualche intemperanza da «beatnik».

Lutero è andato in scena ieri sera al Gobetti, finalmente riaperto alla prosa. L'ha presentato un gruppo di attori riuniti coraggiosamente in «sociale» con il regista Beppe Menegatti che ha allestito, con le sobrie e ingegnose scene di Silvano Falleni e gli effetti sonori del Bussotti, uno spettacolo modesto ma decoroso, non senza squilibri e bizzarrie, ma anche con felici intuizioni.

Con il Gazzolo, interessante protagonista, recitano altri dieci interpreti: Anna Malvica è l'unica donna tra Corrado Olmi, Cesare Bettarini, Andrea Bosic, Antonio Nediani, Graziano Giusti, il Luz, il Ferrarone e il Ciccocioppo. Tutti si prodigano con abnegazione, alcuni in doppie parti, e contribuiscono in uguale misura al successo dello spettacolo, accolto con calorosi applausi. Si replica.

Alberto Blandi

CRONACA TELEVISIVA

Ore 20: Eintracht-Juventus

Stasera sul secondo canale in ripresa diretta - Il film «La carica dei Kyber» con Tyrone Power spostato sul «primo» - Ieri «Amarsi male», dramma di Mauriac

Da un pezzo, per cause varie, i programmi vengono rivoluzionati. Anche stasera lo saranno. Ma specie da parte dei tifosi di calcio non si eleveranno proteste, questa volta: i mutamenti sono dovuti infatti alla ripresa diretta della partita Eintracht-Juventus che avrà luogo sul secondo canale a partire dalle 20.

Nell'intervallo sarà trasmesso il telegiornale; alle 21,50 circa andrà in onda un'esibizione di Bobby Solo e alle 22,30 la rassegna culturale «L'approdo» il cui inizio sarà così vantaggiosamente anticipato di mezz'ora.

Il film della serie di Tyrone Power, «La carica dei Kyber» (1952) di Henry King, sarà trasferito sul primo canale alle 21, al posto della terza puntata dell'inchiesta «Ritorno nel Sud» di Virgilio Sabel. Naturalmente sparirà «Mercoledì sport» e dopo il film potremo assistere, in attesa del telegiornale della notte, ad un breve show canoro con Procol Harum.

Per la «fascia meridiana» segnaliamo alle 13 la rubrica di incontri curiosi o d'attualità «A tu per tu» di Giorgio Vecchietti.

Ieri sera per il consueto appuntamento con la prosa del martedì è stata trasmessa la commedia «Amarsi male» scritta da Mauriac nel 1945 e rappresentata l'anno dopo a Roma con la regia di Orazio Costa. Sapendo che Mauriac è un autore cattolico, si poteva pensare che la commedia fosse intessuta di motivi religiosi o affrontasse direttamente un tema edificante.

Invece «Amarsi male» è una storia di passioni sbagliate, di egoismi, di paure, di sacrifici sofferti con amarezza e disperazione, di amori dolorosi e di odii furibondi: il tutto compresso fra le pareti di un vecchio palazzo in quella provincia francese che Mauriac dipinge come un mondo di isolamento e di torbida solitudine. Il copione ha soltanto vent'anni ma poggia su strutture assai più anziane; la vicenda parte da uno spunto non diciamo certo banale, ma tradizionale, due sorelle che si contendono un uomo e il padre che s'intromette per legare a sé quella delle due figlie che gli fa comodo. Il gusto di Mauriac sta nello scavare a fondo nell'animo dei protagonisti e nello stabilire una rete incessante di trame fra uno e l'altro, come per avvilupparli sempre più in un nodo di colpa e d'angoscia. Non essendoci praticamente azione esterna, la macchina scenica vive tutta sull'azione interiore promossa dalle battute che dal canto loro sono più letterarie che teatrali.

Il regista Mario Ferrero si è preoccupato di rendere questa azione interiore nel modo più intenso possibile, ma non ci sembra che sia stato sempre aiutato dagli attori (la Lojodice, Tieri, la Modugno, Fattorini) che in parecchi punti si sono lasciati prendere dall'enfasi e dalla concitazione e hanno diminuito perciò quel senso di ambiguità che può essere il difetto del dramma ma che è anche la sua ragione di vita.

* *

Sempre appassionante «Verso il futuro» (ieri si parlava di esperimenti sul cervello): resta comunque un programma non consigliabile per tutti coloro che vacillano quando si scalfiscono un dito con un temperino.

Per i giochi olimpici invernali che com'è noto si svolgeranno a Grenoble dal 6 al 18 febbraio la tv ha destinato quaranta ore complessive di trasmissione con cronache dirette, cronache in registrazione, servizi speciali e reportages di «Sprint» affidati a Bruno Beneck. Ogni giorno vi saranno dei collegamenti per il telegiornale delle 13,30 e ogni sera, alle 23, sul secondo canale, un filmato di quindici minuti offrirà il compendio delle gare della giornata.

u. bz.

Fondazione ebraica — Questa sera alle 21,15, in via Pio V 12, per la fondazione ebraica «G. De Levy» il dott. Roberto Bonfil, vice capo rabbino di Milano, parlerà su «Attualità della leggenda ebraica (Haggadà)».

Dibattito sul divorzio — Si svolge questa sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna. La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Mario Berutti. Moderatore l'avv. Bruno Segre.

Circolo della stampa — Oggi alle 17,45, nella sede di corso Stati Uniti 27, avrà luogo un incontro sul tema: «Rapporti fra industria e cultura». Partecipano l'ing. Cesare De Franceschini, direttore generale della Breda Siderurgica, il prof. Diego de Castro e Carlo Casalegno. Verrà inoltre presentato il volume: «Dal ferro all'acciaio» edito dall'Aeda.

SULLO SCHERMO

«Fuochi nella pianura» di Ichikawa una spietata condanna della guerra

Il film del regista nipponico ha inaugurato degnamente la stagione torinese del «cinéma d'essai» - «Diabolik» di Mario Bava: storia ispirata ai fumetti

(Centrale) — La stagione torinese del *cinéma d'essai* non poteva cominciar più degnamente che da questo film giapponese di Kon Ichikawa (il regista dell'*Arpa birmana*), *Fuochi nella pianura* («Nobi»), che sebbene vecchio di nove anni (fu premiato a Locarno nel '61), resta un'opera assai notevole. Il tema è la guerra, anzi la condanna della guerra; una delle più sottili e spietate che si siano mai viste sullo schermo.

Il soldato Tamura è difficile dimenticarlo. Tagliato fuori, con altri pochi, dal grosso delle forze nipponiche incalzate dagli americani nelle Filippine, vaga febbricitante, con la tubercolosi addosso, in cerca di un ospedale da campo che non lo respinga perché non abbastanza malato. Altrimenti dovrà seguire il consiglio del suo tenente, un fanatico guerriero: farsi saltare in aria con l'unica bomba a mano che gli rimane.

Tamura, respinto un'altra volta dai sanitari, si rifugia ai limiti della foresta, mescolandosi con altri disgraziati della sua risma. Vede il nemico avanzare, e l'ospedale distrutto dalle bombe, è risucchiato nell'interno della foresta dai giapponesi in rotta. Rimasto solo, penetra in un villaggio filippino abbandonato, dove decine di cadaveri insepolti sono pasto di avvoltoi e, inorridito ma più che mai attaccato alla vita, uccide una donna ch'era tornata a prendervi un sacco di sale. Col quale nutrendosi, Tamura raggiunge la coda dell'esercito in fuga e ne divide, nel corso d'una marcia estenuante, la progressiva degradazione, che giunge all'estremo in uno spaventoso episodio di cannibalismo, dove l'uomo, snaturato dalla fame, è in tutto simile a una belva feroce.

La rappresentazione realistica della guerra non s'era mai spinta fino a questo punto di crudezza; e tuttavia *Fuochi nella pianura*, come già *L'arpa birmana*, è più lirico che realistico. Tamura, quel soldato come tanti (non ha l'aristocratica *pietas* del Mitsuscima dell'altro film), acquista coscienza della propria umanità a misura che il quadro si fa più disumano, e il raggio della ragione batte su lui, isolandolo come un punto di luce. Fosse pur l'ultimo uomo rimasto sulla scena, da lui, e non dalla ferinità che lo circonda, la nostra storia potrebbe ricominciare.

Il vero bersaglio del regista non è tanto la guerra quanto il sentimento, forse altrettanto nocivo, della sua ineluttabilità. A differenza degli altri che popolano il film, Tamura non cede su questo punto e muore, crivellato dai partigiani di un villaggio filippino, per così dire «in piedi», con la perfetta sicurezza di possedere un'anima.

Così stipato di eccessi, il film ha un'ammirevole e poetica leggerezza di tocco. Il suo «messaggio» risulta tutto affidato allo sguardo del protagonista, che anche nell'atto di spegnersi nella morte, non rinuncia al tentativo di comprendere. Splendidamente guidati gli attori e, su tutti, Eiji Funakoshi, l'indimenticabile Tamura.

* *

(Ideal) — Hanno tanto successo i pittori di «fumetti» (vedi il «caso» Roy Lichtenstein alla Tate di Londra): perché non dovrebbero averlo anche i registi? *Diabolik*, un collega in sottordine dei Gordon e dei Superman, è assurto agli onori di protagonista in questo ampio technicolor diretto da Mario Bava, un regista che aveva trovato meritata notorietà attraverso i film del «terrore» («La frusta e il corpo» e altri).

Qui terrore ce n'è poco, ma se mai una giocondità tra avventurosa e fantastica in cui rispunta per la finestra il già quasi fugato spirito di James Bond e dei suoi tanti epigoni. Se non che Diabolik non è al servizio segreto di nessuno, viola di continuo la legge anziché difenderla e ha una psicologia sfacciatamente edonistica, fondata sulla cupidigia del denaro e delle belle donne. Anzi poiché il primo gli serve per conquistare le seconde, che poi si riducono a una sola, la bella Eva per cui si è fatto costruire un'alcova elettronica sottoterra (donde le molte spese), abbiatelo per un simpaticone in cui l'esercizio della forza (sempre scompagnata dalla crudeltà) si ammanta delle leggiadre doti dell'acrobata e del trasformista.

Abile ma impotente a fronteggiare quello spiritello in tuta e maschera, ritagliato nell'acciaio, l'ispettore Ginko si affida a una banda di gangster che colpiscono il furfante nel suo punto debole, portandogli via Eva e poi usandola come esca. L'uomo che a forza di trucchi era riuscito a impadronirsi di un'auto carica di dieci milioni di dollari, di una favolosa collana di smeraldi e di un lingotto d'oro del peso di venti tonnellate, non si sgomenta per tanto poco: catturato, si finge morto grazie a un filtro misterioso, lascia accostarsi il coltello dell'anatomista, e qui scatta come una molla, filandosela indisturbato. Non ha maggior fortuna una seconda trovata dell'ispettore, dove da esca funziona questa volta un enorme carico d'oro: ma qui Diabolik si esprime a mezzo, lascia l'addentellato per il film che seguirà.

Non sempre sospinto da motivi soltanto voluttuari, con un suo piccolo sotto fondo di protesta sociale (contro le tasse, di cui fa saltare in aria gli uffici), questo *Diabolik* avrà fortuna, perché è un lucido e ben sagomato congegno da baloccarsene i bambini piccoli, i bambini grandi e quei frigidi fanciulloni che sono gl'intellettuali in busca d'inezie, purché alla moda.

Con ciò si è implicitamente elogiato il film come prodotto di confezione perfettamente «datato» e conforme alla fortuna, in parte popolare e spontanea, in parte sofistica, della narrativa dei fumetti. Avventura, violenza, buffoneria, erotismo e soprattutto assurdità, si concorrono nelle dosi giuste e secondo un ritmo di spettacolo spesso travolgente. Anche il *cast* è curato: sono intelligentemente svuotati d'ogni espressione e ridotti a pura dinamica sia John Phillip Law con la bella Marisa Mell, sia i comprimari Michel Piccoli, Terry Thomas, Adolfo Celi e Claudio Gora.

l. p.

La stagione lirica torinese

Stasera al Nuovo «Bohème» diretta da Nino Sanzogno

La stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio, presenta questa sera alle 21 al Nuovo una delle opere più popolari del repertorio melodrammatico: La Bohème *di Puccini, diretta da Nino Sanzogno. L'opera, che debuttò proprio al Teatro Regio nel 1896, sarà eseguita da un gruppo di cantanti della Scala: protagonisti Mietta Sighele e Gianni Raimondi, nei ruoli di Mimì e Rodolfo, altri interpreti principali Rolando Panerai (Marcello), Mariella Adani (Musetta), Lorenzo Gaetani (Colline) e Renato Cesari (Schaunard). La regia è di Filippo Crivelli.*

La Bohème *sarà rappresentata quattro volte. Dopo la «prima» sono previste tre repliche: venerdì 2 febbraio, domenica 4 (pomeridiana) e martedì 6 febbraio, fuori abbonamento.*

Unione Musicale — Per il ciclo dei Quartetti di Beethoven, in abbonamento di serie dispari, suonerà questa sera al Conservatorio alle 21,15 precise il Quartetto Tatrai di Budapest.

DISCHI E CANZONI D'OGGI

IL CLAN CELENTANO a Sanremo 1968



ADRIANO canta **CANZONE** Disco ACC 24073

PILADE nuovo luogotenente di **ADRIANO** interpreterà al Festival di S. Remo la canzone **IL RE D'INGHILTERRA.** Ricco di vitalità e carica il bravo **PILADE** si presenta per la prima volta come cantante solista alla grande prova.



PILADE canta **IL RE D'INGHILTERRA** Disco ACC 24072

CELENTANO è in netto vantaggio su tutti i cantanti presenti al Festival di Sanremo. Il pezzo che canta è un motivo facile, orecchiabile e resta subito impresso. Con questo motivo intitolato **«CANZONE»** Celentano, che è il più grande personaggio del Festival, si propone di superare il successo ottenuto lo scorso anno con «Il ragazzo della via Gluck». La canzone indubbiamente molto bella e la caratteristica interpretazione di Adriano offrono le più sicure previsioni di una ennesima affermazione del simpatico cantante.

ANNARITA SPINACI IN CONTROLUCE

Annarita Spinaci: ecco una cantante esplosa lo scorso anno a Sanremo. Improvvisamente divenuta popolare Annarita, che è una ragazza sincera, non nasconde di aver attraversato momenti di estrema difficoltà. E' molto emotiva e, come tutte le persone di questo tipo, si lascia facilmente trasportare dall'entusiasmo ed abbattere dal pessimismo. Fondamentalmente, però, la Spinaci rimane una donna allegra, briosa, spumeggiante. Sa trasformare una banale e noiosa conversazione in un dibattito interessante e divertente. Sempre all'opposizione, la Spinaci ha la battuta facile, spesso tagliente e polemica, forse più adatta ad un livornese che ad una anconetana quale è lei.

Quando la discussione si «scalda» comincia ad agitarsi ed allora il suo interlocutore, sommerso da un torrente di parole e di idee precise, non rimane che alzare bandiera bianca. La sua logica, a volte tortuosa e complessa, a volte incredibilmente semplice, è disarmante. Costantemente incerta, quando deve apparire in pubblico, fra l'abito lungo e l'abito corto, non sa decidersi fra quello rosso e quello nero. Fra quello un po' «yé-yé» e quello sofisticato. «Aiutatemi voi — dice a chi le è vicino — consigliatemi». Ed appare molto strana questa indecisione in una persona che, come la Spinaci, ha idee ben chiare e precise. Ma è proprio questo il lato più interessante del carattere dell'artista.

Come tutti i «purosangue» è instabile, volitiva, estrosa. E' dinamica al parossismo, pigra all'esasperazione. L'idea di dover posare per un servizio fotografico la territa. «Mi piace un mondo — confessa — farmi fotografare».



ANNARITA SPINACI la sentiremo nell'interpretazione di «Stanotte sentirai una canzone», un pezzo che richiede una notevole estensione vocale, ma molto orecchiabile

Prima delle foto dedica lungo tempo al trucco ed alla pettinatura. Tutto deve essere curato nei minimi particolari. Invariabilmente, però, pochi attimi prima di sottoporsi al fuoco di fila dei flash decide, così, all'improvviso, che, forse, un'altra pettinatura ed un altro trucco sarebbero migliori. Ma il piccolo dramma «esplode» quando tutto è finito. Allora comincia a tormentare il fotografo e chi era presente. «Come saranno venute? Ha cercato di riprendermi dall'alto e dalla parte sinistra? L'altro vestito, quello verde, sai, forse sarebbe stato meglio».

Queste cose le fa e le dice proprio perché è estrosa e non molto sicura. Un illustre psicologo, dopo averle sottoposto alcuni «test», ha stilato questo giudizio: «Annarita Spinaci esprime l'ansia di dover vivere in mezzo ad una giungla, esposta a tutte le "intemperie psicologiche" che questa condizione comporta. Si tratta senza dubbio di un personaggio agguerrito, ma a volte sente il peso di questa lotta ora in posizione di attacco, di predominio, ora in posizione di difesa, talvolta di ribellione».

LA TRIBU' DEI SEMINOLE armati a suon di chitarre. I Seminole equipaggiati con giacche e frange alla maniera della antica tribù pellerossa, il nuovo quintetto scritturato dalla **CARISH**, presentano un ritmo convincente inciso sul primo loro disco: «Mentre te ne vai - Cosa fai, dove vai».

SHIRLEY BASSEY ha rinviato una tournée in Australia per poter partecipare al Festival di Sanremo. Interpreterà la canzone «La vita» e sarà accompagnata dal suo direttore d'orchestra e dal suo batterista personale.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Pasarella 2
ROMA - Largo N. [illegible] 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 165

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18556 Torino.**

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per [illegible] parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa S. ..... [illegible] Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di ritirare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando **stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta **e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

AUTOGRU' idraulica Ormig, ton. 7, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — 20123 Milano». 20797

BANCO bar frigorifero, ottimo affare, vendo. Telefonare 329-592.

CALDAIA vapore mq 15 atm. 8, costruzione 1961, completa accessori, vendo. Piovano 594-724.

INDUSTRIA meccanica modernamente attrezzata, 30 dipendenti, specializzata in costruzione macchine speciali, attrezzature, gruppi meccanici, ricerca lavoro. Telefonare 241-031.

OFFICINA vende contropuleggia metri 1,5 Lapidello tangenziale tavola rotante. Telefonare 484-082.

VENDO macchina ricamo Cornelj LT autentica accessori. Novi Ligure, telefono 74-22. A696

ARTIGIANATO L. 220 per parola

CERCASI lavoro montaggio domicilio. Telefonare 851-294.

CERCASI piccoli lavori di montaggio penne, biro, fiori, tappi di plastica ecc. a mio domicilio. Telef. 897-042.

IMPRESA costruisce, restaura, ville e capannoni. Zona Almese, Avigliana. Telefono 938-207.

OFFICINA meccanica acquisirebbe lavori per frese, torni rettifica. Telefonare 705-386. 2001

OFFICINA specializzata nella costruzione e progettazione stampi tranciatura e imbutitura fino 15 quintali accetta ordinazioni. Telefonare 794-958. 2001

SIGNORA cerca lavoro a domicilio; guarnizioni meccaniche, montaggio biro, qualsiasi altro lavoro. Telefonare 641 878. 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari in giornata a dipendenti commercianti a proprietari auto ed alloggi. Mutui ipotecari 9% [illegible]. Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI concediamo rapidamente mutui ipotecari. Tasso annuo 9%. Telefonare 594-760

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) telef. 542-834, 530-445. O707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-825.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783.

A.A. AFIA Pietro Micca 18. Telefono 540-632. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti 2001

A.A. CERCO licenza taxi. Telefonare 729-021 dopo ore 20. 2001

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. O908

A. AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli cediamo causa malattia 4 milioni blocco compreso merce 1 milione contanti. Riva, via Mazzini 1.

A. OCCASIONE rarissima negozio modernissimo cartolibreria giocattoli cedesi forte dilazione, sicuro utile. Riva, via Mazzini 1. O744

A. PRESTIAMO denaro a tutti purché improtestati. Fiducia, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-909. O707

A. 600.000 contanti rimanente dilazionando cediamo centralissima modernissima profumeria redditizia causa decesso. Riva, via Mazzini 1.

A. 700.000 contanti cediamo modernissimo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O744

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionando cediamo latteria centralissima sicura fortuna familiare. Riva, via Mazzini 1. O744

A. 4.700.000 blocco cediamo bar superalcoolici birreria modernissimo avviatissimo alloggio. Riva, via Mazzini 1. O744

A Collegno rivendita pane kg 200 cedesi 5.000.000. Massaglia, Siccardi 9. A9563

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi regione familiare. Telef. 393-248.

ACCONCIATURE avviato cedesi via Cossa causa trasferimento arredatissimo. Telefonare 339-886. 1001

AFFARE cedesi profumeria forte passaggio ritiro commercio. Telefonare 850-363. A9451

AFFARONE cedesi ristorante bar a famiglia esperta. Tel. 0124-3484.

AFFARONE ottimo incasso cedesi tintostireria avviatissima. Telefonare 610-882. 1001

ALBERGO Cervinia, II categoria 130 posti letto alto reddito cedesi 22 milioni anticipati. Tel. 502-542.

ALBERGO II categoria Riviera Ponente passeggiata mare letti 55 cedesi attrezzatura licenza. Casella 332/T Sip Milano. 20797

ARREDAMENTO (rivestimenti) grande possibilità smercio cercasi persona seria, disponga mezzi. Tel. [illegible].

ARTICOLO fine, redditizio, facile conduzione, centralissimo esercizio, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Siccardi 9. A9564

AUTORIMESSA centralissima salone unico con officina e lavaggio cedesi. Telefonare 599-839. O876

AUTORIMESSA 70 auto completa affitto mite anticipando 2.000.000 cede Siat 512-677. O27

AVVIATISSIMO casalinghi vero affare cedo motivi salute. Telefonare 693-084 sera. 1001

AVVIATISSIMO negozio sartoria, posizione, causa trasferimento cedesi ragionevolmente. Zumaglia, 13/C (piazza Rivoli). A9397

BAR birreria club forte incasso prestigioso arredamento cedesi 10 milioni anticipati. Tel. 502-542.

BAR centrale superalcoolici, tutti permessi trasferibili, biliardo, vendo anche solo [illegible], arredamento. Telefonare 774-320 A9438

BAR due biliardi zona vantaggiosa cedo causa familiare. Tel. 596-817.

BAR Ivrea cedesi eventualmente gerenza ottima posizione 45.000 giornaliere. Tel. 502-542. O596

BAR pizzeria [illegible] redditizia centralissimo cedo dilazionando metà. Telefonare 515-311. A9691

BAR sala ballo adatto 3 persone pratiche cedesi in gestione cauzionando. Telefonare 502-514. O596

BAR superalcoolici fronte corso forte guadagno alloggio cedesi. Telefonare 512-677. O27

BAR 70.000 giornaliere chiusura serale centralissimo cedesi dilazionando. Telefonare 537-213.

BORGIOVEREZZI affittasi bellissimo negozio panetteria pasticceria forno nuovo, Mattio, via Botta Finalmarina 63228. 20604

CAUSA decesso cedo negozio parrucchiere bene avviato, 925.000 trattabili. Telefono 254-618. A9544

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibile angolare fortissimo incasso cedesi causa decesso. O768

CAVALLERA, [illegible] 21. Salumeria moderna zona sviluppo cedesi qualunque prezzo. O768

CEDESI avviatissima tintostireria con alloggio zona S. Rita. Tel. 393-448.

CEDESI drogheria zona centrale 1.800.000 causa [illegible]. Telefonare 519-012. A9708

CEDESI miglior offerente boutique centrale. Telef. 253-359 ore 13-15.

CEDESI negozio adatto boutique, Via Cibrario. Telef. ore pasti 766-850.

CEDESI negozio avviato pettinatrice causa matrimonio. Telef. 691-497 ore pasti. A9636

CEDESI negozio frutta verdura ottima posizione, prezzo conveniente. Telefono 326-838. A9679

CEDESI rivendita pane zona commerciale [illegible] 55.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O699

CEDESI S. Rita avviato negozio elettricista su corso. Telef. 393-990.

CEDESI salumeria buona posizione. Telefonare 396-117. A9448

CEDO negozio confezioni oppure gerenza [illegible] minima cauzione. Telefonare 519-315. A9772

CENTRALISSIMO cedesi elettrodomestici casalinghi lampadari cristallerie, forte vendita gas kerosene, 5 vetrine, retro, magazzino, attività centennale, fortuna assicurata. Telefonare 542-138. A9409

CERCO famiglia conduzione salumeria-rosticceria, pizzeria, polleria vicino Dianomarina. Scrivere Birone Pubblicità 22 L Sanremo. 20797

CHESSA svende bar superalcoolico, 50.000 giornaliere, trattabile 8 milioni 500.000. Telefonare 389-161.

CHESSA svende Sanpaolo forno panetteria, giornalieri chilogrammi 250, trattabile 10.000.000. Tel. 389-161.

CHESSA svende Sanpaolo avviato superalcoolico, asporto giornaliere 40.000, trattabile 3.000.000. Telefonare 389-161. A9763

CHESSA zona Sanpaolo acquista per [illegible] clienti negozi qualsiasi genere. Telefonare 389-161. A9763

CINEMA Candia Canavese, ottima posizione, sicuro sviluppo, causa successione vendesi. Telef. 530-625 ore ufficio. A9457

COMMESTIBILE attività decennale zona popolosa, 60.000 giornaliere, anticipando 2.000.000. Siat 512-677.

COMMESTIBILI [illegible] licenza corso Grosseto attrezzatissimo cedesi dilazionando. Telefonare 294-750.

COMMESTIBILI 700.000 totale ottima posizione cedesi unica occasione. Telefonare 537-213.

COMMESTIBILI 80.000 giornaliere anticipo 1.300.000 resto dilazionato compreso merce. Telef. 537-213

CONVENIENTEMENTE cedo avviatissimo alimentare in ottima zona 2.500.000. Telefonare 545-281.

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, assocerebbe in ingrosso fiori, persona pratica del genere, apportando modesto capitale. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede alimentari in Crocetta, arredamento ottimo, 40.000 giornaliere, [illegible] 2.800.000. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede autorimessa, 170 macchine, 500.000 utile netto mensile, trattabili 8.500.000. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede autorimessa, 45 macchine completa, tariffa media 6500, officina attrezzata, trattabili 4.500.000.

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede autorimessa 227 macchine completo, tariffe medie 5000, forte lavoro officina, trattabili 13.500.000.

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede autorimessa, 270 macchine, 650.000 utile netto mensile, trattabili 12.000.000. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede bar superalcolici 50.000 giornaliere dimostrabili, 9.000.000 facilitazione pagamento. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede cartolibreria, moderna, attrezzatissima, ricevitoria Enalotto, adatta persone sole, trattabili 4.000.000.

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede convenientemente salumeria, gastronomia, 100.000 giornaliere contrattabili, alloggio, eventuale gerenza. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede convenientemente centralissimi bagni pubblici, estetiste, pettinatrice, forte reddito. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede merceria, abbigliamento donna, bambini, 300.000 utile netto mensile aumentabile, eventualmente permuta alloggio. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede convenientemente torrefazione analcolica 35.000 giornaliere documentabili, concessionaria grande casa.

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede in Moncalieri merceria 250.000 utile netto mensile, trattabili 2 milioni 900.000. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede merceria, profumeria, redditizia, adatta persona sola. O898

DI SALVATORE Filippo, Turati 10, cede Ristorante tipico, bar superalcolici, pizzeria, arredamento nuovissimo, alloggio, forte lavoro.

DROGHERIA arredatissima 1.200.000 contanti, incasso 70.000 rimanente lunghe dilazioni. Telefonare 537-213.

DROGHERIA esportazione vini, con alloggio scala interna, cedesi. Telefonare 81-068. A9450

FUNZIONARIO 37enne, esperienza ventennale presso azienda commerciale abbigliamento, esaminerebbe, scopo miglioramento, eventuali proposte, con obbiettivo avviamento azienda propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9602 — Torino».

[illegible] bar superalcoolico zona Parella cauzione 1.000.000 cede Siat 512-677. O27

GERENZA drogheria trentamila mensili, incasso 180.000, cauzione minima. Telefonare 537-213.

LATTERIA cedesi per motivi familiari. Telefonare 276-647.

LATTERIA quattordicennale affarone posizione invidiabile cede 2.400.000 dilazionando. Siat 512-677.

LAVASECCO modernissimo forte lavoro cedo causa trasferimento ottimo affare. Telefonare 545-281.

LAVASECCO zona commercialissima S. Paolo 35.000 mensili cedesi causa maternità 800.000 acconto resto rate. Telefonare 502-514. O596

MOTTA vende bar 23.000.000 chiusura serale festiva reddito 10 milioni annui. Tel. 212-064.

MOTTA vende tabaccheria centrale 27.000.000 redditi annuo 10 milioni. Tel. 212-064. 2001

NEGOZIO barbiere cedesi zona Italia 61. Telef. 832-244 ore pasti.

NEGOZIO fiori affarone vendesi lire 900.000. Telefonare 720-768.

OFFICINA meccanica attrezzatissima con adeguata struttura organizzativa accorderebbesi con azienda industriale o commerciale per produzione in serie gruppi meccanici montati o attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3674 — Torino».

PANETTERIA confetteria avviatissima cedo o cambio con alloggio. Telefonare 502-385 O899

PANETTERIA rivendita per ritiro commercio cedesi. Tel. 594-737.

PER rilevamento attività commerciale, utile annuo 38.000.000, urgono 35 milioni. Max riservatezza. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

PRESTITI ovunque a chiunque solvibile. Scrivere Socal, Boccaccio 43, 20123 Milano. 20672

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O671

PROFUMERIA fronte corso avviamento quindicennale 8.000.000. Eventuale permuta alloggio. Telefonare 503-026. O48

RISTORANTE bar vicinanze Rivarolo Canavese 16.000.000 incasso annuo cedesi 3.000.000 anticipati. Telefonare 502-542. O596

RITIRANDOMI commercio cedo importante commestibili ottima posizione Avigliana. Telefonare 93-129.

RIVENDITA pane pasticceria modernissima alloggetto interno 2.400.000 dilazionando cede Siat 512-677.

RIVENDITA pane 30 anni attività cediamo 600.000 contanti resto dilazionato, ampio retro abitabile. Telefonare 502-514. O596

TORRES cede piccolo ristorante avviatissimo centro S. Paolo occasione. Telefonare 389-417. O577

TORRES cede salumeria con alloggio zona Francia. Telef. 389-417

VENDESI commestibile. Rivolgersi Venaria Frazione Savonera, Strada Druento 372. A9085

VENDO od affitto laboratorio panificio lavorazione kg 250. Telefonare 882-081. A9100

VENDO profumeria 10 anni stesso proprietario causa maternità. Telefonare 296-247. A9121

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere aziende, esercizi in breve tempo. O596

[illegible] - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-318, 634-673. O698

A.A.A. ALLOGGI rifinitissimi ampio giardino privato semplici, doppi servizi, salone, pronti giugno, impresa direttamente vende. Dilazioni mutuo via Onorato Vigliani 25. Telefonare 323-629 e 325-177.

A.A.A. PRENOTANSI ALLOGGI 3-4-5 CAMERE DOPPI SERVIZI IN COOPERATIVA COSTRUZIONE SIGNORILE CON VERDE GIARDINO PORTICATI AUTOBOX. CANTIERE VIA S. DONATO ANGOLO CORSO TASSONI, MUTUO SAN PAOLO, PREZZO DI COSTRUZIONE. TELEFONARE 746-113. 2001

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Tel. 84-061

A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Tel. 544-133.

A.A. VOLPIANO vendesi affittasi ampi locali uso negozio per ristorante uffici fronte nuova piazza nuova costruzione. Telefonare 982-078 ore 19-22. A6349

A. ACQUISTO contanti stabile Torino vecchia nuova costruzione. Telefonare 545-[illegible]. O27

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27

A. AFFIDATE vendita alloggi case terreni ville: Fasano 694-670, 694-180.

A. ASSUMONSI incarichi vendita alloggi, case, ville. Ragioniere Brero, 510-511. A6183

A. CORSO Francia, Cascine Vica, 3 camere tinello cucinotto [illegible] ultimate lire 3.450.000 più 2.750.000 mutuo Casse Risparmio. Consuledile 512-670. O961

A. CORSO Marconi vendiamo alloggio due camere, salone, doppi servizi, 15.000.000 Telefonare 769-800

A. CORSO Napoli adiacente corso Principe Oddone appartamento 3 camere cucina bagno lire 6.400.000 sufficienti 3.500.000 contanti, Consuledile 512-670. O961

A. CORSO Orbassano nuovo signorile 3 camere tinello cucinotto doppi servizi 9.500.000 sufficienti 6 milioni più mutuo. Consuledile 545-670.

A. CORSO Potenza 103 una camera tinello cucinotto volendo affittati 25 mila più spese 4.600.000 sufficienti 2.300.000 più 16.000 mensili Consuledile 512-670. O961

A. CORSO Quintino Sella acquistasi subito tre camere tinello servizi. Telefonare 745-720. O906

A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, rifiniture e superfici eccezionali, due-tre camere, servizi 5.500.000-7.950.000 Mutuo Rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.

A. MONCALIERI, via Stupinigi 1 (zona Radiale - corso Roma) eccezionali prezzi senza pari; alloggi nuovi, rifinitissimi 3-4 camere, servizi. Solo 10% contanti, resto facilitato. Mutuo 75%. Rate pari affitto. Visite loco. Telef. 553-483.

A. PINO vendesi terreno [illegible] progetto comodo servizi posizione soleggiata. Telefonare 881-852.

A. ROSTA vendesi terreno adatto villa mq 900 Tel 501 669

A. VERA occasione vendo 2 camere tinello servizi garage. Tel. 273-571

A. VIA Boccherini angolo corso Vercelli, spaziosi signorili 2-3 camere servizi. Prezzi vantaggiosi. Mutuo. Rateazioni Visite cantiere. Telefonare 553-483. O524

A. VIA Filadelfia 2 camere tinello cucinotto spazioso recente 2.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. VIA Fossata (adiacente via Cigna) 1 camera tinello cucinotto bagno 4.000.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. VIA G. Medici 2 camere tinello cucinotto recentissimo 7.000.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Consuledile 512-670. [illegible]

A. VIA Gorizia (borgo S. Pietro), 200 metri da piazza Bengasi, fronte piazza scuole elementari medie asilo, 1-2 camere tinello cucinotto ripostiglio cantina, 2.500.000 camera, forte mutuo, dilazioni. Consuledile 545-670. O961

A. VIA Monfalcone 1 camera tinello servizi lire 4.800.000 sufficienti 2 milioni 600.000 contanti. Consuledile 545-670. O961

A. VIA Orta 20, ultimi tre alloggetti, due camere, occupati, 3 milioni 600.000 adatti impiego capitale. Acchiardi, XX Settembre 58.

A. VIA Sacchi, alloggio tre camere, cucina, termosifone, ascensore, piano nobile, 9.500.000. Acchiardi, XX Settembre 58. A9083

ABITABILE alloggio S. Paolo, due camere, cucina, termobagno, 3 milioni 600.000. Telefonare 346-007.

ALLOGGETTO spazioso, via B. Luini, camera cucina servizi, 3.800.000. Alfare. Torincase 517-249.

ALLOGGI accuratamente rifiniti 2-3 camere servizi consegna giugno vende direttamente impresa corso Peschiera 272. Mutuo S. Paolo.

ALLOGGIO altamente signorile, casa padronale, viale Po, collina, mq 380 vendesi libero. Acchiardi, XX Settembre 58. A9083

ALLOGGIO libero (S. Rita) esentasse 2 camere tinello servizi 6 milioni [illegible]. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina stazione Dora vendesi. Telefonare 521-556. O789

ALLOGGIO panoramico tre camere cucina servizi vendesi via Gallupi. Telefonare 500-254. 1001

ALLOGGIO recente vendesi 2 camere tinello servizi L. 3.800.000 meno mutuo e rate mensili. Basso fabbricato mq 80. Telef. 519-896.

ALLOGGIO signorile Via Bardonecchia 114 pronto 2 camere cucina servizi. Telefonare 534-454.

ALLOGGIO signorile vista panoramica collina: salencino, 3 camere, cameretta servizio, doppi bagni, cucina, doppi ingressi Ora Maggiore vende direttamente prezzo particolarmente conveniente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-151. O743

ALLOGGIO via Avigliana, seminuovo, 3 camere soggiorno cucinino bagno, vende 12.500.000. Telef. 553-975.

ASTIGIANO cascinetta alle porte paese, dodici giornate, civilrustico immancabile incremento valore, vendesi 20.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino.

AUTORIMESSA nuova mq 1000, complete impianti, affittata 250.000 mensile, zona commerciale vendo 43 milioni meno 15 milioni mutuo. Telefonare 792-696. A9373

BELLISSIMI alloggi, vendesi, Grugliasco, 15% contanti, resto mutuo. Telefonare 785-236.

BELLISSIMO alloggio via Baltimora: 4 camere cucina, servizi, vendiamo. Comedile 544-123. O794

BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendesi alloggi in villa. Prenotazioni Geom. Gariglio 660-682.

BORGO Vittoria occasione vendo 5.000.000 2 camere cucina servizi, libero e redditizio. Telef. 538-821.

CAPANNONE mq. 1500 annessa palazzina 21 camere Aeronautica vendo. Telefonare 536-844.

CASA moderna, parziale esenzione, pressi Statuto, due negozi, dieci alloggetti, 52.000.000. Acchiardi, XX Settembre 58. A9083

CASA nuova alloggio mansardato bene ammobiliato svendo. Tel. 296-397 pomeriggio. A9634

CASA vecchia costruzione vende o permuto nuovi alloggi. Tel. 767-979.

CASA 55 camere, termobagno, ascensore, reddito 5.700.000, vendesi. Massaglia, Siccardi 9. A9484

A. VIA Servais fronteggiante villa 1 camera tinello cucinotto 2.250.000 più 2.250.000 mutuo. Consuledile 545-670. O961

A condizioni convenientissime bloccasi terreno in Settimo progetti approvati cinque stabili complessive [illegible] camere anche parziale pagamento alloggi. Telef. 542-308.

A Parella alloggi alto reddito, 1-2 camere tinello servizi piano rialzato; altri aria sola, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi da [illegible] 107/115.

A 7.200.000 vendiamo ultimi alloggi nuovi, tre camere, cucinotto, servizi. Telefonare 769-800 Geom. Martinat. O906

ACQUISTASI casa in Torino, qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 541-419. O696

ACQUISTASI contanti alloggio qualsiasi zona Torino, oppure casetta. Telefonare 761-064. A8740

ACQUISTEREI casetta, [illegible]. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino»

ACQUISTEREI contanti in Torino casa in costruzione 50 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino». A11659

ACQUISTEREI contanti terreno 50 camere preferenza Parella, S. Paolo, M. Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26. Tel. 657-324.

AFFARE VENDITA PER OFFERTE LOCALI, NEGOZI CON SOTTERRANEI, POSTEGGIO, VIA SAN DOMENICO, TELEFONO 518-779.

AFFARONE Crocetta locale indipendente 150 mq coperto 100 cortile reddito 840.000 aumentabile vendesi 12.000.000, Siat, 512-677.

AFFITTO vendo ampio negozio prima occupazione V. Bardonecchia 114. Telefonare 540-476. A9585

ALLOGGIO spazioso corso Francia (Aeronautica) 2 camere cucina termobagno, 5.300.000. Torincase 515-318. O698

ALLOGGIO vuoto (via Carrara) esentasse camera tinello tutti servizi 4.400.000. Telefonare 879-327.

ANDORA condominio sul mare privato vende [illegible]. Telef. 383-796, 359-550. 648

ANGOLARE negozio 8 vetrine divisibile mq 210 vendesi 31.000.000, affittasi 160.000. Siat, 512-677.

APPARTAMENTI centrali via Valeggio 2 bis: quattro camere, ingresso, biservizi 2.900.000 mutuo 7 milioni 500.000. Cinque camere, ingresso, bagno, ripostiglio 4.000.000 mutuo 9.500.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 Giorni, ricercatissima posizione via Genova 116. Magnifica residenza affacciantesi giardino privato, 4-5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi, triplice esposizione; da 89.970 mq prezzi superconvenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti; 20% quindici mesi; 30% mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette: Gabetti S.p.A. Telef. 578-044. O867

APPARTAMENTO moderno lussuoso precollinare panoramico: salone, sala, studio, 7 camere, cucina, quadribagni, garage. Vende Studio Gillio 553-975.

APPARTAMENTO occasione via Arnò 4 angolo corso Grosseto. Tre camere, cucinotta, ingresso, grande bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.700.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO ricercato via Mocchie 6. Signorili rifiniture: salone, due camere, cucinotta, biservizi, ingresso, grande terrazzo. 4.400.000 mutuo 10.300.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO Via Cernaia residenziale-professionale mq. 240 vende libero subito, completamente rimodernato. Telefonare 546-476.

CASA nuova fronte corso Francia (Rivoli) 40 camere, negozi, box, 115.000.000 meno mutuo, reddito 6.000.000 aumentabili. T. 503-026.

CASETTA 6 vani, garage, magazzino, cortili cintati, 18 km. da Torino, vendesi 9.000.000. Telef. 554-894.

CENTRO Gran Madre, Via Palladio 8 alloggi signorili in palazzina con giardino, visite cantiere. Telefonare 534-454. A9584

[illegible] impresa per costruzione villette pagamento alloggio per eventuale differenza contanti. Telefonare 210-631. A9370

CHESSA occasionissima svende Aeronautica alloggio signorile due e servizi. Mutuo 1.800.000. Contanti 4.000.000. Telefonare 389-161

CHESSA centro Sanpaolo vende alloggio vani due e servizi. Telefonare 389-161. A9763

CHIVASSO terreno centrale lottizzabile zona residenziale vendesi. Telefonare 874-034 Torino. A9601

COLLINA Val Sanmartino inferiore 133/50 affitto vendo alloggi signorili pronti. Telefonare 546-476.

COMPRO casa [illegible] con 1000-2500 mt. terreno vicinanze Torino. Tel. 787-410. A9460

CORSO Brunelleschi appartamento 3 vani servizi vendesi 2.700.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 502-514.

CORSO Francia 218 «Residenza Oasi» alloggi signorili in palazzina con giardino, visite cantiere. Telefonare 546-476. A9584

CROCETTA vendesi appartamento 5 camere salone mutuato. Facilitazioni. Esentasse. Telefonare 517-803.

CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Uff. S. Quintino 4 bis, telefoni 535-000, 535-946.

FRONTE Fiat Aeronautica vendo alloggio 3 vani servizi, bellissimo. Telefonare 765-173. 1001

LANZO, zona stazione, camera, tinello, cucinino, servizi, vendesi 5 milioni trattabili. Tel. 501-889.

NEGOZIO via Saluzzo reddito 32 mila mensili vendo 5.750.000. Telefonare 652-873. A9628

OCCASIONE: Regio Parco (piazza Sofia) due camere, cucina, termobagno, 4.800.000. Torincase 515-318

OCCASIONE vendo libero o reddito 2 camere tinello servizi, nuovo, Mirafiori. Telefonare 352-428.

OSPEDALETTI vendesi appartamenti grandissimo terrazzo. Rivolgersi Basilanoli, via Dipattinengo 37, Ospedaletti. A9427

PIAZZA Bengasi vendo finitissimi alloggi panoramici 2-3-4 camere servizi. Telefonare 555-349, 667-116

POCO prezzo, grandi appartamenti zona verde: via Lanza. Tre camere, cucinotta, spaziosissimo ingresso, bagno, terrazzi 2.100.000 mutuo 5.200.000 Gabetti, 578-044.

PRALI stazione invernale-estiva comodissima da Torino condominio del Compet. Vendonsi alloggetti. Pagamento con minimo anticipo rimanenza con mutuo e rateazioni. Visite giorni festivi o previo appuntamento. Telefonare 510-630. 2001

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello servizi zona Madonna Campagna. Telef. 754-358 ore pasti.

PRIVATO vende Settimo bellissimo alloggio camera tinello cucinotto servizi. Telefonare 563-345. 2001

PRIVATO vende via Frinco adiacenze largo Orbassano alloggio esentasse libero due camere tinello servizi. Telefonare 397-752. A9626

PRIVATO vende 2 alloggi 2 e 3 camere più cucina e servizi liberi. corso U. Sovietica 215. Telef. 362-211 pomeriggio. A11665

QUATTRO camere cucinotto (Via Cecchi) libero agosto 9.000.000. Telefonare 761-088. A9740

SAUZE Oulx condominio Col Bourget vendo alloggio nuovo 82 mq. Telefonare 386-544. 2001

SOFFITTA ampia luminosa centralissima libera acqua gas svende 800 mila. Siat, 512-677. O27

STATALE causa trasferimento vende villa nuova panoramica 7 camere giardino 20.000.000 Castiglione Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9629 — Torino». A9533

STUPENDO alloggio angolare Crocetta mq. 200 vendesi. Telefonare [illegible] A9676

TERRENO acquistiamo 300-400 camere zona Crocetta S. Rita pagamento contanti. Telefonare 584-674.

TERRENO Cantalupa mq 3800 panoramicissimo, miglior zona vendo cambio alloggio Torino. Tel. 380-502

TERRENO centro Barriera Milano progetto approvato camere 900 vendesi. Quirico, telefonare 546-897.

TERRENO fronteggiante strada Torino-Leinì licenza edilizia 125 camere negozi eventuale pagamento camere. Telefonare 487-687 O581

TERRENO industriale mq. 5000 zona S. Rita vendiamo licenza edilizia 15.000 mc. costruibili adatto grande azienda industriale, commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 1001

TERRENO industriale vendesi Borgaro Torinese, fronte provinciale, tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino» A7536

TERRENO industriale zona depressa volendo [illegible] ristorante eccezionissima. Telefonare 273-571.

TERRENO mq. 700 circa progetto approvato per 10 camere e servizi, richiesta 4.000.000, Rivalta. Telefonare 543-762. A9540

TERRENO Rivalta mq. 1000 vendo. Telefonare 344-497. A9093

TERRENO' Robassomero mq 1000 progetto approvato bella posizione vendo. Telef. 210-435 ore ufficio

VENDESI carrozzeria garage capannone mq. 450 coperti terreno mq. 3000: 130 metri sulla provinciale Avigliana-Giaveno. Stazione rifornimento carburanti. Trattasi presso Via Avigliana 33. A702

VENDONSI alloggi 4 camere salone cucina, doppi servizi. Corso Siracusa 79. Tel. 511-443 2001

VIA Coppino 125 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-885.

VIA Giachino vendesi entrata, camera, cucina, bagno, termocentrale, esente 2.500.000. Massaglia, Siccardi 9. A9562

VIA Nizza - Porta Nuova vendo 6 milioni 900.000 5 locali uso studio, reddito garantito 8%. Tel. 537-496.

VIA Oropa vendesi appartamento camere salone [illegible] mutuato. Telefonare 517-803. O555

VIA Thesauro 5, alloggio due camere, cucina, bagno, 240.000 reddito, 4.200.000. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange O776

VIA Torino Nichelino (proseguimento via Nizza) vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi veramente convenienti. Pagamento con minimo anticipo, rimanenza con mutuo e rateazioni. Telefonare 510-630.

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vende direttamente Telefonare 530-395. O180

VILLA nuovissima vendesi 30 km. Torino, 7 camere doppi servizi triplo garage, termo terrazzo [illegible] mq. porticato. Telefono 341-593, 341-576.

VILLA signorile, zona residenziale precollinare, località Valdellatorre, recentissima costruzione, terreno mq. 1300, vendesi 28.000.000, trattabili. Telefonare ore pasti 771-281.

ZONA Italia '61 vende panoramici bellissimi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telef. 555-349, 667-116.

100.000 MQ. VENDONSI 3 KM. DA CASELLO AUTOSTRADALE ASTI EST AMPIO FRONTE SU STATALE. SCRIVERE CASELLA 336-T SIP MILANO. 20797

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539

A. ABBISOGNAMI in affitto terreno possibilmente con serra. Telefonare 761-626. 1001

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

A. INDUSTRIALE cerca in affitto alloggio vuoto signorile semicollinare. Telefonare 513-598. O744

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 775-538.

AFFITTASI arredato, vuoto. 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594 O555

AFFITTEREI vicinanze Torino locale luminoso mq. 40-50, forza, acqua, porta carraia. Telefonare 282-789.

APPARTAMENTI vendonsi 2, 3, 4, 5 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Bardonecchia 29, via Monte Asbergian 38. A8976

BANCARIO cerca camera tinello cucinino servizi. Telefonare 578-226 ore 13-14. A9535

CERCASI [illegible] metri 700 circa adatto laboratorio abbigliamento Telefonare 585-340 ore ufficio; 651 773 ore pasti A10246

CERCO ampio locale centrale uso autorimessa pubblica o officina riparazioni carrozzerie. Telef. 657-134

CERCO seminterrato luminoso mq 50-150 zona Francia. Tel. 775-261.

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

CONIUGI genovesi referenziatissimi cercano due camere soggiorno cucina servizi terrazzo e/o giardino Telefonare 884-392 precollinare.

MANSARDA uso studio [illegible]. Telefonare 543-308. A9415

CONIUGI marzo cercano camera tinello servizi, Rustico, [illegible] Mongina 20, Moncalieri. A9113

CONIUGI piemontesi cercasi alloggio servizi parzialmente pulizia scale o uffici o giardino, zona Corso Francia o Corso Peschiera. Anche in primavera. Telefonare 588-075.

[illegible] sposi, torinesi, referenziatissimi, affitterebbero alloggio 2-3 camere servizi, collina, pre-collina. Telefonare 326-318. [illegible]

QUARANTACINQUENNI coniugi piemontesi soli impiegati cercano due camere servizi zona Francia Cibrario. Telefonare 538-079 ore ufficio.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGI 17.000, 25.000, 30.000 medesima casa. Telefonare 688-755 A11654

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 538-539 [illegible]

A REFERENZIATO ammobiliato o vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28 Tel 538-594

A coniugi anziani affittasi alloggetto Borgaro, fitto mite, cura giardinetto. Telefonare 83-216. A9079

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. telefono 545-439.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio due camere cucina servizi. Portineria, via Ferrero 12, ore 14-16. O807

ADIACENZE Porta Susa uno eventualmente due camere uso ufficio piano primo termo ascensore. Telefonare 654-529. 2001

AFFITTANSI referenziato quattro camere doppi servizi centrali. Telefonare 510-101 ore 8-9, 19-20.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 386-895 A12264

AFFITTASI alloggetto ammobiliato servizi termo veranda terrazzo. Telefonare 373-056. 1001

AFFITTASI ampio negozio libero subito, vicino largo Orbassano. Telefonare 585-441. A9597

AFFITTASI magazzini, centralissimi silenziosi mq 250 circa. Telefonare ore ufficio 546-865.

AFFITTASI negozio barriera Milano 80 metri. Telefonare 287-619 ore ufficio. 1001

AFFITTASI negozio vuoto cucina servizi cantina termo. Telef. 902-428.

AFFITTASI Rivoli fronte corso locale uso laboratorio-magazzino mq. 250-300 riscaldato, cortile carraio. Telefonare 503-026.

AFFITTASI seminterrato per depositi mq. 350 libero subito. Telefonare 328-275. 1001

AFFITTASI. STRADA TETTI NEIROTTI, LOCALE INDUSTRIALE MQ 800, RISCALDAMENTO, LUCE, FORZA, UFFICI, LOCALI CUSTODE, LIBERO SUBITO. TELEF. 773-300.

AFFITTASI 2 camere, cucina servizi Venchiglietta. Telefonare 518-665.

ALLOGGETTO nuovo Granmadre affitto persona pratica giardino. Telefonare 80-183. A9097

AUTOTRASLOCHI accurati garantiti tutte località Telefonare 833-872 Ditta Mazzer 2001

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera, operai specializzati, furgone imbottito. Tel. 230-762.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti Telefonare 657 051 Montalto

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telef. 338-165.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI tutte Italia, furgoni imbottiti, garanzia. Ditta Serra, telefono 660-360. 2001

CAMPIDOGLIO affittasi locale uso negozio, laboratorio artigiano, 18.000 mensili. Telefonare 482-539.

CENTRO San Paolo affittasi camere cucina servizio. Telef. 542-891.

CROCETTA affittasi locali piano cortile da 350 a 1000 mq. corredati uffici, servizi, riscaldamento. Telefonare 581-694. O898

CROCETTA affittasi subito alloggio signorile quattro camere salone tripli servizi. Telefonare 599-355.

GRANDIOSI locali in costruzione adattabili ristorante, albergo, parcheggio affittansi o vendonsi. Vicinanze Torino. Telefonare 968-705.

LOCALE 500-200 mq. officina silenziosa magazzino, affittasi. Telefonare 588-371. A9131

LOCALI per negozi uffici magazzini casa signorile, affittansi. Telefonare 651-527. A9403

LOCALI uso laboratorio, magazzino, ufficio, affittansi via Accademia Albertina. Telefonare 521-556.

MAGNIFICI saloni barocco quattro camere servizi centrali affittansi. Telefonare 547-115. A9506

NEGOZIO con ampio magazzino piano seminterrato, quasi angolo c.s. G. Cesare affittasi subito. Telefonare ufficio 540-180 abitazione 894-136.

NEGOZIO Corso Trapani riscaldamento grande vetrina ottima esposizione, affittasi. Telefonare 790-173.

PIANO rialzato barriera Milano 50 metri corso Giulio Cesare, Aris, via Palestrina 13 affitta nuovi eleganti moderni uffici mq. 230 circa, centralino telefonico 2-3 linee con 7 impianti interni sottostante magazzino seminterrato luminosissimo mq. 340, portone carraio cortile garage indipendenti. Telefonare 852-025.

SANTA Rita via Baltimora 129 affittansi eleganti alloggi 3-4 camere pronti subito. 1001

UFFICI 4 camere più servizi affittasi piano rialzato barriera Milano 50 mt. corso Giulio Cesare. Telefonare 852-025. A7946

UFFICIO mq. 220 circa affittasi via S. Quintino 3 angolo via Arsenale. Telefonare 510-630. 2001

VICINANZE Torino affittasi villetta ammobiliata 4 camere con servizi. Telefonare 965-116. 2001

ZONA Mauriziano quattro camere servizi primo piano ufficio abitazione affittasi. Telefonare 587-393.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI Diano Marina alloggio ammobiliato, riscaldamento. Telefonare 237-949. A9006

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato febbraio-marzo. Tel. 531-617 ore pasti. A9103

FINALMARINA affittasi alloggetto ammobiliato febbraio-marzo 20.000 mensili. Telefonare 84-673 ore pasti.

LOCALITA' Valle Varaita (San Peire) vendesi rustico rimodernato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Genova». 20800

RAPALLO vendo 3 camere più servizi cantina terrazzo, ammobiliato, vicino mare. Scrivere: Patente B 40029 Fermo Posta Loano. A701

SANREMO Arma affittasi confortevolissimo rivamare dal sette febbraio ventinove giugno anche bimensilmente. Telefonare 790-311.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

CURA, soggiorno e riposo al mare presso la nuovissima Casa di Cura «Clinica S. Michele» di Albenga (Savona). Tel. 51-494. Camere di lusso I II III classe. Convenzioni [illegible] per lunghe degenze. Desiderando, richiedere notizie e preventivi.

LOANO Hotel Turistico, tel. 69-201. Prima stagione invernale prezzi propaganda: complessive 2000-2200

LOANO Pensione Claudia Sul mare, centrale confortevole riscaldamento, televisione [illegible], Telefonare 0181-69853. A712

RIVIERA Finale, Albergo Internazionale, aperto tutto l'anno. Prezzi pensione convenienti. 2001

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI callista estetista diventerete nuova scuola Olatta creatrice elettrondulazione trasferita corso Vittorio Emanuele 59. Telefono 538-826. A4984

ACCONCIATORI, su tecnico Orsel Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Telef. 488-365, piazza Statuto 24. O828

ALL'ISTITUTO Vagnone inizio corsi dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe contributi. Rette modiche. Via Vagnone 7. Telefono 488-594. O632

ISTITUTO Impera, corso S. Martino 2. Tel. 518-974. Il 29 gennaio ed il 5 febbraio prossimi inizieranno nuovi corsi di: stenografia, dattilografia, paghe, contributi, calcolo e contabilità meccanizzata. Iscrizioni aperte, rette modeste. O507

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

STUDENTESSA impartisce lezioni scuola media, elementare, domicilio. Telefonare 650-011. A9727

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A distinto affittasi, Porta Nuova, elegante ammobiliata. Tel. 537-832.

AFFITTASI belle camere ammobiliate, persona distinta. Tel. 868-016.

AFFITTASI camera tre letti con pensione 40.000 mensili. Telef. 542-768

AFFITTASI lettini camere ammobiliate, volendo pensione, zona Statuto. Telefonare 554-121.

AMMOBILIATA centralissima due letti matrimoniale, possibilità cucinare, servizi. Telefonare 682-987.

AMMOBILIATA compreso vitto affittasi casa privata. Tel. 683-759.

AMMOBILIATA signorile singola acqua corrente impiegati referenziati (Portanuova). Telefonare 680-605.

BANCARIO cerca da maggio alloggio quattro vani servizi ultimi piani Venchiglia Giardini Reali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata con pensione. Impiegato studente. Statuto. Telefonare 483-428.

DISTINTA offre a seria stabile, camera pensione. Serietà. Referenze. Telefonare 570-910. A9579

REFERENZIATISSIMO ventenne cerca pensione completa presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino». A9111

STUDENTE cerca camera singola con vitto familiare zona Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino». A9129

ZONA Porta Nuova confortevole indipendente ammobiliata. Telefonare 570-793 mattino. A9547

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A.A. RAGIONIERA 21enne stenodattilografa, 2° impiego, pratica contabilità generale ottima conoscenza uso Audit 513, offresi scopo miglioramento grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino». A11169

A. VENTICINQUENNE, presenza, cultura, offresi impiegata pomeriggio. Telefonare mattino 588-639.

ABILE contabile dattilografa ventenne 3° impiego offresi. Telefonare 612-097 ore 8,30-18,30.

APPRENDISTA commesso diciottenne bella presenza offresi abbigliamento e affini. Telefonare 514-710.

CAPO ufficio produzione esperto programmazione piccola grandi serie, moderni sistemi organizzativi, lunga pratica approvvigionamenti, costi, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino».

CERCO impiego adeguato possesso avviamento conoscenza steno dattilo calcolatrice elettrica possesso patente. Telefonare 655-770. A11086

COMPUTISTA commerciale diplomata offresi subito. Tel. 253-001.

CONTABILE con esperienza decennale di responsabilità fiduciarie magazzino, costi, bilanci; programmazione acquisti. Primarie referenze. esamina serie proposte. Telefonare 261-005. O716

CONTABILE diplomato in Francia, buone conoscenze italiano-inglese, desiderosa trasferirsi Torino cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino».

CONTABILE esperienza ventennale contabilità amministrativa bilanci offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4356 — Torino».

CONTABILE fatturista pratiche ufficio, esperienza pluriennale, referenziata, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino».

CONTABILE 35 anni decennale esperienza referenziatissimo offresi. Telefonare 350-703. A10785

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilo con esperienza aziendale, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 299-631. 1001

CORRISPONDENTE inglese-francese stenodattilo pratica ufficio, offresi. Tel. 273-011 dopo le 19.

CORRISPONDENTE inglese francese, 1° impiego, offresi serie Ditte. Telefonare 276-360. A11711

DA ritorno Inghilterra buone conoscenze inglese francese, diplomata segretaria azienda, esperienza ufficio biennale, libera subito, offresi. Telefonare 279-803. A11242

DICIANNOVENNE dattilografa fatturista 2° impiego offresi serie ditte. Telefonare 332-092. A11023

DICIANNOVENNE [illegible] impiego offresi. Telefonare 698-660

DICIANNOVENNE 2° impiego offresi serie ditte. Telefonare 724-940.

DICIASSETTENNE dattilografa cerca impiego per mezza giornata. Telefonare 778-574. A11021

DICIOTTENNE offresi serie ditte mansioni perforatrice meccanografica e dattilografa. Tel. 683-697.

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi 2° impiego. Telef. 778-043.

DIPLOMATO pomeriggio libero auto propria larga esperienza referenziatissimo offresi mansioni fiducia diverse. Telefonare 398-560.

DISEGNATORE edile esperienza pluriennale c. a. e architettura, occuperebbesi studio tecnico. Telefonare 770-148. A11099

DISEGNATORE meccanico cinquantenne, lunga esperienza e pratica lavorazione officina offresi. Telefonare 518-478. A11046

DISEGNATORE meccanico particolarista, offresi ore serali. T. 669-088.

ESATTORE esperienza ufficio vendita, acquisto, magazzino, massima garanzia, offresi. Telefonare 621-606.

ESPERTO [illegible] officine carpenteria, lavorazione lamiere libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 703 — Torino». 2001

ESPERTO offresi presso famiglia quale istitutore ragazzo scuola medie. Telefonare 398-037. A11159

FOTOGRAFO ventiduenne pratica riprese camera oscura offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino». A11030

GEOMETRA impresa o industria offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino».

GEOMETRA militesente occuperebbesi impresa [illegible] studio tecnico. Telefonare 675-970. A11245

GEOMETRA ventenne militare esente, auto, libero subito, cerca impiego Telefonare 296-296.

(Continua a pag. 14)

Un'incognita delle elezioni americane di novembre

Il sorprendente «ritorno» [redacted] Nixon: contenderà la presidenza [redacted] Johnson?

Battuto nel 1960 da Kennedy, sconfitto in California nel 1962, il «leader» repubblicano sembrava tagliato fuori dalla politica. Ora si è gettato nella lotta [redacted] lo stesso ardore che gli consentì, superando gravi ostacoli, di diventare a 38 anni vice-presidente con Eisenhower - Conservatore moderato, non compromesso nel Vietnam, accettabile alla maggioranza del partito, potrebbe essere scelto come candidato - Se le elezioni «primarie» dimostreranno che ha trovato la popolarità, una sua vittoria non [redacted] esclusa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, gennaio.

Il profilo [redacted] forse un po' appesantito, la stempiatura un filo più accentuata, [redacted] tutto sommato, Richard Nixon non [redacted] molto diverso da quello che era nel 1960, l'anno in cui perse di stretta misura le elezioni presidenziali contro Kennedy. Gli [redacted] per vincere centoventimila voti su un totale di oltre sessanta milioni di [redacted]. Fino all'ultimo Nixon sperò che la situazione potesse modificarsi a suo vantaggio. Milioni di americani ricordano il suo volto alla televisione, con i lineamenti tirati dall'angoscia [redacted] dalla stanchezza, accanto al[redacted] moglie chiaramente disperata, mentre stentando a trovare le parole giuste ammetteva la sconfitta. Due anni dopo [redacted] nuovo crollo anche più brutale: candidato [redacted] governatore in California, fu battuto da Pat Brown, il suo avversario democratico.

Era — su questo tutti i giornali americani concordavano — la fine. Nixon stesso, convinto che la politica gli fosse ormai preclusa, abbandonò la California e si trasferì a New York, diventando socio di uno studio legale [redacted] Wall Street. Erano conclusioni premature. Nixon è di nuovo oggi in [redacted] per la presidenza. I sondaggi di opinione lo vedono qualche punto sotto Johnson. E' un distacco limitato che una campagna elettorale ben fatta potrebbe consentirgli di rimontare.

Figlio di un bottegaio quacchero della California rovinato dalla depressione del '29, Nixon non ha avuto nessuno [redacted] benefici anche marginali che l'agiatezza [redacted] a tanti americani. Da bambino faceva dopo [redacted] scuola piccoli mestieri per aiutare in famiglia, vendeva giornali o gelati. Dovette pagarsi da solo, con ogni sorta di lavori, l'Università. Affascinato dalla politica, [redacted] ascesa nel partito repubblicano fu rapidissima. A trentaquattro anni deputato, a trentasei senatore, [redacted] trentotto vice-presidente degli Stati Uniti. E un vice-presidente di tipo particolare: a due riprese le cattive condizioni di salute di Eisenhower fecero sì che i poteri effettivi della Casa Bianca finissero nelle sue mani.

La sua recente carriera d'avvocato non è stata meno brillante. Scelse la nuova strada perché aveva un gran bisogno di [redacted] Nixon infatti non ha mai ricavato (in questo è stato di una scrupolosità assoluta) vantaggi economici dalle cariche che [redacted] ricoperto. Oggi il suo ufficio legale cura gli interessi di alcune decine [redacted] le più importanti compagnie americane. Guadagna varie centinaia di migliaia di dollari l'anno. Abita in uno degli stabili più lussuosi di Manhattan, [redacted] le finestre che danno su Central Park [redacted] i grattacieli della West Side. I suoi coinquilini sono vecchi nomi dell'*establishment* di New York — Rockefeller e Harriman, per esempio.

Sarebbe normale quindi [redacted] a cinquantaquattro anni cominciasse a prendere le cose con più calma. Un giornalista che lo conosce bene, Tom Wicker, sostiene che ciò non accadrà [redacted]. Gli orari di Nixon [redacted] sempre interminabili, troverà sempre una qualche ragione per ridurre al minimo le vacanze, rimarrà sempre insoddisfatto dell'agiatezza raggiunta e della posizione ormai acquisita di notabile repubblicano. Forse è la conseguenza dell'insicurezza economica delle [redacted] origini, forse bisogna risalire ad altri motivi.

Certo è che, senza una spinta fuori del comune, lo studente di legge che nel 1934 lavorava di sera come cameriere nei ristoranti di Los Angeles, non sarebbe mai diventato quello che Nixon è oggi. La stessa spinta resta tuttora il tratto fondamentale del suo carattere. Ciò ovviamente non significa che egli abbia la designazione a candidato in tasca; ma è importante, per capire ciò che sta succedendo nella politica americana, rendersi conto che [redacted] ritorno non rappresenta [redacted] segno della stanchezza o della povertà di uomini del partito repubblicano.

C'è un altro fatto da tener presente: Nixon ai tempi di Eisenhower era letteralmente odiato [redacted] certi settori [redacted] pubblico. Oggi questi sentimenti, se non scomparsi, sono certo molto affievoliti. Dopo tutto la campagna elettorale contro Kennedy fu portata avanti [redacted] maniera onorevole senza nè fare appello a pregiudizi anticattolici, [redacted]pre latenti [redacted] un paese a maggioranza protestante [redacted] l'America, nè, per vincere nel Sud (uno degli obbiettivi della sua strategia elettorale) assumere atteggiamenti contro i negri. Il suo innegabile conservatorismo non ha nulla in comune, cioè, con l'estremismo di destra di *leaders* come Reagan o Goldwater. Paradossalmente solo perdendo è riuscito a dimostrare che l'ostilità di chi lo considerava un politicante privo di scrupoli e di principi, era dopotutto eccessiva.

La sua strategia elettorale [redacted] molto semplice. Nixon è convinto che il vento sia cambiato in America e che, a sapere cogliere l'occasione, il partito repubblicano possa sfuggire alla condanna di essere — come lo è stato tranne la parentesi Eisenhower, per [redacted] — [redacted] minoritario. C'è una condizione necessaria perché [redacted] possa [redacted]lizzarsi: il partito deve restare unito. In effetti la designazione di Nixon a candidato — è questa la sua grande forza — secondo ogni probabilità [redacted] eviterebbe, se non i contrasti interni, per lo m[redacted] che le varie fazioni del partito si distruggano tra loro [redacted] una lotta senza quartiere.

E' molto, moltissimo, ma [redacted] basta: per vincere, Nixon deve rappresentare qualcosa di più dell'ingegnere che puntella l'edificio del partito. Deve dimostrare la sua popolarità di fronte al pubblico in generale. [redacted] presenterà quindi in tutte le primarie (sorta d'elezioni interne di partito, alle quali però possono partecipare tutti [redacted] elettori) che si terranno nei prossimi mesi negli Stati Uniti: [redacted] ne uscirà bene, nessuno alla Convenzione di Miami potrà più sbarrargli la strada.

[redacted] nel partito finora un solo rivale dichiarato: [redacted] governatore del Michigan, Romney. Rockefeller sarebbe il suo avversario più temibile, ma almeno per il momento si mantiene in riserva. A destra il governatore della California Reagan non sembra [redacted] la forza nè di affermarsi nel partito nè, tantomeno, di affrontare Johnson.

La grande carta di Nixon resta comunque l'identificazione al partito repubblicano, dietro alla cui rinascita, a suo avviso, c'è qualcosa di più profondo oltre allo scontento per il Vietnam o per le rivolte estive dei negri — un fenomeno sociale capace di modificare l'intera geografia politica degli Stati Uniti. E questo fenomeno potrebbe portare Nixon alla Casa Bianca.

Cerchiamo di definire i contorni del problema: il partito repubblicano rappresenta, a condizione di non dare alla parola un significato troppo preciso, una forza in sostanza conservatrice. [redacted] questo conservatorismo ne ha fatto a sua volta il logico portavoce del mondo del *business*, cioè degli industriali e dei finanzieri americani: una categoria di persone che, dopo la depressione del '29, è stata guardata dal resto del paese con sospetto profondissimo. Gli anni di predominio democratico sono stati dovuti non tanto a ostilità verso l'impresa privata, quanto al desiderio di riforme.

Questo quadro [redacted] profondamente mutato. Il sistema ha assunto anzi agli occhi della gente un aspetto benefico [redacted] benigno: dispensatore di alti salari e di merci desiderabili. E [redacted] quest'aura il partito repubblicano finisce col beneficiare. Il paese per risolvere i suoi problemi, deciderà di rivolgersi al partito che rappresenta le classi dirigenti tradizionali? La situazione [redacted] fluida [redacted] le previsioni impossibili. Basti constatare che questa [redacted] oggi l'alternativa [redacted]pubblicana.

Nicola Caracciolo

Richard Nixon con un piccolo ospite nella sua casa in California (Telef. Ansa)

Non ha saputo resistere alla vergogna

Sconvolta per l'arresto del marito tenta d'uccidersi nel centro di Savigliano

Una sposina di 22 anni, madre di due figli - Da Sommariva Bosco si era da poco trasferita a Savigliano con il marito, un falegname di 25 anni - Domenica era stata bloccata in una retata di prostitute e l'uomo arrestato per favoreggiamento [redacted] sfruttamento - Disperata, ha cercato di morire ingerendo quattro tubetti di chinino - E' grave

(Nostro servizio particolare)
Savigliano, 30 gennaio.

Una giovane sposa di Sommariva Bosco, Maria Te[redacted] Comino, di 22 anni, da poco tempo domiciliata a Savigliano, sorpresa domenica scorsa fra le passeggiatrici di Saluzzo, ha cercato di togliersi la vita ieri sera nel centro della città, dopo che il marito, il venticinquenne Luciano Rosso, era stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La giovane ha ingerito il contenuto di quattro tubetti di chinino, una quarantina di pastiglie ed è crollata al suolo mentre vagava per le vie di Savigliano. Soccorsa da alcuni passanti è stata ricove[redacted] in condizioni gravissime all'ospedale civile di Savigliano, dove [redacted] stata sottoposta ad [redacted] lavanda gastrica. Oggi [redacted] stato appariva leggermente migliorato (la prognosi rimane però ancora riservata), tanto che ha potuto affrontare un primo, brevissimo interrogatorio da parte [redacted] carabinieri.

Nativa di Racconigi, la Comino si [redacted] sposata a soli diciassette anni col Rosso e si era trasferita a Sommariva Bosco, dove il marito, falegname, possedeva un laboratorio di arredamento e di mobili per bar. [redacted] matrimonio, allietato da due figli, Giovanni di [redacted] anni e Piero di tre, fu nei primi tempi felice. [redacted]timamente, però, gli affari del Rosso avevano preso una cattiva piega, tanto che, all'inizio dell'anno, dopo aver affidato i bambini ai rispettivi genitori, i due coniugi [redacted] erano trasferiti in fretta e furia a Savigliano, [redacted] casolare semiabbandonato sulla strada di Monasterolo.

Dalle prime indagini, risulta che il Rosso avrebbe accompagnato con [redacted] sua auto, [redacted] quattro [redacted] cinque sere, [redacted] moglie sui viali di Saluzzo, in [redacted] di clienti. L'arrivo di una nuova concorrente non [redacted] andato a genio alle prostit[redacted] locali. E' sorta una baruffa e domenica sera la Comino [redacted] finita nelle mani [redacted] una pattuglia uscita per [redacted] sopralluogo agli ordini del brigadiere Comenducci.

La giovane è stata condotta [redacted] caserma, dove circa un'ora dopo l'ha raggiunta il marito, il quale, dopo aver osser[redacted] da lontano la scena del fermo, [redacted] è deciso a presentarsi, fin[redacted] di essersi posto alla ricerca della moglie.

Il Rosso ha negato di aver istigato la moglie a prostituirsi, contestando la sussistenza [redacted] qualsiasi accordo in tal senso fra lui e Maria Teresa. I carabinieri però non gli hanno creduto, denunciandolo in stato di fermo.

Abbattuta per l'arresto del marito e oppressa dalla vergogna, la donna non ha avuto [redacted] coraggio di presentarsi ai genitori e ai suoceri per spiegare loro quanto era accaduto. Trovatasi completamente sola e probabilmente priva [redacted] mezzi, la Comino non ha resistito al dolore [redacted] all'umiliazione.

Ha così deciso di farla finita. Procuratasi in varie farmacie i quattro tubetti di chi[redacted], ieri sera ha girovagato a lungo per il centro [redacted] Savigliano, ingerendo le pastiglie. Verso le 22 [redacted] improvvisamente stramazzata, [redacted]va di sensi, sul marciapiede di via Saluzzo. Quando due passanti [redacted] sono precipitati per portarle aiuto, l'hanno udita mormorare [redacted] flevole voce: «*Muoio, voglio morire!*».

Nino [redacted]anera

Maria Teresa Comino, 22 anni, ha tentato d'uccidersi

Il card. Dell'Acqua visita lo stabilimento Fiat [redacted] Roma

Il nuovo vicario di Roma ha rivolto [redacted] discorso ai [redacted] operai [redacted] impiegati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

In occasione della prima visita pastorale alla città, il nuovo vicario del Papa, cardinale Angelo Dell'Acqua, ha visitato oggi pomeriggio il «Centro» Fiat sulla via Flaminia. Egli ha voluto così rendere omaggio al mondo del lavoro [redacted] soltanto romano [redacted] dell'Italia intera; «*poiché* — ha detto — *lavoratori e imprenditori costituiscono la base sulla quale si fonda la vita della Nazione*».

Il cardinale Dell'Acqua ha raggiunto [redacted] stabilimento alle ore 16, accolto da alcuni dirigenti dell'industria torinese che lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti. L'ing. Carlo Righini, direttore delle vendite Fiat per l'Italia, il prof. Danilo Pastorboni, direttore della filiale romana [redacted] l'ing. Bellini, responsabile del centro di assistenza tecnica, hanno illustrato all'ospite tutte [redacted] moderne attrezzature di cui è dotato lo stabilimento.

Il nuovo Vicario di Roma ha quindi rivolto un breve discorso ai 500 operai ed impiegati riuniti al centro della vasta officina. Egli ha ricordato i meriti sociali dello scomparso presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, e degli altri massimi dirigenti conosciuti personalmente.

«*Chi vi parla* — [redacted] aggiunto — *è stato operaio come voi: muratore prima, poi tipografo in un vecchio stabilimento dove si lavorava soprattu*[redacted] *con le mani. Soltanto più tardi, progredendo, sono di*[redacted] *dattilografo. Sono molto grato ai miei genitori di queste esperienze che mi hanno insegnato ad affrontare serenamente la vita. Ed è con questa stessa* [redacted]*renità che* [redacted] *auguro di affrontare il vostro lavoro quotidiano*».

Il cardinale Dell'Acqua è infine salito [redacted] una vettura per compiere un giro degli impianti esterni dello stabilimento, [redacted] particolare della pista di collaudo.

l. z.

LE STRAGI DELLE SS SUL LAGO MAGGIORE

Un teste-chiave al processo di Osnabrück si ferisce in uno scontro e non può deporre

E' l'ex tenente Boldt, implacabile accusatore degli imputati (non è grave, sarà sentito il 14 marzo) - Oggi depongono i primi testimoni italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Osnabrück, 30 gennaio.

Uno dei due ufficiali delle SS che sanno tutto sulle stragi del Lago Maggiore, Gerhard Boldt (l'altro [redacted] *Walter Lange, che verrà interrogato il 18 aprile), non* [redacted] *è presentato* [redacted] *deporre dinanzi alla Corte d'Assise di Osnabrück. Al posto dell'importantissimo testimone sono arrivati una dichiarazione della polizia e un certificato medico. Boldt è rimasto ferito venerdì in un incidente automobilistico presso il confine danese (la sua vettura è uscita* [redacted] *strada scivolando sul ghiaccio) e giace* [redacted] *letto per una ferita al ginocchio. Peccato:* [redacted] *era grande attesa per la sua deposizione, per la prima volta dall'inizio del processo l'aula del Palazzo di Giustizia di Osnabrück, finora sempre deserta, era gremita di pubblico. Il teste verrà sentito il 14 marzo.*

Gerhard Boldt, ex tenente della divisione corazzata SS Adolf Hitler, è stato durante l'istruttoria un implacabile accusatore dei suoi superiori e colleghi. All'epoca delle stragi fu ufficiale d'ordinanza del battaglione [redacted] *stanza a Baveno, e non gli sfuggì nulla di quanto accadde. Sulla* [redacted] *deposizione e su quella dell'ex tenente Walter Lange, che fu aiutante di campo dell'imputato principale, Roehwer, si basa tutto il castello d'accusa. Se Boldt fosse venuto* [redacted] *dire quanto sa oggi sarebbe stata una brutta giornata per gli imputati.*

Ciò che Boldt ha da dire è molto importante: le stragi sul Lago Maggiore furono [redacted] *coordinate dagli ufficiali locali durante una riunione segreta, per rapinare i ricchi ebrei nascosti nella zona. Di tutti gli ufficiali, soltanto lui e Lange si rifiutarono di partecipare all'operazione. A tal proposito, si sa* [redacted] *sicuro (perché lo ha detto due settimane fa l'ex comandante della divisione, Theodor Wisch) che* [redacted] *Boldt sarebbe dovuto essere punito per insubordinazione. Un giorno di fine settembre del '43 il comandante del battaglione, l'imputato Roehwer, si* [redacted] *da Baveno fino al comando* [redacted] *divisione,* [redacted] *Salsomaggiore, a chiedere immediati provvedimenti disciplinari per Boldt, perché questi si era rifiutato di arrestare un albergatore ebreo. E'* [redacted]*sa voce —* [redacted] *sarà il teste che dovrà dire se* [redacted] *voce risponde a verità — che il giovane ufficiale, nel rifiutarsi di obbedire all'ordine, avrebbe minacciato il* [redacted] *comandante con la pistola puntata. Il fatto che* [redacted] *Boldt* [redacted] *stato punito dimostrerebbe ancora una volta l'illegalità dell'azione contro gli ebrei.*

Al posto di Boldt è stato sentito un testimone secondario, un certo Nitsch, autista della terza compagnia, di stanza a Stresa. Un altro teste è rimasto assente, colpito da influenza. Nitsch, smemorato per due ore, fino a quando non è stato ammonito, ha detto una sola cosa interessante: che ai rastrellamenti di cittadini ebrei parteciparono anche diversi italiani della zona. Non conosce i loro nomi, ma è sicuro che le SS trovarono sul Lago Maggiore la complicità di italiani, alcuni dei quali erano più accesi dei loro compagni.

In mancanza di testimoni, il presidente ha fatto leggere una serie di documenti sul ritrovamento di salme nel Lago Maggiore e ha distribuito agli imputati fotografie dei corpi deturpati delle loro vittime. Roehwer [redacted] *Krueger hanno inforcato gli occhiali, hanno guardato con interesse molto impersonale, poi hanno fatto passare le foto. Soltanto quando si sono tolti gli occhiali* [redacted] *si sono rimessi a sedere* [redacted] *è visto che erano arrossiti e che ora stavano impallidendo paurosamente.*

Il presidente ha poi letto ad alta voce, in un silenzio glaciale, la lapide che ricorda i sedici morti di Meina: «Qui, nella notte dal 22 al 23 settembre '43, sotto i colpi della ferocia nazista, cadevano...». Si sono sentiti i nomi dei Cori, la lunga lista della famiglia Fernandez — genitori, nonno, bimbi —, della signora Mazzucchelli, dei Modiano, dei Mosseri, dei Pompas, dei Torres. Sedici nomi per tutte le vittime sconosciute (sessanta-settanta, forse più) del Lago Maggiore. «Il loro sacrificio — ha letto ancora [redacted] *presidente, scandendo le parole incise sulla lapide — sia di monito e guida ad una umanità migliore».*

Domani verranno sentiti i primi testimoni italiani: le sorelle Gaetana [redacted] *Nelly Cardini, di Baveno, e il signor Aldo Adami. La moglie, Luisa Adami, non può venire perché inferma. Giovedì e per tutta la prossima settimana verranno escussi soltanto testimoni provenienti dall'Italia. Uno di essi — ha rivelato oggi il procuratore generale Woechter — porterà con sé un documento d'accusa finora sconosciuto, trovato di recente, pure a Baveno. Si tratta di una lista di ebrei da arrestare, scritta a mano in lingua tedesca. «Se la grafia risulterà di uno degli* [redacted]*putati, avremo una prova inconfutabile», ha detto il rappresentante dell'accusa.*

Tito Sansa

La Vlahu (in [redacted]ilio a Londra) rifiuta l'amnistia [redacted] Atene

La signora, fuggita dalla Grecia 6 settimane fa, dichiara: «Non tornerò. In Inghilterra posso lavorare meglio per la libertà del [redacted] Paese»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 gennaio.

Elena Vlahu ha appreso senza emozione che il governo militare greco le ha concesso l'amnistia ritirando le accuse mosse contro di lei. La signora Vlahu, come si ricorderà, [redacted] proprietaria di due giornali di Atene messa agli arresti domiciliari in conseguenza di una intervista concessa all'inviato de «La Stampa»: [redacted] settimane fa fuggì clamorosamente dalla Grecia a Londra, dove ora svolge una intensa attività propagandistica contro il regime dei generali.

Alla notizia che ora potrebbe tornare senza pericolo in patria ha dichiarato: «*Per me il provvedimento non fa alcuna differenza. E' solo un altro bluff. I colonnelli avevano promesso di liberare con l'amnistia di Natale 2000 prigionieri politici. Finora non hanno mantenuto l'impegno, e adesso pretendono di liberare me a Londra. Le ragioni che mi hanno spinta in Gran Bretagna non* [redacted]*no piacevoli, ma è ora piacevole il fatto di esser qui. Non ho paura di tornare in patria.* [redacted] *c'è alcun motivo di mettermi in viaggio. Ho svolto più lavoro qui in sei settimane di quanto avrei potuto svolgerne ad Atene in un anno. Ho avuto notizie di mio marito e so che sta bene. Sono anche stata invitata in America, ma non credo che vi andrò. Sono felice qui a Londra e conto di fermarmici un pezzo*».

Effettivamente l'attività della signora Vlahu in Gran Bretagna è intensa e tale da dar qualche preoccupazione al governo ellenico. Questa settimana per esempio ha in programma [redacted] dibattito al club degli scrittori e dei giornalisti, una conferenza a Cambridge e un'altra all'unione universitaria di Oxford. In quest'ultima circostanza proporrà una mozione in cui sostiene l'opportunità di un intervento dei Paesi occidentali negli affari interni della Grecia. «*E' una proposta che solleverà parecchie obbiezioni* — ha detto — *ma non è irragionevole. Le cose in Grecia stanno peggiorando: il guaio è che la gente a poco a poco sembra adattarsi alla situazione*».

c. c.

Sartina sedicenne aggredita da un giovane per la strada

Arrestato un operaio ritenuto responsabile dell'episodio

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 30 gennaio.

L'operaio ventenne Francesco Partero, residente a Racconigi in via S. Francesco d'Assisi, è stato arrestato dai carabinieri per aver aggredito una sartina, la sedicenne A. C., mentre stava rincasando.

Il grave episodio risale a domenica sera. Secondo quanto si è appreso, la ragazza stava rientrando da sola alla propria abitazione, dove era attesa per la cena, quando è stata avvicinata da un giovane, che la invitava a fermarsi per chiederle un'informazione. Anziché rispondere, la sartina accelerava [redacted] passo, ma fatti pochi metri si sentiva improvvisamente afferrare alla schiena e subito dopo scaraventare in un androne.

Urlando per lo spavento e resistendo con tutte le sue forze agli assalti dell'uomo, [redacted] ragazza riusciva a richiamare l'attenzione di alcuni passanti, che accorrevano in suo aiuto. Vistosi scoperto, l'aggressore fuggiva.

I carabinieri hanno identificato l'aggressore nel Perrero. Costui, fermato e messo a confronto con la sartina e da questa riconosciuto, avrebbe confessato.

n. [redacted]

Accusato di concussione

«Ero [redacted] fede» [redacted] il [redacted] processato [redacted] Ivrea

L'imputato, di 58 anni, era ufficiale sanitario di Banchette - A titolo di compen[redacted] personale (e dopo [redacted] informato il Comune) trattenne le somme versate dai privati per i «certificati [redacted] abitabilità» - Il dibattito rinviato al [redacted] febbraio

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 30 gennaio.

La prima udienza [redacted] processo contro il dott. Domenico Fusco, di 58 anni, già medico condotto del consorzio intercomunale di Banchette, Pavone, Salerano [redacted] Samone si è risolta abbastanza favorevolmente per l'imputato, che si difende con sicurezza, attingendo [redacted] voluminoso fascio di documenti.

Le [redacted] sono gravi (peculato, concussione e corruzione in atti d'ufficio) ma la sostanza è piuttosto povera. In questa causa non si parla di miliardi o di milioni, ma di centinaia [redacted] biglietti da mille, o addirittura delle 100 e delle 500 lire. [redacted] molti si chiedono per quali ragioni un professionista affermato avrebbe dovuto rischiare non soltanto il carcere, ma anche la carriera, in un gioco così misero.

All'inizio del dibattimento l'Inam ottiene di costituirsi parte civile, con il patrocinio dell'avv. Gino Obert. Il dott. Fusco è difeso dagli avv. Gianni Oberto e Gian Vittorio Gabri. Il presidente dott. Gervasi rievoca la vicenda. Dal 1960 al 1963 il dott. Fusco, nella [redacted] qualità [redacted] ufficiale sanitario di Banchette, si trattenne le somme incassate dai privati che sollecitavano *«certificati di abitabilità»* per nuove costruzioni. In tal modo sarebbe incorso nel p[redacted]lato. Negli stessi episodi il dottor Fusco *«avrebbe indotto»* gli interessati a versargli tali [redacted] in ciò consisterebbe la concussione.

Infine il professionista, come medico convenzionato dell'Inam, avrebbe ricevuto piccole somme (dalle 100 alle 500 lire per visita) da mutuati che avevano invece diritto all'assistenza gratuita.

L'imputato, che [redacted] a piede libero, ha detto: *«Ho agito in piena buona fede. Sui certificati di abitabilità [redacted] ho mai incassato nulla fino al 1960. In quell'anno domandai al Comune se, per la mia prestazione, avevo diritto ad un compenso e mi si rispose che la questione riguardava soltanto me. Mi consigliai con alcuni colleghi e adottai il sistema e le tariffe già in u[redacted] in altri comuni. Il sindaco [redacted] la giunta di Banchette ne erano al corrente.*

«Nel 1963, quando la civica amministrazione deliberò l'assunzione di un tecnico, cessai di esigere le quote sui certificati di abitabilità. Gli interessati cominciarono a versarle alla tesoreria del [redacted]. Non ho fatto alcuna pressione per ottenere tali versamenti. Se talvolta ritardai la concessione di un permesso, fu soltanto perché l'edificio non dava sufficienti garanzie dal punto di vista igienico e sanitario».

Presidente — *Cosa ci può dire sulle somme percepite dai mutuati I[redacted]m?*

Imputato — *Non mi sono mai fatto pagare quelle visite. Alcuni mutuati, per loro comodità e fuori dell'orario, venivano a farsi visitare nel mio studio privato; in tali occasio[redacted] qualcuno lasciava, di sua iniziativa, modeste [redacted] per la donna di servizio, che tra l'altro si preoccupava di andarlo a chiamare quando ero libero.*

Presidente — *Ma in qualche caso lei si è fatto pagare.*

Imputato — *Sì, ma si trattava di assistiti della mutua coltivatori diretti, che debbono pagare il medico e poi si fanno rimborsare. E non ho mai applicato le tariffe professionali. Mi accontentavo di quanto potevano darmi, anche di [redacted] lire per visita, perché si tratta di povera gente.*

Il medico provinciale, dott. Clemente Messana, dice che soltanto nel 1966 il Ministero della S[redacted]ità stabilì i minimi e i massimi dei diritti di abitabilità. E il dott. Fusco precisa: *«Se avessi adottato tali tariffe, e non potevo farlo perché nessuno me ne aveva parlato, avrei incassato 3 milioni 800.000 lire. Invece ebbi circa 600 mila lire e mi trovo sul banco degli imputati».*

Alcuni dei testimoni, in tutto una sessantina, rischiano di farsi incriminare per reticenza. In particolare Clivio [redacted]olinario, un operaio della «Olivetti», che afferma: *«Dis[redacted]i al giudice di aver dato 500 lire per [redacted] al dott. Fusco perché ero confuso. In realtà non l'ho mai pagato, anche perché non è mai venuto a visitarmi a casa».* [redacted] p. m. dott. Pulcini insorge: *«Stiamo cambiando le carte in tavola».*

Rimangono due punti oscuri della difesa del dott. Fusco. La famiglia Gardo, titolare di un bar [redacted] Banchette, gli versò 200 mila lire per un permesso di abitabilità di una casa d'una quarantina di vani, mentre l'impresario Marcello Formia dovette demolire due *garages* in un condominio confinante con quello in cui era interessato l'ufficiale sanitario. *«Durante le trattative con il sindaco* — ha detto il Formia — *ebbi l'impressione che, se non demolivo i garages, non avrei ottenuto il certificato di abitabilità».*

[redacted] processo è stato quindi rinviato al [redacted] febbraio. L'udienza pomeridiana ha avuto una breve interruzione per la cerimonia [redacted] insediamento [redacted] nuovo Procuratore della Repubblica di Ivrea, il dott. Baldassarre Lombardi, giunto in mattinata da Genova.

g. a.

[redacted] cosparge di benzina e si dà fuoco: morto

(Dal nostro corrispondente) Agrigento, [redacted] gennaio.

(f. s.) Un uomo dall'apparente età [redacted] quarant'anni si è tolta la vita cospargendosi [redacted] corpo con della benzina e dandosi quindi fuoco con un fiammifero. Come luogo del suicidio lo sconosciuto ha scelto un'antica tomba greca, presso il tempio della Concordia.

Il cadavere del suicida, quasi completamente carbonizzato, è stato scoperto da alcuni studenti in gita nella Valle dei templi.


Il dott. Domenico Fusco durante l'udienza ad Ivrea

CRONACHE DELLO SPORT

Tra sei giorni avrà luogo la cerimonia inaugurale

I fuoriclasse [redacted] trentotto nazioni a Grenoble per le «Olimpiadi bianche»

Tra i discesisti i francesi, guidati da Killy, sono favoriti, [redacted] austriaci, [redacted] e statunitensi possono puntare [redacted] cla[redacted] - I fondisti [redacted] nord [redacted] confronto con i centroeuropei - L'Italia spera di ottenere [redacted] titolo nel bob [redacted] Eugenio [redacted]: l'azzurro è [redacted] volte campione del mondo, ma non è [redacted] riuscito a vinc[redacted] nei Giochi invernali

All'appuntamento mancano sei giorni, martedì prossimo, a Grenoble, il generale De Gaulle inaugurerà solennemente le Olimpiadi invernali cui figurano iscritti i rappresentanti di 38 nazioni. In Francia, in Austria, in Svizzera, in Germania, nell'Europa del Nord — dove lo sport della neve [redacted] del ghiaccio viene seguito con la passione dedicata dai nostri tifosi a calcio e ciclismo — l'avvenimento è presentato con eccezionale risalto. Proprio gli atleti di quelle nazioni puntano ai grandi successi — ed è logico quindi che l'interesse sia vivo, pronto a trasformarsi in autentico entusiasmo. Ma anche in Italia, nell'imminenza dei «Giochi», la curiosità a poco a poco si ravviva. E' vero, non siamo chiamati a recitar un ruolo di primi attori, e, per di più, veniamo da una lunga serie di disillusioni che ha fatto sorgere una specie di disincantato scetticismo sulle reali possibilità degli azzurri. Giusto ci sembra, perciò, non ostinarci a cullare eccessive ambizioni, nella speranza di [redacted]ungere irreali[redacted]bili traguardi; ma la troppa rassegnazione è fuor di luogo, chissà che l'avventura di Grenoble, alla vigilia per noi così modesta [redacted] propositi, non debba in realtà fornire frutti superiori all'attesa.

Anche l'Italia vanta i suoi personaggi. Nel bob, Eugenio Monti, superbo collezionista di titoli mondiali, è in grado di coronar la caccia a quel titolo olimpico che ancora [redacted] manca nella sua prodigiosa carriera. Il «rosso volante» aveva smesso l'attività agonistica. Ha deciso [redacted] tornare alle competizioni con l'ardore di un giovane all'esordio e, alle Olimpiadi, scenderà in pista sia nel bob a 2 come nel bob [redacted] 4. Due medaglie, per lui, [redacted] sicure. Due medaglie che potrebbero essere d'oro. A fianco di Monti, Ruatti alla guida di «Italia II» nel bob a 2, e Gaspari a funzionar [redacted] pilota nel nostro secondo equipa[redacted] nel bob [redacted] 4. Dal bob allo slittino. Una specialità, per [redacted], sconosciuta o quasi, [redacted] atl[redacted] che vengono alla ribalta dell'attenzione soltanto in occasione dei «giochi». Sono atleti che [redacted] hanno l'abitudine a far del chiasso. Eppure riescono, [redacted] tanto [redacted] tanto, ad offrire insperate affermazioni, basta in proposito ricordare il terzo posto conquistato quattro anni fa da Walter Aussendorfer e da Sigfrido Mair. La squadra di hockey, com'è noto, resta a casa. In campo mettiamo due pattinatori nell'artistico e quattro nella velocità.

Passiamo, in rapidissima carrellata, allo sci. Mandiamo a Grenoble un solo saltatore, Aimoni, e due combinatisti, Damolin e Morandini. Puntiamo ai discreti piazzamenti, accarezzando qualche [redacted] (non del tutto proibito) per Damolin. Specialità alpine. I francesi sono i favoriti generali: lo squadrone diretto dal signor Bonnet e guidato da [redacted]lly e da Périllat, in campo maschile, e dalla Goitschel, in [redacted] femminile, ha i numeri per ottenere gli onori del trionfo. Le ultime [redacted] hanno creato forse qualche perplessità, i discesisti svizzeri ed austriaci e le discesiste elvetiche, austriache e canadesi sono apparse in progresso, mentre i francesi, dal canto loro, hanno accusato qualche battuta a vuoto, complicata, per quel che [redacted]cerne Killy, dalla vicenda che ha portato il fuoriclasse di Val d'Isère in tribunale per una delicata questione di un discusso riconoscimento di paternità.

C'è, insomma, qualche vaga incertezza, [redacted] per Killy, sollecitato oltre misura dal confronto a distanza con Toni Sailer, il «campionissimo» che a Cortina, nel '56, trionfò in tutte le gare. Tra Killy e Sailer è maturata una specie di sfida che ha in palio [redacted] titolo di miglior sciatore di ogni tempo. Una sfida snervante, [redacted] Jean-Claude, una sfida pericolosa. [redacted]a, alla resa dei conti, l'équipe di Bonnet è la più forte, la più completa. Gli azzurri? Il discorso di sempre, intonato al pessimismo. Lo stesso pessimismo, del resto, che precedeva i «mondiali» di Portillo, dove Carlo Senoner conquistò il titolo nello slalom speciale. Si ripeterà [redacted] «miracolo»? Difficile. Ma [redacted] medaglia di bronzo è alla portata di Senoner, sempre nello «speciale». E Mussner, nella discesa libera, potrebbe indovinar finalmente la giornata buona. Nessuna speranza di vittoria. La ragionata aspirazione ad un posto tra i primi cinque [redacted] sei, che già sarebbe molto, in tale concerto [redacted] fuoriclasse. Tra le donne, [redacted] Giustina Demetz. Tocca alla fortuna darle una mano. Perché, se la sorte l'assiste, una medaglia è possibile.

Fondo. La nostra compagine è capitanata da Franco Nones. Un Nones che ha sbalordito. In dicembre ed in gennaio, in S[redacted]a e che, poi, tornato a casa, [redacted] ha buscate a Le Brassus, per tornar a vincere, domenica a La Thuile. I fondisti azzurri, ormai da qualche tempo, sono sulla strada buona, i distacchi dai campioni scandinavi [redacted] sovietici, di anno in anno si riducono. Sulla scena, però, sono venuti cecoslovacchi, tedeschi, polacchi, svizzeri, jugoslavi, ad insidiare quella superiorità nel centro Europa che [redacted] diventata per noi felice tradizione. Le Olimpiadi, quindi, sono aperte a qualsiasi soluzione. E bisogna allinearsi al via delle prove individuali e della staffetta con l'animo agitato dall'incertezza: gli azzurri tanto potrebbero rompere l'egemonia degli uomini [redacted] Nord, quanto potrebbero esser battuti da atleti «nuovi», che, come l'elvetico Kaelin, hanno fatto registrare notevoli miglioramenti.

Non ci aspettiamo, insomma, nel complesso, un bilancio [redacted] un notevole attivo. Però, inutile, e controproducente ci pare il negar qualsiasi fiducia. I più forti, in ogni competizione — eccezione fatta per il bob — sono gli altri, gli azzurri rappresentano gli *outsiders* dal compito difficile, per le evidenti doti [redacted] rivali. Talvolta, [redacted]rò, il battersi senza vanagloria è il sistema migliore per realizzare imprese negate dalla logica.

I «Giochi» [redacted] inaugurati martedì. Prima di allora, Grenoble ospiterà i responsabili dello sport mondiale, che, in un esame della situazione, verranno chiamati a guardar in faccia alla realtà. Le Olimpiadi, per regolamento, vogliono in lizza dilettanti puri, quando ormai è evidente che lo sport, con le sue spietate esigenze, più [redacted] permette che larvate forme di dilettantismo. I regolamenti, vecchi di anni, devono esser cambiati, per uscir da [redacted] ridicolo equivoco. Tocca ai dirigenti un atto di coraggio.

Gigi Boccacini


Eugenio Monti, [redacted] sinistra, e Boris Said, guidatore del bob a quattro americano, ieri all'Alpe d'Huez (Telefoto)

Calendario delle [redacted]

La cerimonia inaugurale delle Olimpiadi si terrà a Grenoble martedì 6 febbraio, con inizio alle ore 15.

Le gare vere e proprie si svolgeranno a partire dalle 7,30 [redacted] mercoledì 7 con gli esercizi obbligatori femminili [redacted] pattinaggio artistico. Nella stessa giornata verranno disputati il fondo su 30 km., [redacted] discesa «no-stop» maschile, e [redacted] prima e [redacted]conda prova del bob a due.

Ecco, giorno [redacted] giorno, le gare di maggior interesse. Giovedì 8: discesa libera maschile; terza e quarta prova del bob a due.

Venerdì 9: discesa «no-stop» femminile. Sabato 10: fondo maschile su 15 km.; discesa libera femminile; salto per la combinata.

Domenica 11: fondo maschile su 15 km. per la combinata; primo slalom gigante maschile; salto speciale dal trampolino medio. Lunedì 12: secondo slalom gigante maschile.

Martedì 13: slalom speciale femminile. Mercoledì 14: staffetta [redacted] fondo maschile 4x10 km.; eliminatorie slalom speciale maschile; prima e seconda prova bob a quattro.

Giovedì 15: slalom gigante femminile; terza e quarta prova bob a quattro. Venerdì 16: prima manche [redacted] slalom speciale maschile.

Sabato 17: seconda [redacted]che dello slalom speciale maschile; gran fondo su 50 km. Domenica 18: salto speciale dal trampolino gigante.

Il torneo di hockey su ghiaccio inizierà il 7 febbraio.

Monti [redacted] più veloce nelle prove del [redacted]

Alpe d'Huez, 30 gennaio.

Si sono iniziate oggi le prove di bob per le Olimpiadi. Eugenio Monti, l'azzurro che vanta nove titoli mondiali, ma non [redacted] riuscito [redacted] vincere finora una medaglia d'oro ai Giochi, ha confermato [redacted]sere tra i favoriti, facendo registrare il miglior tempo nel bob a due.

Eugenio Monti [redacted] Luciano De Paolis hanno compiuto il percorso di 1500 metri in 1'13"34, precedendo nelle prove il duo francese Francis Luigi e Maurice Grether 1'13"37.

Tutti i bobisti si sono detti soddisfatti del percorso, che è l'unico al mondo dotato [redacted] un sistema di refrigerazione artificiale nei punti particolarmente esposti al sole.

I tennisti australiani d'accordo con gli inglesi

Melbourne, 30 gennaio.

La Federazione australiana [redacted] tennis (Lawn Tennis association of Australia) in una riunione avvenuta a porte chiuse a Melbourne, ha votato a favore dei tornei di tennis «open». Su sei Stati, soltanto quello di Victoria si è espresso contro la mozione approvata che prevede anche di sostenere la tesi svedese favorevole all'abolizione della discriminazione fra giocatori professionisti e dilettanti. La Federazione svedese, che si è fatta promotrice di una riunione generale straordinaria della Federazione internazionale da tenere in marzo a Parigi, intenderebbe risolvere il problema di fondo sostituendo le due parole (professionisti e dilettanti) con un'unica parola: giocatori.

La squadra calcistica di serie C in una difficile situazione

Sequestrati gli incassi della Biellese?

Gli eredi dell'ing. Fila, che [redacted] stato presidente [redacted] club per vent'anni, chiedono il rimborso di [redacted] forte cifra spesa a nome della società - I dirigenti sostengono che l'ing. [redacted] (deceduto nel '65) [redacted] propria iniziativa

(Dal nostro inviato speciale) **Biella**, 30 gennaio.

Un ufficiale giudiziario alcuni giorni orsono si è presentato nella sede dell'Associazione sportiva Biellese — la cui squadra calcistica disputa il campionato di serie C — ed ha pignorato i mobili su istanza della s.p.a. Ifim (Istituto Finanziario Immobiliare) con sede a Milano. Si è [redacted] così di pubblico dominio una disputa finanziaria che ha avuto inizio nell'estate del 1965, dopo la morte dell'ing. Luigi Fila, il quale da circa vent'anni era presidente della Biellese. Gli eredi trovarono nella contabilità dello scomparso una cambiale di 16 milioni scontata presso la Banca Sella, ed [redacted] conto fidejussorio alla Cassa di Risparmio di Biella con un passivo di 31 milioni, entrambi firmati dall'ing. Fila nella sua qualità di presidente dell'Associazione sportiva ed in quella di avallante.

Gli eredi presero contatto con i consiglieri della Biellese, i quali versarono loro tre milioni in contanti e pagarono di tasca propria la quota parte del Fila in un altro effetto che scadeva nell'agosto del '65.

I contatti tra gli eredi e i dirigenti sportivi si fermarono a questo punto, per riprendere poi qualche tempo dopo [redacted] trascinarsi sino all'estate dello scorso anno. In quell'epoca, si prospettò la candidatura alla presidenza della Biellese dell'industriale tessile comm. Gino Pavia. Questi incaricò alcuni esperti di compilare una relazione sulla situazione finanziaria della società, e venuto a sapere della vertenza con gli eredi Fila [redacted] offerse di versare la somma di dieci milioni a tacitazione della cambiale di 16 milioni; cifra che il Pavia si incaricava di reperire extrabilancio sociale. L'offerta fu [redacted] dagli eredi Fila, ma nel frattempo il comm. Pavia, ammalatosi, ritirò la propria candidatura e, di conseguenza, la proposta per sanare la vertenza.

A questo punto è entrato nella vicenda un altro personaggio sportivo, Ermanno Botto-Varionet, industriale tessile. Egli accetta la presidenza della Biellese, ma proprio nello stesso momento in cui viene insediato nella sua carica, il nuovo consiglio direttivo comunica alla società Ifim — nel frattempo subentrata agli eredi Fila — che l'A.S. Biellese non riconosce come proprio il debito contratto dall'ex-presidente scomparso.

In data 7 novembre 1967, l'Ifim presenta istanza di pignoramento cautelativo al Tribunale di Biella. La controparte, assistita dall'avv. Tittoni, redige un documento che presenta per l'istruttoria nel quale sostiene che il Fila agì sempre di propria iniziativa (si dice fosse un dirigente autoritario ed accentratore), ed a sostegno della tesi si afferma che non esiste al[redacted] verbale [redacted] consiglio direttivo dove si parli di questi debiti. Ora, poiché l'art. 16 dello Statuto sociale precisa che soltanto il consiglio direttivo «rappresenta ed impegna la società per il raggiungimento di tutti gli scopi sociali», si sostiene che [redacted]mente il consiglio direttivo stesso, nella totalità di tutti i suoi membri, ha la rappresentanza legale [redacted] il potere di obbligare la società nei confronti dei terzi.

Si arriva alla settimana scorsa. Un ufficiale giudiziario si presenta nella sede della Biellese ed effettua il pignoramento cautelativo per conto della Ifim che esige il pagamento della cambiale di 16 milioni che [redacted] tutti gli interessi sono ormai diventati 17.976.000 lire.

La Biellese, adesso, si pre[redacted] ad agire in modo [redacted] bloccare l'azione legale. Il presidente Botto-Varionet, unitamente al consigliere Emilio Falco, [redacted] impegnato [redacted] rispondere [redacted] proprio [redacted] tutti i danni economici che potessero derivare alla società, affermando: «Noi non siamo responsabili dei vecchi debiti».

Non è da escludersi, intanto, che l'Ifim si appresti a chiedere il sequestro degli incassi che si registreranno al «Lamarmora», a cominciare sin [redacted] domenica prossima quando la Biellese ospiterà [redacted] Monfalcone, una squadra [redacted] centro classifica.

Vittorio Preve

Atzori, tornato in Italia spiega le ragioni della sconfitta in Messico

Roma, 30 gennaio.

Il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori ha fatto ritorno oggi in Italia proveniente dal Messico dove lunedì notte ha subito una romanzesca sconfitta ad opera del pugile locale Octavio Gomez.

Atzori ha dichiarato che in conseguenza dell'ottima impressione destata fra tecnici e organizzatori messicani è stato invitato a sostenere qua[redacted] prima la rivincita con Gomez.

In merito alla sconfitta Atzori ha confermato di essere stato colpito dopo il suono del gong di chiusura del terzo round e nel momento stesso in cui si liberava dal «break». A quel punto egli si rivolto per un naturale gesto di stupita reazione e l'arbitro credette chissà come che l'italiano intendesse abbandonare. Atzori ha detto di non riuscire a rendersi conto delle ragioni di una così assurda decisione.

Il pugile sardo proseguirà domani per Firenze dove risiede e dove fra dieci giorni riprenderà la preparazione.

Doping: [redacted] condanne per sei corridori [redacted] Belgio

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 30 gennaio.**

Sei corridori ciclisti professionisti, già condannati in tribunale per «doping», hanno visto la loro sentenza aggravata dalla Corte d'Appello [redacted] Gand, davanti alla quale si è svol[redacted] stamane il processo. Sono stati infatti condannati a una pena pecuniaria variante fra 2000 e 4000 franchi (da 25 a 50 mila lire), ma soprattutto il tribunale ha decretato che per un periodo di tempo variante fra i due e i tre [redacted] essi [redacted] gareggiare in Belgio. I [redacted] conosciuti tra i sei imputati sono Georges Van Coningsloo e Willy Van Est.

Al termine [redacted] Gand-Wevelghem, disputatasi il [redacted] marzo dell'anno [redacted], a vinta da Eddy Merckx, alcuni corridori furono sottoposti a visita medica per stabilire se avevano fatto uso [redacted] prodotti chimici eccitanti. [redacted] legge belga punisce infatti il «doping», e in passato alcuni corridori [redacted] già stati puniti e squalificati, [redacted] i quali anche celebri campioni. Dei ciclisti controllati dopo [redacted] Gand-Wevelghem, sei risultarono non in regola con le disposizioni sanitarie della legge: Georges Van Coningsloo, Julien Martens, Willy Van Est, Jan Boonen, Willy Monty, tutti belgi, nonché l'olandese Cornelis Van Espen. Furono denunciati.

Il tribunale di Courtrai, nell'autunno scorso, riconosciuta la colpa dei corridori, li aveva condannati a duemila franchi di ammenda e al divieto [redacted] partecipare a qualsiasi prova sportiva [redacted] primo marzo 1968. Stamane [redacted] svolta l'udienza di appello, assenti Van Est e Boonen. L'avvocato generale, [redacted] sottolineare il danno provocato dall'impiego di [redacted] chimici e la poca sportività del «doping», [redacted] ricordato che [redacted] vista delle prossime Olimpiadi le Nazioni Unite hanno con[redacted] l'uso di queste [redacted].

Il magistrato ha [redacted] chiesto la conferma [redacted] e la decadenza [redacted] di correre per un periodo di tempo più lungo. Per Van Espen e per Boonen, l'avvocato generale ha inoltre domandato una pena più severa in quanto si tratta di corridori che già altra volta erano stati trovati in condizioni illegali. Gli avvocati della difesa hanno sottolineato soprattutto le gravi conseguenze morali e finanziarie derivanti dall'interdizione di correre. Ma la Corte non ha tenuto conto delle difese.

Van Coningsloo, Martens, Van Est [redacted] Monty sono infatti stati condannati a duemila franchi di ammenda, e [redacted] divieto di gareggiare in Belgio per un perio[redacted] due anni. L'olandese Van Espen è stato condannato a quattromila [redacted] di ammenda e all'interdizione [redacted] due [redacted]. Il belga [redacted]nen a quattromila [redacted] e a [redacted] anni di divieto di [redacted].

La sentenza ha naturalmente suscitato viva emozione in tutti gli ambienti sportivi [redacted] Belgio.

s. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa dei Campioni: si iniziano i quarti di finale

La Juventus (in formazione incompleta) affronta oggi i calciatori di Braunschweig

Senza i difensori Bercellino e Salvadore

Difficile confronto per i campioni d'Italia

(Dal nostro inviato speciale) Braunschweig, [redacted] gennaio.

[redacted] chiama Coppa dei Campioni, questa, appunto perché è la competizione riservata alle squadre che, ognuna nel proprio Paese, ha riportato l'anno prima il titolo di campione nazionale. Accolta all'inizio con freddezza, quasi con diffidenza, ha conquistato la popolarità cammin facendo. Ora [redacted] una delle manifestazioni dal nome e dalla fama maggiori. Il conquistare [redacted] titolo di Campione dei Campioni costituisce per ognuna delle società una delle ambizioni più grandi.

Per essa, per la Coppa riservata ai vincitori delle Coppe, l'Inghilterra, [redacted] in genere la Gran Bretagna tutta, sono uscite dal loro «splendido isolamento» ed [redacted] ogni grande sodalizio britannico ha come sua aspirazione prima [redacted] assoluta quella di conquistare [redacted] l'onore che porta al primo posto fra le società del Continente europeo. Tanto che una discussione è in corso in questo momento, [redacted] riconoscere, [redacted] no, valore ufficiale all'estensione del titolo da campione europeo a campione mondiale. Finora la lotta fra l'Europa e l'America [redacted] ha avuto altro carattere che quello ufficioso ed amichevole.

La Coppa dei Campioni della presente stagione [redacted] giunta ora allo stadio dei quarti di finale. Le otto squadre che si sono ad essi qualificate appartengono alla Germania Occidentale, all'Italia, all'Ungheria, al Portogallo, alla Spagna, alla Cecoslovacchia, alla Polonia e all'Inghilterra. Il turno dovrebbe concludersi entro il giorno [redacted] del prossimo mese [redacted] marzo.

[redacted] contendente più in vista fra [redacted] otto presenti è certamente l'Inghilterra a fornirlo: il Manchester United, l'unità nella quale militano l'ex granata Law ed i campioni [redacted] mondo Billy Charlton e Stiles.

I quarti di finale [redacted] questione vengono aperti dall'incontro fra l'Eintracht, di Braunschweig e [redacted] torinese Juventus. L'estrazione a sorte per le semifinali del torneo verrà fatta a Praga il 21 marzo.

Braunschweig, dove la Juventus deve ora operare dopo aver superato gli ostacoli di Atene e di Bucarest, è una città [redacted] settore settentrionale della Germania Occidentale, sito fra Hannover ed Osnabrück, dove si celebra ora un processo che interessa da vicino gli italiani.

La città supera ora i [redacted] mila abitanti. Violentemente bombardata durante l'ultima guerra mondiale, essa è stata [redacted] totalmente ricostruita. L'Eintracht si è qualificato per i quarti [redacted] finale, a seguito della rinuncia dell'albanese Dinamo di Tirana, e per la vittoria ottenuta sul Rapid di Vienna in seguito.

Si tratta di una compagine che deve la sua posizione di eminenza alla serietà [redacted] allo spirito di disciplina [redacted] cui opera. Essa ha giocato ora la centesima sua partita di [redacted] pionato con l'identica formazione. Un'idea [redacted] compattezza [redacted] della concordia di comportamento fra i giocatori l'ha data proprio a Torino e proprio contro [redacted] Juventus, nella gara amichevole disputata [redacted] vinta prima che il campionato nostro [redacted] inizio.

L'Eintracht è salito proprio ultimamente al terzo posto della classifica, [redacted] testa alla quale sta ora, da un paio di mesi, il Norimberga, che è sotto la guida estremamente [redacted] un allenatore austriaco.

La Juventus è venuta fino quassù con quindici giocatori, come [redacted] accennato, [redacted] dovendo presentarsi forzatamente [redacted] una formazione alquanto rabberciata. Ha lasciato a casa, oltre [redacted] Menichelli, [redacted] Simoni e [redacted] Volpi, i due difensori [redacted] Bercellino [redacted] Salvadore, per le ragioni già note. Queste due ultime assenze non possono non venire definite che come veramente notevoli, perché colpiscono la compagine nel settore che notoriamente [redacted] il suo più solido. Non sarà, in ogni caso, la più forte Juventus [redacted] cui si possa pensare [redacted] è questa una circostanza che va tenuta presente.

Vittorio Pozzo

Gara d'attacco dell'Eintracht

«E' necessario segnare molte reti» dichiara l'allenatore Johanssen - «Solo così potremo giocare a Torino con tranquillità» - Aggiunge: «La Juventus e noi, però, siamo più o [redacted] della stessa forza» - I tifosi germanici sperano nella mezz'ala Ulsass

([redacted] nostro inviato speciale) Barsinghausen, 30 gennaio.

Novanta chilometri di autostrada, fra quasi ininterrotte foreste di conifere, uniscono [redacted] Braunschweig a Barsinghausen, dove i calciatori dell'Eintracht attendono nella «Scuola dello sport» (una delle tante che ogni regione tedesca mette a disposizione di squadre [redacted] atleti) il [redacted] to della sfida [redacted] la Juventus. La scuola è fuori della cittadina: c'è una pace assoluta, l'unico rumore è quello del vento che s'infila tra le colline. [redacted] il campo di calcio e la piscina, nel cui fondo è rimasta un po' di acqua gelata. E' quasi l'una, Ulsass e colleghi mangiano patate lesse, verdura appena condita, un'abbondante bistecca.

Vicino all'asso della squadra tedesca (che sia il «numero uno» è dimostrato anche dal fatto che [redacted] sola Porsche parcheggiata fuori è sua) siede il «trainer» Helmut Johanssen, un tipo imponente ma molto cordiale.

— *E' decisa, signor Johanssen, la formazione dell'Eintracht?*

— Non del tutto, anche se io sono certo di poter [redacted] dare in campo la migliore. Berg, che si è infortunato sabato a Neunkirchen, e Saborowski, che nella Saar non ha neppure giocato, non sono nelle migliori condizioni. L'ultima parola spetterà al medico, ma io dico che ci saran[redacted] Ad ogni modo sono pronti Elfert e Dulz per eventuali [redacted] stituzioni.

— *Di ritorno da Torino, quando recentemente è venuto [redacted] veder giocare la Juventus, ha detto che i bianconeri [redacted] le [redacted] fatto una grande impressione. Ora che mancano diversi titolari, la gara [redacted] quindi ancora più facile per l'Eintracht.*

— Che [redacted] abbia trovato la Juventus debole l'hanno scritto i giornali tedeschi [redacted] io non l'ho detto. Siamo più o [redacted] della stessa forza. Certo che Salvadore e Bercellino sono due elementi molto noti, ma [redacted] club come quello torinese ha validi rincalzi.

— *Quanti goals vorrebbe che i suoi atleti segnassero domani, per affrontare con tranquillità la gara di ritorno del [redacted] febbraio?*

— Il maggior numero possibile, non si fanno cifre in [redacted] del genere. [redacted] aspetto una Juventus difensiva, toccherà [redacted] noi ad attaccare. E' giusto così. [redacted] pubblico ci aiuterà [redacted] il suo entusiasmo.

— *La squadra a Neunkirchen ha deluso. La cosa [redacted] preoccupa?*

— No, sabato avevamo grosse attenuanti nell'assenza di Gerwien, Ulsass e Saborowski e soprattutto nel terreno fangoso. Inoltre i miei atleti non hanno disputato la [redacted] con la solita convinzione. Domani sarà diverso. Aspettatevi un Eintracht forte come quello che [redacted] battuto la Juventus a Torino [redacted] amichevole e con Ulsass in più.

Di Lothar Ulsass parlano tutti con ammirazione. [redacted] tifosi sostengono che la squadra cambia volto [redacted] seconda della sua presenza [redacted] no. Alto 1 metro [redacted] 85, dal fisico asciutto ma forte, il giocatore dà veramente una grande impressione di potenza anche se in tuta. Sa che gli sportivi tedeschi confidano molto [redacted] lui, ma è modesto. Dice: «Farò del [redacted] meglio, ma è l'Eintracht che è forte, non Ulsass».

Bruno Perucca



Il portiere dell'Eintracht, Wolter, torna oggi ad affrontare la Juventus nei quarti di finale [redacted] Coppa dei Campioni

Uno per uno, gli avversari dei bianconeri

Le caratteristiche dell'undici tedesco

Braunschweig, 30 gennaio.

(b. p.) L'Eintracht (traducibile in Concordia) di Braunschweig è stato fondato il 15 dicembre del 1895 (la Juventus ha per anno [redacted] fondazione il 1897). L'Eintracht è [redacted] delle più vecchie società tedesche, ma [redacted]o ora arriva alla notorietà internazionale avendo vinto l'anno scorso il primo titolo di campione [redacted] Germania.

Ecco, [redacted] per uno, i giocatori che dovrebbero affrontare la Juventus e le loro caratteristiche:

1) **HORST WOLTER** — 26 anni — è un portiere alla Sarti, non compie di solito interventi acrobatici perché [redacted] ha bisogno, è sempre piazzato. Ha già giocato in Nazionale e ci tornerà.

2) **WOLFGANG GRZYB** — 27 anni — dovrebbe controllare Zigoni, il quale potrebbe innervosirsi di fronte ad un avversario che non ha incertezze negli interventi.

3) **JURGEN [redacted]** — 29 anni — gioca solitamente avanzato, sarebbe forse un errore mettergli di fronte un rivale che arretrasse in difesa. Potrebbe approfittarne e diventare pericoloso.

4) **WALTER SCHMIDT** — 30 [redacted] — occupa indifferentemente i ruoli di mediano di appoggio e di «stopper»: domani dovrebbe toccargli [redacted] primo compito.

5) **PETER KAAK** — 27 [redacted] — ha giocato da stopper contro [redacted] Borussia [redacted] Neunkirchen e sarà confermato in questa posizione. E' deciso quanto basta per farsi rispettare, anche se [redacted] può dirsi scorretto.

6) **WOLFGANG BASE** — 28 anni — della squadra è il capitano, la bandiera. Lascia spesso il ruolo [redacted] difensore libero per portarsi in avanti.

7) **KLAUS [redacted]** — 27 anni — è un oriundo [redacted] coslovacco, ormai di nazionalità tedesca. Scattante, pronto nel tiro, arretra a centro-campo.

8) **LOTHAR ULSASS** — 27 anni — mezz'ala, talvolta impiegato anche come centravanti. Elemento di manovra, molto forte fisicamente, dal ritmo continuo.

9) **GERHARD SABOROWSKI** — 25 anni — la maglia è quella di centravanti, ma la posizione è sempre arretrata, in coppia con Ulsass.

10) **HORST BERG** — 26 anni — il vero centravanti della compagine, a quanto si è visto contro il Borussia: sornione, sempre attento a sfruttare le occasioni.

11) **ERICH MAAS** — 27 anni — lega molto bene con Saborowski, si scambia spesso di ruolo con il compagno nel corso della gara.

Heriberto Herrera dice: «Situazione drammatica»

De Paoli assente - Lieve infortunio al giovane Onor

(Dal nostro inviato speciale) Braunschweig, [redacted] gennaio.

La Juventus si appresta ad affrontare l'Eintracht con molto coraggio e in [redacted] formazione forzatamente rimaneggiata. Che siano tempi sfortunati per i bianconeri l'ha confermato anche l'allenamento di stamane. Nel corso di una breve partita a squadre ridotte, svoltasi [redacted] terreno che ospiterà la gara di domani sera, [redacted] giovane Onor ha accusato una botta alla coscia. Un incidente di poco conto, [redacted] è bastato [redacted] rannuvolare [redacted] di più Heriberto Herrera, che ha definito «drammatica» [redacted] situazione dei bianconeri.

«Loro possono prendersi [redacted] lusso [redacted] fare riposare i titolari — ha detto [redacted] trainer alludendo alle assenze [redacted] Gerwien ed Ulsass sabato nell'Eintracht sul campo di Neunkirchen, — [redacted] *dobbiamo fare ricorso ai giovani. [redacted] anche in formazione ridotta, i tedeschi hanno fatto tre goals...».*

Heriberto Herrera ha praticamente annunciato la formazione per domani. L'allenatore ha dato [redacted] tarda sera, dopo l'arrivo del presidente Catella e del medico sociale, dieci nomi sicuri, lasciando [redacted] solo dubbio [redacted] ruolo di terzino destro. Giocheranno quindi: Anzolin; [redacted] Onor, Leoncini; Sarti, Castano, Coramini; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Sacco.

[redacted] Paoli, com'è noto, soffre ancora per un colpo alla caviglia riportato contro l'Atalanta. Stamattina, nell'allenamento, il centravanti ha dato l'impressione di muoversi [redacted] disinvoltura, ma l'impegno della gara sarà [redacted]za dubbio più [redacted]. Così [redacted] stato escluso, ed [redacted] una volta [redacted] giocherà in Coppa [redacted] Campioni.

b. p.

Mezzo milione [redacted] premio ai giocatori bianconeri?

Braunschweig, 30 gennaio.

I quotidiani tedeschi, con titoli a caratteri molto evidenti, assicurano nell'edizione di stamane che la Juventus, se vincerà domani sera, darà ad ogni atleta un premio di partita di 3134 marchi, pari a mezzo milione di lire. Heriberto Herrera ha commentato, con un po' di ironia: «Evviva, da noi ci [redacted] sempre soldi a palate».

Molto più probabilmente il premio ci sarà solo se la squadra supererà il turno, e farà parte di una serie di compensi per la Coppa dei Campioni già previsti all'inizio di stagione.

Considerando che il proseguimento della competizione, oltre al grande prestigio, assicura al club incassi notevoli, è comprensibile che venga concesso un riconoscimento tangibile ai giocatori.

Per tv dalle 19,55 sul secondo canale

EINTRACHT - JUVENTUS

Wolter	1	Anzolin
Grzyb	2	Gori (Onor)
Moll	3	Leoncini
Schmidt	4	[redacted]irti
Kaak	5	Castano
Bäse	6	Coramini
Gerwien	7	Favalli
Ulsass	8	Del Sol
Saborowski	9	Zigoni
Berg	[redacted]	Cinesinho
Maas	11	Sacco

Arbitro: Droz (Svizzera). Inizio: ore 20.

La partita verrà trasmessa in telecronaca diretta a partire dalle [redacted] 19,55 sul Secondo Canale; radiocronaca sul Secondo Programma [redacted] inizio [redacted] ore 20.

Scopigno al posto di Pesaola come allenatore del Napoli?

Il tecnico dei partenopei conferma l'intenzione di dimettersi - Domenica, dopo la partita di San Siro, si trasferirà a Sanremo - Potrebbe però tornare [redacted] guidare la squadra, qualora i dirigenti non trovassero un altro «trainer»

(Nostro servizio particolare) Napoli, 30 gennaio.

L'allenatore Bruno Pesaola siederà per l'ultima volta sulla panchina del Napoli, [redacted] S. Siro, durante l'incontro [redacted] il Milan? E' probabile. [redacted] tecnico sudamericano, dopo aver diretto l'allenamento degli azzurri, ha incontrato oggi pomeriggio i suoi dirigenti, ed ha esaminato la situazione. Ha ripetuto di essere deciso [redacted] interrompere il rapporto di lavoro con [redacted] società partenopea e di voler lasciare Napoli. Domenica sera, qualunque sia l'esito [redacted] l'incontro [redacted] la squadra capolista, Pesaola si trasferirà a Sanremo insieme con la moglie [redacted] il figlio, presso la famiglia della cognata.

Non è la prima volta che il *trainer* minaccia di dimettersi; in precedenza, però, aveva sempre rinunciato ad attuare un simile proposito perché i dirigenti, la stampa locale ed i tifosi l'avevano sempre convinto a rimanere. Da tempo, tuttavia, Pesaola avverte attorno a sé una grande ostilità. C'è gente che lo minaccia, lo insulta per telefono, gli invia lettere minatorie.

Stasera lo abbiamo rintracciato [redacted]. La signora Ornella, la bella moglie novarese dell'allenatore argentino, ha confermato che [redacted] marito è demoralizzato. *«Gli rendono l'esistenza insopportabile»* ha aggiunto. Pesaola ha confermato: *«Sia pure con molta amarezza, ho deciso di andarmene. L'avrei già fatto [redacted] questi giorni se non sapessi che la gente potrebbe dire che lascio il Napoli per timore di un risultato negativo contro i rossoneri. Per questo ho rimandato tutto a do[redacted] sera. Dopo la partita con il Milan rassegnerò le dimissioni».*

«Che [redacted] ne pensano in proposito i suoi dirigenti?».

«Ho parlato a lungo [redacted] loro. [redacted] hanno concesso la massima fiducia, si sono comportati in maniera stupenda [redacted] confesso che per la stima che nutro verso la direzione rimarrei a Napoli tutta [redacted] vita. Ma [redacted] posso più restare per colpa di una minoranza di tifosi sobillati [redacted] gruppo [redacted] persone ben identificato. Lascio la squadra in una posizione brillantissima con un girone di ritorno favorevole da disputare in cui potrà senz'altro migliorare la propria classifica. Non chiedo che [redacted] lavorare [redacted] pace».

Poi Pesaola ha fatto un'ammissione: *«Rimarrò a Sanremo in attesa che la situazione si chiarisca. Se il "club" non riuscirà a trovare un [redacted]cnico che diriga [redacted] squadra al posto mio, allora [redacted]rei anche tornare [redacted] Napoli per assolvere l'incarico fino al termine della stagione».*

Negli ambienti napoletani si [redacted] il nome [redacted] Manlio Scopigno candidato a sostituire Pesaola il quale, a [redacted] volta, interesserebbe alla Fiorentina. Ma per ora sono soltanto voci.

b. b.

Benvenuti afferma: "Batterò Griffith"

Il pugile si sta allenando [redacted] Porto Recanati - Forse lo aiuterà Piero Del Papa

Porto Recanati, [redacted] gennaio.

Nino Benvenuti prosegue gli allenamenti in vista del terzo match con Griffith sotto la guida di Libero Golinelli a Porto Recanati: [redacted] resterà fino al 10 febbraio, poi si preparerà alla partenza per New York che avrà luogo tre giorni dopo. Probabilmente Benvenuti tra non molto avrà [redacted] «sparring-partner» d'eccezione: l'ex campione d'Europa Piero Del Papa, a quanto si dice, avrebbe accettato [redacted] aiutarlo nella preparazione.

In quanto alle note vic[redacted] extra-sportive, Benvenuti in una intervista rilasciata al settimanale Gente ha dichiarato: «Chi vuole nuocermi, [redacted] certe illazioni, mi [redacted] senza volerlo una nuova carica. Se [redacted] è capitato di [redacted] sul piano umano, intendo riscattarmi su quello sportivo. Mai, in vita mia, ho desiderato la vittoria come [redacted]. Anzi, posso annunciare [redacted] d'ora agli sportivi italiani che il [redacted] marzo sconfiggerò Emile Griffith e [redacted] di nuovo campione del mondo».

«Potrei dire di non aver commesso alcun errore — *ha proseguito l'ex campione del mondo* — e [redacted] sarebbe in grado di contraddirmi. Però darei [redacted] me stesso un'immagine falsa. Io non [redacted] e non voglio essere perfetto. Non mi sento [redacted] superuomo. Confesso che ho sbagliato anch'io, come tutti sbagliano. Non me ne vergogno, perché l'errore, le «scappatelle» fanno parte della mia natura di uomo comune. Mi arrabbio soltanto se penso che agli altri si perdona e a me no».

Anche nel basket vita difficile per i trainers

L'Ignis Varese sostituisce Tracuzzi con un tecnico che cura i calciatori

Varese, 30 gennaio.

Il presidente della società di pallacanestro Ignis Varese, dott. Tedeschi, ha accolto oggi le dimissioni presentate lunedì dall'allenatore della squadra Vittorio Tracuzzi. Nuovo «trainer» è stato designato il prof. Nico Messina, il quale curava le selezioni giovanili della società ed è anche preparatore atletico della squadra [redacted] calcio del Varese.

Il basket italiano sta avvicinandosi a quello [redacted] calcio come popolarità, ma purtroppo anche sotto altri aspetti. Una [redacted] caratteristiche comuni a questi due sport, per tanti versi così distanti [redacted] e strutturalmente diversi, è rappresentata dall'abitudine della sostituzione dell'allenatore [redacted] pena [redacted] squadra [redacted] male, un'abitudine che [redacted] usata fino all'eccesso nell'ambiente del foot-ball e che si sta estendendo adesso, con l'aumentare della popolarità [redacted] degli interessi, anche nel campo della pallacanestro.

Il campionato maschile di basket è giunto domenica scorsa [redacted] girone di andata, [redacted] dodici squadre ben tre hanno già mutato, o perlomeno [redacted] dificato, la loro guida tecnica. L'ultimo cambiamento in ordine [redacted] dopo i «casi» [redacted] Forlì e di Livorno, è quello che si è aperto a Varese lunedì scorso. Vittorio Tracuzzi all'indomani della sconfitta casalinga subita dal giallobiù contro un avversario di levatura non eccezionale come il Butangas Pesaro, aveva annunciato l'intenzione di lasciare il club. Ieri le dimissioni [redacted] state accettate.

Con la partenza [redacted] Tracuzzi [redacted] venuta alla luce una situazione di disagio che si procrastinava [redacted] tempo nell'ambiente [redacted] stistico varesino. Essa aveva [redacted]to origine nello «smantellamento» della squadra giallobiù quando essa aveva [redacted]o alla «con[redacted]» Ignis [redacted] di Napoli elementi [redacted] del valore [redacted] Vittori, [redacted]borea, andati [redacted] aggiungersi [redacted] Gavagnin e Maggetti, partiti l'anno precedente.

«Non abbiamo alcuna intenzione [redacted] staccare l'Ignis Varese [redacted] dell'Ignis Napoli», ha ripetuto ancora ieri il presidente della società, ing. Adalberto Tedeschi, il genero del [redacted] Borghi, che è il «patron» di ambedue [redacted] società, ma questa affermazione non ha convinto, primi fra tutti, proprio i tifosi varesini [redacted] che hanno manifestato a più riprese il loro malumore ed il loro dissenso dalla linea [redacted] condotta dei dirigenti del sodalizio giallobiù.

In merito alla «crisi» tecnica che ha portato [redacted] dimissioni [redacted] Tracuzzi, l'ing. Tedeschi [redacted] detto: *«L'allenatore forse [redacted] preteso troppo [redacted] giovani che aveva a disposizione, in fatto di tecnica. Penso che sarebbe stato più adatto alla formazione che abbiamo quest'anno un gioco più elementare, più "garibaldino"».*

Intanto, a sostituire Tracuzzi, [redacted] è uno degli allenatori più [redacted] ed apprezzati, ex-giocatore, vincitore di tre titoli di campione d'Italia [redacted] guida [redacted] Virtus di Bologna e dell'Ignis Varese, è stato [redacted] il prof. Nico Messina, [redacted] esperto preparatore atletico che è in [redacted] alla squadra calcistica del Varese (attualmente secondo in classifica), [redacted] «aiuto» del trainer Arcari.

Messina, oltreché di calcio, si interessa anche da parecchi anni di basket, ed è stato per diverso tempo allenatore delle squadre Juniores dell'Ignis Varese. Quarantaquattrenne, ex-ufficiale dei paracadutisti, il prof. Messina è nato [redacted] Novi Ligure e proprio nella cittadina piemontese ha «scoperto» Bovone, il gigante di m. 2,10 che è ora uno [redacted] punti di forza dell'Ignis [redacted] anche della «nazionale».

Dopo la sostituzione di Tracuzzi, i cestisti varesini [redacted] apprestano ad iniziare la seconda parte [redacted] campionato, affrontando domenica prossima a Bologna l'Eldorado. Il traguardo obbligato, per l'Ignis, è una sollecita risalita in classifica, dal sesto posto attuale ad una posizione più consona alla tradizione, e forse anche alla forza, [redacted] squadra.

Paolo Patruno

ANNUNCI ECONOMICI

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

GEOMETRA pensionato statale sottomesso, cauzione, offresi mansioni esattore. Scrivere: Pubblimon, Casale 250, 15.100 - Alessandria.

GEOMETRA [redacted] primo impiego libero subito offresi. Telef. 695-917.

GEOMETRA ventunenne militesente cerca impiego Telefonare 633-580 13-14 dalle 18 in poi.

GEOMETRA 28enne, pratico cantiere ufficio, topografia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino»

GIOVANE militesente, 2° impiego, pratico paghe, calcolo, offresi seria Ditta. Telefonare 751-142.

IMPIEGATA conoscenza inglese offresi. Telefonare 635-671.

IMPIEGATA 18enne offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 2001

IMPIEGATO ufficio magazzino, vendite, acquisti, decennale esperienza tenuta registrazione carico, scarico materiali, trattamento clienti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A11557

INGEGNERE anziano specializzato trattamento acque industriali offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato abilitato esercizio professione militesente offresi. Telefonare pomeriggio 543-765. A11609

INSEGNANTE per autoscuola autorizzato ad insegnamento agricolo e privato, offresi. Tel. 736-211 dalle 16 in poi. A10922

ISTRUTTORE autorizzato, libero pomeriggio-sera, offresi seria autoscuola. Telefonare pomeriggio 232-134

ISTRUTTORE [redacted]ida fisso offresi anche fuori provincia. Telef. 546-657.

LAUREANDO [redacted]neria civile, progettista, ambientista, esperto contabilità lavori, esperienza pluriennale di cantieri e di lavori di studi tecnici esaminerebbe proposte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A11568

[redacted] IN LEGGE, TRENTEN[redacted] DINAMICO, CON ESPERIENZA DI CINQUE ANNI ACQUISITA NEL[redacted] LEGALE MUTUI E CONTENZIOSO DI UN'AZIENDA DI CREDITO, SCOPO MIGLIORAMENTO, ESAMINEREBBE LA PROPOSTA DI UN'ADEGUATA SISTEMAZIONE PREFERIBILMENTE PRESSO UN ISTITUTO BANCARIO O FINANZIARIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5031 — TORINO». A10643

MAGAZZINIERE pratico sistemazione movimenti materiali spedizioni imballi referenze offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino». A11097

OFFRESI steno dattilografa sedicenne primo impiego. 689-478.

OPERATORE meccanografico 1° impiego occuperebbesi presso centro. Telefono 784-751. A11168

OTTICO cinquantenne (rimpatriato) praticissimo negozio e laboratorio, lingue estere, francese, turco-greco, offresi. Telefonare 518-478.

PAGHE contributi contabilità fatturazione corrispondenza offresi. Telefonare 781-705. 2001

PENSIONATO, diplomato, pratico contabilità generale, magazzino, esazioni, occuperebbesi anche parzialmente. Telefonare 382-441.

PENSIONATO, giovanile, prestante, media cultura, referenziato cerca occupazione adeguata anche mezza giornata anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino».

PENSIONATO lunga esperienza ufficio occuperebbesi presso amministrazione stabili officina negozio. Telefonare 757-364. A11135

PENSIONATO maresciallo carabinieri esperienza compiti particolari occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 730-183. A11703

PENSIONATO statale 46enne provvisto di carta di libera circolazione rete F.S. accetterebbe incarichi di massima fiducia se esattoriali, disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4381 — Torino».

PENSIONATO 48enne anche pratico ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 770-855. A11620

PERITO elettronico I impiego militeassolto impiegherebbesi subito. Telefonare 255-675 ore pasti.

PERITO elettrotecnico offresi 2° impiego. Telefonare 652-287.

PERITO elettrotecnico venticinquenne milite assolto occuperebbesi seria azienda. Ciro Petuso, Moretti 55, Portici (Napoli). A722

PERITO elettrotecnico 24enne, esperienza decennale nel campo impianti elettrici industriali, serio, volonteroso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».

PERITO industriale meccanico militeassolto offresi seria azienda. Telefonare 364-021. A11248

PERITO meccanico, ultradecennale esperienza tempi-metodi-cicli, lavorazioni meccaniche di precisione, progetto attrezzature, stampi, organizzazione e conduzione personale, 1° categoria, esaminerebbe proposte da seria industria con mansioni specifiche di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino».

PERITO meccanico 1° impiego offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 779-327. A10851

PERITO telecomunicazioni giovane militesente conoscenze inglese francese impiegherebbesi. Telef. 850-291.

RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccole medie aziende: praticissima impianti, revisione contabilità, bilanci, Vanoni, offresi mezza giornata saltuariamente. Tel. 500-943.

RAGIONIERE esperienza commerciale ed imprenditoriale offresi come collaboratore in negozio o piccola azienda o uomo di fiducia. Telefono 364-073. A706

RAGIONIERE ventiquattrenne militeassolto, triennale esperienza contabilità clienti, prima nota, partita doppia, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A[redacted]

RAGIONIERE ventitreenne pratico lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 634-438.

RAGIONIERE 23enne militeassolto primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova». 20862

REFERENZIATA 46enne nubile offresi laboratorio analisi cliniche. Telefonare 80-610 ore ufficio.

RESPONSABILE ufficio produzione, esperienza decennale grande complesso elettrodomestici, esperto lavorazione gomma materie plastiche, moderni sistemi programmazione metodi, per motivi familiari cerca trasferimento complesso Italia centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino». 25

SEDICENNE dattilografa offresi 1° impiego seria Ditta. Tel. 538-931.

SIGNORA astigiana 38enne colta fidata impiegherebbesi. Baila, Vergano 2, Asti. A721

SIGNORINA italo-francese, perfetta conoscenza francese e inglese, spagnolo offresi 2° impiego. Telefonare 669-291. A11031

SIGNORINA madre lingua inglese, diplomata Torino, francese, stenodattilografa, bella presenza, ottime referenze, offresi buon impiego. Scrivere [redacted] «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A11727

SIGNORINA 24enne pratica contabilità, stenodattilografa, esperienza novennale, libera subito, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino».

STENO-dattilografa ventenne occuperebbe serio impiego. Tel. 230-158.

SIGNORINA 27enne bella presenza effettuerebbe lavoro come cassiera solo sabato domenica bar pasticceria centrale. Telef. ore pasti 671-260.

SOTTUFFICIALE carabinieri prossimo congedo libero dal 15 febbraio prossimo occuperebbesi come esattore, oppure posti fiducia in genere. Telefonare 735-378 Torino.

STENODATTILO libera [redacted]o offresi. Telefonare 727-517. A11041

STENODATTILO velocissima solo mattino 8,45-12,45 cerca studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino». A10947

STUDENTE serale [redacted] lavori ufficio, anche [redacted] privati. Telefonare 698-208. A11597

TEDESCO, Ragioniera tedesca ex impiegata di banca, pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino».

TELESCRIVENTISTA militeassolto offresi subito. Telefono 353-241.

UNIVERSITARIO ventiduenne esaminerebbe proposte impiego. Telefonare 230-158. A11040

TORINESE venticinquenne patente [redacted]. Tel. 291-213. 2001

TRENTACINQUENNE contabile occuperebbesi seria ditta. Tel. 380-112.

UNIVERSITARIO trentatreenne conoscenza perfetta tedesco francese spagnolo offresi corrispondente. Telefonare 674-642. A11038

VENTENNE signora pratica lavori vari ufficio offresi mezza giornata come aiutante qualsiasi genere, massima serietà. Telefonare 256-072.

VENTICINQUENNE praticissima paghe e contributi occuperebbesi. Telefonare 991-027. A10942

VENTIDUENNE offresi per [redacted] ufficio volenteroso intraprendere nuova carriera. Tel. 751-216.

VENTIDUENNE torinese militeassolto referenziato, pratico magazzino, patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

VENTOTTENNE desiderando migliorare pronta posizione offresi impiego fiducia. Anche non fisso in ufficio. Auto 1100 R. Scrivere «Pubblicità Stampa 5030 — Torino».

VENTISETTENNE contabile sindacale, diplomata, pratica costi, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5070 — Torino».

VENTITREENNE perito industriale offresi subito qualsiasi impiego (primo). Tel. 666-425 dalle 8-12.

VENTUNENNE computista commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare dopo le 14 al 213-034.

VENTUNENNE [redacted]tista commerciale pratica quadriennale, veloce dattilografa offresi subito. Tel. 487-452.

VENTUNENNE impiegato dattilografa operatrice Audit 613 libera subito offresi seria ditta preferibilmente zona Mirafiori-Borgaretto. Tel. 345-568.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. RIVOLUZIONANDO propri quadri, immediatamente assumiamo ambosessi. Presentarsi, Onorato Vigliani 27. A10259

A. CERCASI impiegata dattilografa, esperta, età 17-21 anni. Presentarsi: Sappino, Via Madama Cristina 140.

A.A.A. NOTA casa editrice a giovani ambosessi oltre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ado, corso Vittorio 197, ore 10-12, 15-18. O538

A. CONSULEDILE, Corso Francia 2 bis, assume diplomato medie superiori, volenteroso, capace, dinamico, ottime retribuzione. Presentarsi ore 19-20. O961

A. SIGNORE signorine offresi 5000 giornaliere per facile propaganda presso privati. Telef. 756-757.

A stenodattilografa veloce con conoscenza inglese francese e esperienza professionale almeno triennale importante industria offre occupazione come segretaria ufficio commerciale. Retribuzione adeguata. Scrivere Pubblicità Stampa 4272, Torino.

A venti elementi maschili e quindici femminili liberi subito offriamo rapido inserimento livello dirigenziale in grande Organizzazione commerciale. Richiedesi età 22-45 anni, autorevolezza, cultura media o superiore. Fisso mensile. Telef. 511-054 ore ufficio. A9768

ASSUMIAMO fiduciari per Torino città, possibilità impiego pensionati o turnisti. Presentarsi I.n.s., giovedì 1° febbraio, ore 16-18, Via Pr. Amedeo 2, 2° piano. O821

AZIENDA torinese per proprio centro contabile, ricerca per assunzione immediata operatori e perforatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». [redacted]

AZIENDA turistica cerca signorina praticissima lavori ufficio, stenodattilografia, scuole superiori, francese o inglese, precisare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9618 — Torino». A9474

CASSIERA interna per tenuta libri banche e portafoglio cambiali cerca grande azienda commerciale. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». O959

CERCASI ragazza 20enne, primo impiego, bella presenza. Telefonare 728-005 Vigorelli. A11651

DATTILOGRAFA cerco per copiature domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino». A11561

COMMERCIALISTA cerca ragioniera disposta conseguire pratica professionale retribuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4189 — Torino».

CONDIZIONAMENTO TERMOVENTILAZIONE ASPIRAZIONE DEPOLVERIZZAZIONE IMPORTANTE DITTA CERCA TECNICO ESPERTO. [redacted], GROSSO [redacted] C., CORSO [redacted]NEZIA 59. A9726

DATTILOGRAFA quindicenne, presenza, cercasi. Telefonare 545-249.

DITTA importatrice assumerebbe impiegato pratico spedizioni corrispondenza anche in pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4193 — Torino».

PERITI elettronici telecomunicazioni dotati requisiti e attitudini atti all'inserimento nei settori della trasmissione ricezione registrazione, cerca industria in fase di notevole sviluppo. Richiedesi adeguata preparazione professionale di almeno tre anni nel campo specifico e la conoscenza della lingua inglese e/o tedesca. Assicurasi la massima riservatezza. Scrivere dettagliando posti e mansioni svolte, «Pubblicità Stampa 4378 — Torino».

IMPORTANTE industria nazionale contenitori oltre sistemazione a giovane diplomato dinamico qualità superiori capacità di riuscire per avviarlo nel ramo contenitori industriali studi progettazione organizzazione produzione grandi serie, massima retribuzione al merito. Indirizzare offerte ben dettagliate a: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino».

INTERNAZIONALE società petrolifera assume impiegata cat. 3B, inferiore anni 21, anche primo impiego. Telefonare 334-460. A11567

MEDIA azienda cerca giovane diplomato militesente dotato iniziativa responsabilità preferibilmente automezzo proprio. Telefonare 726-972.

PERITO industriale esperienza biennale collaudo particolari vari campo meccanico ed materie plastiche cercasi per capo gruppo Collaudo Accettazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9600 — Torino». A9375

SEGRETARIA azienda corrispondente inglese francese esperienza lavori ufficio steno dattilografia referenziata cercasi. Telef. ore ufficio 511-528, 511-591. A11184

SOCIETA' cerca signorina stenodattilografa 1° o 2° impiego. Telefonare 353-135. A10860

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca provetto dinamico guida-macchine cartiera per mansioni capo reparto. Scrivere Pubblicità Stampa 9637, Torino. A9909

STABILIMENTO vicinanze Torino lavorazione similare cascami cotone, cerca provetto dinamico aiuto capo tessitura. Scrivere Pubblicità Stampa 9637, Torino. A9909

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. PRATICISSIMO città con furgone proprio, referenziatissimo, accetterebbe lavoro recapiti. Telefonare 494-922. A11577

A. GIOVANE con patente offresi qualsiasi lavoro. Telef. 534-493.

[redacted] Ditta diurno notturno operaio anni 45 fidato lavori vari, offresi. Telefonare 537-285 ore ufficio.

ABILISSIMA sarta fantasia cerca lavoro presso industria. Tel. 665-100.

ABILISSIMA tuttofare giornata offresi zona Centro. Telef. 732-153.

AUTISTA con camion 650 offresi ditta. Telef. 735-763. A11049

AUTISTA con fattorino offresi con camion proprio Lupetto 20 quintali a ditta qualsiasi lavoro; praticissimo Torino, libero subito. Telefonare 172-750. A11236

AUTISTA con patente D Pubblica con auto o senza offresi a privati o Ditte, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

AUTISTA con 650 ribaltabile offresi ditte. Telefonare 723-416.

AUTISTA con 850 familiare offresi per consegne presso ditte. Telefonare 675-794. A11203

AUTISTA, fattorino, magazziniere venticinquenne, pratico città, libero subito. Telefonare 736-754.

AUTISTA fattorino patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 531-108.

AUTISTA pat. B torinese, serio, offresi, libero subito. Tel. 721-467.

AUTISTA patente B, pratico città, consegne, offresi mansioni fiducia, Ditte. Telefonare 541-625.

AUTISTA patente C qualsiasi lavoro in Torino offresi, libero subito. Telefonare 842-388. A11187

AUTISTA, patente C-E, subito libero, offresi per linee o ribaltabili. Telefonare 512-330 ore 9-11.

AUTISTA patente D, pratico città e dintorni, già autista fattorino, offresi. Telefonare 483-353.

AUTISTA patente E pubblica, offresi ditte mezza giornata. T. 735-763.

AUTISTA 36enne patente D referenziato offresi Telefonare 366-594 ore 8-11, 15-20. A11218

AUTISTA 45enne con vettura o senza, patente E, offresi qualsiasi lavoro ore libere. Telef. 341-356.

AUTISTA 45enne, veneto, patente C, pratico Piemonte e Lombardia, libero subito, offresi seria Ditta. Telefonare 372-139. A11636

BARISTA 23enne, libero subito, offresi. Telefonare 885-139.

CABLATORE radiotecnico militeassolto offresi qualunque lavoro ramo elettrico anche magazziniere. Telefono 353-241. A10906

CAMERIERE barista 19enne offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino».

CAMERIERE barista 25enne, conoscenza francese-inglese, offresi ovunque, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino».

CAMERIERE referenziato offresi subito Albergo Ristorante Locale notturno. Telefonare 537-630.

CAMERIERE scuola alberghiera, militesente, francese, offresi qualsiasi località. Telefonare 877-738.

CINQUANTENNE pratica bambini custodirebbe in casa propria bambino anche dormire. Telef. 482-793.

CONIUGI mezz'età torinesi referenziati cercano custodia stabilimento o portineria. Telefonare 482-956.

COPPIA veneta referenziata offresi subito a famiglia. Telef. 759-913.

CUOCO referenziato disposto trasferirsi offresi. Tel. 657-107.

DICIANNOVENNE commessa pratica anche lavori magazzino offresi subito. Telefonare 632-055.

DICIASSETTENNE cerca lavoro come elettromeccanico con qualifica. Telefonare 570-083. A11723

DICIASSETTENNE, 1° tecnica, offresi fattorino, referenziato. Tel. 350-452.

DICIOTTENNE occuperebbesi apprendista cartellonista. Telef. 663-355.

DOMESTICO, infermiere media età, pratico cucina, stiro, servizi domestici, offresi. Referenziatissimo. Scrivere Casella 354/T Sip Milano.

ELETTRICISTA specializzato civili industriali automatismi cablaggi auto propria offresi anche saltuariamente. Telefonare 683-759. A10696

ELETTRICISTA 19enne offresi impianti civili et industriali. Frequentate scuole past. Telef. 531-927 ore 10-12. A10950

EX carabiniere occuperebbesi qualsiasi lavoro di fiducia, età 27enne, patente auto C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9893 — Torino».

EX carabiniere 36enne patente D esperienza pluriennale sorveglianza offresi. Tel. 366-594 ore 8-11, 15-20

EX guardia giurata referenziatissima offresi custodia, stabilimento o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A11576

EX guardia giurata P. S. offresi sorvegliante notturno. Telef. 290-315.

EX portinaia 53 torinese cerca portineria preferibilmente zona Statuto - Maria Vittoria. Nucleo familiare 3 adulti. 772-696. A11643

FATTORINO magazziniere 25enne patente B offresi. Telef. 370-773.

FATTORINO, patente B, praticissimo città, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 485-613.

FATTORINO torinese con Ape propria offresi. Telefonare 517-218.

FERRARESE specializzato in ortofrutticoltura offresi per potatura, sistemazione piante, innesti e come assistente aziendale. Tel. 770-162. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4352 — Torino». A11042

GARAGISTA notturno 22enne pratico occuperebbesi. Telefonare qualsiasi ora 887-382. A11186

GIOVANE commessa 20enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino». A11707

GIOVANE meccanico pratico autovetture offresi. Telef. 374-811.

GIOVANE offresi apprendista commesso o altro. Telef. 260-136.

GIOVANE signora seria offresi guardarobiera cameriera, altro decoroso lavoro. Tel. 584-255.

GIOVANE 20enne militesente volenteroso addetto macchine lavori fabbrica cerca lavoro presso seria Ditta. Telefonare 630-739. A11624

GIOVANE 22enne pratico meccanico auto occuperebbesi. Telefonare qualsiasi ora 887-382. A11106

GRANDE invalido civile cinquantaseienne occuperebbesi come guardiano o altro. Telefonare 883-756.

IMPRESSORE tipografo - macchinista litografo 26enne esperienza decennale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 5033 — Torino».

LIBERO a turni pratico termoplastici e espansi patente auto offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefono 371-131 A10648

MODELLISTA taglietrice proveniente alta moda offresi. Telef. 981-162.

MURATORE trentatreenne cerca lavoro. Telefonare 886-678.

OFFRESI a ore autista, patente E, o tornitore, anche altri lavori. Telefonare 322-827. A11179

OFFRESI apprendista elettrico meccanico 17enne 3° [redacted] Telefonare 735-006. A11225

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

[redacted] dilagare degli [redacted]

[redacted] velocità [redacted]

Una commissione del ministero [redacted] Lavori Pubblici [redacted] studiando il problema - Le esperienze negative [redacted] molti paesi europei - Polemiche [redacted] Inghilterra

Anche in Italia avremo un limite di velocità? Il fatto stesso che il ministero dei Lavori Pubblici [redacted] istituito una commissione con l'incarico di valutarne gli aspetti positivi [redacted] negativi, commissione che ha già tenuto la sua prima riunione, dimostra che [redacted] simile possibilità è quanto meno allo studio.

Certo, di fronte al dilagare degli incidenti va tentato ogni mezzo per porvi un rimedio ma il limite di velocità non sembra sia quello più idoneo. Perché un provvedimento come questo sia valido occorre farlo rispettare. Ne abbiamo [redacted] possibilità? [redacted] polizia stradale si [redacted] le oggi di due dispositivi, il «Traffipax» e l'«Argus», che oltre [redacted] essere molto costosi non sarebbero attendibili e ne sia la prova migliore il fatto che vengono usati molto raramente. Qualora si volesse applicare seriamente un limite bisognerebbe, anzitutto, dotare la polizia [redacted] strumenti più efficaci [redacted] più moderni. Ma non basta. Occorrerebbe, e questa sarebbe la cosa più [redacted] da ottenere, aumentare considerevolmente gli effettivi della Stradale affinché il controllo fosse esercitato assiduamente così da rappresentare un mezzo di repressione sia [redacted] teriale sia psicologico.

C'è da chiedersi [redacted] l'applicazione del limite rappresenti veramente un provvedimento felice. Ove [redacted] stato tentato, in [redacted] sperimentale (in Francia, in Danimarca, in Finlandia, in Olanda) esso [redacted] ha dato i risultati sperati [redacted] non [redacted] ripetuto. Solo gli inglesi persistono nel loro esperimento, iniziato nel dicembre del 1965, ritenendo che il limite costituisca un provvedimento valido se non [redacted] far diminuire gli incidenti [redacted] generale, almeno la loro gravità.

La stampa specializzata britannica, però, contesta che l'interpretazione [redacted] statistiche, [redacted] viene fatta dalle autorità, sia quella giusta e mette in guardia contro quello che essa definisce un irragionevole ottimismo. Viene ammesso ufficialmente che la polizia stradale inglese non dispone di f[redacted] sufficienti e che pertanto il grado di applicazione del limite lascia molto a desiderare. Ciò induce l'automobilista a violare la legge quasi impunemente.

Questo non è il solo aspetto negativo. Poiché il limite [redacted] piuttosto basso (70 miglia pari a 112 km l'ora) [redacted] produce effetti opposti: da un lato mortifica [redacted] prestazioni delle vetture di grossa cilindrata, dall'altro esalta quelle delle utilitarie con il risultato che ora tutti procedono alla velocità massima consentita. Per questo motivo le macchine marcia[redacted] [redacted] gruppi compatti, alla minima distanza le une dalle altre. Chi voglia infrangere [redacted] questo muro, magari violando [redacted] limite, può farlo soltanto a prezzo di pericolose manovre.

[redacted] ciò accade in Inghilterra che tuttavia è un paese il cui parco automobilistico è essenzialmente composto di vetture di media cilindrata, c'è da immaginarsi che cosa avverrebbe in Italia ove regnano sovrane [redacted] utilitarie. La promiscuità del nostro parco rappresenta, infatti, una delle remore più grosse all'appli[redacted] [redacted] un limite che tuttavia, stando [redacted] ipotesi formulate dal ministero dei Lavori Pubblici, potreb[redacted] essere istituito durante i *week-end* e in certe particolari ricorrenze. [redacted] fa anche l'ipotesi [redacted] applicare il limite in certi tratti [redacted] che appare più logica sia perché le caratteristiche della strada potrebbero effettivamente richiederlo sia perché la polizia avrebbe modo di controllare efficacemente l'applicazione del limite stesso.

E' sintomatico che proprio in Inghilterra [redacted] parli oggi di rivedere tutta la materia e di procedere ad un'applicazione differenziata del limite [redacted] seconda delle caratteristiche delle strade (sino [redacted] 64 [redacted] l'ora nei centri urbani, se [redacted] circostanze lo consentono, fermo restando [redacted] limite base [redacted] 48 km; 80 km su strade ordinarie [redacted] doppio [redacted] di marcia; 112 km sulle strade di grande comunicazione a due corsie per ogni senso di marcia; 144 km l'ora sulle autostrade). E' una prova di più che l'esperimento inglese [redacted] tutt'altro che convincente. Si obietterà che negli Stati Uniti, che [redacted] il paese più motorizzato [redacted] mondo, esiste il limite. Il fatto stesso che lo si applichi da molti anni non consente di fare [redacted] confronto [redacted] la situazione precedente.

Non dimentichiamo, infine, che il limite si risolve quasi sempre in uno scadimento delle qualità meccaniche del veicolo, come sta avvenendo in Inghilterra. La velocità, spesso, rappresenta il capro espiatorio [redacted] tutti i mali che affliggono la circolazione ma in realtà ne sappiamo poco. Il meno che si possa chiedere al ministero dei Lavori Pubblici [redacted] di procedere con cautela e con realismo.

Piero Casucci

La fusione tra Bmh e Leyland conferma una tendenza europea

Il nuovo gruppo britannico è diventato il sesto del mondo - Le tappe del processo di concentrazione industriale - Un capitale di 435 miliardi

Sul piano economico-industriale, il 1968 [redacted] cominciato con un avvenimento di notevole portata che riguarda l'Inghilterra: [redacted] fusione della British Motor Holding con il Gruppo Leyland. Il nuovo complesso, che ha preso la ragione sociale di British Leyland Motor Corporation, con quasi 200 mila dipendenti e una cifra di affari globale che nel 1967 dovrebbe aver sfiorato i 1200 miliardi di lire, si pone nell'industria automobilisti[redacted] europea subito dopo la Fiat [redacted] la Volkswagen per quanto riguarda la potenzialità produttiva, e al sesto posto nel mondo.

Per avere un'idea dell'ampiezza dell'operazione, ricordiamo che la Bmh comprendeva le marche Austin, Morris, Mg, Riley, Wolseley [redacted] Jaguar; la Leyland è [redacted] più forte produttore europeo di autocarri [redacted] autobus, e sei anni fa aveva assorbito la Standard-Triumph. E' stata in un certo senso [redacted] specie di [redacted] trazioni [redacted] catena: nel 1952 la Austin e il Gruppo Nuffield (che a sua volta era nato nell'anteguerra con la fusione della Morris, della Mg, della Riley e della Wolseley) avevano dato origine alla British Motor Corp.; nel 1966 la Bmc [redacted] acquistato la Jaguar (già proprietaria della Rover [redacted] della Alvis) trasforman[redacted] nella British Motor Holding. [redacted] sua volta, come abbiamo accennato, la Leyland rilevava nel 1962 [redacted] Standard-Triumph, nato 10 anni prima dalla fusione tra queste due ultime marche, [redacted] l'anno scorso la Rover. Il consolidamento si è adesso completato nella British Leyland Motor Corp., con un capitale [redacted] 290 milioni di sterline (435 miliardi di lire), di cui 165 milioni di sterline apportati dalla Bmh, [redacted] [redacted] milioni dalla Leyland.

La [redacted] holding rappresenta oggi quasi il 55 per cento della produzione automobilistica inglese nel settore vetture, e il 75 per cento in quello degli autoveicoli industriali. Ed [redacted] significativo osservare che la Bmc [redacted] rimasta in Gran Bretagna l'unico complesso al 100 per cento inglese, di fronte agli altri tre gruppi a capitale americano, cioè la Ford, la Vauxhall (General Motors) e la Rootes (Chrysler).

Molti si chiedono, in Inghilterra, quale potrà essere nella costituita nuova società [redacted] peso dei rispettivi gruppi d'origine. Si fa notare che [redacted] bilancio della British Motor Holding per l'anno finanziario 1966-1967 si [redacted] chiuso con una perdita di [redacted] milioni di sterline (sette miliardi [redacted] mezzo [redacted] lire, al nuovo cambio), mentre l'anno precedente aveva registrato un utile di 20 milioni di sterline. Per contro, [redacted] Leyland aveva affrontato la crisi congiunturale dell'anno scorso in condizioni assai migliori, accusando unicamente negli ultimi due esercizi [redacted] diminuzione degli utili da 18 a 12 milioni di sterline.

Comunque, anche in ragione [redacted] maggior apporto di capitale da parte della Bmh, presidente del consiglio di amministrazione della British Leyland Motor Corporation è stato nominato sir Gear[redacted] Harriman, già presidente della stessa Bmh, mentre sir Donald Stokes (che presiedeva la Leyland), ha assunto la carica di direttore generale. Sir Donald, 55 anni, [redacted] considerato l'«uomo forte» dell'industria automobilistica inglese, [redacted] gli esperti si attendono che dalla sua gestio[redacted] energica [redacted] dinamica [redacted] gruppo tragga grandi benefici.

Si tratta in ogni modo della [redacted] gior concentrazione industriale mai avvenuta, in Europa, nell'ambito dell'industria automobilistica. Gli altri esempi degli ultimi anni [redacted] dati dall'assorbimento della Panhard e della Berliet [redacted] parte della Citroën, [redacted] quello della Auto-Union ad opera della Volkswagen, e della Glas entrata [redacted] far parte della Bmw. [redacted] può infine ricordare il recente [redacted] do di «associazione» tra la Renault e la Peugeot.

Ferruccio Bernabò

Come si è [redacted] al nuovo [redacted]

1952 nasce la [redacted] Corporation [redacted] fusione tra la Austin e il Gruppo Nuffield (Morris, MG, [redacted]y, Wolseley)
1952 fusione tra [redacted] e la Triumph
[redacted] Jaguar assorbe la Daimler
[redacted] Leyland acquista [redacted] Standard-Triumph
1964 la Guy Motors è incorporata nella Jaguar
1965 [redacted] Rover acquista la Alvis
1966 [redacted] acquista il Gruppo Jaguar: nasce la British Motor Holding
1967 [redacted] Leyland assorbe la Rover
1967 fusione tra BMH [redacted] Leyland: nasce [redacted] British Leyland [redacted] Corporation

[redacted] sensi unici provvisori per rendere più [redacted]

Nelle [redacted] in [redacted]i la circolazione è più densa in una direzione, vengono aperte [redacted] corsie [redacted] marcia - Il provvedimento si [redacted] con l'impiego di [redacted] fori o di speciali spartitraffico - L'esempio della Svizzera [redacted] degli [redacted]

Su questa strada svizzera, nel Cantone di Vaud, segnali luminosi indicano con una o più frecce verticali su quali corsie è possibile procedere; è proibito circolare sulle corsie sormontate da una X, che invece sono libere per la marcia in senso opposto

[redacted] problema della viabilità, tanto urbana come extraurbana, ha [redacted] aspetto fondamentale: in pratica [redacted] numero delle automobili aumenta più rapidamente di quanto [redacted] si riesca ad aumentare lo spazio disponibile per circolare [redacted] per parcheggiare. Così, mentre si cerca affannosamente di porre riparo ed impostare nuovi [redacted] maggiori piani di sviluppo viario, [redacted] tanto in tanto si pensa anche a risolvere momentaneamente certi problemi particolarmente acuti mediante la limitazione o soppressio[redacted] del traffico automobilistico in certe zone: tipico è il caso dei centri storici delle città.

Tuttavia esiste [redacted] soluzione, o meglio un palliativo per alcuni problemi, che merita di [redacted] presa in considerazione, e cioè la più razionale utilizzazione delle strade di cui si dispone, mediante studi [redacted] indagini del traffico e successiva elaborazione dei dati raccolti per la impostazione di determinati provvedimenti.

Non è un mistero per [redacted] che [redacted] traffico sulle grandi strade di accesso alle città presenta caratteristiche «pendolari» con preponderanza di macchine che entrano in città al mattino e [redacted] alla [redacted]: da noi non risulta siano stati ancora applicati i sistemi a vie differenziate, [redacted] si fa in Svizzera, Belgio, Germania e Stati Uniti, ad esempio. In [redacted] tica si tratta [redacted] sfruttare [redacted] zionalmente [redacted] strada con sei corsie (tre in un senso e tre nell'altro) facendola [redacted] ventare di quattro corsie nel [redacted] di maggiore traffico [redacted] due [redacted] quello di minore flusso; [redacted] si ottiene con file [redacted] semafori disposti [redacted] intervalli regolari sulle corsie stesse, semafori che possono diventare rossi o verdi mediante comando di una centrale operativa.

Negli Stati Uniti, e precisamente vicino a Chicago, esiste un sistema ancor più perfezionato, consistente in una serie di spartitraffico azionabili elettricamente [redacted] che servono a suddividere efficacemente le varie corsie di marcia, mediante l'elevazione [redacted] l'abbassamento di quelli necessari.

Non è detto che le diverse strade debbano essere necessariamente larghe, poiché vi sono esempi (in Svizzera) di strade a sole tre corsie, suddivise due per una direzione ed una per quella [redacted]ta mediante l'uso dei semafori. Strade che [redacted] Torino potrebbero venire attrezzate in questo modo con un costo relativamente modesto, sono i corsi Moncalieri, Casale (una volta definitivamente sistemati), Giulio Cesare, Francia [redacted] altri. In altre città [redacted] problema sarà certamente anal[redacted].

Dagli Stati Uniti ci giunge notizia di un altro sistema impiegato per meglio utilizzare le strade a disposizio[redacted], in particolare proprio [redacted] nuove [redacted] grandi superstrade che parevano una soluzione contro gli ingorghi di traffico ed invece si sono anch'esse rivelate insufficienti. Nelle ore di punta si verificano infatti ingorghi nelle [redacted] di passaggio dalle superstrade urbane alle autostrade, dove necessariamente si riduce il numero delle corsie. Si [redacted] lora riusciti a ridurre la gravità del problema dirottando una parte delle automobili [redacted] a far loro imboccare le autostrade non più all'inizio ma ad una entrata più [redacted] ti, dove l'ingorgo [redacted] sicuramente minore. Ciò richiede naturalmente una segnaletica luminosa manovrabile dalla centrale [redacted] traffico, il cui costo è però ragionevole in vi[redacted] benefici [redacted] crea.

Infine esiste un rimedio al[redacted] portata di tutti gli automobilisti che solo abbiano [redacted] buona volontà [redacted] metterlo in pratica. Si tratta di munirsi [redacted] carta topografica della propria città e [redacted] dintorni e [redacted] studiare bene le strade [redacted] accesso, anche quelle secondarie. Nei giorni festivi, quando si va in gita, può anzi essere divertente cercare strade [redacted] all'andata, tenendo presente [redacted] loro utilizzazione per il ritorno.

Gianni Rogliatti

Nel 1967 le immatricolazioni in Germania scese del [redacted]

Francoforte, 30 gennaio.

Le automobili nuove di [redacted] brica acquistate dai tedeschi [redacted] corso del 1967 sono [redacted] 1 milione 356.855, con una flessione del 10% rispetto al [redacted]

Eccone la distribuzione per marca: Volkswagen 354 mila [redacted] (—19,5%); Opel 276.138 (—14%); Ford 226.279 (—18%); Daimler-Benz 97.883 (+1%); Fiat (Fiat e Neckar) 91.740 (+11%); Renault 73.254 (+32%); BMW 64.768 (—1,2%); NSU 39.000 (—18,8%); Auto Union 32.441 (—14%); Porsche 2305 (+10%); Simca 31.654 (+11,7%); Peugeot 20.834 (+31 per cento); Austin 2226 (+51%); Morris 1461 (—); Volvo 2346 (+98%); Alfa Romeo [redacted] (+19 per cento); Autobianchi 948 (—67%); [redacted] 3230 (+71%); Skoda 2844 (+100%).

(Ag. Italia)

MENTRE ACCENTUANO [redacted] DI PENETRAZIONE SUI MERCATI ESTERI

I giapponesi [redacted] rinunciano [redacted] ostacolare le importazioni

Ritengono la loro industria ancora troppo debole per poter fare [redacted] meno delle attuali misure di protezionismo - Proteste americane [redacted] inglesi

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 30 gennaio.

Nel 1967 [redacted] Case automobilistiche giapponesi hanno prodotto 3.146.186 autoveicoli (di cui 1.373.395 vetture), con un aumento [redacted] 37,60 per cento sul 1966. Con questo cospicuo risultato l'industria del Sol Levante ha conquistato il secondo posto assoluto nella graduatoria dei paesi costruttori di automezzi superando così la Germa[redacted] Occidentale.

Questi sorprendenti risultati solamente qualche anno fa [redacted] impensabili, [redacted] sono andati rapidamente realizzando grazie anche alla politica di progressivo consolidamento, consistente in una serie di continue fusioni e alleanze fra le varie Marche. Ultima combinazione è quella fra la Toyota e la Daihatsu. Ma sono stati anche facilitati da un ferreo protezionismo, che continua a tener lontane gran parte delle Case estere.

Attualmente l'industria giapponese cerca in ogni modo di rafforzare le vendite all'estero per dirottare oltremare il flusso imponente della produzione. Ma in questo settore le affermazioni [redacted] raggiungono un livello proporzionale agli sviluppi industriali. Infatti, le esportazioni [redacted] 1967 hanno raggiunto circa 350.000 unità, con una percentuale sulla produzione pari solamente all'11, cioè un livello nettamente inferiore a quello della Germania, Francia, Inghilterra e Italia.

Se in Europa le Marche nipponiche hanno finora ottenuto risultati marginali nonostante una intensa attività preparatoria, in taluni altri mercati come negli Stati Uniti sono però riuscite a conseguire affermazioni piuttosto consistenti.

Per questo motivo gli esponenti dell'industria automobilistica americana hanno voluto incontrare [redacted] Tokio in una conferenza esplorativa i loro colleghi giapponesi. La delegazione era composta dall'ambasciatore Mr. Trezise e da esponenti della General Motors, Ford e Chrysler mentre quella nipponica era [redacted] peggiata dal sig. Kawamata, presidente della Nissan e dell'Associazione dei costruttori di autoveicoli, anche in rappresentanza del governo.

Si è discusso sulla possibilità da parte statunitense di ottenere in Giappone una prima base di affermazione e penetrazione attraverso misure di liberalizzazione [redacted] teoriche di quelle attuali.

Gli esperti giapponesi han[redacted] affermato che la loro industria automobilistica «*è ancora troppo debole per potersi permettere di abbandonare le misure di protezionismo vigenti*». Hanno aggiunto che se l'industria del settore è la seconda del mondo, questa posizione si sposta al quinto o al sesto posto [redacted] il calcolo è basato sul valore, o sulle sole vetture oppure in base alle sole vendite all'estero.

Anche gli inglesi [redacted] attaccando il Giappone per la [redacted] politica contraddittoria in questo campo. Recentemente il «Times» scriveva: «*Le nostre Case stanno veramente perdendo la pazienza con le Marche nipponiche per il sistematico rifiuto di ottenere talune tariffe doganali per le auto [redacted] abbandonare il protezionismo eccessivo ora in vigore*».

c. g.

L'automobile in Giappone dal dopoguerra ad oggi

Anni	Produzione	Esportazione	Circolazione
1946	14.900	—	130.200
1950	81.[redacted]	1.100	[redacted]
1955	68.900	1.200	471.300
1956	111.100	2.400	553.900
1957	182.000	6.600	[redacted]
1958	188.300	10.200	817.300
[redacted]	262.800	19.300	1.009.100
1960	481.900	38.800	1.353.600
[redacted]	813.900	57.000	1.963.600
1962	[redacted]	66.700	2.729.300
1963	1.283.500	[redacted]	[redacted]
[redacted]	1.702.500	150.400	4.988.500
1965	1.875.600	194.200	6.300.000
[redacted]	[redacted]	255.700	7.921.400
1967	3.146.000	350.000	10.250.000 *

* Cifre stimate.

Libri ricevuti

Auto d[redacted] corsa

La storia del progresso dell'automobile, si identifica largamente, specie nei primi decenni, con quella delle competizioni. E' del [redacted] un processo logico, poiché il veicolo a motore trova la sua espressione più autentica nella velocità.

Alle prime gare automobilistiche, ancora alla fine del secolo scorso, q[redacted] tutte disputate [redacted] terra di Francia, non si pensava a macchine appositamente costruite per le corse; ma una specializzazione non tardava a venire, e già nella Parigi-Madrid del 1903, nella Parigi-Vienna, nelle famose Gordon-Bennett, vennero impiegate autentiche auto da corsa. E' una dinastia di auto favolose, che da settant'anni accendono le fantasie.

Rivederla in una sintesi storica significa rievocare settant'anni di progresso, riconoscere attraverso di esse il lungo fervido cammino dell'automobile nella sua espres[redacted] più stimolante. E' que[redacted] l'oggetto del volume «Auto da corsa», pubblicato dall'Istituto Geografico De Agostini per la collana «I documentari» (L. 1000), doviziosamente illustrato e ricco di tabelle, dati e informazioni di sicuro interesse per [redacted] passionati.

Le «Ruote d'oro», manifestazione di abilità e disciplina stradale

E' una gara per equipaggi misti (guidatrici e guidatori) - Organizzata dall'Aci, dalla Ceat e dalla Fiat - Si svolgerà in varie fasi tra marzo [redacted] settembre - La finale [redacted] Monza

Roma, 30 gennaio.

Sono [redacted] presentate oggi a Roma le «Ruote d'oro», manifestazione organizzata dall'Aci, dalla Ceat e dalla Fiat al fine [redacted] diffondere [redacted] conoscenza e l'osservanza delle norme della circolazione [redacted] incoraggiare un generale miglioramento delle capacità [redacted] guida dei conducenti: uomini [redacted] donne.

Questa precisazione — guidatrici e guidatori — è infatti la caratteristica principale della nuo[redacted] manifestazione che è riservata ad equipaggi «misti» [redacted] che, oltre a costituire un raffronto diretto fra le coppie, consentirà di elaborare classifiche [redacted] le guidatrici, separate [redacted] quelle dei guidatori, creando, per la prima volta in Italia, un diretto confronto fra i due sessi [redacted] una serie [redacted] prove eguali per difficoltà e [redacted] durata. Le «Ruote d'oro» sostituiscono [redacted] «Volante d'oro», gara riservata alle guidatrici, che tanto successo ha avuto negli anni precedenti.

Come sarà organizzata la manifestazione (per la quale sono in palio premi per 23 milioni [redacted] lire)? La prima fase [redacted] si terrà a marzo nelle seguenti città: Enna, Cagliari, Cosenza, Lecce, Macerata, Livorno, Lucca, Forlì, Roma, Chieti, Genova, Treviso, Brescia, Ferrara, Napoli, Torino, Milano, Bergamo, Biella e consisterà [redacted] un percorso [redacted] abilità [redacted] tempo da effettuarsi con la vettura iscritta dall'equipaggio; in un percorso [redacted] a tempo con una vettura Fiat [redacted], messa a disposizione dal Comitato Organizzatore; nella soluzione [redacted] quiz sul Codice della strada (per le guidatrici) e sulla parte meccanica [redacted] veicolo (per i guidatori).

I 1500 equipaggi che avranno conseguito i primi posti nella classifica nazionale saranno ammessi a disputare [redacted] seconda fase selettiva. Questa prova [redacted] disputerà [redacted] 8 località nei giorni 23 giugno e 7 luglio. Sarà [redacted]petizione [redacted] regolarità su di un percorso di 70 km con controlli orari e tratti a velocità controllata. Tutti e due [redacted] iscritti dovranno essere [redacted] della speciale licenza rilasciata dalla Csai.

Alla finale nazionale che si disputerà a Monza il [redacted] il 29 settembre saranno ammessi 150 equipaggi. Nelle eliminatorie della fi[redacted] prove saranno disputate con la vettura di proprietà [redacted] entrambi i componenti l'equipaggio. La finale prevede speciali prove per le quali verrà usato un unico tipo di vettura: Fiat 124 sport coupé.

Le iscrizioni [redacted] aperte dal 1° febbraio [redacted] si possono perfezionare presso tutti gli Automobile Club. Per la prima fase non è necessaria la licenza sportiva.

Borse economia [redacted] finanza

Dopo le misure [redacted] Johnson per risanare la [redacted] pagamenti

[redacted] americane in Europa [redacted]

Dodici [redacted] in poco più di tre settimane, per un totale di quasi 400 milioni [redacted] dollari (250 miliardi di lire) - Le prime erano al 7%, poi (anche per le proteste dei Paesi interessati) si [redacted] passati alle obbligazioni convertibili in azioni, [redacted] un tasso del 5/5,50 per cento - Non è escluso un controllo [redacted] Washington, per [redacted] mettere in difficoltà il mercato europeo dei capitali

A un mese di distanza dal- [redacted] misure annunciate da Johnson per risanare la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti (riduzione degli investimenti all'estero, delle spese dei turisti, degli aiuti ai paesi in via di sviluppo), se ne può fare un primo bilancio per quanto riguarda gli effetti sul mercato internazionale del denaro.

Sinteticamente si rileva soprattutto un poderoso sforzo per reperire capitali a lunga scadenza in Europa. In poco più di tre settimane, [redacted] stati lanciati ben dodici prestiti a favore di importanti società statunitensi, per un ammontare complessivo poco lontano dal 400 milioni di dollari (250 miliardi di lire).

Si è cominciato con emissioni ordinarie a favore [redacted] due grandi compagnie petrolifere, fruttanti un interesse immediato superiore al [redacted]%. Poi, considerate la difficoltà di sottoscrizione e le proteste dei paesi europei, che vedevano minacciato l'equilibrio dei mercati interni del reddito fisso, si è passati alle obbligazioni convertibili in azioni, al tasso del 5-5,5 per cento. Con queste si possono conciliare le due esigenze più importanti: da una parte, [redacted] tasso non concorrenziale e dall'altra delle forme [redacted] impiego del denaro gradite dagli investitori sofisticati, come quelli operanti sui mercati internazionali.

Il punto debole è rappresentato dalle dimensioni delle richieste di denaro che, per un paese grande e ricco come gli Stati Uniti sono normali, mentre risultano sproporzionate per [redacted] più modesto mercato finanziario europeo. In ogni caso, questa gragnuola di iniziative non ha per ora turbato eccessivamente i programmi finanziari di altri paesi che, come l'Italia, concentrano sull'emissione di prestiti la maggior p[redacted] delle necessità di finanziamento pubblico e privato.

Un notevole alleggerimento [redacted] è avuto negli ultimi giorni sul mercato dei capitali a breve e brevissima scadenza. Da una rimunerazione iniziale per depositi di dollari a 30 e 90 giorni del 6,75% circa, si è ritornati ora attorno al 5,50%, che ra[redacted]esenta un limite tollerabile per le economie interne europee. Si è perciò scongiurato, almeno in un primo momento, quell'inasprimento del costo del denaro che rappresenta il più grande pericolo; dopo le limitazioni in campo valutario decise dagli Usa.

Occorre vedere ora se continueranno a ritmo accelerato le emissioni americane e in quale misura sarà il ricorso diretto al credito delle filiazioni europee di [redacted] cietà d'oltre Atlantico. Per ora chi fa le spese della presente situazione sono gli altri tradizionali mutuatari. La Nuova Zelanda, per esempio, per raccogliere 5 milioni di sterline (tramutabili in marchi) è stata costretta ad offrire il 7,50% e [redacted] prezzo di emissione (98,50) che aumenta ancor di più la redditività, mentre il Canada ha dovuto aumentare fortemente [redacted] tasso di sconto [redacted] 7%, per impedire un troppo massiccio esodo di capitali.

Intanto, dalla scorsa settimana sembra risolto un interrogativo circa la possibilità o no della società madri americane [redacted] fornire regolare fidejussione per i prestiti contratti dalle loro affiliate all'estero. Vi era un dubbio giuridico, che sarebbe stato superato con il parere favorevole [redacted] autorità governative americane: non è escluso, però, un intervento di queste ultime per fissare un calendario di emissioni, nel caso in cui si verificassero dannosi sconbussolamenti nel mercato europeo dei capitali.

Ad ogni modo, una ininterrotta serie di obbligazioni convertibili potrebbe avere dannose ripercussioni per i mercati azionari europei, che vedrebbero ingigantire un temibile concorrente per rastrellare una buona fetta dei capitali [redacted] rischio disponibili.

Renato Cantoni

Prestiti emessi in gennaio da società Usa in Europa

Società emittente	Milioni di dollari
Chevron (Standard oil of California)	25
Continental Oil	20
Ashland Overseas *	20
Kaiser Aluminium & Chemical *	30
Chrysler *	60
Chevron *	50
R.C.A. Int. *	50
ISE (ITT) *	50
Gulf & Western *	30
TRW Int. Finance *	10
Brown & Sharpe *	10
Plywood-Champion *	8

* - Convertibili in azioni della società.

Per la guerra dei frigoriferi oggi la decisione a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 30 gennaio.

(s. d.) La Commissione esecutiva del Mercato comune si riunirà domattina [redacted] Bruxelles: all'ordine del giorno, fra gli altri temi di ordinaria amministrazione, figura la decisione sul problema dei frigoriferi.

La Francia, com'è noto, ha chiesto la concessione della clausola di salvaguardia [redacted] proteggere il proprio mercato dalle importazioni crescenti [redacted] elettrodomestici provenienti dall'Italia.

In linea di massima le autorità [redacted] Mec sono contrarie alla concessione [redacted] barriere protettive del genere [redacted] quelle richieste dal governo di Parigi. La decisione avrebbe dovuto essere presa già alcune settimane fa.

I [redacted] Banca d'Italia [redacted] '67

[redacted] circolazione bancaria salita a 5300 miliardi

In dicembre si è avuto un aumento (senza precedenti) di [redacted] miliardi - [redacted] bilancio del Tesoro dell'anno scorso: incassi per [redacted] miliardi, pagamenti per 8000 miliardi

La circolazione [redacted] Italia

(biglietti e monete, in miliardi di lire)

Anni	Miliardi	Variaz. %
1959	1.287,4	+ 8,9
1960	2.500,9	+ 8,9
1961	2.866,3	+ 14,6
1962	3.328,0	+ 16,1
1963	3.801,2	+ 14,2
1964	4.027,8	+ 6,0
1965	4.406,4	+ 9,4
1966	4.762,5	+ 8,1
1967	5.300,0 *	+ 11,3

* Stima.

(Nostro [redacted] particolare)

Roma, 30 gennaio.

Dalla situazione della Banca d'Italia, pubblicata oggi nella «Gazzetta Ufficiale», risulta che la circolazione bancaria ammontava, alla fine del 1967, a poco meno di 5126 miliardi. Si può calcolare che la circolazione monetaria complessiva abbia raggiunto alla fine del dicembre scorso 5300 miliardi.

Rispetto alla fine di novembre, si è verificata in dicembre un'espansione senza precedenti della circolazione di banconote. L'aumento è [redacted] di 815 miliardi, [redacted] di gran lunga più elevato che negli anni precedenti.

Alcune cause dell'eccezionale aumento sono intuitive: la tredicesima risente del miglioramento delle retribuzioni e dell'allargamento dell'occupazione; il reddito nazionale è cresciuto lo scorso anno di quasi il 9 per cento in termini monetari; la ripresa degli investimenti accresce il fabbisogno di circolante.

Al rigonfiamento ha certo contribuito, in misura rilevante, anche il lungo sciopero delle banche, i cui sportelli sono rimasti chiusi — senza interruzioni — dal 2[redacted] dicembre a tutto il 2 gennaio. Ciò ha indotto al tesoreggiamento di somme superiori ai normali fabbisogni.

Se la tesi è fondata, si dovrebbe avere in gennaio un «rientro» di banconote di dimensioni altrettanto vistose. Altrimenti, sarebbe giocoforza accettare l'interpretazione che, nella dilatazione della liquidità in misura superiore all'aumento del reddito nazionale, vede uno dei sintomi più certi di tensioni inflazionistiche.

Per [redacted] verità, di simili tensioni [redacted] si trova traccia nei dati disponibili sull'andamento dei prezzi in dicembre, e neppure in quelli relativi alla gestione di bilancio. Nel 1967 gl'incassi (8934 miliardi) hanno superato i pagamenti (8000 miliardi), di 934 miliardi; nel solo mese di dicembre [redacted] è avuta un'eccedenza di pagamenti per 29 miliardi.

Arturo Barone

Aumentato l'attivo per [redacted] del [redacted] l'Inghilterra

Nel '67 il saldo [redacted] nostro favore è stato di 82,6 miliardi di lire, contro 57,3 miliardi nel '66

Roma, 30 gennaio.

Le importazioni britanniche dall'Italia nel 1967 — secondo dati dell'ambasciata di Gran Bretagna a Roma — sono ammontate a [illegible] milioni di sterline (292,8 miliardi di lire), contro 106,2 milioni di sterline del 1966. Le esportazioni verso l'Italia sono state di 140,1 milioni di sterline (210,2 miliardi di lire), contro 128 dell'anno precedente. Il saldo attivo a [redacted] l'Italia risulta di 55,[illegible] milioni di sterline (82,6 miliardi di lire), contro 38,2 milioni di sterline (57,3 miliardi di lire) nel 1966.

(Ag. Italia)

Precisazione di Tolloy sugli accordi con l'Est

Il ministro ricorda che un contratto [redacted] concluso solo se il pagamento è previsto in [redacted] tanti. Negli altri casi [redacted] attendere che il governo italiano assicuri i finanziamenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

(g. m.) Il ministro per il Commercio con l'estero Tolloy ha fatto diramare, in giornata, una precisazione per mettere in guardia l'opinione pubblica contro il frequente annuncio di accordi fra imprese italiane e paesi dell'Est europeo. Il comunicato dice testualmente che «*le notizie di accordi sono completamente valide soltanto [redacted] il pagamento avviene in contanti. Accade invece [redacted] molti casi che su accordi dati per conclusi tra società italiane e Stati dell'Est europeo debba successivamente intervenire il governo italiano — e per esso in sede decisionale il Mincomes — con finanziamenti vuoi assicurativi vuoi creditizi.*

«*La incompletezza, perciò, di tali notizie, da una parte può creare delle illusioni che colpirebbero soprattutto le maestranze delle società interessate, dall'altra non lascia parità di condizioni nella trattativa che deve ancora essere condotta per la parte finanziaria tra lo Stato italiano e questo o quello Stato dell'Est europeo.*

«*Proprio perché fautore dell'incremento del commercio con i paesi dell'Est più così ben avviato dall'attuale politica commerciale* — conclude il comunicato — *il Mincomes ricorda che, a lungo andare, sarebbe dannosa per l'occupazione operaia e per tutta l'economia italiana, la conclusione di cattivi affari per lo Stato italiano, e che ciò potrebbe [redacted] definitiva frenare [redacted] lo sviluppo dell'interscambio con i suddetti paesi*».

L'indice generale passa da 69,70 a 69,63 (—0,10%)

[redacted] affari e moderati ribassi

Apertura debole [redacted] recuperi in chiusura - Reddito fisso stabile - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 30	+ 0 20
» cont.	106 20	+ 0 20
Redimibile 3½	100 70	— 0 20
» cont.	100 60	— 0 20
Ricostruz. 3½	82,80	—
» cont.	82 70	—
Ricostruz. 5%	88 30	+ 0 25
» cont.	88 40	+ 0 25
Rif. Fond. 3%	[redacted]	—
Pr. R. 5% Tr.	96 —	—
» 84	88 —	—
Cert. C.I. 6% 75	99 80	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	99 925	+ 0 025
» » '70	100 —	+ 0 10
» » '71	100 —	—
» » '73	99 925	+ 0 025
» » '74	99 85	— 0 05
» » '75 I	99 90	+ 0 025
» » '75 II	100 —	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 20	+ 0 20
» » '65 II	97 50	—
» » '64 I	97 60	+ 0 40
» » '66 II	97 20	—
» » '67	97 65	+ 0 05
» Eur 6%	97 30	+ 0 20
I.R.I. Sider 5½	98 10	—
» ('54) 6%	99 80	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 S.S. %	99 —	—
» ('58) 6%	98 50	—
» vari. 6%	98 10	— 0 20
» ('74) 6%	98 90	—
» '59 5½%	93 30	—
» '60 5½%	92 50	—
» '61 5½%	91 20	—
» '63 5½%	91 50	—
» '64 6%	97 05	—
» '65 83 6%	97 15	— 0 10
» Stat 6% spl.	99 90	—
» Ei.5½% spl.	94 75	—
Setap 5,50% '65	98 30	—
» » '67	85 —	—
Elter (IV) 5%	93 50	—
FF.SS. 5½%	96 80	—
» » [redacted]	[redacted]	—
» » '55	94 20	—
» » '58	93 50	—
» 5% '59	89 20	+ 0 20
» 5% '61	88 35	—
» 6% '65 I	98 —	—
» 6% '65 II	98 —	—
» 6% '66 I	95 90	—
» 6% '66 II	95 90	—
» 6% '67	95 80	—
» 6% 67-67	93 60	—
P.S.Agr. 5% I	98 25	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	95 80	—
» » 6%64 II	[redacted]	—
» » 6%65 III	96 —	—
» » 6%65 IV	95 80	— 0 10
» » 6% Sp. V	98 10	—
» » 6% Sp. VI	95 475	—
OO.PP. 5%	98 20	+ 0 10
» 5½%	91 40	— 0 10
» 6%	95 35	— 0 05
» O. Ap. '64	95 875	—
» » '65	95 80	—
» » '66	96 20	—
» O. 1ª 6%	96 —	—
» O. 2ª 6%	95 85	+ 0 20
» as. I 6%	96 25	+ 0 10
» as. II 6% I	97 20	—
» as. II 6% II	97 20	—
» as. C 6% I	98 90	—
» as. C 6% II	95 90	—
» I. St. 6% 6	96 —	—
OP I.St.5%65 II	86 85	—
» Anas 6% 66	95 40	— 0 05
Ent. Petrolio 6%	99 80	—
» » 6% 57	98 60	—
» » 6% 58	98 90	—
Enel Sp. 6% 58	97 10	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 80	—
Enel Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 6ª	92 70	—
» 5½ '62 5ª	92 40	—
I. S. 5½ '62 6ª	[redacted]	—
» 5½ '63 7ª	93 —	+ 0 20
» 5½ '63 8ª	93 85	—
» 6% '64 9ª	97 —	—
» Gela 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	85 30	—
» C. F. 5%	96 80	—
» C. F. 4%	94 —	—
» C. F. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorm. 5%	90 60	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivr. 6%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	94 95	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 50	—
» » '63 5½%	[redacted]	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	98 20	—
» » '65 6% II	95 20	—
» » '66 6%	95 —	—
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	100 —	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 62 6ª	91 90	+ 0 15
» 5½ 63 7ª	90 90	—
» 5½ 63 8ª	91 —	—
» 6% 64 9ª	95 30	—
» 6% 64 10ª	95 30	—
» 6% 65 11ª	95 30	—
» 6% 66 12ª	85 15	—
» 6% 67 13ª	85 25	—
» 6% 67 14ª	95 25	+ 0 20
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	94 80	—
Icipu vent. 5½	91 55	—
» » 6%	95 30	+ 0 30
» Eduem6%51	99 60	+ 0 30
» » 6%55	99 50	—
» » 6%56	98 —	—
» Calier 6%	98 10	—
» St.Merj.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	89 80	—
» XVIII 5%	98 00	+ 0 20
» XIX 5%	100 —	—
» XX 6%	97 75	—
» XXI 5%	93 80	— 0 20
» XXII 6%	99 25	+ 0 15
» XXIII 5%	93 20	—
» XXIV 5½	92 30	—
» XXV 6%	95 55	— 0 025
» XXVI 6%	95 15	—
» Cr.N 6% 1ª	98 50	—
» Cr N 6% 2ª	96 —	—
» Spec. '64	99 20	—
» Fen 6% '66	95 80	—
Torino 6% 57	98 20	— 0 30
» AEM 5½ 60	97 —	+ 0 30
» AM 5½ 62	92 20	—
Genova 6% '55	[redacted]	—
» 5½% '61	91 20	—
Fiat 6% '48	99 20	—
Fiat 6% '56	99 80	—
» 6% '57	99 80	+ 0 10
» 5½% '60	92 65	+ 0 075
RIV 5½%	89 00	+ 0 05
Pirelli 6% '49	100 25	—
» 5½% '62	92 70	—
Olivr. '48-'49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 10	—
» '55-'75 7%	103 50	—
» '58 7%	103 75	—
» '58 5½%	101 90	— 0 30
» '62 5½ 1ª	90 70	— 0 20
» '62 5½ 2ª	90 70	— 0 30
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	103 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '58	95 50	—
» 5½ '63	89 —	— 0 20
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cent-Cem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Aug.-Frau 6%	98 50	—
Cart. II 7% 49	102 —	—
» 5½ 62	88 —	—
Calini 6%	101 —	—
» 6% 58	97 80	— 0 45
» 5½% 60	91 —	+ 0 30
» 5½% 61	90 50	—
» 5½% 62	90 70	+ 0 15
Mendolett 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 35	—
» 6% 57	95 20	—
» 6% 64	93 80	—
Stipel 6%	98 80	—
Timo 6%	98 —	—
Tetra 6%	99 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Edis 6%	99 60	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 6½%	99 50	—
» 6% 68	91 —	+ 0 50
Mediafina 7%	103 —	—
Fergal 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 55	94 —	—
» 5,50 62	83 40	—
Rumianca 5½	91 50	—
» 5,50 62	85 50	+ 0 30
Lancia 5½% 60	99 30	—
» 5½% 67	00 —	—
Liquigas 6% 58	93 80	—
Cera-Sav. 5½	91 70	—
IBM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	88 80	+ 0 25
Tr.C.S.Str. 5½	90 60	+ 0 10
Autostrade 5½	90 40	—
» 6% '65	97 10	— 0 10
» 6% '67	97 15	—
Motta 6%	94 25	—
Saram 6% '64	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Fenpidor 5½	91 25	— 0 25
Sc. Pol. 5½%	218 —	—
Imm. Roma 6%	333 25	—
Rumianca 6%	106 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7545	— 15
Eridania	2900	—
Rom. Zuccheri	145	— 25
Talmone	3800	+ 20
Florio	65	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Ravale	7675	— 25
Monteponi	370	—
Talco & Grafite	13000	—
Fornaci Riun.	9680	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	3080	—
Torino-Nord	71 50	+ 1 50
Mittel (F. Med.)	8900	— 50
SIP	2782	+ 2
Italcable	6875	+ 25
IMMOBILIARI		
SIAM	6730	—
Balardini	2020	—
Risan. (Napoli)	6350	—
Silos	3122	—
Beni Stabili	3605	—
Imm. Roma	587 25	— 2 75
Ind. Stura	1600	—
Ferro	172	— 2 50
Sacie pr.	[redacted]	—
CHIMICI		
Montedison	1134	— 1 50
Liquigas	187	— 1 75
Pibigas	89 50	+ 0 25
SAFFA	5030	— 15
Schiapparelli	4020	—
Paramatti	8851	—
Mira Lanza	38250	— 225
S.A.R.G.M.	1050	—
ANIC	1487	— 3
Rumianca	1410	—
Italgas	1216	+ 2
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	73775	— 25
La Centrale	7100	+ 30
S.M.E.	2388	— 15
STET	2936	— 15
Finsider	609	— 1 50
Piem. Finanz.	1350	— 20
Invest	3050	—
Assic. Torino	10660	— 100
Ass. Toro priv.	6700	— 30
Ass. [redacted]	104080	— 180
S.A.I.	24875	+ 155
Bastogi (Merc.)	2091	+ 8
METALMECCANICI		
Fomara	450	+ 5
Westinghouse	880	—
Magneti	2625	—
Nebiolo	621 50	— 3 50
Italsider	900	+ 5
[redacted]	1125	—
Olivetti	3260	— 5
Olivetti priv.	3482	— 3
FIAT	2730	— 3
FIAT priv.	2192	+ 7
Terni	280	— 4
E. Marelli	641 50	— 2 50
M. Marelli priv.	1224	— 9
TESSILI		
Chatillon	3901	— 9
Fisac	410	—
Borgosesia	8120	—
Viscosa	3568	— 15
Viscosa priv.	[redacted]	—
[redacted]SI		
[redacted]	368 50	— 1 75
[illegible] pr.	266	+ [illegible]
Pirelli	3362	— 6
Cartiera Ital.	1000	— 5
Cartiera Burgo	15750	— 150
Cir	4300	—
Acque Potabili	1700	—
Acqua Roma	710	—
Eternit	2578	—
Ceram. Pozzi	150	— 1

Mercato resistente, ieri a Torino, con attività sempre molto limitata.

Dopoborsa in leggero aumento.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.500.000 lire; obbligazioni per 30.000.000 di lire; azioni n. 115.750.*

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, 30 gennaio.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 710-722 (710-722) lire al grammo; argento 40 mila 500-44500 (40500-44500) lire al kg.

Banconote: dollaro Stati Uniti 624,93 (624,90); sterlina 1506,65 (1506,35); franco fran[redacted] 127,085 (127,145); franco svizzero 143,64 (143,695); marco occ. 156,12 (156,215).

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Carlosa	2685	Motta	7525
Distillati	2475	R. Zucch.	161
Eridania	2887	» » ol.	245
Es. Molini	2830		
ASSICURATIVI			
Generali	104.290	Ass. Ital. pr.	6720
S.A.I.	24.280	Incendio	10.400
Ist. Ital.	[redacted]	Fond. Vita	20.840
Ass.Mil.pr.	26.890	Assicur.	[redacted]
Ass. Tor.	10.680	Ras	41.750
BANCARI			
[redacted]ban.	73.500		
CHIMICI			
Anic	[redacted]	Lepetit	5020
[illegible]	10.280	Lepetit pr.	5231
Nap. Gas	800	Mira L.	38.500
Caffaro	255	Ossigeno	1395
C. Erba	10.800	Pibigas	89,75
Erba priv.	7220	Rumianca	1409
Ia.Ind.Co.	2790	Saffa	5048
Italgas	1213	Sarom	1045
Liquigas	188,50	Montedison	1133,50
ELETTRICI			
Magneti	1227	Tecnom.	1280
Marelli	540	Terni Sid.	283
Sip	2784,50		
FINANZIARI			
Agricola	755	Italpi	2700
Bastogi	[redacted]	Centrale	7117
Breda	4050	Pirelli C.	4288
Finmare	340	[illegible]	843,50
Finsider	847	Sme	2357
Generalfin	907	Stet	2936
Gim	4060	Sviluppo	[redacted]
Invest	3020		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2807	Sacis	[redacted]
Beni Stab.	[redacted]	[illegible]	2680
Bon. Ferr.	836	Milano C.	27.280
Coge	9520	Risan. N.	6380
Imm. Roma	590	Silos Gen.	3110
[redacted]	1650		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[redacted]	Olivetti	3261
Fiat	2728	Olivetti pr.	3454
Fiat priv.	2185	Fr. Tosi	[redacted]
Nebiolo	620		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3795	Magona	[redacted]
Falck pr.	3770	Metallur.	[redacted]
[illegible]	1150	Amiata	7650
Dalmine	1218	Montepon.	367
[illegible]	770	Siele	5520
Italsider	596	[illegible]	[redacted]
TESSILI			
Chatillon	3890	Marz. pr.	1856
Cantoni	10.000	Rossari	10.100
Olcese	258	[illegible]	25.700
[illegible]	5650	Tosi	2515
Eliolona	3450	Pacchetti	486
Cascami	5770	Snia Visc.	3537
Fisac	406	Viscosa pr.	2480
Lanerossi	3300	[illegible]	451
Gavardo	1735	[illegible]	240
[illegible]	108	[illegible]	20.500
Linificio	414		
TRASPORTI			
N. Milano	3151	Miller	8803
Ausiliare	2873		
DIVERSI			
De Ferrari	1403	C. Acque	703
Standa	32.000	Rinasc.	388,25
Burgo	15.800	Rinasc. pr.	287,50
[illegible]	2900	[illegible]	3500
[illegible]	4363	Pirelli II.	3862
Cer. Pozzi	149	[illegible]	920
Pozzi priv.	272	Smeriglio	82,50
[illegible]	396,50	[illegible]	4350
[illegible]	3500	[illegible]	1870
Acque pot.	1200	I. Acque	2650
Eternit	8545	Italcable	4605
Italcem.	17.850		

Milano, 30 gennaio.

Nuova seduta con scambi molto scarsi e lievi assestamenti dei prezzi. Le flessioni iniziali sono state parzialmente assorbite in chiusura.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 69,70 a 69,63 (—0,10%). Indice Mediobanca da 65,91 a 65,82 (—0,14%). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 187 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 245 milioni 495.020 lire; azioni [redacted] mero 796.200.

Genova, [redacted] gennaio.

Agricola 2760; Nav. Alta Italia 7010; Cotonificio Ligure 998; Mira Lanza 38.500; Italsider 894; Eridania 2882; Romana Zuccheri 152; Industria Zucchero 5910.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

[redacted] Wall Str[redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 863,67 a 859,57 (—0,47%)

New York, 30 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi con diffusi ribassi, ampliando le perdite della vigilia. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 863,67 a 859,57, con una flessione dello 0,47 per cento.

Medie Dow J[redacted] (tra parentesi le medie precedenti): industriali 859,57 (863,67); ferroviari 230,30 (231,31); pubbl. utilità 129,73 (129,92).

Azioni scambiate n. 10 milioni 110.000.

Londra: da 566,2 a 566,8

Tendenza sostenuta per i titoli industriali, che hanno chiuso in rialzo per [redacted] quinta giornata di seguito.

Indice 566,8 (prec. 566,2).

Francoforte: 142,74 (142,19)

Prevalenza di moderati rialzi al listino, dopo due sedute [redacted] declini.

Indice 142,74 (prec. 142,19).

Zurigo: da 241,7 [redacted] 239,8

La [redacted] ha accentuato i regressi della vigilia.

Indice 239,8 (prec. 241,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba [redacted],25 (79); Rumianca 10,10 (10,10); Italcementi 126 (126); Snia Viscosa 26,65 (26,75); Bastogi 14,95 (14,95); Condotte Acqua 5,0[redacted] (5,05); Fiat 19,60 (19,60).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3710); Società di Banca Svizzera 2475 (2500); Credito Svizzero 2985 (2980); Electro-Watt 1480 (1495); Italo-Suisse 210 (209); Nestlé 2620 (2645); Aare-Tessin 910 (915); Adolph Saurer [redacted] (1400); Bally 1360 (1390); Brown Boveri 2380 (2330); Ciba 6175 (6250); Fischer 1035 (1040); Lonza 1270 (1360); Sulzer 3895 (3895).

Parigi: da 108,6 a 107,1

Sensibili e diffusi ribassi, per una intensa corrente di realizzi di beneficio, dopo tre giornate di forti progressi.

Indice 107,1 (prec. 108,6).

[redacted] TORINO

(Rilevazione [redacted] prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	23/1	30/1
BANCARI		
Comm. Ital.	12.100	12.000
Credito Italiano	1.190	1.190
Banco di Roma	11.700	11.700
Banca Ambrosiano	8.775	8.775
America e Italia	1.560	1.560
Pop. di Novara	15.950	[redacted]
FINANZIARI		
Finanza priv.	5.200	5.200
Ist. Fin. Lavoro	91.000	92.025
ASSICURATIVI		
U. S. A.	[redacted]	7.500
TESSILI		
Manif. [redacted]	3.325	3.325
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	350	450
IMMOBILIARI		
Imm. Vittoria	8.400	8.400
Edilizia Laziale	[redacted]	6.080
CHIMICI		
Anic-Gela	735	737
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.600	10.650
Ceat	4.220	4.200
[redacted]PORTI		
Alitalia priv.	15.750	15.000

TRIBUNALE DI ALBA

Fall.to Ditta: BARBERO & C. s.a.s. - Industria Gelatine, corrente in S. Vittoria d'Alba

Il Cancelliere sottoscritto comunica che il Giudice Delegato al fallimento, ha ordinato la vendita giudiziale senza incanto in un sol lotto al prezzo base [redacted] lire 120.722.000, delle seguenti attività immobiliari [redacted] mobiliari della fallita Ditta Barbero & C. s.a.s. in esercizio provvisorio.

A) Proprietà immobiliari [redacted] stituite da: fabbricati civili ed industriali, superficie mq. 5663; cortile e pertinenze, superficie mq. 4538; terreni, superficie mq. 4127 per complessivi mq. 15.348 L. 87.368.000.

B) Impianti, macchinari ed attrezzature. L. 28.730.000.

C) Automezzi: n. 1 autocarro F[redacted] 642 n 65 R con rimorchio «Viberti»; n. 1 autobus e n. 1 furgone L. 3.680.000.

D) Mobilio d'ufficio, macchine contabili e mobilio: L. 1 milione 944.000.

Ogni offerente dovrà presentare offerta sottoscritta con l'indicazione del prezzo, del modo e del tempo di pagamento, e prestare cauzione [redacted] deposito per spese, nella misura del 15% del prezzo offerto, il tutto da depositarsi entro quaranta giorni dalla data [redacted] 24 gennaio 1968 nella Cancelleria del Tribunale di Alba.

La consegna dei beni aggiudicati avverrà dopo sessanta giorni dall'aggiudicazione, per dar modo al curatore di esaurire le scorte ed i prodotti in lavorazione.

Maggiori chiarimenti potranno essere forniti dalla Cancelleria del Tribunale di Alba [redacted] dal curatore rag. Giuseppe Coppa con studio in Alba, piazza Garibaldi n. 3 - telef. 22-94.

Alba, lì 27 gennaio 1968.

Il Cancelliere
CESARE SAPETTI

Le conferenze di aggiornamento medico a Torino

Cosa fare per soccorrere chi è colpito dall'infarto

Il prof. G. C. Dogliotti, direttore della Clinica medica di Torino, presiede una tavola rotonda sul tema: «Trattamento della situazione d'emergenza nelle cardiopatie» - Fra i metodi più efficaci: la respirazione «a bocca a bocca», l'uso di apparecchi che dànno la scarica elettrica al cuore, alcuni nuovi farmaci

Ieri sera si è svolta l'ultima «Tavola rotonda» di un trimestre di sedute d'aggiornamento medico, nell'aula magna dell'Ospedale delle Molinette. Chiusura, dunque, di un grosso piano informativo. Tema, il trattamento delle situazioni di emergenza nelle cardiopatie. Esse sono molte e ne sono stati indicati appunto i mezzi per fronteggiarle senza indugio. La riunione, diretta dal clinico medico prof. G. C. Dogliotti, ha avuto per membri referenti i professori E. Ciocoatto, L. Crosetti, F. De Matteis, A. Actis Dato e l'intervento di altri esperti.

Son passate in rassegna situazioni morbose critiche di possibile insorgenza acuta in particolari malati di cuore, e che impongono un urgente soccorso. Citiamo le crisi di insufficienza acuta cardiaca con edema polmonare (cioè un cedimento improvviso cardiaco che si complica con un infarcimento di liquido sieroso nei polmoni trasudante dai loro vasi capillari sanguigni, si da rendere assai difficoltosi gli scambi respiratori); le embolie polmonari, date da grumi di sangue occludenti arterie; le crisi di angina pectoris, con quel dolore aggressivo al petto che si esacerba nello sforzo e in stati di eccitazione, ed è associato a sensazione di soffocamento, per spasmo delle arterie coronarie, fornitrici d'ossigeno al muscolo cardiaco; choc di origine cardiaca, corrispondente in pratica alla complicazione più grave dell'infarto; crisi di alcuni tipi particolari di aritmie di speciale gravità.

Ognuna delle citate condizioni ha indirizzi di cura speciali abbastanza noti, sempre nella discussione è emersa la opportunità di maggiori precisazioni e distinzioni. Ed ovviamente sono state segnalate le varie indicazioni differenziate di farmaci nuovi e già di *routine*, che non è qui sede di commentare. Citiamo solo che per quanto riguarda lo choc o collasso grave di origine cardiaca, caratterizzato da caduta forte della pressione arteriosa, da aumento della frequenza del polso, e da grave e progressivo abbattimento generale, si è sottolineata la grande efficacia della somministrazione endovenosa di amine vasopressive (specie la nor-adrenalina) il cui uso tempestivo può salvare molte vite.

Però in questo tipo di choc è stata discussa l'opportunità di aggiungere anche farmaci cardiocinetici, in quanto sostengono l'attività del cuore, la cui lesione è alla base del collasso. Anche l'idrocortisone potenzia l'azione antichoc della nor-adrenalina. Tutti d'accordo sulla opportunità di arrivare precocemente (nelle prime ore), prima che si costituisca una situazione irreversibile.

Problema grave e complesso è quello delle aritmie. Certe forme di aritmia (le cosiddette extrasistoli, facili ad esempio in chi fuma troppo); la tachicardia atriale parossistica di origine quasi sempre nervosa, non organica; e persino la cosiddetta fibrillazione atriale, non costituiscono che di rado situazioni di emergenza; altre forme (come l'atrio che vibra; la fibrillazione ventricolare), che sono quasi sempre dovute a cardiopatie vere e proprie, rappresentano aritmie pericolose per la vita e vanno curate precocemente.

Accanto ad alcuni farmaci, quali la digitale — senza dimenticare che vi sono anche aritmie gravi da eccesso di digitale — e la chinidina, oggi si applicano degli apparecchi — anche portatili — che, dando una scarica elettrica al cuore, inducono la normalizzazione del ritmo immediato. Sono i defibrillatori, il cui uso va sempre più diffondendosi per la loro notevole efficacia, purché ci sia l'indicazione precisa.

Tra le aritmie è stato anche discusso il cosiddetto blocco atrio-ventricolare totale, grave situazione dovuta a lesioni o congenite o acquisite delle vie di conduzione dello stimolo intracardiaco tra atrio e ventricolo del cuore. Per le forme transitorie sono abbastanza efficaci cure mediche; per quelle permanenti più gravi, che possono dare crisi mortali oggi si ricorre all'applicazione, con varie tecniche, di uno speciale apparecchio elettronico detto *pacemaker*. Esso manda ai ventricoli del cuore gli impulsi in cui normale trasmissione dagli atri è sospesa. Naturalmente gli innesti di tali apparecchi non debbono far dimenticare la continuità delle cure di base.

Infine che fare di fronte all'arresto cardiaco se non si dispone di mezzi particolari, in attesa del ricorso ad un attrezzato centro di rianimazione? Tenuto conto che tale arresto è a sua volta foriero di un arresto della fornitura di ossigeno ai centri cerebrali, con loro rapido deterioramento irreversibile (e ciò renderebbe inutile la ripresa a distanza dell'attività cardio-respiratoria), è di rilevante ed urgentissima necessità che il medico pratico, o chi per esso, metta in opera senza indugio la respirazione a bocca a bocca ed il massaggio ritmico cardiaco a torace chiuso.

a. v.

Giovane russo assiderato in Siberia «resuscita» dopo 7 ore di massaggio al cuore

Mosca, 30 gennaio.

L'agenzia «Tass» riferisce che un giovane di 18 anni, Valery Novikov, trovato assiderato e «senza segni di vita» lungo una strada siberiana è stato rianimato nell'ospedale di Novosibirsk. Secondo l'agenzia, al momento in cui Novikov venne rinvenuto, gli organi interni avevano una temperatura di appena 20 gradi.

Il chirurgo Alexander Muchinov riuscì, mediante massaggio a cuore aperto, a rimettere in attività il muscolo cardiaco entro quattro ore. Sette ore dopo, il ragazzo riprendeva conoscenza. Nel frattempo i reni di Novikov avevano cessato di funzionare e i medici intervennero con un rene artificiale. Il ragazzo è ora in buone condizioni.

(A.P.)

La sciagura sulla provinciale Racconigi-Caramagna

Due morti e tre feriti nell'auto che si incastra sotto un camion

Le vittime sono un ragazzo di 18 anni, che abitava a Savigliano, ed un ventunenne di Sommariva Bosco - Gli altri tre giovani sono in gravi condizioni - Tutti dipendenti di una carrozzeria, stavano tornando al lavoro - Ferito anche un uomo che viaggiava sull'autocarro



Da sinistra, Andrea Borra, 21 anni, e il diciottenne Guido Bertola morti nell'incidente presso Racconigi

(Dal nostro inviato speciale)
Racconigi, 30 gennaio.

Due morti e quattro feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale accaduto oggi alle 13,15 sulla provinciale Racconigi - Caramagna. Un'auto con cinque giovani operai che tornavano al lavoro, ha sbandato in curva e si è incastrata sotto un camioncino che viaggiava in senso contrario.

Le vittime sono Guido Bertola, 18 anni, Savigliano, corso Vittorio Emanuele 5, e Andrea Borra, 21 anni, Sommariva Bosco, via Vittorio Emanuele. I feriti, Gian Bruno Gosmar, 18 anni, Giovanni Mondino, 18 anni, e Bruno Bocca, 23 anni, tutti da Savigliano, sono stati ricoverati all'ospedale di Racconigi con prognosi riservata. Nella stessa corsia è ricoverato anche Andrea Becchio, 53 anni, da Caramagna, che viaggiava sul camioncino investito.

I cinque giovani, tutti dipendenti della carrozzeria «Silver Car» di Caramagna, oggi a mezzogiorno avevano smesso di lavorare e, dopo avere pranzato nella fabbrica, decidevano di andare a Racconigi a prendere un caffè. Avrebbero ripreso il lavoro alle 13,30 e c'era ancora tempo.

Sono saliti tutti sulla «1300» del Borra e verso le 13 erano a Racconigi. La sosta nel paese è stata breve: un quarto d'ora dopo riprendevano la via del ritorno. Nel frattempo, su tutta la zona era calata una fitta nebbia, mentre la strada era coperta da una sottile patina di ghiaccio. Il Borra, sulla provinciale si è accorto di essere in ritardo e ha forzato l'andatura della macchina.

Un chilometro più oltre, in località Furges, è accaduto l'incidente. Nell'affrontare una curva piuttosto stretta, l'auto ha sbandato sulla sinistra e ha invaso la carreggiata opposta. In senso contrario stava arrivando il «Leoncino» guidato da Vittorio Gravante, 47 anni, da Caramagna, che aveva al fianco il Becchio. L'urto fra i due veicoli è stato violentissimo: la «1300» si è letteralmente incastrata sotto l'avantreno del camioncino, che ha perso una delle ruote anteriori. Dai rottami della macchina si sono levate subito grida di aiuto, mentre il sangue si allargava sull'asfalto.

Molte vetture si sono fermate e i passeggeri hanno soccorso i feriti, portandoli all'ospedale di Racconigi. Per il Borra, purtroppo, non c'era più niente da fare: era morto all'istante con il petto sfondato dal piantone dello sterzo. Quattro medici sono stati subito mobilitati nel tentativo di salvare la vita al Bertola, che aveva il capo e il petto sfondati. Ma è stato inutile: il giovane ha cessato di vivere due ore dopo.

Il Gosma, il Bocca e il Mondino, che hanno riportato fratture varie, sono ricoverati in gravi condizioni. Andrea Becchio ha avuto il bacino fratturato; è stato giudicato guaribile in due mesi. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Racconigi per i rilievi. Il guidatore del «Leoncino», l'unico che è rimasto illeso, è stato interrogato a lungo, ma contro di lui non è emersa alcuna responsabilità.

a. po.

Le indagini a San Possidonio sulla "corriera della morte,,

Forse oggi saranno interrogati i presunti responsabili dell'eccidio

Si tratterebbe di cinque persone residenti a S. Possidonio di Modena e a Concordia - Ricostruito l'ultimo viaggio della tragica corriera che trasportava 25 persone - Solo due, un giovane bresciano e una ragazza, riuscirono a sfuggire al massacro - Dalla fossa comune sono state sino ad ora recuperate tredici salme



Iris Dallaglio, sorella di uno degli uccisi, durante il sopralluogo alla tragica fossa di S. Possidonio [Telefoto]

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 30 gennaio.

Sono occorsi 23 anni e una lettera anonima per risolvere il mistero della corriera e dei venticinque passeggeri scomparsi la notte del 18 maggio 1945 a S. Possidonio, piccolo centro della Bassa Modenese. Ora i carabinieri hanno accertato che tutti i passeggeri meno due furono uccisi. I superstiti — un uomo e una ragazza — sono stati identificati ma non è stato ancora possibile interrogarli. E' stato ricostruito l'ultimo viaggio della corriera, il punto in cui le vittime furono fatte scendere, e dove avvenne l'esecuzione. Altri particolari avrebbero permesso di scoprire i nomi di cinque dei responsabili, gente di S. Possidonio e di Concordia, il paese vicino. Saranno sentiti nei prossimi giorni, forse già domani.

A mettere i carabinieri sulla pista giusta è stata la lettera anonima: «Se volete sapere qualcosa sulla "corriera della morte" cercate nel fondo di Matteo Tellia a S. Possidonio». *La lettera conteneva anche una piantina della zona con segnato il punto in cui erano sepolte le vittime. Chiesta l'autorizzazione al pretore di Mirandola, giovedì il maresciallo D'Ambrosio, comandante la stazione dei carabinieri di Concordia, ha iniziato gli scavi.*

Dopo una decina di metri, la pala meccanica ha incontrato uno strato di terra più morbida. Qui a un metro e mezzo di profondità sono stati trovati i primi scheletri. Uno, quello di un uomo, era in posizione seduta, la vita stretta da una cartucciera, il cranio pieno di proiettili. Alcuni particolari: un dente d'oro, una protesi, la tibia segnata da una vecchia frattura, dovrebbero renderne possibile il riconoscimento. Più difficile l'identificazione degli altri scheletri, fino ad oggi ne sono stati trovati tredici. Nel fosso non c'erano oggetti personali, soltanto scarpe di donna. Probabilmente prima di essere uccise tutte le vittime erano state spogliate e depredate. Questo fatto avvalorerebbe l'ipotesi che si tratti di un episodio delittuoso compiuto da una banda di rapinatori.

Ossa e proiettili sono stati raccolti in un sacco per essere portati all'istituto di Medicina legale di Modena. La notizia del ritrovamento ha fatto affluire subito sul posto decine di persone da S. Possidonio e da Concordia. Interrogandole pazientemente, il maresciallo è riuscito ad avere nuovi particolari e infine è stato in grado di ricostruire l'ultimo viaggio della corriera. Il pullman partito da Brescia era stato sequestrato alcuni giorni prima nei pressi di Mirandola e i passeggeri portati alla Casa del fascio di Carpi, cittadina a 15 chilometri da S. Possidonio. Qui sono rimasti fino alla sera del 18 maggio, quando una decina di uomini armati, col viso nascosto da fazzoletti neri, ha obbligato venticinque dei passeggeri a risalire sul pullman.

La corriera si è avviata per strade secondarie verso S. Possidonio, preceduta e seguita da staffette in moto. All'ingresso del paese le staffette hanno fatto chiudere i bar e obbligato la gente a rientrare in casa. Parecchi hanno seguito, nascosti dietro le persiane, il passaggio del tragico corteo. Per arrivare nell'aia della cascina Tellia, il pullman ha dovuto compiere una difficile manovra, poi si è avviato sobbalzando lungo un sentiero nei campi. S'è fermato dopo cinquecento metri di fianco a un fosso anticarro.

I passeggeri furono fatti scendere. Qualcuno li sentì piangere, gridare. Nella confusione uno dei fermati riuscì a fuggire strisciando sotto la corriera e poi in un fosso. Sarebbe un operaio di Brescia, Zori Sgarbanti, 44 anni, che era salito sul pullman per venire a Concordia dove abitano i genitori. Con lui si è salvata una ragazza di 17 anni: la lasciarono andare, impietositi.

Ora si è trasferita in America, a Baltimora. E' probabile che i carabinieri la raggiungano laggiù per interrogarla. Dopo la strage, all'1,30, uno degli uomini mascherati ha bussato alla cascina Tellia chiedendo vanghe e picconi. Il contadino glieli ha consegnati, atterrito. Ancora oggi non osa parlare dell'episodio.

Intanto continua ininterrotto il pellegrinaggio di chi ha perduto in quei giorni i suoi cari e ha la mesta speranza di riconoscere i loro resti in quelle povere ossa dissepolte. Da Venezia, Reggio Emilia, Treviso, le macchine formano una lunga colonna nella strada piena di fango. Poi si prosegue a piedi lungo il canale. La gente si ferma dove sono raccolti gli scheletri, guarda in silenzio, qualcuno piange.

Pietro Squillero

Otto giovani arrestati con l'accusa d'aver aggredito di notte una mondana

Sono di Châtillon - L'episodio venerdì scorso a Saint-Vincent - La donna denunciò di essere stata legata, seviziata e rapinata - I giovani respingono gli addebiti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 gennaio.

Otto giovani di Châtillon, che la notte di venerdì a St-Vincent avrebbero aggredito e seviziato una mondana ventisettenne, sono stati arrestati. Si tratta dei fratelli Giulio ed Emilio Menegotto, di 18 e 22 anni, di Alessio Mus e Alessandro Tollard, entrambi di 23 anni, dei diciannovenni Guido Duroux, Vermiglio Vignati e Luciano Gribaudo e del ventiquattrenne Stefano Falti, tutti operai di Châtillon.

La donna, presentatasi ai carabinieri di St-Vincent la notte del 26 gennaio, aveva dichiarato che quella stessa sera verso le 22,30 otto giovani dopo averla invitata a salire in auto, l'avevano condotta nei pressi del castello di Ussel e sottoposta a sevizie. «*Mi hanno legato le mani con una corda, quindi tutti hanno approfittato di me. Poi mi hanno depredata di ventimila lire che tenevo nella borsetta*», aveva precisato la ragazza.

Durante una battuta organizzata dai carabinieri in collaborazione con la polizia, veniva fermato il Gribaudo, che veniva riconosciuto dalla giovane. Egli infine confessava di aver partecipato all'episodio con i suoi amici, di cui faceva i nomi. Tutti, uno dopo l'altro, venivano prelevati nelle loro case e condotti in caserma, dove erano interrogati dal tenente Eliseo, comandante la tenenza dei carabinieri di St-Vincent, e dal commissario capo della squadra mobile, dottor Peralta. I giovani confessavano di essere i protagonisti dell'episodio; negavano però di aver sequestrato la mondana e di averla rapinata.

Sono stati infatti concordi nel dichiarare: «*Ci siamo appartati con la donna, ma non l'abbiamo legata come lei dice, nè, tanto meno, le abbiamo rubato i soldi*».

Domani i giovani saranno interrogati dal procuratore della Repubblica, che con ogni probabilità contesterà loro anche il sequestro di persona, oltre ai reati di violenza e di atti immorali per i quali sono stati arrestati.

i. v.

Sull'autostrada Torino-Milano

Catena di tamponamenti per la nebbia: un morto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 gennaio.

(*p. b.*) Tamponamenti a catena stamane sull'autostrada Torino-Milano a causa della fitta nebbia. Nel più grave, avvenuto verso le otto nei pressi del casello di Galliate, ha perso la vita l'autista di un autocarro, il venticinquenne Domenico Prevoli, residente a Bagnolo Cremonese. Il suo camion, dopo avere urtato un'auto in sosta, veniva tamponato da un autocarro targato Brescia e spinto sulla corsia di sorpasso dove veniva investito da un autotreno targato Varese. Il Prevoli è deceduto sul colpo.

Il cuoco di Chivasso è morto per le esalazioni d'una stufa

Chivasso, 30 gennaio.

(*g.c.*) Le esalazioni della stufa a metano hanno causato la morte di Armando Ferrero, il cuoco quarantaseienne trovato ieri cadavere nella sua abitazione. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita oggi da un perito settore di Torino.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro e su Pianura Padana estesi banchi di nebbia con brinate notturne. Sulle rimanenti regioni cielo quasi sereno. Al Sud e sulle isole cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Temperatura: in Val Padana in lieve diminuzione, sulle rimanenti regioni stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	8	Pescara	6	11
Bolzano	−4	11	L'Aquila	0	10
Trento	0	7	Roma	0	16
Verona	−3	10	Campob.	3	10
Trieste	3	7	Bari	6	12
Venezia	−3	4	Napoli	4	16
Milano	−3	1	Potenza	3	7
Genova	6	14	Catanzaro	7	14
Bologna	−1	5	Reggio C.	5	14
Firenze	−4	14	Messina	10	14
Pisa	0	15	Palermo	10	14
Ancona	3	9	Catania	3	15
Perugia	4	13	Cagliari	7	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	1	8
Londra	7	11
Berlino	3	7
Amsterdam	4	7
Bruxelles	4	10
Madrid	5	11
Mosca	−13	−5
Stoccolma	0	4
New York	2	4
San Francisco	6	12
Tokio	1	11
Città di Messico	5	23
Buenos Aires	18	26

NOTIZIE dalle AZIENDE



Quattro mesi di competizione canora alimentata dai voti dei telespettatori. Il trionfo di una cantante - la gioia di centinaia di vincitori. Dietro tutto questo, una possente organizzazione: quella della S.E.L.A.S. - Organizzazione Lotterie Nazionali - che ha raccolto in questa sua prima fatica un lusinghiero successo. Nella foto il Dott. Nino Trapani - Amministratore Delegato della S.E.L.A.S. - consegna a Dalida, commossa e raggiante, il trofeo S.E.L.A.S. per la cantante prima classificata a «Partitissima».

«PUBBLICITA' IN ITALIA 1967-1968»

E' uscita puntualmente l'edizione di «Pubblicità in Italia».

E' la quattordicesima rassegna ed ospita la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto Artisti ed Aziende hanno prodotto in Italia nel 1967.

Sono presentati nelle 340 pagine oltre 650 lavori realizzati da 317 artisti per conto di 300 aziende e molti lavori sono riprodotti a colori. Manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari ed auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi, lastrine pubblicitarie e varie, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani. La presentazione è stata dettata dal prof. Antonio Miotto.

Il volume costa L. 10.000 ed è edito da L'Ufficio Moderno, via V. Foppa, 7 - 20144 Milano.

IL NUOVO STABILIMENTO VIF-VITALONI



Il Cav. Mario Vitaloni consegna alla Signorina Montersino il «Premio di fedeltà»

Presso la Vif-Vitaloni s.a.s. di Beinasco, fabbrica di apparecchi elettrici e «accessori» per auto, ha avuto luogo il 20 gennaio u. s. l'inaugurazione del nuovo e moderno stabilimento.

La cerimonia, alla quale presenziavano tutte le Maestranze, Dirigenti e Titolari, è stata aperta con la celebrazione, nell'interno dello stabilimento stesso, della S. Messa officiata dal Parroco, Rev. Don Giuseppe Allanda e spiegata dal Cappellano del Lavoro, Don Esterino Bosco, che ha pure rivolto un sermone a tutti i presenti. Dopo la benedizione dei posti di lavoro, si sono tenuti i rituali discorsi ed hanno preso la parola i Titolari fondatori dell'Azienda, Cav. Mario e Giovanni Vitaloni ed i rispettivi figli, Geom. Massimo ed Alberto; i primi per tratteggiare brevemente le vicende dell'azienda attraverso le varie fasi della sua trasformazione e sviluppo e ringraziare le maestranze della fedele collaborazione; i secondi per presentare i nuovi programmi di lavoro e le nuove linee di prodotti, con le quali la Vif-Vitaloni s.a.s. rafforzerà quest'anno la sua presenza sui mercati esteri e nazionale.

Ha preso quindi la parola il Dott. Antonio Ronco che a nome di tutti i dipendenti ha riconfermato la loro fedeltà alla ditta, assicurando tutto il loro impegno per raggiungere le mete prefissate dalla Direzione.

Sono state poi distribuite delle medaglie d'oro «Premio di fedeltà» ai seguenti dipendenti anziani: sig.na Maria Teresa Montersino, sig. Pietro Baronio, sig. Michele Alessio.

Un particolare e caloroso applauso è stato tributato alla sig.na Montersino per aver compiuto 30 anni di servizio presso la Vitaloni, e si è pure ricordato il sig. Cavicchioli Giuseppe quale primo anziano Vif.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

[illegible] NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

STAMPA SERA

[illegible] NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edn. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzia "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, al lunedì con la prima distribuzione

ULTIME NOTIZIE

Importante accordo raggiunto ieri a Bruxelles

I «Cinque» del Mec hanno deciso di trattare con Londra senza la Francia

L'iniziativa è stata di Fanfani - In una riunione segreta Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno stabilito che è giunto il momento «di passare all'azione» - I cinque Paesi «stringeranno i rapporti con l'Inghilterra» nonostante l'opposizione francese - Il 15 febbraio Kiesinger farà un estremo tentativo di convincere De Gaulle a ritirare il suo veto

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 gennaio.
Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo — cioè i paesi del Mec, Francia esclusa — hanno stabilito, su iniziativa del ministro Fanfani, di *«passare all'azione»* e di *«prendere l'iniziativa per decisioni concrete»* sui rapporti tra la Gran Bretagna e il Mercato comune, superando nei limiti del possibile, senza distruggere la Comunità europea, il veto francese del 19 dicembre scorso.

Per eccesso di scrupolo, e per l'insistenza del ministro tedesco Brandt, prima di impegnarsi in qualche iniziativa concreta, i cinque paesi hanno accettato di sondare ancora una volta le reali intenzioni del governo di Parigi: ciò sarà fatto dal cancelliere Kiesinger, nel corso dell'incontro che egli avrà, il 15 e il 16 febbraio, a Parigi, con De Gaulle. Ma il 20 febbraio, qualunque sia la risposta del Presidente francese, i *«cinque passeranno all'azione»*.

Si può dunque parlare di «rilancio» del problema dei legami con Londra. L'occasione per incontrarsi, discutere, prendere decisioni, è stata la sessione ministeriale dell'Ueo, svoltasi ieri e oggi a Bruxelles. Stamane, prima dell'inizio della riunione, Fanfani, il tedesco Brandt, l'olandese Luns, il belga Harmel e il lussemburghese Gregoire, si sono incontrati in un albergo del centro, per fare assieme — a porte chiuse, e praticamente senza accompagnatori né interpreti — la piccola colazione. E' stato un *breakfast* piuttosto lungo, un'ora e mezzo. In un'altra sala dello stesso albergo, tutto solo, c'era il ministro inglese Brown, che aspettava con una certa impazienza l'esito dei colloqui fra i cinque. Il segreto su quanto era stato deciso è stato mantenuto fino al pomeriggio, poi sono cominciate le indiscrezioni, infine le conferme ufficiali.

Fanfani ha suggerito che subito dopo l'incontro Kiesinger-De Gaulle i cinque si riuniscano a Bruxelles. Se l'esito della consultazione francese sarà stato positivo, naturalmente anche il ministro francese potrà intervenire. A quel momento, comunque, dovranno essere tratte delle conclusioni. *«Nell'ipotesi che si giunga alla constatazione che qualcosa c'è da fare per stringere i legami con l'Inghilterra»*, ha aggiunto il ministro italiano, *«nomineremo dei rappresentanti i quali approfondiranno le nostre conclusioni, prenderanno eventuali contatti con gli inglesi, e prepareranno un rapporto scritto. Tutto ciò»*, ha insistito, *«dovrà essere fatto entro la metà di marzo»*. I ministri torneranno quindi a riunirsi, esamineranno il rapporto, e decideranno.

Secondo Fanfani, gli obiettivi da raggiungere sono quattro:

1) non «mettere in crisi» la Comunità dei Sei;

2) non accrescere con una azione comunitaria il fossato già esistente tra il Mec e la Gran Bretagna;

3) fare, al contrario, qualche cosa per ridurre il fossato;

4) incamminarsi decisamente verso l'obiettivo finale che è l'inizio, nel più breve tempo possibile, di un negoziato per definire le condizioni di adesione della Gran Bretagna alla Comunità.

Il piano di Fanfani ha incontrato il consenso di tutti i presenti. Il tedesco Brandt, che ha immediatamente informato il ministro inglese Brown della proposta italiana, lo ha anzi definito un *«piano molto costruttivo»*.

Sandro Doglio

Kiesinger e Brandt a Roma oggi per la visita ufficiale

Roma, 30 gennaio.
Il cancelliere della Germania Federale Kiesinger e il vice cancelliere e ministro degli Esteri Brandt, arriveranno domani sera a Roma, in forma privata, con un aereo che atterrerà all'aeroporto di Ciampino.

La visita ufficiale comincerà giovedì 1° febbraio, alle 10,30, quando il Cancelliere e il ministro degli Esteri giungeranno a Palazzo Chigi per essere ricevuti dal presidente del Consiglio Moro e dal ministro Fanfani.

Venerdì Kiesinger e Brandt si recheranno all'Altare della Patria per deporre una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Alle 10,30 i colloqui saranno ripresi e si concluderanno alle 12,30. Subito dopo, il presidente Saragat riceverà al Quirinale i due ospiti. All'incontro parteciperanno anche Moro e Fanfani.

Nel pomeriggio Kiesinger e Brandt visiteranno il Campidoglio dove saranno ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dai capi dei gruppi consiliari. Gli ospiti ripartiranno da Roma in forma privata lunedì 5 febbraio. (Ansa)

Morto nella Corea del Nord un marinaio della «Pueblo»?

Washington, 30 gennaio.
Il Dipartimento della Difesa americano ha rivelato che secondo informazioni giunte a Washington, uno dei marinai della «Pueblo», catturata dai nordcoreani, sarebbe morto. Il portavoce ha tuttavia aggiunto che non si può garantire l'informazione.

In precedenza il portavoce della Casa Bianca, George Christian, aveva dichiarato che gli Stati Uniti hanno ricevuto indicazioni dalle quali risulta che i marinai della «Pueblo» sono trattati convenientemente dalle autorità nord coreane. George Christian si era però rifiutato di fare qualsiasi commento sulla fonte delle informazioni e sulla loro veridicità. Si era limitato a dichiarare: *«Abbiamo avuto indicazioni secondo cui l'equipaggio è trattato convenientemente e i feriti hanno ricevuto cure mediche».* (A. P.)

ULTIME DI CRONACA

Sposa di 22 anni muore cinque giorni dopo il parto

La nascita è avvenuta con il taglio cesareo, eseguito a regola d'arte; il decesso dovuto a un processo tossico già in corso - Altre tragedie: madre da otto mesi vittima di collasso; giovane morta per influenza

Silviana Vanzetti di 22 anni e Maria Labate, 30 anni

Una giovane madre è morta per peritonite cinque giorni dopo aver dato alla luce il primogenito. Si chiamava Silviana Manzo, 22 anni, abitava a Leinì, col marito Giuseppe Vanzetti, 36 anni, muratore; erano sposati da quattro anni.

Il 18 gennaio la Vanzetti viene ricoverata alla Clinica ostetrica: il parto si presenta difficile. Il 23 gennaio avverte le prime doglie; una complicazione rende necessario il taglio cesareo. Alle 19,45 nasce Gianfranco, un bimbo sano e robusto, di 4 chili. I genitori sono felici; decidono di rinviare la data del battesimo per assistervi insieme.

La mattina del quinto giorno, all'improvviso, un peggioramento: nell'organismo della donna si registra un preoccupante stato tossico, bisogna operare d'urgenza. Peritonite. Durante l'intervento si scopre che l'intestino è paralizzato: il fenomeno ha provocato un'occlusione e la perforazione. Lo stato della giovane si aggrava; alla sera muore. I medici chiedono che venga fatta l'autopsia per accertare le cause del decesso. La risposta non lascia dubbi: gli interventi chirurgici sono stati eseguiti a regola d'arte. La morte è sopraggiunta per processo tossi-infettivo, confermato da una gravissima degenerazione dei reni e del fegato.

Giuseppe Vanzetti torna a casa solo. Oggi il bimbo sarà battezzato; quando i medici lo permetteranno, il padre lo affiderà alla sorella Maria Nepote, madre di tre figli, che abita a Torino, in via Isonzo 92.

— Una giovane donna di Moncalieri, madre di due bimbe, è stata colta l'altra notte da un attacco cardiaco che l'ha stroncata prima che arrivasse un medico. Si tratta di Maria Troncone in Labate, di trent'anni, abitante a Borgo S. Pietro, con il marito Vincenzo, 31 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, e le figlie Fiorella di 9 anni e Antonia, di 8 mesi. Era cognata e omonima della giovane che il 20 giugno '65, in riva al Po, venne accoltellata dall'assassino del fidanzato, Sabino Alvigi.

La Labate soffriva di disturbi cardiaci da quando aveva dato alla luce la secondogenita. A dicembre aveva dovuto essere ricoverata alle Molinette dove era rimasta un mese. Il collasso l'ha colpita verso le 2 di notte. Il marito l'ha udita rantolare; ha telefonato subito a un'autoambulanza e al medico. Un quarto d'ora dopo il sanitario era al capezzale della donna, già morta.

— E' stata ordinata l'autopsia per stabilire le cause della morte di Giovanna Pigaglio in Turchiarolo, 30 anni, via Refrancore 15. Nei giorni scorsi si era ammalata di influenza. Lunedì le sue condizioni si sono a un tratto aggravate. Ieri, preoccupato dal precipitare della situazione, il marito ha chiamato il medico. Il dott. Alberto Angeli, giunto verso le 16, ha constatato che la donna era già cadavere. Pare che il decesso risalga alle 3 di notte.

Trovata a Roma una ragazza fuggita 3 mesi fa da casa

Una ragazza che si era allontanata da casa il 27 novembre scorso, è stata trovata in un albergo di Roma dove alloggiava da cinque giorni. Ieri sera è arrivata sotto scorta della polizia a Torino e consegnata ai genitori. Si chiama Anna Maria Costarelli, 16 anni, via Desana 19. Non è nuova a simili avventure: lo scorso luglio si era allontanata di casa ed era stata trovata dopo tre giorni al mare in compagnia di un amico. «Non ho fatto niente di male — aveva detto —; anch'io ho diritto a vivere la mia vita».

Dove e come sia vissuta durante questi tre mesi, Anna Maria non lo ha voluto dire. «Non mi sono mai mossa da Torino ed ero ospite di amici. Mi mantenevo facendo la [illegible] e una settimana fa decisi di andare a Roma per trovare un impiego e stabilirmi definitivamente in quella città. Purtroppo la polizia mi ha trovata. Comunque non scapperò più di casa».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Due medici sequestrati dai banditi in Sardegna

Sono il veterinario e il medico condotto di Porticali presso Nuoro - Il sequestro compiuto da sei persone armate

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 30 gennaio.
(g. f.) **Due medici sono stati sequestrati dai banditi in Sardegna. Sono i dottori Domenico Canetto, di 43 anni, medico condotto di Porticali, ed il veterinario del paese Ennio Papandrea.**

I due professionisti avevano trascorso la serata insieme ad altri conoscenti nell'abitazione del farmacista del paese, dott. Costantino Cuccuru, in via Vittorio Emanuele.

Poco dopo mezzanotte, lasciata la casa dell'amico, i due medici sono stati avvicinati da sei persone armate e mascherate che li hanno costretti a seguirli.

Gli inquirenti stanno interrogando i testimoni del rapimento. E' in corso una vasta battuta nella quale sono impegnati centinaia di uomini (carabinieri e agenti di P.S. delle tenenze e delle compagnie di Macomer e Ghilarza). Da Nuoro si sono recati sul posto funzionari della questura e del gruppo carabinieri.

Sofia di Grecia ha avuto un figlio di 4300 grammi

E' il terzo, dopo due bimbe

Madrid, 30 gennaio.
La principessa Sofia di Grecia, moglie di Don Juan Carlos di Borbone, ha dato oggi alla luce, nella clinica San Loreto di Madrid, il suo terzo figlio, un maschietto. Negli ambienti monarchici della capitale spagnola si attendeva la nascita di un maschio poiché i primi due figli della coppia sono due bimbe: Elena, nata nel dicembre 1963, e Cristina, che ha 2 anni e 7 mesi.

Al momento della nascita, il bimbo pesava 4300 grammi ed era alto 55 centimetri. Il piccolo ha gli occhi azzurri.

Stato Civile di Torino

29 gennaio 1968

NATI — **Bertagna Paola; Mela Roberta; Satira Ermanno; Arcidiacono Massimo; Giordano Giovanni; Bava Roberto; Chirico Roberta; Sciacca Giancarlo; Guarniello Antonella; Marinaro Giuseppe; Dall'Amico Cristina; Martinetti Cristina; Pedone Franco; Raffone Fausto; Sacco Paola; Zanelli Fabio; Salis Monica; Cordone Lucia; Normelli Massimo; Camedda Patrizia; Armone Andrea; Cicero Maria; Almaretti Mauro; Serino Giovanni; Minicelli Sandra; Audisio Laura; Gavosto Antonio; Barranca Rossana; Sauvidatto Paola; Davico Bruna; Calleri Laura; Olivetti Elena; Berlingieri Mario; Talarico Claudio; Grua Paolo; Martinelli Lara; Bellover Laura; Manzari Claudia; Spagnolo Marianna; Palmas Maurizio; Calabria Cristiano; Valazza Stefania; Revello Paola; Palella Luciano; Saccinto Antonio; Marchetta Katia; Vitillo Iris; Panizzolo Andrea; Sammarco Paola; Canella Simonetta; Perin Davide; Gheno Ester; Di Benedetto Maria; Mariatto Susanna; Balla Antonella; Borgogno Monica; Frigotto Cinzia; Cagna Vallino Diego; Torelli Maria; Berzello Luciano; Miotti Roberto; Suppo Stefano; Rizzardi Luca; Mendicino Pasqualino; Scarpetta Davide; Merlino Elena; Merlino Agostino; Tartarini Barbara; Albarello Rosella; Gianola Sergio; Albano Ermes; Barberis Carlo; Spano Stefania; Marino Sebastiano; Di Sario Carlo; Zimmari Flavio; Rochas Andrea; Donatiello Vito; Avvignano Silvia; Greco Riccardo; Zingaretti Roberta; Zingaretti Marina; Levi Roberta; Marras Danilo; Sivera Marcella; Moschella Maria; Termine Vincenzo; Seiretti Alessandro; D'Orta Maurizio; Piscanti Clarice; Di Pellegrini Luca; Pigella Stefano; Rondinelli Fortunato; Roero Marco; Ciani Michele; Gaeta Paola; Pluviano Claudia; Mazzoccoli Lorenzo; Antonicelli Vincenzo; Fioccardi Mirella; Terzolo Piero; Ghirardelli Luigi.**

MORTI — **Savant-Ros Maria**, di anni 66, nata a Torino, pensionata, abitante in via Marco Polo 7; **Canova Giacomo**, a. 61, Piobesi, pensionato, v. G. Medici 64; **Martina Margherita ved. Canoni**, a. 76, Lusernetta, casalinga, v. Felicita di Savoia 5; **Sacchetto Maddalena**, a. 76, San Paolo d'Asti, pensionata, c. Re Umberto 5; **Franco Pietro**, a. 66, Torino, artigiano, c. Palermo 54; **Gartso Maria ved. Sosso**, a. 81, Torino, casalinga, v. A. Vespucci 61; **Renacco Maria ved. Chiecasso**, a. 88, Montalto Dora, pensionata, v. Pigafetta 37; **Casale Luigina**, a. 84, Verolengo, pensionata, v. Germanasca 2; **Goria Carolina ved. Riccio**, a. 96, Maretto, pensionata, v. Mondrone 14; **Antino Serafina**, a. 73, Torino, pensionata, v. Cellini 30; **Musselo Maddalena ved. Degaudenzi**, a. 82, Torino, casalinga, v. Tenivelli 1; **Cattero Edoardo**, a. 65, Bussoleno, pensionato, v. Caprera 30; **Gandino Felice**, a. 88, Predosa, artigiano, v. Asinari di Bernezzo 41; **Bertoglio Maria ved. Gremo**, a. 84, Venaria, casalinga, str. Verna 14; **Marchisando Salvatore**, a. 82, S. Vincent, c. Francia 180; **Paoloni Mario**, a. 78, Ancona, pensionato, v. Susa 23 bis; **Ruffino Giulietta ved. Rolla**, a. 84, Ivrea, casalinga, v. G. Bove 2; **Berla Antonio**, a. 79, Torino, pensionato, c. Re Umberto 45; **Favio Bertrando**, a. 82, Mattie, agricoltore, c. Francia 180; **Milano Raffaele**, a. 83, Larino, pensionato, v. degli Olmi 28; **Cavaja Giacomo**, a. 80, Villanova, commerciante, c. Monte Cucco 24; **Renacco Stefano**, a. 72, Montalto Dora, pensionato, via Saccarelli 30; **Rattazzi Rodolfo**, a. 89, Castelnuovo Belbo, pensionato, c. Ferrucci 44; **Gabriele Giovanni**, a. 93, Lemie, agricoltore, c. Duca degli Abruzzi 40; **Scorsiroli Maria in Maggiorotti**, a. 73, Torino, casalinga, v. Cibrario 37; **Buonocuore Vincenzo**, a. 63, Apricena, pensionato, c. Spezia 53; **Serra Ida**, a. 75, Torino, casalinga, v. Guastalla 19; **Gambini Corrado**, a. 40, Montevarchi, pensionato, v. Refrancore 26; **Ferrazza Antonia ved. Paolin**, a. 80, Milano, pensionata, v. Botticelli 231; **Giana Maria ved. Re**, a. 84, Vercelli, pensionata, v. Moncalvo 8 bis; **Messo Oreste**, a. 80, Torino, pensionato, v. Marco Polo 7; **Biglieri Virginia in Marinoni**, a. 75, Rocchetta Ligure, pensionata, v. Avigliana 38; **Zola Rosa**, a. 41, Torino, c. Moncalieri 193; **Delpiano Rosa ved. Ciocchetti**, a. 72, Torino, pensionata, v. Nino Oxilia 48; **Martinetto Giovanni**, a. 86, S. Francesco al Campo, pensionato, v. Castelgomberto 51.

Deceduti in ospedale: **Colombo Maria ved. Brioschi**, a. 80, Mezzago, pensionata; **Sgarra Savino**, a. 79, Andria, pensionato; **Contessa Arcangela ved. Carbonaro**, a. 80, S. Marco in Lamis, pensionata; **Rignelli Margherita**, a. 78, S. Maurizio Canav., pensionata; **Filipello Pietro**, a. 72, Torino, pensionato; **Ormea Teresa**, a. 90, Rivoli, pensionata; **Zain Amabile ved. Pregnolato**, a. 54, Piombino Dese, casalinga; **Giacummo Enrico**, a. 64, Potenza, commerciante; **Ferraris Margherita ved. Vaglia**, a. 70, Tronzano, pensionata; **Candido Raimondo**, a. 4, Torino; **Gelè Luca**, mesi 7, Torino; **Di Gregorio Ivana**, giorni 17, Torino; **Bosco Giovanni**, a. 14, Torino, studente; **Cavallo Carolina**, a. 77, Torino, pensionata; **Mondino Maria in Bordin**, a. 81, Margarita, pensionata; **Garzetta Maria Teresa**, mesi 4, Torino; **Paramatti Federico**, a. 71, Ficarolo, pensionato; **Moretti Giuseppa**, a. 93, Sciolze, casalinga; **Manzo Silviana in Vanzetti**, a. 22, Envie, casalinga; **Comba Giovanni**, a. 80, Caselle, pension.; **Spataro Francesco**, a. 71, Caltanissetta, pensionato; **Bertino Natalina**, a. 38, Usseglio, casalinga; **Bossi Augusto**, a. 81, Solarolo, pensionato; **Gramaglia Maddalena in Bosio**, a. 68, Torino, pensionata; **Patrito Mario**, a. 69, Torino, pensionato; **Ulgasiri Luigi**, a. 81, Novara, pensionato; **Curti Maria ved. Lanzetti**, a. 80, Torino, casalinga; **Gilardi Michele**, a. 64, Torino, pensionato; **Rezzani Rocco**, a. 8, Aarau (Svizzera); **Carli Fortunato**, a. 54, Comacchio; **Firato Adelaide ved. Razzello**, a. 84, Montiglio, pensionata; **Gavassa Luigia ved. Reale**, a. 81, Barge, pensionata; **Bergandi Giuseppina**, a. 37, Brandizzo; **Chiavazza Rosa ved. Varola**, a. 91, Vercelli, pensionata; **Rejnero Ernesta ved. Bajetto**, a. 79, Foglizzo, pensionata; **Speroni Teodolinda**, a. 83, Vedano Olona, religiosa; **Bocchio Teresa ved. Invago**, a. 81, Cascinagrossa, pensionata; **Durandetto Fiorello**, a. 62, Instanter (Usa); **Acaite Agnese**, a. 80, Sanfrè, contadina.

Nati 182 - Matrimoni 13 - Morti 74

Sorretta dalla Sua grande Fede e confortata dai Sacramenti da Essa stessa invocati, è spirata l'anima buona di

Piera Ricolfi

lasciando nel dolore le sorelle Emilia e Laura Bonagura Ricolfi, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. Un particolare, sentito ringraziamento al Prof. Vitelli e al Dott. Savio che si prodigarono con tanta saggia e affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo a Govone il 31 corrente alle 15,45. Partenza da Torino, Ospedale S. Giovanni. Via S. Massimo, ore 14.
— Torino, 30 gennaio 1968.

I nipoti: Antonio e Piermario, Piero e Luciana, Piergiuseppe con le loro famiglie, piangono la dolcissima zia PIERA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Camilla
Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie Costanza Fasolo, figlio Eugenio con moglie, figlio; sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8,30 dalla Parrocchia Gesù Adolescente.
Torino, Via Luserna 7.
— 30 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato

Mario Paoloni
di anni 78

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Benvecchi, la figlia Marcella con il marito Carlo Cavallino, i diletti nipoti Franco, Laura con il marito Marco Del Pero, sorelle, nipoti e l'affezionata Carmela.
— Roma, 31 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato

Carlo Masoero

Addolorati lo annunciano: i cugini. Funerali domani ore 14,30 da Corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Fratello, sorella e nipoti tristemente annunciano il decesso di

Guglielmo Vercesi (Memo)
— Torino, 29 gennaio 1968.

Prendono parte al lutto del collega ed amico Giancarlo Carcano per la scomparsa della signora

Elvira Dalla Rossa Rapalo

Alfredo Cucchiara, Antonio Donat-Cattin, Bartolomeo Lingua, P. Giorgio Martellini, Ugo Zatteria.
— Torino, 30 gennaio 1968.

1967 1968

Carola Triberti

viva indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 1° febbraio ore 8 parrocchia S. Cuore di Maria, via Morgari.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Con la serenità che sempre la accompagnò, ha raggiunto in Cielo il suo diletto consorte Cesare Manlio la

N. D.
Nina Cortese Ragazzoni di Sant'Odorico

Lo annunciano angosciati i figli: Maurizio; Maria Raffaella con il marito dr. Oreste Maina; Maurella con il marito dr. Alberto Bonzanino ed i piccoli Nicola, Monica e Massimo; Lauretta con il marito dr. Emilio Lombardi; la mamma Maria Bollini della Predosa ved. Cortese; le sorelle Elisa ved. Ghibaudo Bauri e Laura ved. Tirone con le famiglie; i cognati Ragazzoni di Sant'Odorico e Lombardi; i parenti tutti; le affezionate Maria De Bastiani e Rina Fresia. Giovedì 1° febbraio, dopo la Benedizione alla Parrocchia della Crocetta, alle ore 9,15 i funerali avranno luogo in Montafia d'Asti, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte all'asilo di Montafia.
Torino, corso Einaudi 28.
— 30 gennaio 1968.

Aldo Bonzanino partecipa al dolore di Maurella ed Alberto per la morte della MAMMA.

Vittoria Crivelli ved. Maina, Roberto Maina con Marisa e Gabriella partecipano al dolore di Maria Raffaella per la perdita della MAMMA.

Luigi ed Olga Lombardi, Elso e Margherita Randone partecipano con viva cordoglio al lutto per la scomparsa della

N. D.
Nina Cortese Ragazzoni di Sant'Odorico
— Torino, 30 gennaio 1968.

Gli zii Giuseppe e Ottavia Bollini Marchisio della Predosa e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la morte della nipote NINA.

Malvina, Enzo e Luciana partecipano con grande affetto al dolore dei nipoti per la scomparsa della carissima cognata

Nina Ragazzoni di Sant'Odorico Cortese
— Torino, 30 gennaio 1968.

Marco e Renata Borini, Oreste e Bianca Maria Catella, Federico Ragazzoni partecipano commossi al dolore dei cugini per la perdita della cara zia NINA.

Carlotta Borini Cerutti e figli prendono viva parte al dolore dei cugini Ragazzoni per la scomparsa della cara NINA.

Eugenia, Giuseppe, Mariuccia, Anna Maria prendono viva parte al dolore dei cugini per la perdita della carissima NINA.

Maria Felicita e Mario Puglisi, Maria Adelaide e Valentina Grandis, Maria Vanna ed Ernesto Ghio, Didina Tirone R.S.C.I., Gian Massimo e Lidia Tirone, Gabriella e Beppe Ravello, Alba Tirone piangono la dipartita della carissima indimenticabile zia

Nina Ragazzoni di Sant'Odorico Cortese
— Torino, 31 gennaio 1968.

Mimmo e Nanà Tarchetti con Mamma e Papà sono affettuosamente vicini a Maria Raffaella Maurella Maurizio Lauretta per l'immatura scomparsa della cara mamma

Nina Ragazzoni di Sant'Odorico
— Torino, 31 gennaio 1968.

Si uniscono al dolore di Lauretta e Maurizio gli amici: Clara Bianchi, Barbara e Paolo Borini, Elena Ghirea, Elena e Dado Farina, Marina Peano, Franco e Gianni Ragazzi, Alberto Roccavilla, Luciana Romagnoli, Nana e Mimmo Tarchetti, Gianni Tedeschi, Cristiana Vinconi.

Maria Teresa Elena Avogadro di Cerrione, Maria Giulia Luda di Cortemiglia, Mila Imoda, Cianci Gloria, Pippo Pamo sono vicini a Maurizio nel suo grande dolore.

Anita e Antonio Centemero con Giulia e Marilisa piangono la perdita dell'amica carissima

Nina Ragazzoni di Sant'Odorico Cortese
— Borgosesia, 31 gennaio 1968.

Renato e Anita Lombardi con i figli Giovanna, Giancarlo e Ninetta, Gabriella e Gianni partecipano con cuore colmo di affetto in strettissima unione alla tristezza dei carissimi nipoti e cugini per la perdita della loro Mamma

Nina Ragazzoni Cortese

cognata e zia cui erano così profondamente legati.
— Borgosesia, 31 gennaio 1968.

Dopo breve malattia è serenamente mancato

Andrea Montù

Ne danno il triste annuncio i cugini Montù, Peano, Fabrocini, i parenti, gli amici tutti e l'affezionata Maria Sandrone. Funerali dalla Chiesa di S. Francesco da Paola, Via Po 16 il 1° febbraio alle ore 16,15. Un particolare ringraziamento al Dott. Ernesto Mercandino per le assidue ed amorevoli cure prestate.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Partecipano il loro cordoglio per la scomparsa dell'Amico ANDREA: Miro Ghisleri, Giuseppe Genile Polese, Luigi Scaglietti, Luciana Peisini, Maria Becker, Eugenio Beria d'Argentine.

Cristianamente è mancata

Aurelia Guglielminotti ved. Fiore

Ne danno il doloroso annunzio i figli colle rispettive famiglie, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali, giovedì 1° febbraio ore 8,45, Parrocchia San Dalmazzo.
Torino, Via Consolata 8.
— 29 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari

Giovanni Caldera
Commerciante Tessuti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luciana Re, la Mamma, Zii e parenti tutti. I funerali mercoledì 31 a Moncalvo alle ore 15,30 partendo da piazza Garibaldi.
— Moncalvo, 30 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Anna Musso Genovesio

Il marito Angelo, la figlia col marito Aldo e figlie con rispettive famiglie e parenti ne danno doloroso annuncio. Funerali oggi ore 16,15 Parrocchia S. Remigio (Via De Maistre). La presente è ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1968.

E' cristianamente deceduta

Catterina Calvo ved. Ponza

Danno il mesto annuncio i nipoti, comunicando che la salma sarà tumulata a Pecetto Torinese per desiderio dell'Estinta. Le esequie avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Pecetto Torinese.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Affettuosamente vicini a Roberto per la perdita del padre

Geom. Aurelio Cagno

gli amici: Alberto Donnet, Giorgio Aggradi, Marinella Giudici, Ilda Rocco, Marco, Andreina Giudici, Piercarlo Richetta, Annamaria Scaduto, Pucci Petroselli, Annamaria Orsi.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Guido Mamini prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del collega carissimo

Avv. Vittorio Giulio
— Torino, 30 gennaio 1968.

I figli ricordano

Eugenia Strobino Viscardi

nel quarto anniversario della sua morte.
— Torino, 31 gennaio 1968.

31-1-1966 31-1-1968

Comm. Luigi Legnani

Sempre tra noi con immutato affetto.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Munita dei Conforti Religiosi è serenamente spirata la

N. D. Emilia Arnould ved. Cipollato

Danno l'annuncio con immenso dolore a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta il figlio Ferdinando con la moglie Mariapiera, la nuora Anna ved. Cipollato e famiglia, la sorella Lina Arnould ved. Biagini, i nipoti, parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Emma Angelo Allamano, Lodovica Giuseppe Rivolta, Elena Mario Negro si uniscono al dolore di Dino e Mario per la perdita della loro MAMMA.

Partecipano al grande dolore di Ferdinando per la dipartita della MAMMA gli amici della Bocciofila Crimea: Giuseppe Giubergia, Quirico Drusi, Giovanni Dario, Oreste Dario, Evasio Alreudo, Alessandro Bava, Pierino Calla, Pietro Perucceili, Ugo Pinna, Giovanni Pesce, Stefano Pesce, Carlo Quarello.

Titolare, Impiegati e Maestranze della Filatura Pellanza & C. partecipano al dolore del signor Ferdinando Cipollato apprezzato rappresentante ed amico per la perdita della sua cara Mamma

Emilia Arnould ved. Cipollato
— Occhieppo Superiore, 30-1-1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Tacchini nata Catta

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano a funerali avvenuti il marito Giuseppe, la figlia Giulia col marito Franco Criscuolo e le adorate nipotine Clelia e Mariella (Ceylon), la sorella Marina Scaletta, la cognata Tina, nipoti, cugini, parenti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Casorzo Monferrato. La S. Messa di Suffragio verrà celebrata nel Santuario della Consolata venerdì 2 febbraio ore 10.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Andreina Criscuolo Benardi e famigliari partecipano commossi al dolore del Sig. Nino Tacchini e figlia Giulia Criscuolo Tacchini e famiglia per la scomparsa della moglie Signora

Cristina Tacchini Catta
— Torino, 30 gennaio 1968.

Geda e Tino Blumenthal si uniscono affettuosamente al grande dolore di Giulia e famiglia per la scomparsa della cara mamma

Cristina Catta Tacchini
— Torino, 30 gennaio 1968.

Munita dei conforti religiosi è mancata in Laigueglia all'affetto dei suoi cari

Lina Forsellini in Bianchi

Desolati la piangono il marito Emiliano, il figlio Paolo, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giuliano di Laigueglia. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 15 del 31 gennaio.
— Laigueglia, 30 gennaio 1968.

I nipoti Dirce, Gabriele, Giuliana e Tere con le rispettive famiglie sono particolarmente vicini allo zio Emiliano per la scomparsa della zia

Lina Forsellini Bianchi
— Torino, 30 gennaio 1968.

Filippo e Giuseppina Arrigo prendono sentita parte al lutto della signora Maria Perbellini e famiglia per la scomparsa della sorella

Lina Forsellini in Bianchi
— Torino, 30 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT. ING.
Tito Redolfi
ex Preside della Scuola Media «Morelli» di Torino

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Regaldo, la figlia dott. Paola col marito prof. Francesco Bianco e i bimbi Andrea e Giovanni, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 1° febbraio alle ore 8,45 nella Chiesa Parrocchiale S. Anna, Via G. Medici. Indi la cara salma proseguirà per Ciriè.
Torino, Via Pietrino Belli 1.
— 30 gennaio 1968.

Preside, Insegnanti, ex Alunni, Personale della Scuola Media Statale «Ettore Morelli» partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Ing. Tito Redolfi

per molti anni Preside della Scuola.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Con tutti i conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima eletta di

Giuseppe Biccolini
Perito industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Silvia Olivo, i figli Nella con il marito Angelo Borello e figli Corrado e Giuliana; Alberto con la moglie Concetta Cornacchione e figli Ughetta e Fulvio, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Rosso per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo il 1° febbraio alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).
— Torino, 30 gennaio 1968.

Aldo e Luciana Lace prendono la più viva parte al dolore del fraterno amico Alberto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Fogliato ved. Boasso

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Piera e figlia Bruna, la nuora Mariuccia ved. Boasso e il figlio Dario. I funerali avranno luogo il 1° febbraio alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 30 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Reginato nata Decarolis

Addolorati l'annunciano la figlia, i nipoti, fratelli, sorella, parenti tutti. I funerali mercoledì 31 ore 10,15 nella Parrocchia Madonna Pace. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Gabriele Callizio
Pensionato FF.SS.

Per espressa volontà del defunto ne danno annuncio a funerali avvenuti, la moglie Luigia Barrera, i figli, familiari tutti.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Serenamente è mancato

Lorenzo Fontana

Angosciati l'annunciano la moglie, figlia, parenti. Funerali giovedì ore 8,45 Ospedale San Giovanni (Via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Nel 4° Anniversario della dipartita di

Paolo Cecchet

la moglie e famigliari, con infinito affetto e rimpianto Lo ricordano. S. Messa ore 9, giovedì 1° febbraio, Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Nel tredicesimo anniversario della morte della Sua Mamma

Natalina Balbo ved. Dott. Micheletti

il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo e alle preghiere.
— Mirabello Monferrato, 31-1-1968.

1951 1968

Umberto Jachia

Nobile figura perennemente ricordata, con affetto filiale, da Teresa, Gino e Umberto Costantini.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Renzo Testai

Liliana e Ezio con profondo dolore lo ricordano a chi gli volle bene.
— Castello d'Annone, 31 - 1 - 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Leopolda Michetti ved. Bosio

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella con la famiglia, le nuore, i nipoti e pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi 31 ore 14,30 Parrocchia Santo Natale. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1968.

La nuora Lina Bruno ved. Bosio con la figlia Esa ed il marito Fulvio Venturino ed i piccoli pronipoti Paolo e Marco partecipano con dolore alla perdita della cara NONNA.

Il Circolo Subalpino prende viva, affettuosa parte al lutto dell'amico Cav. Angelo Bosio e famiglia per la scomparsa della mamma

Leopolda Michetti ved. Bosio
— Torino, 30 gennaio 1968.

Famiglia Alberto Avagnina e Personale Casa di Cura partecipano al grande dolore del dott. Luigi Bosio per la perdita della adorata MAMMA.
— Fossano, 30 gennaio 1968.

I Collaboratori e Personale dipendente della Ditta Angelo Bosio, partecipano al lutto del Titolare e della Famiglia.

Condomini Inquilini Amministratore della casa di corso Agnelli 50/52 partecipano al dolore della Famiglia Bosio - Michetti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Giuseppina Arrobbio nata Morando
esercente
anni 54

Addolorati lo annunciano: il marito Virginio; i figli Livio con la moglie Silvia e nipotini Loretta e Simona; Armando con la moglie Bruna e nipotini Dario e Cristiana; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta giovedì alle ore 9,30 in via Duchessa Jolanda 5, indi proseguirà per Tigliole d'Asti ove alle ore 11 avranno luogo le esequie. Farà servizio apposito pullman.
— Torino, 30 gennaio 1968.

I nipotini Loretta, Dario, Cristiana, Simona piangono la cara nonna GIUSEPPINA.

I cognati Grasso e Barbotto prendono viva parte al dolore di Livio.

I Commercianti e Amici di Via Duchessa Jolanda partecipano al grave lutto della Famiglia Arrobio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Zangirolami

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lodovica Dolza, il figlio Nelio, la nuora Maria Zangirolami, il nipote Piero, fratello, sorelle e parenti tutti. La Famiglia porge un particolare ringraziamento al Dott. Adolf Kreiner di Ulzio per l'abnegazione con cui lo ha assistito. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il 2 marzo alle ore 7,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Impiegati, Operai, Maestranze tutte prendono viva parte al dolore che ha colpito il titolare, Signor Nelio Zangirolami, per la scomparsa del caro PAPA', fondatore della Ditta.

I Condomini di Via Lamarmora 60-62 e Via Cabote 4 partecipano al cordoglio della Famiglia Zangirolami per la scomparsa del Signor

Angelo Zangirolami
— Torino, 30 gennaio 1968.

Dopo una vita laboriosa lasciava nel dolore i suoi cari che tanto amava

Giuseppina Serafino ved. Pozzoli

Ne danno l'annuncio il figlio Giovanni con la moglie Anna Vietti, nipote Marco con la moglie Isia Gepielo, sorella, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ivaldi. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 da Strada della Madonna 6.
— Druento, 30 gennaio 1968.

La Ditta C.M. si unisce al dolore del Contitolare Sig. Giovanni Pozzoli per la dipartita della cara Mamma

Giuseppina Serafino
— Torino, 30 gennaio 1968.

Con il conforto della Fede è mancato ai suoi cari

Eusebio Santià

Con dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Giovannina Regis, il figlio Nino con la moglie Angiola Marchiano e l'adorato Maurizio. Un particolare ringraziamento al Prof. Settimio Chiarle per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 29 gennaio 1968.

Si uniscono al dolore della famiglia Santià parenti amici: Rita De Angelis, Francesca Giacinto Cornetto, Famiglia Cozzani, Piera Carlo Gallesio, Maria Severo Oggero, Giuseppina Cesare Rondelino, Elena Gianni Rossi Bassano, Giovanna Marchiano.

Martedì 30 gennaio, munito dei conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Domenichini
Premio Fedeltà F I A T
di anni 65

Lo piangono la sua diletta moglie Lina, la sorella, lo zio Luigi, nipoti, cugini, cognati, parenti tutti. Un particolare affettuoso ringraziamento ai Medici curanti, Prof. Luigi Pepino, Guglielmo Baracchi, Dott. Vittoriano Balbo, alle Reverendissime Suore ed al Personale dell'Ospedale Molinette, al Dott. Berta della farmacia omonima. Le esequie giovedì ore 14,30 Ospedale Molinette, Via Santena 5. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Ugazzi ved. Masera
di anni 90

Ne danno il triste annuncio le figlie Andreina con il marito Bernardino Massimini e figlio, Carla con il marito Savino Bracco e figli, Silvia con il marito Angelo Bracco e figli, Caterina con il marito Lodovico Gai, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 10,15 nella Chiesa Parrocchiale della Divina Provvidenza, in Via Asinari di Bernezzo 40. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, Via Salabertano 89.
— 30 gennaio 1968.

E' mancato ai Suoi cari

Michele Serra

L'annunciano, moglie, figli, genero, nipotini, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 14,30 Astanteria Martini (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1968.

Serenamente è mancato

Plinio Mandriota
anni 80

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30, Via San Donato 15.
— Torino, 31 gennaio 1968.

Vittorio e Maria Alby coi figli Renato e Vittorina sono affettuosamente vicini a Mario e Betin nel rimpianto della zia

Eugenia Zocchi
— Torino, 30 gennaio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Ugo Lanza

la famiglia Lo ricorda con infinito affetto e rimpianto. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata sabato 3 febbraio alle ore 11 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 31 gennaio 1968.

1966 1968

Rosina Bragotti

I suoi cari la ricordano a tutti. Santa Messa mercoledì 31 ore 18,45 Parrocchia di Lucento.
— Torino, 31 gennaio 1968.

1958 Bardonecchia 1968

Giovanni Pollovio

è ricordato con affetto dai suoi cari.
— Bardonecchia, 31 gennaio 1968.

Santamente come visse si è spenta la Signora

Lina Bernardi ved. Bosio

Con immenso dolore l'annunciano: il figlio Luigi con la moglie Raimonda Trevisan; la sorella Maria col marito Piero Rossi; il fratello Angelo con la moglie Mariuccia Mussetti; le cognate Maria Ricotti vedova Bosio e Maria Zappino vedova Bosio; l'affezionatissima Rita Massano e la famiglia Manassero di S. Bernardo di Cervasca. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio partendo dalla Clinica Bosio, alle ore 9,45. Non fiori ma opere di beneficenza.
— Mondovì, 30 gennaio 1968.

Le Reverende Suore, i Medici ed il Personale della Clinica Bosio, partecipano con affettuoso cordoglio al grave lutto del dott. Luigi Bosio per la perdita dell'amatissima Mamma

Lina Bernardi ved. Bosio
— Mondovì, 30 gennaio 1968.

Luisa Martinetti, insieme ai famigliari, partecipa al dolore del caro padrino dott. Bosio.

Partecipano fraternamente al grande dolore di Ginetto e Raimonda: Marisand e Federico Ambrogio, Maria e Bartolomeo Aragno, Tina e Ugo Bedarida, Maria e Mario Bovetti, Nilda e Domenico Campogrande, Irene e Luigi Candido, Maria e Lorenzo Crosetti, Milena e Giuseppe Ferraro, Carla e Marcello Masseri, Pina e Aldo Milanese, Mario Occelli e sorelle, Cicci e Mario Pennacchietti, Carlo Prinotti e famiglia, Cesare Maria Rizzo e famiglia, Teresa e Mario Rossi, Famiglia dott. Zuccalli.

Si uniscono al cordoglio gli amici di Ginetto: Lina e Vittorio Albenga, Agostino Barlone, Famiglia Borgogno, Anna Maria e Carlo Bruna, Rinanna e Piero Bruno, Tina e Vanni Bruno, Renata e Giustino Gimigliano, Carmen e Vito Lairola, Marco Levi, Giuseppe Martini e famiglia, Famiglia Massano, Emilia e Piero Moscone, Maria Teresa Occelli, Leonilina e Costantino Porta, Miranda e Franco Zappino, Nuccia e Anna Maria Zappino.

Cristianamente è mancato

Felice Nata

L'annunciano: la moglie Nina Fantoni, gli suoceri e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Funerali alle ore 16,15 del 1° febb. partendo dall'Ospedale Molinette (Via Santena).
— Torino, 29 gennaio 1968.

Gli amici Carmagnola, Vico e Vallare partecipano al dolore della signora Nina per l'immatura scomparsa del caro FELICE.

La Ditta Fratelli Vallare partecipa al dolore della signora Nina per la immatura scomparsa del caro amico dei Titolari.

Gli amici Bello, Crotti, Cascelli, De Regibus, Perino e famiglie partecipano al dolore della signora Nina per l'immatura scomparsa del caro FELICE.

Rina Nata ved. Riva piange la scomparsa del caro fratello

Felice Nata
— Torino, 30 gennaio 1968.

Piero Vincenzina Giorgio e Silvana Buzzo Margary partecipano con dolore la morte del carissimo amico e padrino

Felice Nata
— Torino, 30 gennaio 1968.

Primo e Amelia Ferrero addolorati partecipano al lutto della Moglie per la scomparsa del Signor

Felice Nata
— Torino, 30 gennaio 1968.

Le famiglie Musso e Balcet sentitamente partecipano al dolore della Signora Nina.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Caterina Caresio in Caresio
anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, i figli Antonio, Maria, Giuseppe, Giovanni con la moglie Maria Mussone, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Vauda Canavese mercoledì 31 corr. ore 15,30 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Domenico Anglesio per le amorevoli cure prestate. Servizio pullman con partenza da Torino Via Stradella 237 alle ore 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Vauda Canavese, 30 gennaio '68.

Rosina Messa ved. Mussone partecipa al grande dolore della Famiglia Caresio per la perdita della cara MAMMA.

Si associano al lutto, profondamente addolorati per la perdita della cara zia CATERINA, i nipoti Borello e Turci.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Franco
Pensionato A.T.M.
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie Romana Franco, i figli Romolo con la moglie Miriam, Remo con la moglie Marina e figli Daniela e Roberto, nipoti, parenti tutti, i funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 14,30 dalla parrocchia dell'Immacolata Concezione, Via San Donato 21.
Torino, Via Principessa Clotilde 32.
— 31 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Comm. Bernardo Cigolari

Con profondo dolore l'annunciano il papà e la mamma, la moglie Anna, i figli: Elena, Carlo con Carla e figlio Giancarlo; Maria con Mario e figli Esther, Giorgio, Fabrizio; cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 1° febbraio alle ore 10,15 partendo da corso Racconigi 222. Il presente serve da ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Camilla Gugliermetti ved. Rusinà

Ne danno l'annuncio i figli Maria ved. Recchietti, Giovanni con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Mathi mercoledì alle ore 15,30 partendo da via Circonvallazione 11.
— Mathi Canavese, 30 gennaio '68.

E' mancato il signor

Pasquale Cotella
commerciante in calzature

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote, generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale alle ore 15 del 1° febbraio.
— Castellamonte, 31 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Ezio Balmas

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 14 da Via Giovanni da Procida 21.
— Milano, 29 gennaio 1968.

Giuseppe Marchese e Famiglia prendono parte al dolore del Dr. Maurizio per la scomparsa della mamma signora

Maria Annunziata Daniele
— Torino, 30 gennaio 1968.

1958 1968

Rosa Plevna n. Sigismondi
Grand'Uff. Enrico Plevna

nel decimo tristissimo anniversario sono ricordati dalla famiglia con immutato affetto e rimpianto. Sante Messe nella Chiesa della Crocetta giovedì 1° febbraio alle ore 8, 9, 10.
— Torino, 31 gennaio 1968.

I familiari di

Vittoria Elia nata Bracco

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai prof. Tenelli, dr. Garambois, dr. Gresco e l'infermiera Signora Ada Casini; al Curato di San Secondo, alla Reverenda Superiora, Suore, infermiere della Clinica «Salus» per l'affettuosa assistenza prestata.
— Torino, 31 gennaio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

OFFRESI a ore per pulizia libera 3 ore al mattino, 4 ore al pomeriggio. Scrivere: Perrella, corso Palermo 46, Torino. A11231

OFFRESI autista fattorino magazziniere pratico, 5 ore giorno, anche mezzo proprio. Telefonare 511-227.

OFFRESI autista torinese, patente B. Telefonare 793-429. A10979

OFFRESI commessa o cassiera. Telefono 651-691. A11122

OFFRESI coniugi trentenni marito autista fattorino magazziniere, moglie tuttofare 5 ore giorno. Presentarsi Corso Traiano 15, Antonelli, pomeriggio. A11017

OFFRESI ditte ebanista lavori esterni. Telefonare ore pasti 516-194.

OFFRESI fattorino [illegible] anche commissioni. Telef. 542-767.

OFFRESI fattorino con patente A pratichissimo città. Tel. 261-034.

OFFRESI garagista lavagista con patente B, libero subito. Tel. 738-754.

OFFRESI meccanico auto ventiduenne anche come autista presso seria Ditta, militesente. Telef. 388-424.

OFFRESI tornitore 2ª categoria. Telefonare 578-724. A11102

OFFRESI tuttofare libera subito. Telefonare 54-456. Scrivere: Chenu Anna, Via Masaccio 58, Firenze.

OFFRESI 17enne aiutante panettiere. Telefonare 555-037. A10941

OPERAIO comune, giovane piemontese referenziato mansioni fiducia, lavori generici fabbrica, magazzino, disoccupato, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino».

PENSIONATA sessantaduenne referenziata offresi tuttofare cucina cucito piccola famiglia dama compagnia, non lavori gravosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

PENSIONATO piemontese ex commerciante offresi lavoro leggero, commissioni, oppure pulizia scale uffici. Telefono 481-201. A11101

PENSIONATO P. S. cinquantenne, piemontese, impiegherebbesi mansione fiducia (esattore) cauzionando. Telefonare 728-170. A11715

PERSONA con furgone offresi ditte lavoro redditizio. Telef. 293-043.

PIEMONTESE desiderosa sistemazione tranquilla [illegible] compagnia signora sola limitate proteso. Telefonare 518-107. A11580

QUARANTADUENNE referenziata occuperebbesi presso negozio per pulizie o aiutante. Telefonare 256-072.

RADIOTECNICO patentato offresi parzialmente anche lavori magazzino commissioni. Telefonare 695-141.

REFERENZIATA offresi guardarobiera istituto studio medico o assistenza bambini. Telefonare 361-181.

REFERENZIATO 20enne militesente offresi orologiaio pratico gioielleria anche commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino».

RIPARAZIONE avvolgibile e tende veneziane offresi Ditte per lavori esterni. Telef. ore pasti 516-194.

SALDATORE cerca occupazione. Telefonare 553-070. A11137

SALDATORE elettrico offresi Ditte. Telefonare 664-286. A11726

SALDATORE ossigeno elettrico su tutti metalli offresi mezza giornata. Telefonare 613-575. A11197

SIGNORA media cultura abitante Barriera Milano occuperebbesi ore pomeridiane, anche lavori domestici. Telefonare ore pasti 271-637.

SIGNORA offresi custodia bimbo giornata esclusi festivi. Telefonare 344-829 dalle 11 alle 17.

SIGNORA offresi pulizia scale e uffici. Telefonare 212-000. 1001

SIGNORA torinese referenze ineccepibili, presenza, educazione, buona cultura, offresi custodia bimbi assistenza scolastica giornaliera e custodia serale o altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino». A11223

SIGNORA venticinquenne pratica [illegible] referenziata offresi mattino o pomeriggio [illegible] piazza Statuto o bivio Dora. Telef. 786-596 possibilmente mattino. A10744

SIGNORA 24enne bella presenza pratica offresi bar. Tel. 688-514.

STUDENTESSA offresi seguire, sorvegliare bambini tre ore giornaliere. Telefonare 538-242. A11079

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria, giovane, volenteroso pratico lavori, conoscenza macchine Nebiolo Heidelberg ecc. offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino». A11564

TRENTANOVENNE offresi serie ditte come fattorino provvisto macchina patente B. Telefonare 386-617

TRENTENNE presenza offresi governante persona sola a giornata. Telefonare 856-708. A11114

TURNISTA carpentiere tubista elettrosaldatore offresi ore libere. Telefonare 299-046. 1001

VEDOVA quarantaquattrenne con 3 figli grandi, cerca portineria grande. Telefonare 689-335. A11162

VENTIDUENNE, con auto, offresi, per qualsiasi lavoro. Tel. 233-895.

VENTITREENNE torinese offresi subito autista domestico referenziato disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

VENTOTTENNE licenza commerciale svolto attività di magazziniere e meccanico generico. Ultima occupazione mediatore in una impresa edile, pertanto. Telefonare 887-754.

VENTOTTO anni, patente guida D Pubblica, offresi a privato. Telefonare 391-169. A11132

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. [illegible] giornaliere organizzazione vendita cerca personale femminile visita clientela. Telefonare 541-813.

A coniugi soli cercasi ragazza fissa tuttofare referenziata. Tel. 681-631.

ABILE aiutante pettinatrice diciassettenne cercasi. Telef. 683-281, 683-494. A9127

ABILE tuttofare a giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 590-456.

ABILE tuttofare fissa o giornate intere cercasi. Telefonare 56-284.

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice 16-20enne ed aiutante. Telefonare 630-739. A11626

ACCONCIATURE Via della Rocca 37 cerca apprendista. Telefonare 83-123.

AGGIUSTATORE bravissimo piccola meccanica piemontese, anche pensionato cercasi. Telefonare 651-402.

AGGIUSTATORE seconda categoria giovane, dinamico, cercasi per manutenzione presse, costruzione attrezzature automatiche. Tel. 686-940.

AGGIUSTATORE stampista e apprendisti, cercasi. Tel. 361-953.

APPRENDISTA elettricista con pratica impianti cercasi. Tel. 80-126.

APPRENDISTE lavorazione giocattoli stoffa, assumiamo. Scarlet, corso Belgio 95. 1001

APPRENDISTI-fresatori aggiustatori in via qualificazione cercansi. Presentarsi via Foligno 38. A11119

ASSISTENTI lavori fognature cui operai cercansi subito. Telefonare 544-324, 544-313. A11177

ASSUMESI subito negozio elettrodomestici commessa bella presenza massimo diciottenne. Presentarsi La Molla, corso Torino 152, Cascine Vica. Telefonare 950-420. 2001

ASSUMIAMO operai pratici montaggio satinatura lucidatura serramenti anche inox. Telefonare 331-846.

ASSUMIAMO tornitori [illegible] radialisti e apprendisti abili volenterosi. Grugliasco, Fogazzaro 17, telefonare 723-917. A9394

ASSUMO operai apprendisti falegnami serramenti mobili. Tel 784-751.

AUTORIMESSA cerca garagista notturno pratico veramente. Presentarsi viale Falchera 73. A11037

AUTORIMESSA cerca guardiano per festivi e apprendista diciottenne. Telefonare 290-925. A9411

AUTORIMESSA cerca notturno possibilmente pensionato. Tel. 853-938

CAMERIERA fissa cercasi. Telefonare 593-284. 2001

CAMICERIA IMPORTANTE TORINO CERCA CAPO CATENA CONFEZIONE CON ALTA SPECIALIZZAZIONE. SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 155, TORINO. 2001

CARROZZERIA cerca giovani battilastra, verniciatori, apprendisti. Monti, via Layni 5. 1001

CERCANSI lavoranti sarte a camiciaia a domicilio per lavoro in serie. Telefonare 501-514. A10894

CERCASI abilissimo cuoco cuoco lavoro fisso piccolo ristorante. Telefonare 353-790. A5405

CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi via Carlo Alberto 11.

CERCASI alesuaristi fresatori aggiustatori capace limatrice. Telefonare 793-245. A9657

CERCASI apprendista elettricista quindicenne. Telefonare 596-080.

CERCASI apprendista fattorino 16-17enne, bella presenza, volenteroso. Presentarsi ore 9 Oma, Via Po 40.

CERCASI apprendista tornitore 16-17enne Telefonare 320-486.

CERCASI cameriera fissa piccola famiglia moderna buon stipendio. Telefonare 753-303. 2001

CERCASI cameriera tuttofare disposta trasferirsi mesi invernali montagna, estivi mare. Presentarsi l'1/2 dalle ore 15 alle 18 in via Trecate 34 interno 57. A11584

CERCASI commessa per primizie. Presentarsi Via Arsenale 38.

CERCASI commessa/o salumeria Bruno, via Barletta, 32. Tel. 361-827.

CERCASI custode stabile barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino». A11588

CERCASI donna anni 18-30 per commessa salumeria con vitto alloggio ottimo stipendio seria fidata. Telefonare 760-436. A11719

CERCASI donne tuttofare per famiglia, anche mezza giornata. Telefonare 365-529. A9525

CERCASI elettrauto. Tel. 651-726.

CERCASI fresatore I-II, radialista II, aggiustatore stampista, tornitore II o apprendista. Officine [illegible] Aeronautica. Tel. 793-219. 2001

CERCASI guardarobiera-aiuto governo bambini 6-2 anni referenziatissima alto stipendio massimo 40enne. Telefonare Rivoli 950-931.

CERCASI imballatore 16/18 anni. Presentarsi Benzi, Châtillon 19.

CERCASI lavorante apprendista busti reggiseni su misura. Telef. 652-185.

CERCASI modellatore in legno. Bertolino & Ricaldone, Corso Novara 3, Torino, telefono 851-[illegible].

CERCASI per ristorante aiuto cuoco diciottenne. Telefonare 511-912.

CERCASI persona fiducia anche anziana per accudire bambina lavori casa. Telefonare 350-033.

CERCASI provetta maestra maglieria su rettilinee. Indicare età, referenze, scrivere «Pubblicità Stampa 150 — Torino». O659

CERCASI ragazzo patente pratico città lavoro vario magazzino, officina, via Morozzo 3 cortile. Borgo San Paolo. 1001

CERCASI stiratrice. Rivolgersi Corso Rosselli 174. A9473

CERCASI tornitori fresatori et apprendisti 16-18 anni. Tel. 290-490.

CERCO operaio-contadino ore libere villa San Mauro. Telefonare 521-235

COMMESSA pratica agnelleria per sabato, cercasi. Tel. 587-073.

CONIUGI casa signorile con aiuti esistenti cercano persona fiducia desiderosa sistemazione alla pari più stipendio disposta aiutare nelle faccende domestiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

CUOCA, cameriera tuttofare, a giornata, referenziatissima, cerca piccola famiglia centro Torino. Telefonare 545-087.

DITTA cerca carpentiere in ferro pratico lavori vari anche solo mezza giornata. Tel. 782-795.

DENTISTA cerca signora pulizia aiuto studio. Telefonare 389-432.

DOMESTICA giornata o fissa, referenziata, cerca piccola famiglia signorile Crocetta. Telefonare 502-789.

DONNA tuttofare pratica servizio casa signorile, cercasi orario 15-21. Telefonare 582-913. A11713

ELETTRICISTI pratici impianti industriali e manutenzione cercasi. Presentarsi via Montalenghe 14.

ELETTRODOMESTICI: cerca apprendista commessa per negozio in Collegno. Telefonare 784-766.

ESCAVATORISTI, jumbisti, rullisti, elettricista meccanico cantiere, gruisti, ruspisti cerca impresa solo personale pratico referenziato: buona paga, discrezione per chi volesse migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino».

FABBRICA CASSEFORTI CERCA ABILI FABBRI. FIAMCA, VIA CARRERA 68, TORINO. 2001

FIAMCA MOBILI METALLICI CERCA ABILI SALDATORI OSSIGENO-ELETTRICO ASSEMBLAGGIO MOBILI. PRESENTARSI CARRERA 68, TORINO. 2001

FRIGORISTA esperto cercasi riparazioni montaggio impianti celle banchi patentato. Telefonare 767-796.

GARAGISTA pratico lavaggio posteggio. Presentarsi corso Cadore 41.

GIOVANI embossesi cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato. S. Anselmo 26/F. Telefonare 657-394. O573

IMPORTANTE ditta cerca abile autista patente E referenze, presentarsi via Pianezza 17 ore 10-12, 16-18. A10943

INDUSTRIA meccanica assume donne addette torniti, trapani e addette scelta. Telefonare 396-895.

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori carpentieri conoscenza disegno. Gino Capponi, 20. 2001

LAVORANTI uncinetto domicilio cercansi. Telefonare 544-496.

LEGATORIA cerca apprendista 15 anni Panero, via Galliari 17. Telefonare 652-482. A11240

MACCHINISTA sarte in fine cercasi. Telefonare 534-633 ore ufficio.

MACCHINISTE abilissime per confezioni impermeabili e pelle cercansi. Telefonare 390-918. 1001

MAGLIFICIO cerca abilissime rimagliatrici piatto, stiratrici macchiniste rettilinee. Telefonare 620-151.

MAGLIFICIO [illegible] abilissima stiratore a presse. Tel 485-247.

MAGLIFICIO Torino, via Foscolo 6 cerca macchiniste cucitura semplice, taglia cuci, 2 aghi, rimaglio. Telefonare 552-715. A10684

MAMMA con figlia cercano tuttofare fissa, buon mensile. T. 759-913.

MONTATORE 25-30enne esperienza elettrotecnica e meccanica cercasi per montaggi et assistenza clienti settore apparecchi impianti sollevamento e trasporto in Torino e Piemonte. Richiedesi patente auto, buona educazione e presenza. Curriculum dettagliato e pretese a: «Pubblicità Stampa 120 — Milano» 20707

OPERAI apprendisti per montaggio, cablaggio apparecchiature elettroniche et elettromeccaniche cerchiamo. Telefonare 722-441. 2001

OPERAI e apprendisti lamieristi conoscenza disegno, cerca importante ditta. Tel. 290-367. A10766

ORGANIZZAZIONE vendite rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno Mondial Mec. via Nicola Fabrizi 140 bis 2001

PARRUCCHIERE signora cerca bravo o brava lavorante finito. Barreri, corso Stati Uniti 2, tel. 538-502.

PER [illegible] in Torino cercasi coniugi soli referenziati. Tel. 582-831.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata zona Francia. Tel. 753-545.

PERSONA servizio fisso pratica cucina, buona retribuzione, cercasi. Telefonare 657-395. 20927

PERSONA sola cerca abile cuoca referenziata zona collinare. Telefonare 677-196. A11095

PICCOLA pensione famigliare cerca tuttofare pratica cucina piemontese. Telefonare 487-796. A11131

REFERENZIATA a giornata cercasi disposta trascorrere estate mare. Telefonare 543-308. A11176

SPETTACOLISSIMO - Torino cerca Autori Cantanti Cantautori Compositori Ballerini Fantasisti Orchestrali Complessi Misses Pittori. Qualsiasi età. Telefonare 546-894 ore 18-20.

STIRATRICE giovane finita cercasi da elettrolavaggio. Telef. 889-050.

TINTORIA cerca stiratrice e apprendista. Telefonare 651-646.

TINTORIA zona Lucento cerca stiratrice finita. Telefonare 731-029.

TORNITORI e radialisti 2ª categoria veramente capaci cerca industria vicinanze Borgaro, doppi turni. Telefonare 498-100. A8807

TORNITORI trapanatori aggiustatori cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3934 — Torino». A9593

URGE apprendista. Tel 630-122.

URGE giovane organista. Telefonare 670-638. A9413

13 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. A Maurizio Emme esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pio V 20. Telefoni 682-110, 652-676. O956

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente [illegible] controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali commerciali Italia-estero. Nizza 102. Telef. 633-145, 630-715.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque, Re Umberto 94, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1970, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21560

MAIORFOL, Garibaldi 5 (Piazza Castello) - Tel. 512-206 (serale-festivo 284.777) Detectives specializzati ricerche infedeltà coniugali, indagini, accertamenti, investigazioni Italia-Estero. O907

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasione ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio a prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 semestrale 370.000, Fulvia 1965 650.000, ed altre 250 autovetture tutti i tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. O959

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: corso Svizzera 63 - Tel. 745-213 - Prenotazioni Mini, Cooper, Nsu, Flavia coupé, Fulvia 2 C, 1500, 1300, 850, 600, 500, Kadett coupé, giardiniera, panoramica, furgone 600 [illegible] 615 (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMERCATO - Corso Siracusa 159 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autooccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una altermale organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. NSU, 500, 600, 1100, Peugeot perfetta gas. Galvani 23, tel. 471-689.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ABILI venditori possibilmente introdotti mobilieri casalinghi Piemonte offresi, fisso, provvigioni. Presentarsi Polverstop, Vigone 60. A9556

ABILISSIMI venditori assume importante ditta olearia torinese. Offre fisso e provvigione. Telef. 212-708.

KANE materasso e materassi molle importante azienda nazionale cerca agente e provvigione Piemonte introdotto ramo. Scrivere: Cassetta Errasse Pubblicità 126/5, Bologna 40126. 20707

INDUSTRIA elettronica ricerca per provincie Piemonte escluso Torino agenti qualificati per vendita impianti televisione circuito chiuso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9811 — Torino».

OFFRESI facile abbinamento ed introdotti uffici medie e piccole industrie, assicuransi ottimi guadagni. Telefonare 752-954. A9118

ORGANIZZAZIONE commerciale prodotti dolciari vini liquori nazionali ed esteri cerca rappresentanti. Telefonare 781-549. 1001

PRIMARIA casa importatrice Champagne affiderebbe rappresentanza città e provincia Torino e rappresentante referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4193 — Torino».

PRIMARIA industria vernici esaminerebbe elementi qualificati per il collocamento propri prodotti presso rivenditori ed imprese delle provincie di Alessandria, Asti, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino».

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3. Telef. 652-755. O647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z.3.» Internazionali: Rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. 5 Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.

22 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA callista massaggi curativi dimagranti sauna elettroterapia. Telefono 532-543. 2001

A. MASSAGGIATRICE personale specializzato servizio domicilio orario continuato. Telefonare 670-491.

ABILISSIMA massaggiatrice apparati moderni curativi relax pedicure depilazioni. Telefonare 278-881.

ESPERTA estetista massaggiatrice trattamenti generali depilazioni sauna relax. Telefonare 876-325.

RIEDUCAZIONE arti prescilistica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita: Covolo, tel. 851-135.

31 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343: occasioni garantite piccolissimi anticipi assortimento 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500, occasionissime Fulvia 2 C, Flavia, 850 coupé, Simca 1000, BMW 700, 2300 F, familiari permutiamo (aperto festivi).

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestelani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestelani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Genova 261 (piazza Bengasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovetture garantite corso Moncalieri 19. A7803

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie vendiamo, rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Jaguar TR3, Mini, 1500, 124, 1100, 850, coupé, Zephir, Peugeot 404, 600, 500, Dauphine, 600 Pulmino, Bianchina, camioncini, furgoni, aperto festivi corso Agnelli 22. Telefonare 322-493. O606

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo, Monfalcone 141 telefono 363-040. O688

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. CORSO Belgio 179, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi. O811

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O622

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141, telefono 363-040: 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. O688

A vere occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65 gas liquido seminuovo, via Vigone 44.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, spider, [illegible], permute vende senza anticipo, massime dilazioni Dario Vico Filadelfia 51, Telefonare 396-914. O887

ALFA Romeo 2600 Sprint [illegible] come nuova vende Cottino, Fabro 10.

ALLA Scat - Commissionaria Alfa Romeo - Francesco de Paola 46, telefono 546-312, troverete Giulia 1300 TI '66, 1600 TI '65, super '67, sprint GT veloce '66, 2600 sprint metallizzato '66, Giulietta TI e spider, Fiat 500, 850, 850 coupé 6 mesi, 124, 1500 C, 2300 berlina scuro, Flavia Zagato e coupé, Simca 1500 GL, Opel Rekord, Ford Taunus 17/M. O780

MINI 6 '64 ottime, NSU [illegible] sei mesi, A 40 combinata '63, vendo rateizzo. Renauto, corso Siracusa 75, tel. 325-011 festivo 10-12.

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

ASSICURIAMO la [illegible] automobile anche con sole 3000 lire mensili. Itas. Corso Principe Eugenio 11. Telef. 515-823. O959

ASSORTIMENTO vetture di classe e sportive: Ferrari 67 330 GT e GTC. Mercedes 250 S nuova, Mercedes pagoda, Fulvia coupé, Fiat 2300 S coupé. Sala, corso G. Cesare 202, telefono 265-758. O770

AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTO Torino vende rateizzando Mini Cooper blu semestrale, garanzia. Siracusa 40, tel. 396-851. O792

AUTONOLEGGI Autoglacosse tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-314.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

BELLA [illegible] '66 grigio, [illegible] '63, privato vende, facilitazioni. Telefonare 682-814, 687-355.

BELLISSIMA Giulietta TI '60, occasionissima, vendesi. Tel 371-639.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622

CAMIONCINO furgone [illegible] Fiat-Pesino 241. 14 q.li. pianale mt. 3. Onnicar, C. Tassoni 47, tel. 760-459.

CAVALLERI - Fiat-Seve, Pronta consegna nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usate a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O681

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 229. 2001

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Cottino, Fabro 10, tel. 519-682, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 TI, Super, G.T.V. 1966-'67, G.T., sprint 1300 1965, 2600 sprint 1966, Fiat 1100, 124, 1600 S spider 1966, 2300 S coupé, Peugeot 404, Phanard

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. O354

COMPRIAMO qualsiasi autovetture contanti vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 852-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CON 6900 MENSILI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO, TROVERETE OCCASIONI OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CORTINA 1500 familiare - Fiat 1500 - 1100 D - 850 - 750 - berline e familiari - 850 coupé - 124 Fulvia 2 C - Flavia - Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44.

COTTINO Fabro 10, vende G.T.V. pochi mesi come nuovo, ruote maggiorate. O509

COTTINO Fabro 10, vende ottimo Fiat 1600 S spider 5 marce 1966.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-682 espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi.

FAMIGLIARE 850 vendesi occasionissima 6 mesi celeste. Tel. 95-177 Rosta. 1001

FERRARI 275 GTB, km 16.000 originali, vendo cambio, usata pochissimo. Telefonare 488-213.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853.

GIULIETTA Sprint bianca 1960 ottime condizioni 230.000 contanti vendesi. Telefonare 956-742.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestelani, corso Grosseto 55. O354

JAGUAR verde vende industriale. Telefonare 784-223. A9472

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti. Via Carlo Alberto 35-38.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzando Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 - vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche C - SC, Flavia convertibile, Giulia sprint, GTV, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404, furgoni Fiat T 2, TN, 615 autocarro.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490 - 774-551.

OCCASIONE vendesi 1500 Simca nuova. Telef. 60-915 ore ufficio.

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multipla, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRETTI automobili acquista in contanti e permute anche dilazionando vetture di ogni tipo. Tel. 755-103.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490 - 774-551. O622

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213 - 485-274.

PRIVATO vende a privato 600 D sei mesi. Telefonare 337-612.

PRIVATO vende Appia II serie blu seminuova, affarone. Telef. 394-316.

PRIVATO vende Giulia super, km 12.000, dieci mesi, visibile corso Principe Oddone 88. O825

PRIVATO vende privatamente 500 D 600 D, bellissime, condizioni. Telefonare 796-530, 786-881.

PRIVATO vende 500 9 mesi chiara. Telefonare 388-192. A9738

PRIVATO vende 850 beige 1965 autoradio visibile Leini 1, barbiere.

PRIVATO vendo 850 coupé fine '65. Telefonare 518-586. A9666

RENAUTO Commissionaria vende rateizza giardinetta R4L 63-66 revisionate, garanzia, corso Siracusa 75. Tel. 323-056, festivi 10-12.

RENAUTO vende rateizza Renault 1100 pulmino 8 posti seminuovo, Dauphine Gordini 1967, R 8, R 16 perfette garanzia. Telef. 323-056

SEMESTRALI comperiamo contanti, Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959

SEMESTRALI OGNI TIPO, GARANTITE SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO. CISAL. DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spider, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Quattro, Giulie GT e GTV, 2600 sprint, 55, Giuliette vende permute massime facilitazioni Dario Vico Filadelfia 51. Telefonare 396-914.

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO: ULTIMISSIMI MODELLI, SUPERVALUTAZIONI USATO, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. CORSO U. SOVIETICA 167, TEL. 324-347. O592

SIMCA 1000 GLS perfetta unico proprietario, vende. Telef. 790-436, 759-695. O30

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

URGENTE vendo contanti auto Opel Rekord 1965. Telefonare 258-511.

VENDESI a privato 1100 Special motore nuovo garanzia. Tel. 81-292.

VENDO autocarri 682 N2, 3 assi ribaltabili, 643 ribaltabili corti e lunghi, 662 ribaltabile seminuovo, 650, 645, 615 N1, 615 N, Esadelta ribaltabile, Tigre 3 assi ribaltabile, Trattori corti e lunghi, Leoncini idem, rimorchi 3 assi e 2 assi, semirimorchi per 682 e 642, escavatori Jumbo Bruneri ecc. ecc. Carrera, telefono 661-479.

VENDO cambio 124 coupé, sei mesi, appena rodato, scrupolosamente. Telefonare 488-213. O825

VENDO 125 Fiat causa trasferimento, occasionissima, appena rodato. Telefonare 485-274. O25

VENDO 500 acquamarina mesi sei garanzia. Telefono 254-834.

VENDO 850 6 mesi. Tel. 690-118 dopo ore 19. A9771

124 spider blu semestrale perfetta privato vende. Telefonare 352-639.

125 semestrale 1.080.000, Super 16 mesi 980.000, GT '65 980.000, 124 coupé 1.180.000, 124 berlina 700 mila, 1100 R gas 690.000, Fulvia 880.000, Fulvia coupé 1.150.000, vasto assortimento piccola cilindrata. Permutiamo, vendiamo, garantiamo, rateizziamo. Autosalone Isabella, corso Dante 131. O720

1500 lungo, nero, perfettissimo, ottima occasione, eventuali facilitazioni. Telefonare 323-913. O802

2300 [illegible] 1965 ET 2300 familiare 1960 privato vende. Telef. 329-921.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A4492

32 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992.

MOTOCARRI nuove versioni Piaggio ottime occasioni revisionate Tosa Regina Margherita 61. 2001

33 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

ARRANGIAMENTI copiature trascrizioni musicazione testi scuola musica canto. Telefonare 727-943.

DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio, assicurasi puntualità. Telefonare 759-937 ore 14-16.

DATTILOGRAFA accetta lavoro ufficio a domicilio. Telef. 661-957.

DISEGNATORE lucidatore offresi lavori domicilio anche schemi elettrici. Telefonare 242-652. A9604

DISOCCUPATO inabile dattilografo accetta lavoro domicilio. Telefonare pasti 294-585, 215-729.

OFFRESI a domicilio abile confezionista bambine e neonati. Telefonare 660-891. 2001

SIGNORA diplomata, lunga pratica contabilità, tiene domicilio lavoro contabile piccola media grandi aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino». A8507

34 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del medium. Riservatezza. Telefonare 667-660. A1367

A. CASSAPANCA '700 Rinascimento ottimo stato vende erede. Telefonare 584-551. A10994

A. LIBRI mobili qualunque oggetto volete vendere prima interpellare altri telefonate 483-182, compro valutando massimo. A9659

ALT approfittate svendita totale camere letto soggiorni tinelli sale pranzo salotti urgentemente liquido scontando 50% anche rate causa demolizione stabile. Corso Regina Margherita 136 Porta Palazzo

AMBIENTATORI stile antico troverranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane; cristallerie. Ricciardi. Corso Re Umberto 14 E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE: Matrimoniali 96.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

MACCHINE scrivere nuove 28.000 calcolatrici nuove 45.000 Corso De Gasperi 73. A6143

MOBILIFICIO Orap 20 rate [illegible] da 139.000 alla famosa poltroniera 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali. Tel. 882-963. O1939

MONETE argento italiane estere per collezione pezzi da L. 100 in su. Vende Cantero, Via Botero 4/M, telefono 539-661. A9371

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori carrozzelle materassi stampelle aerosol. Rota, telefono 541-256. A7233

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O652

OROLOGI oro donna nuovi con astuccio vende L. 5000 cad. Cantero, Via Botero 4/M, telefono 539-661.

RESTAURATORE svende diversi mobili antichi. Telefonare 257-644, Via Montebello 21. [illegible]

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

VISONI delle scelte masse per confezioni direttamente dall'allevatore prezzi all'origine. Allevamento Bepa, via Bisalta 20, Peveragno (Cuneo). Telefonare 83-031. A866